455
F41r2

MANUALI HOEPLI
SERIE SCIENTIFICA
15 - 15 bis

REGOLE ED ESERCIZI DI GRAMMATICA ITALIANA

D. FERRARI

SECONDA EDIZIONE

THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
LIBRARY
455
F41r2

GOVERNMENT
DEPARTMENT

Return this book on or before the *Latest Date* stamped below. A charge is made on all overdue books.

U. of I. Library

FEB 10 '36

DEC 6 '38

APR 23 1943

AUG -9 1943

NOV 29 1943

L3

Dello stesso Autore:

Commemorazione di A. Manzoni. — Finale Emilia, 1884.

Storia del sonetto italiano. — Modena, 1887.

Nozioni di diritti e doveri. — " *Biblioteca degli studenti* ". — 2ª edizione, Livorno, 1917.

L'arte del dire. — *Manuale di retorica.* — 10ª edizione, Hoepli, Milano, 1919.

Commento storico-letterario del " Ça Ira " di G. Carducci. — In ristampa.

Commento delle " Odi barbare " di G. Carducci. — In ristampa, Bologna.

MANUALI HOEPLI

REGOLE ED ESERCIZI
DI
GRAMMATICA ITALIANA
PER LE SCUOLE SECONDARIE

COMPILATI DAL

Prof. DEMETRIO FERRARI
(R. Scuola Tecnica di Cremona)

Seconda edizione riveduta ed ampliata

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

1919

PROPRIETÀ LETTERARIA

TIPOGRAFIA SOCIALE — Milano, Via Goffredo Mameli, 15.

455
F41r2

PREFAZIONE

Queste regole ed esercizi di grammatica — compilati con pazienza in molti anni d'insegnamento e che, al loro apparire (1914), ottennero così largo favore da far esaurire subito la prima edizione — si ripubblicano ora, nonostante perduri la crisi libraria, che ne impedì prima una nuova ristampa, per aderire alle numerose richieste di benevoli colleghi.

La brevità e la precisione, con cui le regole sono esposte, la disposizione della materia — non sempre secondo l'ordine generalmente seguito, ma giusta un metodo didattico giudicato più adatto a far apprendere gradualmente agli scolari le teoriche grammaticali — e la collocazione degli esercizi dappresso a ciascuna regola, facilitano la trattazione e l'insegnamento di questa materia, che è d'importanza capitale, affinchè escano dalle scuole giovanetti veramente capaci di scrivere la lingua patria senza errori e di meglio apprendere gli idiomi stranieri.

Ho desunto le regole dai migliori testi e dalla mia Grammatica *che, nel concorso Sonzogno del 1903, fu giudicata dalla Commissione « un lavoro accurato e ben fatto, da servire utilmente nelle prime scuole medie »* (Il Secolo, *21 luglio 1904); gli esercizi poi, ricavati dagli ottimi scrittori e dalla vita pratica, sono numerosissimi e tali*

441488

che, svolti tutti, penso debbano riuscire sommamente profittevoli agli studiosi.

Con l'intenzione, inoltre, di riparare a sconci che tornano a disdoro della nostra lingua, non ho mancato, ai luoghi opportuni, di dare norme sicure e atte a evitare gli errori comunissimi, che, purtroppo, si riscontrano oggigiorno in certe frasi e nell'uso di certe particelle invariabili; del che confido vogliano approfittare anche privati e commercianti per non imbarbarire i loro scritti con parole e dizioni non conformi alla lingua italiana e per cominciare a mostrarsi amanti e gelosi del loro patrio idioma, come lodevolmente praticano, per il proprio, i cittadini delle altre nazioni.

Del resto lascio all' esame giudizioso dei colleghi e del pubblico non scolastico il mio modesto manuale, esprimendo a tutti — sia per l'adozione di questo testo che per la benevola accoglienza a cui aspiro — i sensi delle più vive grazie.

Cremona, aprile 1919.

DEMETRIO FERRARI.

INDICE

		Pag.
I.....	Nozioni preliminari	1
II.....	La proposizione	5
III.....	Del verbo	15
IV.....	I casi nella proposizione	34
V.....	Il sostantivo o nome	39
VI.....	L'articolo e le preposizioni articolate	55
VII....	L'aggettivo	60
VIII...	I pronomi e le particelle pronominali	78
IX.....	Le parti invariabili del discorso	90
X.....	Complementi indiretti	106
XI.....	Sintassi	137
XII....	Esempi di analisi del periodo	163
XIII...	Formazione graduale del periodo	168
XIV...	La concordanza	171
XV....	Uso delle parti variabili del discorso	179
XVI...	Uso del verbo	196
XVII..	Uso delle parti invariabili	214
XVIII.	Etimologia e fonologia	220
XIX...	Ortoepia e ortografia	225
XX....	Abbreviature	249
Appendice -	Elenco dei verbi irregolari	253
Indice analitico		261

I. - Nozioni preliminari

Regole:

I. — La **grammatica** è la disciplina che insegna le regole del parlare e scrivere correttamente. Essa è *storica*, se studia l'origine e lo svolgimento della lingua; è *pratica* o *dell'uso*, se insegna le norme della lingua nel suo stato compiuto.

Ogni grammatica consta di tre parti:

a) **fonologia** (teorica dei suoni), che tratta degli elementi della parola, dandone le regole di retta pronuncia (*ortoepia*) e di retta scrittura (*ortografia*);

b) **morfologia** (dottrina delle forme), che, esaminate le parole anche nella loro derivazione (*etimologia*), le classifica, secondo il significato, in vari ordini, detti « parti del discorso ».

c) **sintassi** (coordinamento), che insegna a collegare insieme le parole per formare il discorso.

II. — Nella lingua italiana le **parti del discorso** sono nove, e si distinguono in *invariabili*, che conservano sempre la stessa forma, e *variabili* che van soggette a « flessione » cioè a mutamenti di terminazione.

La **flessione** del nome, dell'aggettivo, dell'articolo e del pronome si chiama *declinazione;* la flessione del verbo si dice *coniugazione.*

III. — Sono parti invariabili:

a) la **preposizione** — particella che esprime i rapporti vicendevoli delle persone e delle cose nel discorso. Sono preposizioni: *a, con, da, di, in, per, su, tra;* e queste, o sole o unite con articoli o con avverbi, reggono sempre qualche parola: *di* carta; *con* me; *dagli* amici; *dietro a* lui.

b) l'**avverbio** — parola che altera il senso del verbo, dell'aggettivo o d'un altro avverbio, e serve ad affermare, a negare o ad indicare il tempo, il luogo, il modo ecc. di un'azione: — Vieni? — *Sì;* — Studi? — *No; Mentre* scrivo, tu leggi *forte* e fai *male.* (Cfr. R. 55);

c) la **congiunzione,** parola che serve a congiungere i vari elementi di un discorso, come *e, ma, o, nè, se, che, dunque, affinchè, laddove* e parole simili che compiano il detto ufficio. (Cfr. 60);

d) l'**interiezione,** voce interposta nel discorso per esprimere ogni affetto dell'animo, come *ah, ahi, ohi, oh, bene, guai,* ecc.: *Oh,* che bellezza! — *Ahi,* che male!

Esercizio I. - Sottolineare le parti invariabili delle seguenti frasi e distribuirle poi in quattro colonne speciali:

Aspettami; verrò costì a prenderti. - Domani vado alla fiera delle Grazie. - Voglio che tu sia contento. - Oh, come fui lieto a quell'annunzio! - Quando uscii di scuola, trovai il babbo e ne fui molto contento. - Oggi sto meglio di ieri. - Picchiò all'uscio fortemente. - Ah! sugli estinti non sorge

fiore, ove non sia d'umane lodi onorato e d'amoroso pianto. - È una persona poco onesta. - Tra questo e quello poco ci corre. - Di là dall'Alpi ci sono amici e nemici. - Hai fatto bene tu, ma Luigi s'è comportato male.

Esercizio 2. - Trascrivete le frasi che seguono, sostituendo ai puntini le parole invariabili appropriate:

La nave è giunta .... porto. - Che brava artista! canta .... Dopo la repubblica del 1849 Roma ricadde .... potere del papa. - Mi svegliai .... il sole era già alto. - Tu vai .... adagio .... caval donato non si guarda .... bocca. - Voi dovete studiare .... esser buoni. - Il babbo è andato .... teatro .... le mie sorelle. - Ho comprato un libro che leggo .... - È un giovanetto benvoluto .... tutti. - Siete contenti .... sedete .... banchi della scuola? - ....; badate .... ci piace anche distrarci .... studio giocando .... giardino .... in frotta .... piazzuola.

Esercizio 3. - Classificate distintamente le parole che avete sostituite nell'esercizio precedente.

IV. — Sono parti variabili:

a) il **nome** o **sostantivo**, parola che indica gli oggetti, cioè le persone o le cose: *libro, uomo, monte, fiume, virtù.*

b) l'**articolo**, paroletta che, premessa al nome, ne determina il significato. È indeterminativo: *un, uno, una;* oppure determinativo: singolare *il, lo, la;* plurale *i, gli, le: un* fiore, *lo* stivale, *gli* strali;

c) l'**aggettivo** o **epiteto**, parola aggiunta al nome per determinarne o la qualità o un rapporto

di possesso, di luogo, di quantità o di identità: Scena *piacevole;* il *tuo* quaderno; *questo* cane; *tutti* gli uomini; un *tale* scolaro;

d) il **pronome**, parola che fa le veci del nome: *Tu* scrivi; *ella* lavora; venne con *lui;*

e) il **verbo**, parola principale del discorso, che denota l'esistenza, l'affermazione: Egli *è* buono; tu *lavori.*

Esercizio 4. - Nel foglietto tracciare nove colonne, corrispondenti alle parti del discorso e in ciascuna collocare le parole che vi appartengono nella seguente lettera del Foscolo:

Milano, 12 aprile 1819

Mia cara mamma,

Io me la passo assai bene; e quanto più il sole risplenderà e l'aria tornerà tepida e dolce, tanto più starò meglio. Il povero D'Adda, ingegnere in capo, venne a congedarsi, mentre io mi stava convalescente, e promise di tornare a pigliare le lettere, che io non avevo ancora preparate. Non lo vidi più, e lo credevo già sulla strada di Venezia, immaginando che la pioggia e l'angustia del tempo non gli avessero conceduto di tornare a vedermi. Finalmente, dopo più e più giorni, seppi ch'egli era malato, e lo seppi dal suo medico, così discorrendo, mentre una sera facevami compagnia. Addio. Angiolo mi ha dato sei ducati d'argento da mandarvi; ma oggi parte la staffetta e non il corriere; li imposterò sabato: vi mando frattanto la sua lettera. Addio, miei cari, addio.

II. - La proposizione

Regole:

V. — Il pensiero è un' *idea* o un *giudizio*. È un'*idea*, quando esso è la semplice nozione o immagine d'una cosa formatasi nella nostra mente; e si esprime con la parola: *albero, contadino, fiume, Paolo*. Invece il pensiero è un *giudizio*, quando esso è l'unione di due o più idee che la mente afferma o nega fra loro convenienti, e si esprime con una frase detta *proposizione* e che può essere, perciò, *affermativa* o *negativa: Carlo studia - Il tempo non è bello*.

Dunque la *proposizione* è un giudizio espresso con parole. Vediamone le parti essenziali.

Attribuendo al *sole* la qualità dello *splendore*, formo un giudizio che, espresso con parole, diventa *proposizione;* cioè *il sole è splendido,* oppure: *il sole splende*. Qui si vede che si parla del *sole* e questo è il soggetto; al soggetto è attribuita la qualità di *splendido* o si afferma che *splende*, e le due parole *è splendido, splende* sono *predicati*.

Dal che risulta che le parti essenziali o necessarie a formare una proposizione sono due:

a) il *soggetto*, cioè la persona o la cosa, di cui si parla;

b) il *predicato*, cioè la parola che dichiara ciò che è o fa il soggetto.

Il soggetto d'una proposizione si riconosce domandando chi fa l'azione espressa dal predicato: *Il cane è fedele;* chi è fedele? - *Il cane* (soggetto). - *La fanfara suona;* chi suona? - *La fanfara* (soggetto).

Esercizio 5. - Date un soggetto ai seguenti predicati:

.... è generoso - .... combatterono - .... era fedele - .... rugge - .... è diligente - .... piange - .... torneranno - .... bruciava - .... scriverai - .... studiavamo - .... sono piacevoli - .... áscoltano - .... sono attenti.

Esercizio 6. - Date un predicato ai seguenti soggetti:

Lo scolaro .... il fiore .... le scolare .... i nemici .... i nostri arditi .... la battaglia .... la Francia .... il cannone .... i cavalli .... le galline .... l'uccello .... le contadine .... le campane ....

Esercizio 7. - Da un passo del libro di lettura trascrivete prima i predicati che vi sono e, dispostili in colonna, mettete contro ciascuno il proprio soggetto.

Regole:

VI. — Il verbo *essere* dicesi *semplice* o *sostantivo*, perchè è il solo che esprima semplicemente l'esistenza del soggetto. Nella proposizione esso serve a congiungere il predicato col soggetto, e perciò dicesi *copula:* La terra è rotonda.

Fanno ufficio di soggetto tutti i nomi e le altre parti del discorso usate come nomi: Il *bene* non va. - Il *voglio* è una pretensione impossibile.

Tutti gli altri verbi si dicono *predicativi* e possono risolversi nella copula e nel predicato: Il sole *risplende*, cioè: il sole *è risplendente*.

Nella proposizione il verbo predicativo si chiama *predicato verbale*, laddove il predicato della *copula* o verbo *essere* si dice *predicato nominale*, ed è sempre un aggettivo o un nome aggettivato o un pronome dimostrativo o compitivo di 3ª persona (*lui, lei, lòro*), o un participio passato usato come aggettivo: il cane è *fedele;* il tempo è *moneta;* il colpevole è *lui;* il mio libro è *quello;* le mie scolare sono *istruite*.

Dunque il predicato è o *verbale* o *nominale*, come appare dalla seguente proposizione: Il *sole* « risplende » oppure « è risplendente ».

Soggetto . . . . . , ... Il *sole*

Predicato { *verbale* o verbo attributivo - *risplende*
nominale o { copula (*essere*) - *è*
attributo - *risplendente*

VII. — Il predicato verbale è *semplice* o *composto* secondo il tempo che lo forma (reg. *XIII*): Le stelle *brillano* - Tu hai *dormito* - Voi *siete venuti*.

Si faccia attenzione a non confondere un predicato nominale con uno verbale, in cui sia il verbo *essere*: Gli scolari *sono istruiti* dal maestro (predicato verbale); i miei scolari sono *istruiti* (aggettivo, quindi predic. nom.).

O il soggetto o il predicato possono essere sottintesi; allora la proposizione dicesi *ellittica:* Non lo sapete (sott. il sogg. *voi*). - Noi andiamo e voi? (sott. *venite?*).

Esercizio 8. - Sottolineate i soggetti dei seguenti giudizi e dite che predicato ha ciascuno:

L'istruzione giova - i genitori sono amorosi - lo scolaro è stato promosso - la patria è sacra - gli uccelli cantano - i cani hanno latrato - voi foste diligenti - il freddo è intenso - noi avevamo scritto - le scuole sono state aperte - tu non hai lavorato - io ho ubbidito - il Po è grosso - i pesci guizzavano - la sarta cuciva - la bugia è stata scoperta - i buoi erano scappati - il pane era fresco - le vacanze sono un riposo - voi studierete - la guerra è stata un disastro - noi dormimmo.

Esercizio 9. - Riconoscere il soggetto e i predicati in ciascuna delle seguenti proposizioni, disponendo in colonna i soggetti e i predicati:

Io sono un fanciullo - egli ha - l'uomo è ragionevole - noi scriviamo - voi eravate dolenti - tu fosti diligente - essa canta - voi conducete - voi foste poltroni - noi scriviamo - tu sei stanco - essi portano - quei due dicono - Dante fu celebre poeta - noi persuadiamo - il cane è un quadrupede - la lettura diletta - la musica è piacevole - Garibaldi vinse - i Romani furono valorosi - tu canterai - Cesare fu un conquistatore - essi studiano - siate buoni - la poverina morì - io sono contento - l'orario è stato mutato - il vento soffia - il pane è divorato - il diligente sarà premiato.

Esercizio 10. - Premettere il soggetto a ciascuno dei seguenti predicati, distinguendo i verbali dai nominali:

Leggete - è savio - non studiate - sono veloci - correste - scriviamo - saranno benvoluti - eravate diligenti - che fossero studiosi - stareste quieti - giocasti - sarete contenti - ciarlavi - apparisce - getti - fuggirono - scrisse - è una sfera - risplende - era capitano - sarai ardito - fu sommo duce - era adirato - saranno promossi - andremo - siete pronti? - sono saliti in bicicletta.

Esercizio 11. - Aggiungere ai seguenti soggetti un predicato o nominale o verbale:

L'artista, l'uomo, i cani, il fiore, le fanciulle, il contadino, la via, il bue, il cavallo, Pierino, le campane, il gallo, le galline, l'Arno, Demostene, il cielo, il sole, il professore, la lana, il ladro, il fuoco, i fiumi, il treno, il cappello, gli stivali, il pittore, il leone, la lavagna, il viaggio, la spada, la pioggia, le rane, l'oratore, il pesce, le nubi, il Vesuvio.

Esercizio 12. - Distinguere tra i seguenti predicati quelli verbali e quelli nominali:

Sono brutti - è celebrato - venne condannato - sarai giudicato - sareste occupati - siete pigri - sarete superati - fu soggiogato - è stato vietato - che siano virtuosi - foste circondati - siete stati buoni - saremmo stati lodati - che siano aiutati - furono oziosi - che siano ricchi - siete biasimati - che fossero liberi - era nero - sei stato raffrenato - erano splendide - è riempita - eravamo mossi - sono odorosi - furono ritenuti - è limpido - siete

stati ammaestrati - era lunghissima - è temuta - sarebbe stato quieto - sono abborriti - siete cattivi - sono stato applaudito - erano bellicosi - saranno inghiottiti - sarebbero malvagi - sarebbero uscite - siete avari - sareste venute - accorsero.

REGOLE:

VIII. — Considerata rispetto alla *sostanza*,

la proposizione è
- *semplice*, se ha solo le parti essenziali: *tu leggi*
- *complessa*, se ha anche dei complementi: tu leggi *un libro*.
- *composta*, se ha più parti della stessa specie: tu *leggi e scrivi*.

Considerata rispetto alla *forma*,

la proposizione è
- *positiva, negativa* o *dubitativa*.
- *interrogativa, esclamativa* o *imperativa*.
- *attiva* o *passiva*.
- *riflessiva* o *reciproca* o *pronominale*.

Considerata rispetto all'*integrità*,

la proposizione è
- *esplicita* - se ha espresse tutte le parti essenziali: *tu sei buono*.
- *ellittica* - se qualche elemento essenziale è sottinteso: *partiamo*.
- *implicita* - se è contenuta in una parola o frase; *vieni fuori?* - *Sì* (cioè: *io vengo fuori*).

IX. — I *complementi* sono le parole che compiono l'idea espressa dal nome o dal verbo, e sono *diretti* o *indiretti*, secondo che l'azione del verbo cade, direttamente o indirettamente, su di essi: uno solo è complemento diretto, si chiama *complemento oggetto* o risponde alla domanda: *chi, che, che cosa?*

Gl'indiretti sono di varie specie, secondo la domanda, a cui rispondono (Cfr. Cap. *Compl. indir.*).

La proposizione è in costruzione *diretta*, se ha prima il soggetto, poi i complementi del soggetto e dopo il predicato, seguito dai propri complementi; *inversa*, se i suoi elementi sono disposti in ordine non naturale.

Esempio. — Un pallone frenato e sei velivoli avversari furono abbattuti da nostri aviatori in combattimenti aerei (costruz. *diretta*). — In combattimenti aerei da nostri aviatori furono abbattuti un pallone frenato e sei velivoli avversari (costruz. *inversa*).

Per convertire in diretta una proporzione inversa, convien trovarne prima il soggetto, il che è facile domandando chi fa l'azione espressa dal predicato: *È un bel fiore la rosa;* chi è *un bel fiore?* — *La rosa;* dunque: la rosa, *soggetto.*

Esercizio 13. - Costruite direttamente le seguenti frasi:

Negli italici cori non è ancor morto l'antico valore. - Dall'alto vertice del frondoso Gebenna lieto ti miro, o Italia. - Monti, valli e piani aperti, madre mia, varcare io so. - Su l'ala de' venti s'odono voci fioche per la notte salir. - Vi sta dinanzi un vasto campo di lavoro. - Ai prigionieri furono dai

chirurghi medicate le ferite. - Sulla sinistra della Piave continuò accanita la lotta. - Si è svegliato all'improvviso il fuoco dell'artiglieria nemica. - Questi la bocca mi baciò tutto tremante. - Ansimando fuggia la vaporiera. - Alla libertà brindisi io faccio. - Di questi monti per la rosea traccia passeggian dunque le madonne ancora?

Esercizio 14. - Aggiungendo ai seguenti soggetti un opportuno predicato, formare tante proposizioni semplici:

La patria, i genitori, il libro, l'oro, il ferro, Roma, il maestro, gli uccelli, il contadino, gli dei, gli uomini, i buoi, il pesce, l'universo, la neve, il freddo, il sole, il Po, gli esami, la scuola, le vacanze, la rugiada, la vita, il temperino, la scala, il cappello.

Esercizio 15. - Trasformare le proposizioni compilate nell'esercizio precedente in altrettante proposizioni complesse e da queste ricavare altrettante proposizioni composte.

Esercizio 16. - Dire perchè sono composte le seguenti proposizioni e farne l'analisi:

Noi saremo buoni e diligenti. Io e tu non saremo mai bramosi della guerra. A quegli scolari e a queste scolare piacciono gli esercizi grammaticali. Nel mio giorno natalizio i miei zii mi regalarono un bel libro e un orologio. Amilcare e Annibale erano i migliori capitani dei Cartaginesi. Dio vede e ode tutto. Perchè hai nascosto il tuo disegno ai parenti e agli amici? Il coccodrillo vive nei maggiori fiumi dell'Asia, dell'Africa e dell'America. Le gesta romane furono grandi e magnifiche.

Esercizio 17. - Formare una proposizione composta con ciascuna delle frasi seguenti:

Le cose umane. Vana e fallace. Agli dei e alle dee. Solide e dure. Per la loro pigrizia e negligenza. Fu abbandonato e tradito. Col becco e con le unghie. Il viso e gli occhi. L'impero del cielo e della terra. I Greci e i Romani. Degli dei e delle dee. La patria e la libertà. Ricchezza, gloria e onori. Remo e Romolo.

Esercizio 18. - Trasformare le proposizioni compilate per l'esercizio precedente in altrettante proposizioni complesse, e da queste ricavare altrettante proposizioni composte.

Esercizio 19. - Dire che proposizioni sono le seguenti e analizzarne le varie parti logiche, come in questi esempi:

1° « La notte è stellata » prop. semplice, esplicita, affermativa: *la notte*, soggetto; *è stellata*, predicato nominale.

2° « Conducimi presto, o treno, presso la mamma » prop. ellittica, complessa: *Tu*, sogg. sottinteso; *conduci*, pred. verbale; *mi*, compl. oggetto; *presto — o treno — presso la mamma* — complementi indiretti.

Gli alberi furono schiantati dal fulmine. - Non brillava in cielo alcuna stella. - Luigi non è il fratello di Carlo? - Gli scolari sono lodati dal professore per la loro diligenza. - O Carlo, ascolta tua madre. - Il giorno si conosce all'alba. - Che brutta cosa è la bugia! - Studiate bene la grammatica e diverrete esperti nella lingua italiana. - Un bel tacer non fu mai scritto. - Non meritaste l'esonero per la vostra indisciplinatezza. - Siete stati buoni? - Le api producono il miele. - I nostri aviatori abbatterono ieri dieci velivoli degli Austriaci.

Esercizio 20. - Esaminare, come nell'esercizio precedente, le proposizioni seguenti:

Francesi e Americani hanno scacciato i Tedeschi dalla Marna. - Gli zii vennero da Firenze e andranno a Milano. - Voi giungeste tardi all'adunanza. - Che bel libro fu regalato a Pierino da suo zio! - Avete comprato la carta da lettera? - La sala da ballo era adorna di festoni e di fiori. - Rispettiamo la roba degli altri. - Le milizie italiane combatterono valorosamente nei campi francesi di Reims. - La prossima settimana sarete qui con noi? - Non mi piacciono le ova col burro. - La nonna vive sempre in campagna. - Luigi fa sempre i compiti con diligenza. - In un quarto d'ora hai fatto il compito? - Voi venite a scuola per imparare cose utili e dilettevoli. - Sul far dell'alba ci avviammo alla città. - Oggi aviatori della nostra Marina hanno bombardato parecchie stazioni degli Austriaci.

III. - Del verbo

Regole:

X. — Il *verbo*, da *verbum* (parola), è la parola per eccellenza, perchè senza di esso non potremmo esprimere adeguatamente i nostri pensieri.

Esso afferma lo stato, la qualità o l'azione delle persone o delle cose: - Il frutto *pende* dall'albero - Pietro è *buono* - Rodolfo *legge*.

cinque *accidenti* del verbo:

- le *persone* - *tre:* 1ª, 2ª e 3ª
- il *numero* - *due:* singolare e plurale
- i *tempi* - *tre* fondamentali: presente, passato, futuro
- i *modi* - *cinque*:
  - indicativo - afferma l'azione
  - imperativo - esprime un comando
  - congiuntivo o soggiuntivo - indica un'azione incerta
  - condizionale - esprime un'azione subordinata
  - infinito - esprime l'azione senza determinazioni
- le *coniugazioni* - *tre* 1ª, 2ª, 3ª, secondo che l'infinito presente termina in *are*, *ere*, *ire*. Quindi le vocali *caratteristiche* di ogni coniugazione sono *a*, *e*, *i*.

XI. — Lēvata la desinenza *are, ere, ire*, dall'infinito presente, la parte che resta, dicesi *tema* o *radice*. Per trovare il *vero infinito* d'un verbo si cambia la finale *va*, della 1ª persona imperfetto indicativo, nella sillaba *re:*

parla	- *va*	parla	- *re*
face	- *va*	face	- *re* (fare)
dice	- *va*	dice	- *re* (dire)
conduce	- *va*	conduce	- *re* (condurre)

XII. — Si noti che, nel passato remoto dei verbi di 2ª coniugazione, le persone 2ª singolare e 1ª e 2ª plurale sono sempre regolari, cioè formate aggiungendo le rispettive desinenze al tema verbale (*redim* - ere; redim - *esti;* redim - *émmo;* redim - *éste*), onde si dicono *arizotoniche* (cioè con l'accento sulla desinenza); invece le irregolari sono le persone 1ª e 3ª singolare e la 3ª plurale, e si dicono *rizotoniche* (con l'accento sul tema: *redènsi - e - ero*).

Nella stessa coniugazione diconsi passati remoti e perticipi passati *sigmatici* quelli che terminano, rispettivamente, in *si* (pass. rem.) e in *so* (p. pass.); *assigmatici* (senza *ésse*) gli altri.

Nella 3ª coniugazione molti verbi diconsi *incoativi*, perchè rendono arizotoniche le voci dal presente indicativo, soggiuntivo o imperativo, premettendo alle desinenze un *sc* che è unito al tema verbale mediante la vocale *i; scolp - i - sc - o* (inf. pr. *scolp - ire*).

Esercizio 21. - Da un passo dell'Antologia stralciare tutte le proposizioni che esso contiene e dire se sono semplici, complesse o composte.

Esercizio 22. - Trascrivere i seguenti verbi, separando, con una lineetta, il tema vero dalla desinenza dell'infinito; dire poi la coniugazione di ciascuno;

Fare - nuocere - dare - giacere - piacere - stare - tacere - addurre - bere - condurre - dire - dedurre - porre - indurre - trarre - produrre - sciogliere - tradurre - comprimere - attrarre - contundere - espellere - ergere - torcere - redimere - morire - cuocere - udire - uscire.

REGOLE:

XIII. - I tempi del verbo sono
- *semplici* - di una sola parola
- *composti* - formati
  - con una voce del verbo *ausiliare*
  - e col participio passato del verbo.

Sono verbi *ausiliari*, nella nostra lingua, *essere* e *avere*, perchè aiutano a formare i tempi composti degli altri verbi, e hanno una coniugazione propria.

XIV. — I tempi nei vari *modi* verbali sono così distribuiti:

Indicativo - 8
- 4 *semplici*
  - presente - passato remoto
  - imperfetto - futuro semplice
- 4 *composti*
  - passato prossimo - fut. anteriore
  - trapass. prossimo e tr. remoto

Congiuntivo - 4
- 2 *semplici*: presente - imperf.
- 2 *composti*: passato - trapass.

Imperativo - uno, *semplice*: presente

Condizionale - 2 { *semplice:* presente
composto: passato

Infinito { tre: presente - passato - futuro
due aggettivi verbali { *participio:* presente e passato
gerundio: semplice e composto

Coniugazione di due verbi ausiliari.

1. - *ESSERE*

Infinito:

presente *essere*
passato-*essere stato*
futuro { *essere per essere*
dover essere
aver da essere

aggettivi verbali { participio { presente-*essente*
passato-*stato*
gerundio { semplice-*essendo*
composto-*essendo stato*

Indicativo:

Tempi semplici	Tempi composti
presente:	passato prossimo
sono	*sono stato*
sei	*sei stato*
è	*è stato*
siamo	*siamo stati*
siete	*siete stati*
sono	*sono stati*

Tempi semplici	Tempi composti
imperfetto:	trapassato prossimo:
era o *ero*	*era stato*
eri	*eri stato*
era	*era stato*
eravamo	*eravamo stati*
eravate	*eravate stati*
erano	*erano stati*
passato remoto:	trapassato remoto:
fui	*fui stato*
fosti	*fosti stato*
fu	*fu stato*
fummo	*fummo stati*
foste	*foste stati*
furono	*furono stati*
futuro semplice:	futuro anteriore:
sarò	*sarò stato*
sarai	*sarai stato*
sarà (*fia* poet.)	*sarà stato*
saremo	*saremo stati*
sarete	*sarete stati*
saranno (*fiano*)	*saranno stati*

Congiuntivo:

Tempi semplici	Tempi composti
presente:	passato:
che io *sia*	che io *sia stato*
che tu *zii* o *sia*	che tu *sia stato*
ch'egli *sia*	che colui *sia stato*
che noi *siamo*	che noi *siamo stati*
che voi *siate*	che voi *siate stati*
che coloro *siano*	che coloro *siano stati*

Tempi semplici	Tempi composti
imperfetto:	trapassato:
che io *fossi*	che io *fossi stato*
che tu *fossi*	che tu *fossi stato*
ch'egli *fosse*	che colui *fosse stato*
che noi *fossimo*	che noi *fossimo stati*
che voi *foste*	che voi *foste stati*
che coloro *fossero*	che coloro *fossero stati*

Condizionale:

Tempo semplice	Tempo composto
presente:	passato:
sarei	*sarei stato*
saresti	*saresti stato*
sarebbe (fòra poet.)	*sarebbe stato*
saremmo	*saremmo stati*
sareste	*sareste stati*
sarebbero (fòrano)	*sarebbero stati*

Imperativo: Tempo semplice

presente:

sii tu
sia colui
siamo noi
siate voi
siano coloro

2. - AVERE

Infinito:

presente-*avere*
passato-*aver avuto*
futuro { *essere per avere*, *aver da avere*, *dover avere* }

aggettivi verbali { participio { presente-*avente*, passato-*avuto* } ; gerundio { semplice-*avendo*, composto-*avendo avuto* } }

Indicativo:

Tempi semplici	Tempi composti
presente:	passato prossimo:
ho	*ho avuto*
hai	*hai avuto*
ha	*ha avuto*
abbiamo	*abbiamo avuto*
avete	*avete avuto*
hanno	*hanno avuto*
imperfetto:	trapassato prossimo:
aveva	*aveva avuto*
avevi	*avevi avuto*
aveva	*aveva avuto*
avevamo	*avevamo avuto*
avevate	*avevate avuto*
avevano	*avevano avuto*

Tempi semplici	Tempi composti
passato remoto:	trapassato remoto:
ebbi	*ebbi avuto*
avesti	*avesti avuto*
ebbe	*ebbe avuto*
avemmo	*avemmo avuto*
aveste	*aveste avuto*
ebbero	*ebbero avuto*
futuro semplice:	futuro anteriore:
avrò	*avrò avuto*
avrai	*avrai avuto*
avrà	*avrà avuto*
avremo	*avremo avuto*
avrete	*avrete avuto*
avranno	*avranno avuto*

Congiuntivo:

Tempi semplici	Tempi composti
presente:	passato:
che io *abbia*	che io *abbia avuto*
che tu *abbia* o *abbi*	che tu *abbia avuto*
che egli *abbia*	che egli *abbia avuto*
che noi *abbiamo*	che noi *abbiamo avuto*
che voi *abbiate*	che voi *abbiate avuto*
che coloro *abbiano*	che coloro *abbiano avuto*

Tempi semplici	Tempi composti
imperfetto:	trapassato:
che io *avessi*	che io *avessi avuto*
che tu *avessi*	che tu *avessi avuto*
che egli *avesse*	che egli *avesse avuto*
che noi *avessimo*	che noi *avessimo avuto*
che voi *aveste*	che voi *aveste avuto*
che coloro *avessero*	che coloro *avessero avuto*

Condizionale:

Tempo semplice	Tempo composto
presente:	passato:
avrei	*avrei avuto*
avresti	*avresti avuto*
avrebbe	*avrebbe avuto*
avremmo	*avremmo avuto*
avreste	*avreste avuto*
avrebbero	*avrebbero avuto*

Imperativo: Tempo semplice

presente:

abbi o *abbia* tu
abbia colui
abbiamo noi
abbiate voi
abbiano coloro

Prospetto delle tre coniugazioni. *1. - Forma attiva*

LOD-ARE (1ª coniug.) — TEM-ERE (2ª coniug.) — SEN-TIRE (3ª coniug.)

Indicativo:

	Tempi semplici						Tempi composti			
presente	lod	tem	sent	*passato pross.*	ho	lodato	temuto	sentito
	o	o	o		ha			
	i	i	i		hai			
	a	e	e		abbiamo			
	iamo	iamo	iamo		avete			
	ate	ete	ite		hanno			
	ano	ono	ono					
imperfetto	lod	tem	sent	*trapass. pross.*	aveva	lodato	temuto	sentito
	ava	eva	iva		avevi			
	avi	evi	ivi		aveva			
	ava	eva	iva		avevamo			
	avamo	evamo	ivamo		avevate			
	avate	evate	ivate		avevano			
	avano	evano	ivano					
passato remoto	lod	tem	sent	*trapass. remoto*	ebbi	lodato	temuto	sentito
	ai	ei	ii		avesti			
	asti	esti	isti		ebbe			
	ò	è (ette)	i		avemmo			
	ammo	emmo	immo		aveste			
	aste	este	iste		ebbero			
	arono	erono	irono					

futuro semplice	lod	erò	tem	erò	sent	irò	*anter. futuro*	avrò	lodato temuto sentito
		erai		erai		irai		avrai	
		erà		erà		irà		avrà	
		eremo		eremo		iremo		avremo	
		erete		erete		irete		avrete	
		eranno		eranno		iranno		avranno	

Congiuntivo :

TEMPI SEMPLICI							TEMPI COMPOSTI		
presente	lod	i	tem	a	sent	a	*passato*	abbia	lodato temuto sentito
		i		a		a		abbia	
		i		a		a		abbia	
		iamo		iamo		iamo		abbiamo	
		iate		iate		iate		abbiate	
		ino		ano		ano		abbiano	
imperfetto	lod	assi	tem	essi	sent	issi	*trapassato*	avessi	lodato temuto sentito
		assi		essi		issi		avessi	
		asse		esse		isse		avesse	
		assimo		essimo		issimo		avessimo	
		aste		este		iste		aveste	
		assero		essero		issero		avessero	

Condizionale:

	Tempo semplice						Tempo composto					
presente	lod	erei	tem	erei	sent	irei	*passato*	avrei	lodato	temuto	sentito
		eresti		eresti		iresti		avresti			
		erebbe		erebbe		irebbe		avrebbe			
		eremmo		eremmo		iremmo		avremmo			
		ereste		ereste		ireste		avreste			
		erebbero		erebbero		irebbero		avrebbero			

Imperativo:

presente	lod	—	tem	—	sent	—
		a		a		i
		i		iamo		a
		iamo		ete		iamo
		ate		ano		ite
		ino				ano

Infinito:

presente	lodare	temere	sentire	*passato*	aver	lodato	temuto	sentito
participio *pres.*	lodante	temente	senziente	*futuro*	essere per	lodare	temere	sentire
participio *pass.*	lodato	temuto	sentito		dover			
					aver da			
ger. semplice	lodando	temendo	sentendo	*ger. compost.*	avendo	lodato	temuto	sentito

Esercizio 23. - Mettere l' ausiliare necessario nelle seguenti frasi :

Io .... andato - le visite .... affittite - esse .... scritto - voi .... allibiti dalla paura - tu .... già parlato - la carne .... ammucidita - il sole non .... ancora apparso – stanotte .... alzato - voi ieri .... occupati - i profumi .... evaporati - quel malato .... peggiorato forte - finora .... vissuti bene - Quei rimproveri non .... valsi a nulla.

Esercizio 24. - Fare i tempi semplici dell'indicativo dei seguenti verbi, consultando, in fine, l'elenco dei verbi irregolari.

Cogliere - cuocere - dedurre - dolersi - giacere - nuocere - parere - porre - redimere - sapere - scegliere - togliere - volere - morire.

Esercizio 25. - Fare i tempi composti dell'indicativo dei seguenti verbi :

Aspergere - assumere - assidersi - comprimere - erigere - esigere - espellere - esplodere - incutere - parere - porgere - redimere - rodere - scegliere - sorgere - svellere - tendere.

Esercizio 26. - Fare i tempi semplici e i composti del congiuntivo dei verbi seguenti :

Andare - rimanere - sapere - sedersi - spegnere - svellere - trarre - valere - salire - stare - dare.

Esercizio 27. - Fare i tempi del condizionale e dell' imperativo dei seguenti verbi :

Andare - dare - dolersi - porre - stare - tenere - trarre - vedere - venire - volere.

Esercizio 28. - Fare le voci infinite dei seguenti presenti, dicendo a che cosa è uguale ogni participio presente:

Vado - do - sto - chiedo - dolgomi - emergo - incido - posso - redimo - tengo - traggo - vengo.

Esercizio 29. - In un passo del libro di lettura analizzare ogni voce verbale e sul foglietto trascrivere in due colonne distinte i tempi semplici e quelli composti.

Esercizio 30. - Dite il tempo, il modo, la persona e il numero delle seguenti forme verbali:

Morirono, cadeste, foste vinti, scriviamo, riempie, voglimi, aveva tradito, che tu corra, che dessero, avevate dormito, sentiresti, eravate tornati, fummo avvisati, redensero, accendemmo, credette, fossi partito, indugiando, esultando, aver lottato, essere stato.

Esercizio 31. - Trascrivete le frasi che seguono sottolineando le voci verbali e facendone dopo l'analisi:

Accorrevano a squadre i giovani per combattere - La padrona sta incerta sul da farsi - A una volpe intravvenne di dare in una tagliuola - Dubitando che non venissi, ho pensato di farti visita io stesso - La madre aveva sperato nel figliuol suo, ma questi non le corrispose - A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti - Quand'io vi lessi la mia versione dell'Iliade, voi mi recitaste la vostra, confessandomi d'aver tradotto senza grammatica greca.

Regole:

XV. — Verbi **transitivi** e **intransitivi**..

I *predicati verbali* si distinguono in *transitivi* e *intransitivi*, secondo che esprimono un'azione che

resta nel soggetto o che cade fuori di esso. Il verbo transitivo ha sempre il complemento oggetto, che risponde alla domanda *che cosa?*: Io scrivo (che cosa?) *una lettera* (compl. oggetto). Gl' intransitivi o *neutri* reggono solo complementi indiretti: Non vado (dove?) *in campagna* (quando?) *oggi* (compl. indiretti).

XVI. — *Analisi logica* di una proposizione è l'esame che si fa di ciascuno dei suoi elementi essenziali e secondari: *Io* - soggetto: *scrivo* - pred. verbale transitivo; *una lettera* - comp. ogg. o diretto; *allo zio* - complem. indiretto.

Esercizio 32. - Fra i seguenti verbi distinguere i transitivi dagl'intransitivi e con ciascuno formare una proposizione:

Abbaiare - abbattere - abbeverare - abbondare - accogliere - accorrere - addurre - aderire - adocchiare - affaccendarsi - affettare - affluire - aggredire - allibire - allentare - alludere - ammiccare - andare - anelare - annotare - annottare - appendere - arrabbiare - arrotare - arrossire - bandire - barrire - buffoneggiare - camminare - caracollare - cogliere - concedere - digiunare - dipingere - eccellere - edificare - evaporare - fluttuare - generare - influire - infrangere - iterare - levigare - mancare - nascere - notare - ossequiare - questionare - scoprire.

Esercizio 33. - Esaminare i predicati delle seguenti proposizioni e dire se i loro complementi sono diretti o indiretti:

Egli era ancora in vita - Tu frequenti la scuola con amore - Il castello dell' innominato era a cavaliere d'una valle - Ieri ti vidi a teatro - Galileo

scoperse il moto della terra - Tuo padre lavora per te - Credereste alle mie parole? - La neve aveva imbiancato i colli e i tetti - O amico, studia e sii buono - Mi hai venduta questa legna; essa non brucia - Tu vegliasti molto ieri notte - I prigionieri fuggirono dal campo di concentramento.

Esercizio 34. - In un passo del libro di lettura sottolineare una volta i verbi transitivi e due volte gl'intransitivi.

REGOLE:

Oltre i verbi ausiliari e i predicativi, già in precedenza accennati, vi sono anche i verbi *impersonali, difettivi, regolari* e *irregolari.*

XVII. — **Impersonali** o **unipersonali**, che si coniugano solo nella 3ª persona del singolare e alcuni anche del plurale. Essi hanno sempre l'ausiliare *essere* e indicano:

a) caso, necessità, convenienza, soddisfazione e simili, come: *accadere, avvenire, bisognare, constare* (esser manifesto), *convenire, fervere* (essere nel massimo ardore); *importare, premere, invalere* (venir in vigore), *occorrere, decorrere* e *rincrescere:* Bisogna *che tu studi;* avvennero *queste cose;* ferve *la pugna; la mesata* decorre dalla metà d'aprile;

b) fenomeni naturali o meteorici: *albeggiare, annottare, balenare, diluviare, fioccare, grandinare, lampeggiare, nevicare, piovere, piovigginare, raggiornare, tuonare: Albeggia;* le palle *grandinavano* (fig. venivano in abbondanza).

XVIII. — **Difettivi**, verbi che, passando dall'uso letterario o poetico all'uso vivo o popolare, hanno perduto molte o quasi tutte le loro voci e ne con-

servano solo alcune (cfr. l'elenco dei verbi irregolari). Essi sono: *Abbellare* (aggradire, piacere), *addarsi* (accorgersi), *addirsi* (convenire), *acquisire* (acquistare), *angere* (affannare), *arrogere* (aggiungere), *calére* (importare), *capere* (entrare), *consumere* (consumare), *colere* (onorare), *diligere* (amare), *fervere* (ardere), *fiedere* (ferire), *folcere* e *folcire* (puntellare), *gire* e *ire* (andare), *ledere* (offendere), *licere* e *lecere* (esser lecito), *lucere* (risplendere), *molcere* e *molcire* (raddolcire), *olire* (rendere odore), *redire* e *riedere* (tornare), *solere* (esser solito), *tangere* (toccare), *urgere* (incalzare), *vertere* (pendere, aggirarsi, importare), *vigere* (essere in vigore).

XIX. — **Regolari** e **irregolari**. Sono *regolari* quei verbi che nella coniugazione aggiungono al tema o radice inalterata le desinenze che, per i vari accidenti, hanno i verbi modelli (vedi pag. 24). Sono invece *irregolari* quelli che, nella coniugazione, prendono desinenze differenti, oppure alterano o cambiano tutta la radice.

Esercizio 35. - Scrivere nel foglietto tutte le terze persone singolari dei tempi composti dei verbi impersonali della prima specie (*a*).

Esercizio 36. - Fare lo stesso esercizio sui verbi impersonali della seconda specie (*b*).

Esercizio 37. - Correggere gli ausiliari errati (in corsivo) delle seguenti frasi:

Il viaggio non mi *ha* costato nulla - Quando arrivai, *aveva* nevicato - Mi pareva che *avesse* tonato e *avesse* grandinato - Temevamo che *avessero* accaduti gravi disordini - Qualunque cosa *abbia* accaduta, non mi scoraggerò - *Ha* bisognato studiar

molto - Sapevo che avresti fatto quanto *avrebbe* bisognato per riuscire - Avrei dubitato che *avesse* piovuto tutta notte - *Ha* diluviato per due buone ore - *Ha* balenato, *ha* tonato, *ha* piovuto forte, poi *ha* continuato a piovigginare tutta la giornata - Mi *avrebbero* occorse cento lire - A me non *ha* mai constato ch'egli fosse un bugiardo - Non mi *ha* importato di te - Oggi *hanno* invalsi principi non giusti - Quell'amico gli *ha* premuto più del suo sangue.

IV. - I casi nella proposizione

Regole:

XX. — Il soggetto d'una proposizione si chiama caso *nominativo*, e il complemento oggetto si dice *accusativo*.

I complementi indiretti che, retti da preposizioni, compiono il senso delle proposizioni, sono detti casi obliqui, i quali — nelle lingue greca, latina, tedesca e altre — indicano, con differenti cadenze o desinenze di parola, le varie relazioni delle parti di un giudizio.

Il *genitivo*, oltrechè corrispondere al complemento per il quale si fa la domanda con la prep. *di*, si usa anche con la stessa preposizione semplice o articolata: davanti a *si* e *no* (*disse* di si; *rispose* di no); per indicare la causa o il tempo (*Mori* di freddo; *era* di giorno; *fu* del mese *di luglio*); come elegante pleonasmo *(Ha di bei libri)*, e in efficaci modi avverbiali *(di buon cuore, di soppiatto, d'improvviso)*.

Il *dativo*, oltre corrispondere al compl. di termine, può indicare il luogo (*Vado* a casa), il modo (*condusse il cavallo* a mano), davanti a un infinito per

esprimere una condizione (A darti *retta;* cioè: *se ti do retta*); e spesso in modi avverbiali: *A mio onore, a diporto, a casaccio, all'inglese*, ecc.

L'*ablativo* corrisponde a molti complementi retti da varie preposizioni, come *da, con, in,* ecc.

Ecco intanto il quadro dei casi con la corrispondenza della principale denominazione italiana relativa a ciascuno:

Paradigma della declinazione.

Casi	Singolare	Plurale	Variazioni italiane
—	—	—	—
Nominativo	il libro	i libri	soggetto
Accusativo	il libro	i libri	compl. ogg. o diretto
Dativo	al libro	ai libri	» di termine, ecc.
Genitivo	del libro	dei libri	» di specificaz.
Ablativo	dal libro	dai libri	» di agente, ecc
Vocativo	o libro	o libri	» d'invocazione

Esercizio 38. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni e trascriverne gli accusativi o complementi oggetto

Il sole illumina la terra - Romolo uccise Remo - I vincitori intonarono l'inno vittorioso - Il senato lodò Giulio Cesare - Il Tevere bagna la campagna romana - Voi studiate la lingua italiana - Di' la verità! - Essi amano i genitori - I cittadini osservano le leggi - Il Torricelli inventò il barometro - La fortuna aiuta i forti - Le milizie spagnuole

saccheggiarono Roma - La mamma ti cerca - Verdi musicò l'Aida - L'uccello costruisce il nido.

Esercizio 39. - Alle seguenti proposizioni aggiungere un accusativo od oggetto conveniente:

Domani scriverò... Anita ha cantato... I nemici occuparono... Gli uccisi reclamano... L'usignuolo diletta... Onorate... Il tribunale ha fatto... Omero celebrò... Giuda tradì... Voi avete bevuto... I valorosi avranno sempre... Dobbiamo seguire... O fanciulli, ascoltate... Gli scolari tutti hanno saputo... Oggi mangerete... Nella gita ciascuno portò... La ginnastica sviluppa... I giornali recano... Non deridete... Pietro trovò per la strada... Il ponte congiunge... Don Abbondio non volle sposare...

Esercizio 40. - Con un'opportuna forma verbale transitiva collegare i seguenti soggetti e accusativi od oggetti:

Tu... i buoni - Il sapiente... le ricchezze - I buoi... l'aratro - I contadini... i campi - Pietro... una vita infelice - L'educazione... l'animo - I buoni... il prossimo - Il postino... le lettere - La donna virtuosa... la casa - Lo scolaro... il maestro - I Greci... i Romani nelle lettere e nelle arti - I soldati... gli esercizi in piazza d'armi - I veri cittadini... la patria - Il libraio... carta e libri - Catone... bellissimi discorsi - Gli scolari... il francese - Carlo... sua madre.

Esercizio 41. - Dire che casi sono i seguenti:

Delle ricchezze - ai Persiani - dalla fama - o Muse - della dottrina - alla modestia - delle favole - la pigrizia - alle dee - gli dei - dell'auriga - di Roma - degli agnelli - alle guerre - o Virgilio -

degli astri - all'aratro - dal maestro - l'animo - del cavallo - alla formica - o Italia - alle foglie - degli specchi - dalle rose - ai tori - del gallo - dal capro - delle parole - dai fabbri - ai nemici - dalle galline - ai messaggeri - del frassino - dal vizio.

Esercizio 42. - Declinare le seguenti parole: uomo, madre, tu, questi, noi, voi, egli, ella, costui, quale, quegli.

ESEMPIO:

nominativo	io	ella	Pietro
genitivo	di me	di lei	di se
dativo	a me	a lei, le	a se
accusativo	me	lei, la	se
ablativo	da me, con me, ecc.	da lei, con lei, ecc.	da se
vocativo	o me	o lei	o Pietro

Esercizio 43. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni complesse, specificandone i vari casi e dire se sono compl. diretti o indiretti:

La mamma comprò un bel libro a Pierino - Le penne del pavone sono screziate - Ai cercatori di perle è data buona paga dai padroni - Porta i libri alle tue sorelle - O patria, a te sacrano la vita i volorosi - O giudici, nel dubbio assolvete gl'imputati - Un trofeo fu inalzato dagl'Italiani per onore dei prodi caduti - Un amico dà il bicchiere al compagno - I fiorentini hanno nel tempio di Santa Croce parecchi monumenti a grandi uomini - La Grecia fu invasa dai Persiani - Io somiglio al nettare le parole di un buon oratore - I buoni figliuoli sono amati dai genitori.

Esercizio 44. - Dire che casi sono i seguenti e usarli facendone tante proposizioni:

... dell'uomo - ... al prossimo - ... per le sorelle - ... dalla spada - ... dell'elettricità - ... agli amici - ... dai poeti - ... dell'esempio - ... o giudici - ... i genitori - ... per la gloria - ... di Calatafimi - ... da Romolo - ... per le ricchezze - ... ai giovani - ... degli uccelli.

V. - Il sostantivo o nome

Regole:

XXI. — Chiamasi *oggetto* tutto ciò che cade sotto i nostri sensi o che immaginiamo esistente (una persona, un bruto, una cosa), e la parola che indica un oggetto, dicesi, *nome* o sostantivo.

Il nome che indica un oggetto davvero esistente, ossia che cade sotto i nostri sensi, si dice **concreto**: *acqua, cielo, pane, vino.*

Il nome che indica un oggetto che non esiste realmente, ma che immaginiamo esistente, si dice **astratto**: *altezza, amore, rischio.*

Esercizio 45. - Trovare sul vocabolario il significato dei seguenti sostantivi concreti o astratti:

a) amanuense, ambrosia, bertuccia, cenobita, diadema, edicola, gerla, imbuto, lessico, mallo, nettare, ontano, pastello, quintana, randello, scodella, tessera, usura, vernacolo, zipolo;

b) correttezza, eleganza, fatalità, immunità, liquidezza, noncuranza, rinomanza, tangibilità, urgenza.

Esercizio 46. - Delle seguenti parole formare i relativi astratti:

Vecchio, astuto, ricco, padre, aspro, uomo, artefice, assassinio, ribaldo, schiavo, negligente, vendicatore, sapiente, liberale, vile, scellerato, probo, pio, papa, credulo, eroe, milite, volubile, rapace, prudente.

XXII. — Tutte le parti del discorso possono essere adoperate come nomi: Il *se*, il *ma*, il *troppo*, il *forse*, il *dare* ecc.

Il nome, rispetto all'*estensione* del suo significato, dicesi **proprio**, se indica una persona o cosa distinta dalle altre della stessa specie: *Alfredo*, *Aida*, *Foscolo*, *Europa*, *Po*, *Cervino*, *Roma*. I nomi propri si scrivono con l'iniziale maiuscola.

Dicesi nome **comune** quello che si applica a ciascun oggetto di una stessa specie: *banco*, *giardino*, *cane*, *uomo*.

È **collettivo** il nome che comprende tanti oggetti della stessa specie: *scolaresca*, *parentado*, *popolo*. (Vedi esercizio 49).

Esercizio 47. - Trascrivere i sostantivi seguenti aggiungendo a ciascuno un nome o proprio o comune:

Villa, Arno, mare, Etna, lago, Raffaello, poeta, Nerone, re, Mazzini, mese, maggio, Achille, spada, Valeria, ministro, Sirio, lampada, impero, Garibaldi, aviatore, Stati Uniti, repubblica, Roma, vittoria.

Esercizio 48. - Nel passo seguente trovare i nomi e riconoscerne la specie:

L'enigma d'un ciabattino.

Il re Enrico IV di Francia era amantissimo della caccia, e spesso piacevagli, lasciato addietro il suo seguito, introdursi sconosciuto nelle povere abitazioni dei contadini e interrogarli e far tesoro delle loro risposte. Còlto da un'improvviso rovescio di pioggia, capitò un giorno nella rustica botteguccia d'un ciabattino di campagna, e sedutosi famigliarmente al suo deschetto, gli domandò quante persone componessero la sua famigliuola e qual vita fosse la loro e più altre cose consimili.

— E il guadagno, soggiunse, che ricavate dal vostro mestiere qual è? Vi basta esso per il vostro sostentamento?

— Io non ho verun motivo di lagnarmi della provvidenza, rispose il ciabattino. Guadagno una decina di baiocchi il giorno o giù di lì, e di questi, cinque li restituisco e cinque li presto, così campo io e la mia famiglia.

— Ma voi campate d'aria o di radici selvatiche, esclamò maravigliato Enrico.

— Non già: i quattrini da me restituiti o imprestati si spendono in casa, perchè è ai miei genitori che restituisco col mio lavoro i baiocchi da loro prestatimi, quand'ero piccino e non valevo da me a guadagnarmi le spese; ed è a' miei piccoli figliuoli che presto gli altri, affinchè, quando sarò vecchio e impotente al lavoro, provvedano al mio sostentamento.

Piacque ad Enrico la savia risposta del buon ciabattino, e non volendo in quel punto darsi a co-

noscere, tornato a corte, gli mandò parecchie monete d'oro in regalo, e la sera poi si diverti a proporre a' suoi cortigiani la soluzione del grazioso indovinello.

Esercizio 49. - Con nomi collettivi esprimete le seguenti frasi:

Raccolta di libri - insieme di bestie - raccolta di quadri - il libro che registra le parole - luogo dove si conserva il grano - il luogo dei colombi - bottega di droghe - dove si vende il pesce - dove si vendono i salumi - il recipiente della minestra - quello del sale, del pepe, dell'olio - dove si abbeverano i buoi - dove si conserva il fieno, la legna - dove stanno i porci , i cani - il luogo degli ulivi, delle quercie, dei castagni, delle canne, degli sparagi.

Esercizio 50. - Trascrivete sul foglio i seguenti nomi collettivi e con ciascuno formate una frase dopo averne cercato il significato nel vocabolario:

Coppia, paio, terzina, quartina, cinquina, dozzina, quindicina, ventina, quarantena, centinaio, migliaio, milione, duetto, terzetto, binario, ternario, terno, quaterna, quadernario, ottava, ottavario, novena, ambo, ambedue, triduo, bimestre, biennio, triennio, sessennio.

Regole:

XXIII. — Il nome, rispetto alla etimologia, è **primitivo**, se non deriva da altra parola (*uomo, core*); **derivato**, se proviene da altra voce (*umanità, coraggio*); **composto**, se formato di più voci (*capolavoro, con-cordia*), e **alterato**, se l'idea fondamen-

tale è modificata con speciali suffissi aggiunti al nome.

Il nome *alterato* può essere accrescitivo (*librone, torrione, villanzone, corbacchione*) diminutivo (*libretto, isolotto, giovincello*) vezzeggiativo (*libriccino, boccuccia, bambinello*) o peggiorativo (*giovinastro, gentaglia, omaccio, pretonzolo*), secondo che il suffisso gli aggiunga idea di aumento o di diminuzione, di vezzo o di spregio.

Figliastro non è peggiorativo; vale: figlio di altro letto, rispetto al coniuge nuovo.

Possono alterarsi anche i nomi propri di persona e anche quelli di paesi, di città e di Stati per formarne i nomi degli abitanti: *Pierino* da Piero, Pietro; *Sassolesi* da Sassuolo; *Pavesi* da Pavia; *Londinesi* da Londra; *Madrileni* da Madrid.

Esercizio 51. - Cercare nel vocabolario venti nomi primitivi e con essi formare altrettanti nomi derivati.

Esercizio 52. - Cercare trenta nomi composti e trascriverli distinguendo i componenti con una lineetta; esempio: *capo-banda.*

Esercizio 53. - Trovare i primitivi dei seguenti nomi propri alterati:

Annina, Annetta, Antoniotto, Arrigozzo, Baldo, Bastiano, Betta, Berto, Bice, Bista, Brogio, Beppe, Cattina, Isotta, Lisetta, Maso, Memmo, Menico, Momo, Nunziatella, Nardo, Nando, Poldino, Renzo, Rita, Piero, Riguccio, Sandro, Tilde.

Esercizio 54. - Assegnata una lettera dell'alfabeto a ogni scolaro, egli trascriva dal vocabolario i nomi alterati di ciascun primitivo che vi riscontra, disponendo poi in colonna le varie specie di alterati di contro al proprio primitivo,

Es. Tizio dalla rubrica A ricava: **Abate** - *abatino*, *abatone*. *abatonzolo*, *abatucolo*.

Esercizio 55. - Fare gli alterati possibili dei seguenti nomi:

Aglio, agnello, ala, armadio, asino, barca, bocca, bolgia, brodo, buco, calesse, cappello, capro, cavallo, chiesa, cipolla, corbello, corvo, cuffia, diavolo, donna, dottore, erba, falco, fegato, finestra, giacchetta, lastra, legno, libro, lingua, lume, macchia, mensola, nappa, orecchio, padrone, pentola, regalo, scarpa, spazzola, stanza, tazza, torre, teglia, valle, vecchio, villano, zappa.

Regole:

XXIV. — Il nome, riguardo al significato, è di genere **maschile** o **femminile**, secondo che indica maschio o femmina, e di numero **singolare** o **plurale**, secondo che denota uno o più oggetti:

Sono *maschili* i nomi terminanti **in consonante** *(alcool, gas, lapis)*, in **o** (eccetto *mano* e il sing. di *eco)* e in **i** (eccetto i nomi derivati dal greco); sono *femminili* i sostantivi terminati in **a** (eccetto *il nulla* e i nomi greci in **ta** e **ma**: *poeta, problema)*. Il nome *casa* è maschile nelle frasi: *un casa del diavolo; quel casa del diavolo.* Dei nomi in **e**, altri sono maschili, altri femminili: il *dente,* la *sorte.* Nei dizionari sono indicati con le sigle *s. m.* i sostantivi maschili; *s. f.* i nomi femminili: *Cielo, s. m.; scala, s. f.*

XXV. — Per la formazione del femminile, data che ne sia la forma maschile, conviene osservare che, per regola generale, i nomi, siano propri di persona o comuni, diventano femminili cambiando la vocale finale in *a*: *Giovanni*-a; *Giuseppe*-a; *Fran-*

cesco-a; *padrone*-a; *testimone*-a; *testimonio*-ia; *generale*-a.

Il nome *teste*, usato nei tribunali, è un latinismo inutile e nel plurale equivoco; infatti *testi* è già omonimo, che vale: libri, stoviglie, originali di un'opera.

XXVI. — Si eccettuano dalla regola generale, cioè non cambiano, per far il femminile, la vocale finale in *a*: - alcuni nomi che in vece finiscono in *essa (diavolessa, medichessa)*; - quelli in *sore* che terminano nel femminile in *itrice* (eccetto: *antecessore, predecessore, professore* che fanno: *antecessora, predecessora, professora)*; - e molti in *tore* che hanno il femminile in *trice* o *tora*, o in ambedue le forme: *cacciatore - trice; peccatore - trice* e - *tora*.

Sono femminili solo in *tora* i nomi: *accomodatora, avventora, brunitora, camminatora, cantora, corbellatora, debitora, guardatora, imbrattatora, legatora, lustratora, malfattora, mangiatora, pagatora, pastora, piegatora, sartora*.

Hanno le due forme con differente significato: *aggiuntatore - trice* (imbroglione - a) *aggiuntatora* (donna che aggiunta); *avviatore - trice* (chi indirizza) - *avviatora* (la donna che prepara il lavoro alla tessitora); *conciatore - trice* (chi concia le pelli) - *conciatora* (la moglie del conciatore); *fattore - trice* (chi fa, chi crea) - *fattora* (la serva nei monasteri o bambina grassa e fresca); *governatore - trice* (chi governa) - *governatora* (la moglie del governatore o per ironia); *scappatore - trice* (chi scappa); *alla scappatora* (alla lesta, in fretta).

XXVII. — Sono comuni al maschile e al femminile i nomi di patria in *ese* (*francese, modenese*);

quelli in *ente* e *ante* (*presidente*, *studente*, *cantante*) (eccetto *mercante - essa*); quelli in *cida* e *ista* (*omicida, artista*) e alcuni in *tore* (*autore* e *scrittore* che però hanno pure: *autrice* e *scrittrice*). Il nome *dottore* è comune: i femminili *dottora* e *dottoressa* valgono *donna saccente.*

Sono da notare anche: *fattore* (chi amministra i beni del padrone) che ha il femminile *fattoressa; procuratore* e *rettore*, il cui femminile è *procuratoressa, rettoressa*, per indicare le mogli del procuratore e del rettore.

Sono irregolari: *dea, dogaressa, eroina, regina, fantesca,* da *Dio, doge, eroe, re, fante* (che ora vale: soldato di fanteria o indica una carta da giuoco).

Sono difettivi: *frate, fratello, genero, marito, maschio, padre, uomo*, che fanno nel femminile: *suora, sorella, nuora, moglie, femmina, madre, donna.*

XXVIII. — Alcuni nomi nel femminile cambiano significato:

Il *cacciatore* (chi va a caccia) - la *cacciatora* (giacca del c.)

Il *camerata* (il compagno) - la *camerata* (la stanza o la compagnia dei convittori).

Il *canonico* (il prete) - la *canonica* (casa del parroco).

Il *caporale* (militare) - la *caporala* (sopraintendente a servi, ecc.).

Il *cenere* (il cadavere) - la *cenere*, (il resto di cose arse).

Il *dimane* (il domani) - la *dimane* (il principio del di seg.).

Il *fronte* (facciata degli edifici - l'esercito e le fortificazioni alla frontiera, in faccia al nemico -

poet. la faccia) - la *fronte*, la parte della faccia e, oggi, anche nel senso militare).
Il *fante* (soldato, servo, carta da giuoco) - la *fante* (serva, fantesca).
Il *fine* (scopo; termine in poesia) - la *fine* (il termine).
Il *fonte* (quello battesimale) - la *fonte* (fontana).
Il *frutto* (ciò che rendono la terra, il denaro ecc.) - la *frutta* (prodotto còlto o messo in tavola).
Il *legno* (quello da opera) - la *legna* (da bruciare).
Il *margine* (l'estremità - la *margine* (cicatrice).
L'*oste* (venditor di vino) - la *oste* (esercito).
Il *prigione* (prigioniero) - la *prigione* (carcere).
Il *trombetta* (sonatore) - la *trombetta* (istrumento).
Il *pianeta* (corpo celeste) - la *pianeta* (veste sacerdotale).
Il *carcere* (la pena) - la *carcere* (prigione).
Il *gocciolo* (d'ogni liquido) - la *gocciola* (dell'acqua).
Il *midollo* (l'interno delle ossa) - la *midolla* (mollica del pane).

Esercizio 56. - Coi seguenti femminili fare una frase dicendo prima da qual maschile procede:

Capitanessa, canonichessa, diavolessa, duchessa, filosofessa, medichessa, papessa, patriarchessa, poetessa, profetessa, dogaressa, medica, capitana, presidente, studente, professora, interrutrice, provveditrice, copiatrice.

Esercizio 57. - Dite come si chiama colui che — mangia, acquista, miete, fonde, parla, conferisce, perseguita, costruisce, succede, serve, tinge, presiede, studia, seduce, avvia, provvede, rumina, regge, vendica, redime, difende, usurpa, sfrutta, aggredisce, deve, corrompe, plagia, canta, sopraintende, dirige, vende, mente, crea.

Esercizio 58. - Nelle frasi seguenti sostituite ai puntini le parole necessarie (Reg. XXVIII):

S'è dato alla vita del. .... ed è sotto la protezione di Diana .... - Ora tutti i convittori dormono in .... - Il Pellico e il Marroncelli furono .... in prigione per politica - La .... di Don Abbondio era attigua alla chiesa - In quest'ospedale è Berta la .... degl'inservienti - Dopo un mese ch'era coscritto, fece l'esame di .... Didone recò offesa al .... del marito Sicheo - Quando fui desto innanzi la .... capii che avevo sognato - Fummo pronti il .... col còmpito assegnato - Ora l'anno scolastico è alla .... e sono lieto d'aver conseguito il .... desiderato: la promozione - Gli arditi assalirono animosi la .... nemica - Dammi un .... di vino - Il .... dà la sveglia alle cinque col suono della .... - Il .... della mia diligenza d'oggi è stato di mangiare a tavola della buona ....

XXIX. — I nomi di bruti o animali fanno il femminile cambiando la vocale finale in *a* o in *essa* (*cavallo - a; leone - essa; pavone - pavona - pavonessa*); oppure si distinguono con l'aggiunta delle parole *maschio* e *femmina*: l'usignolo maschio, l'usignolo femmina. Così si indica il genere di *anitra*, *aquila*, *cammello*, *coniglio*, *corvo*, *scorpione*, *sorcio*, *tordo*, *volpe*, *ecc.*

Sono comuni ai due generi alcuni nomi terminati in *e*: il *tigre*, la *tigre*; il *serpe*, *la serpe*.

Sono irregolari: *cane*, *gallo*, *camoscio*, che fanno: *cagna*, *gallina*, *camozza*.

Sono difettivi: *bue* o *bove* e *toro* (f. *vacca*), *ariete*

o *montone* (f. pecora), *porco* (f. *scrofa*), *becco* (f. *capra*), *fuco* (f. *ape*), *rospo* (f. *botta*), *cerilo* (f. *alcione*).

Esercizio 59. - Con ogni nome maschile e femminile indicato nella precedente regola formare una frase.

Regole:

XXX. — Per il numero, i nomi sono di due declinazioni; alla prima appartengono quelli terminati in *a:* alla seconda quelli in *o* e in *e*.

Prima declinazione. — I femminili col sing. in *a*, hanno il plur. in *e: perla - e*. La *suola* e la *nocca* fanno nel plur. le *suola* e le *suole*, le *nocca* e le *nocche*.

I nomi che dinanzi alla disinenza *ia* hanno due consonanti, fanno il plurale cambiando *ia* in *e: bisaccia, bisacce; lancia, lance*.

I maschili terminati in *a* hanno il plurale in *i: emblema* - i; *poeta* - i; *monarca* - chi.

Sono invariabili: *boia, comma, nulla, vaglia*; i nomi dei sigari *avana, virginia* e qualche altro.

Seconda declinazione. — In questa declinazione i nomi, per il plurale, cambiano la vocale finale *o, e* in *i* (*cavallo - cavalli; pittore - pittori; fruscio - fruscii*), oppure perdono l'*o* se è preceduto da *i* atono (non accentato): *figlio - figli*, eccetto nel caso di ambiguità, onde: *annunzii, augurii, desiderii, principii, varii* per distinguerli da *annunzi* (verbo), *auguri* (sacerdoti romani), *desideri* (verbo) *principi* (da *principe*) e *vari* (plur. di *varo*).

I nomi in *go* hanno il plurale gutturale (*-ghi*) eccetto i composti da un nome e dal suffisso greco *logo* in senso di *studioso*, i quali hanno il plurale

in *gi: astrologi, biologi, enologi, ecc.* Invece: *apo - loghi, dia - loghi, cata - loghi, deca - loghi, epi - loghi, monò - loghi* ecc.

Asparago, forse per influenza dell'altra forma, *spàragio,* ha il plur. *asparagi. Antropofago*, come aggettivo, fa *antropofagi.*

I nomi in *co* hanno nel plurale la terminazione gutturale, eccetto: *porci, greci, amici, nemici, cantici, companatici* e gli aggettivi sostantivati trisillabi sdruccioli, i quali, come gli aggettivi in *co* (*acustici*), hanno la terminazione palatale: *elastici, chierici, sindaci.*

Alcuni dei nomi in *chi* hanno anche la forma palatale: *parrochi* e *parroci, lastrichi* e *lastrici* ecc.

Esercizio 60. - Fare il plurale dei seguenti nomi:

Abbaco, sobborgo, pizzico, dialogo, valico, malefico, chirurgo, girifalco, cosmetico, astaco, rammingo, incarco, sarcofago, basilico, profugo, distico, benefico, monologo, umbilico, pedagogo, fondaco, maleficio, etiologo, bilico, filologo, siniscalco, prodigo, lastrico, pelago, parroco, psicologo, strascico, melologo, traffico, arcipelago, beneficio, villico.

XXXI. — Alcuni nomi in *o* sono maschili nel singolare e hanno il plurale in *a* femminile, come: *centinaio, miglio, migliaio, moggio, paio, riso* (ridere), *staio, tomaio, uovo,* che fanno: *centinaia, miglia, migliaia,* ecc.

Parecchi hanno un plur. in *i* maschile e uno in *a* femm. (*tergo - terghi* e *terga; strido - strida* e *stridi*), e talora con differente significato, come:

braccio - bracci (di mare, di una lucerna, ecc.) - *braccia* (della persona);

ciglio - *cigli* (rive) - *ciglia* (degli occhi);
corno - *corni* (strumenti) - *corna* (del capo);
fondamento - *fondamenti* (principii d'un' arte, ecc.) - *fondamenta* (basi d'una casa);
gesto - *gesti* (segni) - *gesta* (imprese);
labbro - *labbri* (orli d'un vaso) - *labbra* (della bocca);
membro - *membri* (d'una società) - *membra* (del corpo umano).

XXXII. Sono *irregolari: bue, Dio, mille, uomo*, che nel plurale, fanno: *buoi, dei, mila, uomini.*

I seguenti nomi della prima declinazione hanno anche un singolare in *e* col relativo plur. in *i*, con uso più comune d'una forma o dell'altra: *ala* e *ale, arma* e *arme, bragia* e *brage, fronda* e *fronde, quercia* e *querce, strofa* e *strofe, vesta* e *veste, sorta* e *sorte* (specie).

XXXIII. Sono nomi *indeclinabili* cioè hanno una sola forma per i due numeri:

a) i monosillabi: il *re*, i *re;*

b) i nomi terminati con vocale accentata (le *virtù*), con consonante (gli *czar*), con *ie* (le *specie*) e con *i* atono (i *brindisi*); il nome *moglie* fa le *mogli:*

c) i nomi di donna in *o*: *Atropo, Cloto, Saffo;*

d) le lettere dell'alfabeto (eccetto *acca* e *zeta*): un *b*, due *b*;

e) le parti del discorso: i *bene*, i *bravo;*

f) i cognomi: i *Petrarca*, gli *Ariosto*. Però i cognomi in *o* e i nomi degli autori ammettono il plurale per indicare le opere: Ho due *Tassi*, tre *Virgili*, due *Danti*. Per il plurale dei nomi propri di persona vedi l' *Uso del nome*.

Altri nomi sono *difettivi,* cioè mancano del singolare (come *manette, nozze, vanni*, ecc.) o del plurale (come *etra* e *aere,* la *dimane*, ecc.).

Esercizio 61. - Trovare il significato dei seguenti nomi plurali e con ciascuno fare una frase:

Gli anelli - le anella, i calcagni - le calcagna, i carri - le carra, i castelli - le castella, i cervelli - le cervella, i coltelli - le coltella, i cuoi - le cuoia, i diti - le dita, i fili - le fila, i frutti - le frutta, i fusi - le fusa, i ginocchi - le ginocchia, i gomiti - le gomita, i gridi - le grida, i legni - le legna, i lenzuoli - le lenzuola, i muri - le mura, gli ossi - le ossa, i pugni - le pugna, i quadrelli - le quadrella, i sacchi - le sacca, gli stai - le staia, i suoli - le suola, gli urli - le urla, le manette, - le molle, i rostri.

Esercizio 62. - Mutare il numero dei seguenti nomi e dirne il significato:

Acca, anca, arca, acciuga, alga, auriga, bacca, baco, bricco, Belga, briga, briaco, bambagia, bigoncia, suicidio, boccia, buccia, caccia, calca, cuoca, cricca, chioccia, cuccia, collega, ciuco, eco, palo, esarca, elica, fungo, fuco, frangia, freccia, franchigia, gruccia, guancia, festuca, folaga, filastrocca, Greco, legno, lumaca, lattuga, lancia, miccia, marca, mago, nuca, oca, audacia, contumacia, ferocia, reggia, sagacia, annunzio, desiderio, augurio, palio, principio, martirio, parricidio, suicidio, augure, paio, principe, martire, benefico, parricida, quadriga, stratega, suicida, tunica, targa, spago, trucco, varco.

Esercizio 63. - Con l'aiuto del vocabolario dire se e come può mutarsi il numero dei seguenti nomi:

Copia, stoviglie prosapia, idi, annali, fiele, tenebre, posteri, fasti, forbici, sartie, fame, esequie, sete, busse, fede, sponsali, fine, specie, prole, fattezze, nozze, miele, moine, occhiali, pepe, senape, calende, sego, nari, reni, molle, tema, cesoie, orco, rigaglie, stirpe, mutande, progenie, ambagi, viscere, seste, forgie.

Esercizio 64. - Trovare nel vocabolario il significato dei seguenti nomi:

Abbacchiamento, abbozzo, abluzione, abside, acciaccinio, acquaio, acquerello, acqueruggiola, adito, bracalone, bottegante, brevetto, brogio, bruscolo, burocrazia, caldana, capanno, capezzale, carreggiata, cattura, ciborio, codardia, colluvie, combutta, concistoro, corsia, dieta, dovizia, eloquio, èremo, fazione, fignolo, fondiglio, gogna, indulto, libazione, messaggio, nomèa, ostaggio, ostensorio, proclama, refrigerio, ritocchino, rubrica, sparato, strategia, taverna, tenzone, vaglio, visibilio, vòlgolo, zibaldone.

XXXIV. — I nomi *composti* diventano plurali, per regola generale, come i nomi semplici; però si osservi:

a) che i composti di due nomi variano solo quello che regge l'altro: *manrovescio*, (*rovescio* di mano) *manrovesci;*

b) che i composti di un nome e d'un aggettivo (o nome in forza di aggettivo) li variano tutti e due: *falsariga - falserighe; capocomico - capicomici;*

c) che certi composti, ormai considerati come semplici, seguono, per il plurale, la rispettiva decli-

nazione: *bongustaio, bongustai; bonanima, bonanime; granduca, granduchi; malfattora, malfattore, ecc.*

d) che i composti di un verbo e un nome cambiano solo questo: *girarrosto, girarrosti, spazzacamino - ni;*

e) che sono indeclinabili i nomi composti da due verbi (*saliscendi*) o da un verbo e un nome plurale (*i portamonete*) e le voci: *buttafuori, portavoce, gabbamondo, passamontagna, battistrada, guardaroba* (la persona), *mettibocca, portabandiera, andirivieni.*

Esercizio 65. - Cambiare il numero delle seguenti parole in corsivo e con le nuove voci formare altrettante frasi:

Nelle elezioni ogni candidato deve presentare la *scheda-tipo* al Comitato elettorale. Che bello *scaldapiedi* avete! Il *chiaroscuro* è nelle pitture e anche nella vita dell'uomo. La Laurenziana ha magnifiche edizioni di *cartapecore.* Colui è un *voltagabbana* di primo ordine. Sulla *cartastraccia* non si può scrivere. Sull'altare erano stesi i *pannilini.* Nelle *guardarobe* si ripone la biancheria. Quello scolaro è un vero *scaldapanche.* Le signorine del Comitato pro combattenti hanno allestito moltissimi *passamontagna.* Nella strada era un *andirivieni* incredibile. Si è dimostrata un eccellente *contralto.* A ogni distribuzione la famiglia attendeva ansiosa il *portalettere.* Appena in teatro, consegnai la pelliccia al *guardaroba.* Il capitano col *portavoce* avvisò che entrava in porto. A me piace il *pomodoro* e a voi? I *pomidori* non mi vanno; mi piacciono assai i *cavolfiori.* Nella base del monumento sono splendidi *bassorilievi.*

VI. - L'articolo e le preposizioni articolate

Regole:

XXXV. — Tutti i nomi comuni e le parole usate come sostantivi ricevono l'articolo o determinativo per essere meglio precisati (*il* soprabito, cioè quello noto) o indeterminato, se sono indicati in modo generico (*un* soprabito, cioè uno qualunque).

L'articolo determinativo deriva dal pronome dimostrativo latino, *ille, illa* o per aferesi (*lo*, *la*) o per apocope (*il*), coi plurali rispettivi *gli*, *le*, *i*.

L'art. *lo* pl. *gli* si usa:

a) dinanzi a *esse* impura (*lo* straccio), a *cz* (*lo* czar), a *gn* (*lo* gnomone, *gli* gnomici) e a *z* (*lo* zero);

b) dinanzi a vocale, apostrofato nel singolare (*l'*albero) e nel plurale solo davanti a *i* (*gli* amici, *gl'* individui);

c) nelle frasi: per *lo* più, per *lo* meno, fare *lo* gnorri, gabbato *lo* santo;

d) con preferenza dinanzi a *ps* ed *x*: *lo* pseudonimo, *lo* Xanto, *gli* psicologi.

Il femminile *la* si apostrofa davanti a vocale, come pure, in poesia, il plur. *le* (canto *l'*armi, ecc.) che in prosa si apostrofa solo dinanzi a *e*, purchè il nome non abbia il plurale uguale al singolare (le *usanze*, le *età*, l'*epoche*).

L'articolo *il* pl. *i* si usa dinanzi a consonante che non sia *esse* impura, z, gn, cz (*il* padre, *i* sigari). Fa eccezione il plur. di Dio: *gli* dei.

L'articolo indeterminativo *uno* si usa davanti a *esse* impura e *zeta* (*uno* stinco, *uno* zero); si tronca negli altri casi: *un* carro, *un* arnese.

Il femminile *una* si apostrofa davanti a vocale: *un*'arma, *un*'erba.

Esercizio 66. - Premettere l'articolo determinato a ciascuno dei seguenti nomi e farne poi il plurale:

Ago, aia, albero, amo, analisi, anca, animo, antropofago, bue, braccio, centinaio, cervello, ciglio, corno, czar, Dio, ebreo, eccedenza, èforo, elogio, elsa, enigma, èremo, età, filo, fondamento, frutto, fuso, gesto, gomito, ideale, incendio, influenza, intreccio, laurea, miglio, migliaio, moglie, moggio, oblio, olivo, orecchio, orso, ortica, oste, paio, ragazzo, sbarra, sbirro, la grida, sbocco, sbroscia, scaccino, scarpa, scherno, sciocco, scoglio, scoiattolo, scolta, sgombro, scomunica, sconfitta, smeraldo, spalla, staccio, squilla, staio, stoppia, strazio, strido, strumento, stucco, tergo, urlo, uomo.

Esercizio 67. - Distinguere quali dei nomi seguenti sono maschili e quali femminili e a ciascuno premettere il conveniente articolo indeterminato:

Abbaino, abbigliatura, abbraccio, abilità, abitazione, accappatoio, accetta, acciaiolina, acciuga, accoglienza, acconto, accordo, accordatura, acquaiolo, acqueruggiola, acquisto, acquolina, adoratore, adunanza, affare, aggiunta, affisso, agitazione, agnello, ala, alba, alleanza, alleato, allievo, ammonizione, andatura, apparecchio, apparizione, arancio, arancia, attrezzo, audacia, avvocato, azienda, ebrea, eccesso, eccezione, eclisse, economia, efferatezza, effigie, elefante, elezione, enimma, esecuzione, estraneo, estranea, icône, idea, ignorante, iliade, impiccio, imboscata, impaccioso, impannata, incanto, inesattezza, intimazione, istrumento, italiana, obelisco, oblazione, occasione, oncia, orecchio, orecchina, ora, oracolo, orfano, orfanella, orgasmo, organista, ossatura, osservatorio, oste, ostessa, ovolo, uccello, udienza, ufficiale, uggia, uggiolio, ugola, unguento, unità, uovo, ùpupa, urlo, urna, usciata, uscio, utensile, utopia.

Regole:

XXXVI. — Con gli articoli determinativi uniti alle preposizioni semplici si formano le **preposizioni articolate,** secondo il seguente quadro, che si legge come la tavola pitagorica per la moltiplicazione dei primi nove numeri:

	il	lo	la	l'	i	gli	le
a	al	allo	alla	all'	ai	agli	alle
con	col	con lo	con la	con l'	coi	con gli	con le
da	dal	dallo	dalla	dall'	dai	dagli	dalle
di	del	dello	della	dell'	dei	degli	delle
in	nel	nello	nella	nell'	nei	negli	nelle
per	per il	per lo	per la	per l'	per i	per gli	per le
su	sul	sullo	sulla	sull'	sui	sugli	sulle

Esercizio 68. - Stralciare dal passo seguente tutti gli articoli e le preposizioni articolate che vi sono e dire, di ciascuno articolo, la specie, il genere e il numero e di ogni preposizione i relativi componenti:

Questa mattina io aveva finito di copiare la mia parte del racconto *Dagli Apennini alle Ande,* e stavo cercando un tema per la composizione libera che ci diede da fare il maestro, quando udii un vocio insolito per le scale, e poco dopo entrarono in casa due pompieri, i quali domandarono a mio padre il permesso di visitare le stufe e i camini, perchè bruciava un fumaiolo sui tetti e non si capiva di chi fosse. Mio padre disse: — Facciano pure, — e benchè non avessimo fuoco acceso da

nessuna parte, essi cominciarono a girar per le stanze e a metter l'orecchio alle pareti per sentire se rumoreggiava il fuoco dentro alle gole che vanno su gli altri piani della casa.

(Da *Cuore* di E. De Amicis).

Esercizio 69. - Ponete quattro differenti preposizioni articolate davanti ai seguenti nomi:

Inchiostro, lardo, sale, zucca, dei, uva, capelli, asino, amiche, sciabola, aereoplani, rondini, usignolo, ovo, zio, scarpa, erbe, occhio, zattera, aratro, fonti, cani, studio, ingegni, siluri.

VII. - L'aggettivo

Regole:

XXXVII. — L'*aggettivo* o *epiteto* è la parola che si aggiunge al nome per indicarne una qualità o un rapporto di possesso, di determinazione o d'uguaglianza. Esso si accorda col nome in genere e numero, e si declina come il sostantivo, cioè l'aggettivo maschile che finisce in *o*, ha il femminile in *a*, coi relativi plurali *i* per il maschile, *e* per il femminile: uomo *buono*, donna *buona;* fanciulli *buoni,* fanciulle *buone* (1ª declinazione).

Gli aggettivi di altre terminazioni nel maschile singolare non variano nel femminile, e hanno il plurale in *i*: uomo *forte*, donna *forte;* ragazzi e ragazze *forti;* un tuo *pari;* una tua *pari;* i tuoi *pari* (2ª declinazione).

Dabbene e *dappoco* sono aggettivi invariabili: gli uomini e le donne *dabbene;* quella è gente *dappoco;* oh uomini *dappoco!*

XXXVIII. — L'aggettivo **qualificativo** può essere *semplice* o *primitivo* (dolce, agro), *composto* (agrodolce), *accoppiato* (bianco-cenere), *derivato* (o da nome o da verbo: aureo, amabile) e *alterato*

cioè *vezzeggiativo* (bellino) o *peggiorativo* (dolciastro). Gli aggettivi *composti* e quelli *accoppiati* concordano col nome solo nella seconda parte *(pere agrodolci; cappelli bianco ceneri; guerra italo turca).* L'aggettivo che si riferisce a più nomi di genere diverso, prende la forma del plurale maschile: aveva un *colletto* e una *cravatta finissimi.*

L'aggettivo qualificativo dicesi *sostantivato* o *astratto*, quando è usato sottintendendo il nome, a cui si riferisce: gli *studiosi* saranno premiati (cioè *gli scolari studiosi)*; il *vero*, il *bello*, il *buono* (cioè le *cose vere*, *belle, buone).*

Esercizio 70. - Fate il plurale degli aggettivi qualificativi delle seguenti frasi, dicendo che specie di aggettivi sono:

Il popolo *anglosassone* è di origine germanica. La furia Aletto era *anguicrinita.* La Secchia rapita è un poema *eroicomico.* La nazione *czeco-slovacca* combatte, per la propria indipendenza, contro la lega *austro-tedesca.* Ebbe una medaglia di *bronzo-dorata.* La palla del fucile è *biancastro-turchiniccia.* Da quei signori c'è cameriera una ragazza *dabbene.* L'America dà un valido aiuto agli alleati *franco-italo-inglesi.* Si pretende che l'ipnotizzato sia una persona *chiaroveggente* del futuro. Aveva in in dito un anello con pietra *azzurro-cupa.* Dopo Zama, si fece la seconda pace *romano-punica.* Il Giobbe è un poema *epico-lirico.* Questa minestra è troppo *grossolana.* Gli regalò un balocco *bellino* per davvero. Aveva una capigliatura *biondochiara.* Letto e foco fan l'uomo *dappoco.* Nel circolo *jugoslavo* si è parlato contro il giogo *turco-tedesco.*

Esercizio 71. - Sottolineare gli aggettivi qualificativi contenuti nel seguente sonetto; di ciascuno mutare il numero e trovarne il signicato nel vocabolario:

Ritratto di Ugo Foscolo.

Solcata ho fronte, occhi incavati intenti,
crin fulvo, emunte guance, ardito aspetto,
labbro tumido, accesi e tersi denti,
capò chino, bel collo e largo petto,

giuste membra, vestir semplice, eletto:
ratti i passi, i pensier, gli atti, gli accenti;
sobrio, umano, leal, prodigo, schietto,
avverso al mondo, avverso a me gli eventi.

Talor di lingua e spesso di man prode;
mesto i più giorni e solo, ognor pensoso,
pronto, iracondo, inquieto, tenace;

di vizi ricco e di virtù, do lode
alla ragion, ma corro ove al cor piace:
morte sol mi darà fama e riposo.

Esercizio 72. - Tra le seguenti parole, sottolineate una volta i nomi e due volte gli aggettivi:

Insigne virtù, dèi immortali, vittorie illustri, rimedio facile, corpi deboli, lupi voraci, vigile oca, gravi malattie, età infelice, guerre civili, uomo ricco, buone dottrine, innumerevole moltitudine, cause simili, grande preda, fama mendace, bisognose ancelle, pari benefizi, rozzo discorso, fatiche leggiere, figliuol prodigo, discorso laconico, usanza lodevole, soldati dappoco, autunno felice, viaggio pedestre, tempo fugace, dolce miele, questioni difficili.

Esercizio 73. - Unire un nome a ciascuno dei seguenti aggettivi qualificativi e poi mettere la frase nel plurale:

Antica, ferace, celebre, alata, gagliardo, diligente, fallace, triste, turpe, disuguale, utile, soave, terrestre, sapiente, breve, supplichevole, clemente, acuto, svegliato, costante, parco, atroce, ammirabile, mordace, mobile, salubre, silvestre, rapace, sterile, povero, eccellente, partecipe.

Regole:

XXXIX. — Gli aggettivi *bello*, *grande*, *santo*:

si scrivono tali e quali dinanzi a « *s* impura »: un *bello* spirito; un *grande* studio; un *santo* sdegno;

si apostrofano davanti a vocale: *bell'*arnese; *grand'*albero; *sant'*Ambrogio;

si troncano davanti a consonante: *bel* giorno, *gran* peccato, *san* Lorenzo.

L'aggettivo *bello* nel plurale fa *belli*, se segue al nome (i libri *belli* - i libri sono *belli*); se lo precede, fa *begli* dinanzi a vocale, *z* ed *s* impura (*begli* occhi, *begli* zeri, *begli* spiriti); *bei* o *be'* negli altri casi: *bei* cavalli, *be'* libri.

Il plurale *grandi* si apostrofa per lo più davanti a *i* (*grand'*ingegni); spesso si tronca dinanzi a consonante nel linguaggio famigliare: Si mise due *gran* stivaloni.

Esercizio 74. - In classe — oralmente o scrivendo sulla lavagna — invitare qualche scolaro a unire gli aggettivi *bello*, *grande*, *santo*, nel genere e nel numero conveniente, ai seguenti nomi, per quanto sia possibile:

Sbadiglio, sbaglio, sbalzo, animo, agi, carattere, equipaggi, sbaraglio, sbarco, persona, affitto, afflizione, articoli, spirito, sbarre, sbattacchio, occhi, piede, affluenza, appetito, zelo, anima, Giovanni, Iacopo, Stefano, sbirciate, sbattimento, scale, scaloni, cavalieri, paese, umore, Croce, Andrea, Zanobi, scampo, scapito, profitto, mondo, eredità, Pasqua, Natale, scanni, scarpe, colori, cielo, sdegno, luoghi, sepolcro, Zita, scartafacci, scavezzacollo, Barbara, Agnese, Adriano, discorso, libro, satire, adunanza, impegno, Stanislao, scavi, musica, scene, sfarzo, nome, imprese, Agata, scherzi, sciocchezze, pane, articoli, impressione, sforzo, sguardo, Siro, smalto, età, smercio, spade, arca, pane, affare, stipendio, coltri, Zaccaria, consolazioni, strato, diavoli, Zeno, volontà, acqua, libri, sporte, Silvestro, anno, sciupio, scrigno, affanno, matrimonio.

XL. — L'aggettivo qualificativo ha tre gradi: *positivo*, se indica la qualità semplice senza alterazione (libro *piacevole*); *comparativo*, se esprime un paragone (campo *meno fertile*); *superlativo*, se indica la qualità nel suo massimo grado (*il più ricco; fertilissimo*).

Il grado comparativo è:

di uguaglianza: Questo libro è *così* bello *come* il tuo.
Pietro è *tanto* giovane *quanto* Caio.
Luigi è savio *come* (o *quanto*) suo padre.

di *maggioranza:* Questo libro è *più* bello di *quello*.
Il mio tavolino è *più* lungo *che* largo.

di *minoranza:* Luigi è *meno* pauroso di *te.*
Carlo è *meno* studioso *che* susuperbo.

Dunque si usa *che* invece della prepos. *di*, quando il confronto avviene sur un solo soggetto.

Il grado superlativo, secondo che attribuisce la qualità al soggetto in relazione ad altre cose o senza confronto, dicesi *relativo* od *assoluto.* Quello relativo si forma premettendo l'articolo al comparativo di maggioranza o di minoranza in corrispondenza con le particelle *di, fra* o *tra*: Dante fu *il più grande di* tutti i poeti. Se l'aggettivo segue il nome, a questo soltanto si premette l'articolo: Egli è *il* giovane *più studioso.*

Il superlativo assoluto termina in *issimo (bellissimo)*, oppure si forma ripetendo il positivo (*lesto lesto*) o premettendogli l'avverbio *molto, assai, bene*, ecc., o la particella *arci, stra, oltre*, ecc., (*molto ricco*, *stragrande*).

Alcuni aggettivi hanno comparativi e superlativi speciali:

positivo
comparativo
superlativo

Positivi	Comparativi	Superlativi
alto	superiore	supremo o sommo
basso	inferiore	infimo
buono	migliore	ottimo
cattivo	peggiore	pessimo
esterno	esteriore	estremo
interno	interiore	intimo
grande	maggiore	massimo
piccolo	minore	minimo
addietro	posteriore	postremo
(*cis* = di qua)	citeriore	—
(*ultra*-oltre)	ulteriore	—
acre	—	acerrimo
celebre	—	celeberrimo
integro	—	integerrimo
misero	—	miserrimo
salubre	—	saluberrimo
benefico	—	benificentissimo
magnifico	—	magnificentissimo
munifico	—	munificentissimo

Esercizio 75. - Fare i comparativi e i superlativi dei seguenti aggettivi e disporli in distinte colonne:

Lungo, giocondo, chiaro, munificente o munifico, alto, acerbo, degno, erudito, malédico, grande, antico, grave, leggero, crudele, pericoloso, benefico, buono, nobile, breve, forte, acre, pernicioso, turpe, bello, salubre, onorifico, vile, audace, tetro, prezioso, infelice, costante, celebre, malefico, celere, prudente, aspro, prestante, magnifico, misero, benevolo, buono, cattivo.

Esercizio 76. - Nei seguenti esempi sostituisci ai comparativi e superlativi assoluti le forme di origine latina:

Il *più alto* onore, l'*altissimo* poeta, l'*altissimo* canto, *il* piano *meno alto*, il *bassissimo* pozzo, venimmo nel *più basso* luogo, ha una statura *meno bassa* di te, lo scolaro *meno buono*, la *bonissima* fra le madri, il *più buono* dei cibi, il *più cattivo* vino, è un ragazzo *cattivissimo*, è il *meno cattivo* dei miei figli, il muro *più esterno*, il *più grande* teatro del mondo, il *meno grande* dei miei poderi, opera con *grandissimo* zelo, nella parte *più interna* dell'appartamento, il *più piccolo* fallo, la squadra *più addietro*, l'*ultimo* dei classici, il *più gran* merito, gli disse le *più cattive* parole, non aveva in lui la *più piccola* fiducia.

Esercizio 77. - Ai seguenti superlativi composti sostituire quelli semplici e regolari:

Strada *infinitamente lunga*. Bambino *assai cattivo*. Gli disse *ben aspre* parole. È *ricco fuor di misura*. Quel quadro è *strabello*. È *arcibeato* nella sua nuova condizione. Ha un contegno *assai riprensibile*. M'hai dato una gugliata *arcilunga*. È un tempo *molto incostante*. È un campo *molto vasto*. Il vaso è *strapieno*. Nel Consiglio ci sono uomini *assai prudenti*. Compiono una fatica *arcibestiale*. È un quadro *brutto brutto*. Essa è la *bella delle belle*. Sii *buono*, *ma buono* sai! I suoi denti sono *molto acuti*. La virtù è una dote *assai preziosa*. Abbiamo un tema *molto difficile*. Il sonno è *assai simile* alla morte. Siamo in condizione *arcimisera*. Il porto di Genova è *assai celebre*. Codesti sono detti *molto*

acri. Ho letto un libro *assai piacevole.* Il tuo regalo mi fu *assai gradito.* Sono *arcicontento* dei miei esami. Fu una felicità *assai breve.* La musica è *quanto mai deliziosa.*

REGOLE:

XLI. — Gli aggettivi **possessivi** indicano la proprietà e variano secondo il genere e il numero della cosa nominata e secondo la persona del possessore:

	Singolare Maschile	Singolare Femminile	Plurale Maschile	Plurale Femminile
1ª pers. sing.	*mio*	*mia*	*miei*	*mie*
2ª » »	*tuo*	*tua*	*tuoi*	*tue*
3ª » »	*suo*	*sua*	*suoi*	*sue*
1ª pers. plur.	*nostro*	*nostra*	*nostri*	*nostre*
2ª » »	*vostro*	*vostra*	*vostri*	*vostre*
3ª » »	*loro*		*loro*	

Questi aggettivi precedono d'ordinario il nome, e, in generale, vogliono l'articolo eccetto, qualche volta, per proprietà di linguaggio. (Es.: *Passan vostri trionfi e vostre pompe*) e dinanzi ai nomi di parentela e ai titoli di dignità:

Es.: *Mio padre - Vostra eccellenza.*

Sono nomi di parentela: *padre, madre, figlio, figlia, fratello, sorella, marito, moglie, nipote, cugino, cugina, zio, zia, nonna, nonno, genero* e *nuora.*

Sono titoli dignitari: *Altezza, Eccellenza, Eminenza, Maestà, Santità, Signoria.*

Le eccezioni alla regola precedente sono:

a) per il plurale *loro: le loro Maestà, il loro padre,* ecc.

b) quando l'aggettivo possessivo segua al nome o al titolo: *la Maestà Vostra, il padre mio*, ecc.

c) quando i nomi di parentela siano plurali (*i suoi figli, i nostri cugini*), o accompagnati da un aggettivo qualificativo (*il tuo* buon *nonno*) o alterati (*la mia zietta*).

d) con le voci: *babbo, mamma, figliolo, figliola, il mio babbo*, ecc.

Si tralascia l'aggettivo possessivo, quando si riferisce o a parti del corpo o a cose che si portano addosso o a cose manifestamente proprie (cadde e si ruppe *le gambe*; non, le *sue* gambe); e in vece di *suo, sua*, ecc. si usa *di lui, di lei*, se la persona o cosa indicata non appartiene al soggetto della proposizione e potrebbe nascerne equivoco o dubbiezza nel senso: *Egli mise l'anello nel dito* di lei (non *nel suo* dito).

Anche i possessivi hanno il comparativo. (Questa lettera *è più mia* che tua); e *tuo* e *suo* hanno anche il superlativo nello stile famigliare enfatico e scherzoso: Son tuo, *tuissimo;* sua, *suissima.*

Esercizio 78. - Cambiare di numero le seguenti frasi:

Mio padre, mia suocera, il mio schiavo, o mio fratello, il nostro precettore, o mio amico, il tuo servo, le vostre madri, i tuoi nonni, la sua casa, il tuo libro, i nostri figliuoli, le tue figlie, le mie nonne, i suoi zii, dei vostri nipoti, le nostre ziette, i tuoi buoni nonni, il suo viaggio, Sua Maestà, la Eccellenza Vostra, Vostra Altezza, Sua Eccellenza, le Signorie Vostre, le Maestà Loro, le vostre mogli,

i tuoi nipoti, i suoi cugini, il mio calamaio, le tue cugine, le sue zie, la mia nonnina, i suoi buoni figli, i nostri babbi, le vostre mamme, le nostre madri, le sue figliole, il suo quaderno, delle Altezze Vostre.

Esercizio 79. - Trovate il contrario dei seguenti aggettivi:

Gradito, docile, grato, possibile, pagabile, piacevole, simpatico, colpevole, coraggioso, largo, svelto, trasparente, falso, alto, oscuro, pesante, avaro, ricco, severo, ignorante, astuto, caro, umile, lieto, ferace, strano, sottile, pieno.

Esercizio 80. - Aggiungere un aggettivo possessivo a ciascuno dei seguenti nomi e mutarne poi il numero:

Il cielo, il mare, il fiume, la carne, il pane, il pero, il vino, la campagna, un amico, un libro, il cane, la carrozza, la casa, una finestra, una scuola, una giornata, il giardino, una gioia, un cavallo, una matita, gli amici, il componimento, un ritratto, un'automobile, un coltello, il cucchiaio, una stella, una terrazza, con gli occhi, un esame, la pera, il regno, un'aria, un ufficio, le tracolle, un canto, le accoglienze.

Regole:

Gli aggettivi **dimostrativi** sono locali, d'identità e quantitativi.

XLII. -- Gli aggettivi dimostrativi *locali* determinano la posizione di una persona o cosa, la quale può essere vicina o a chi parla (*questa*) o a chi ascolta (*codesta*) oppure lontana da ambedue

(*quella*): *Questo* libro è mio - Dammi *codesta* carta - *Quel* cappello non mi piaceva più.

Le forme degli aggettivi locali sono:

maschile	sing.	*questo*, *codesto*, *quello* o *quel*
	plur.	*questi*, *codesti*, *quegli*, *quei*
femminile	sing.	*questa*, *codesta*, *quella*
	plur.	*queste*, *codeste*, *quelle*

Questi aggettivi si apostrofano dinanzi a vocale (*quest'*anno); dinanzi a consonante pura si usa *quel* (quel *signore*); per l'apostrofo *quegli* e *quelle* seguono le regole dell'articolo: *quegl'* infelici; *quegli* uomini; *quelle* immagini; *quell'*eroine; *quelle* età.

Esercizio 81. - Premettere ai seguenti nomi tutte le forme degli aggettivi locali e poi farne il plurale:

Glore, eroe, vittoria, scontro, acqua, maraviglia, campo, oro, sfera, monte, estate, ghiaccio, angelo, moneta, gigante, suono, straccio, uovo, combattimento, amico, orto, soldato, sbirro, orso, sbarra, aviatre, fanciullo, scarpa, idolo, screzio, ignaro, dio, smalto, orefice, idioma, astro, impero, pillola, empiatro, prelato, inchiostro, orfano, palco, profugo, era, intagliatore, figlio, erede, interprete, studio, ingombro, celia, infermo, sgombero.

XLI. Gli aggettivi dimostrativi *d' identità* significan la medesimezza della cosa o persona accennata sono: *altro*, *altrettale*, *tale*, *cotale*, *quale*, *medesimo*, *stesso*, *esso*, quando sono accompagnati da un nome, col quale si accordano in genere e numero: Era una marmaglia d'ortiche, di felci,

di logli.... e d'*altrettali* piante - Non troverai un *altro* maestro pari a quello - Non fosti *tale* scolaro *quale* ti avevo immaginato - Da *cotal* gente è meglio star lontani - Mi diede lo *stesso* (o il *medesimo*) libro - Valgono gli ordini *medesimi* (o *stessi*) - Vendetti la casa per pagare *esso* debito ».

Esso vale a dar forza e chiarezza al concetto: *Sott'esso* il velo - *Lunghesso* il fiume.

Tale e il suo correlativo *quale* si troncano dinanzi a vocale e consonante che non sia *esse* impura: *La cosa è* tal e quale *ti* dico - Tal *morte*, qual *vita* - *Mi diede una* tal *acqua*, qual non *avevo mai bevuta*.

In forza di *quale*, per i due generi e per i due numeri, si usa anche il relativo *che*: *che giorni! che orrori!*

Esercizio 82. - Comporre cinque proposizioni con ciascuno degli aggettivi d'identità.

XLIV. — Gli aggettivi dimostrativi *quantitativi* indicano, in modo generale o determinato, la quantità di ciò che il nome significa, onde sono *indeterminati* e *determinati*.

Essi non hanno gradi di paragone, eccetto *molto*, *poco* (*moltissimo* e *pochissimo*), *tutto* e *nessuno*, nello stile famigliare e per ischerzo (*tuttissimo*, *nessunissimo*).

XLV. — Gli aggettivi quantitativi *determinati* sono ripartiti in tre classi:

a) 1.ª Classe (con doppia determinazione del genere e del numero):

Alcuno, *alquanto*, *certo*, *molto*, *parecchio*, *poco*,

punto, *quanto*, *tanto*, *troppo*, *tutto* coi relativi plurali e femminili: *alcuni*, *alcuna*, *alcune*, ecc.

b) 2.ª Classe (solo con la doppia determinazione del genere):

Ciascuno-a, *nessuno-a* (che si usano come l'articolo indeterminato *uno-a*), *nullo* (uomo *nullo*, testamento *nullo*), *veruno-a*.

c) 3.ª Classe (indeclinabili):

Ogni, *qualche*, *qualunque*, che servono per il singolare maschile e femminile, talora con l'articolo: La *qualchè stima che hai* - Un *qualche impedimento*.

Alcuni, fra gli aggettivi della prima classe, si usano senza articolo; altri lo comportano: I *tanti* dolori - le *altrettante* sventure - un *tanto* premio - il *doppio* studio - il *molto* cibo.

L'aggettivo *tutto* riceve l'articolo dopo: *tutto lo scibile; tutti gli uomini*.

Spesso *tanto* e *quanto* si corrispondono, talora anche sottintendendo il primo termine: *Vorrei avere* tanto *denaro*, quanto *occorre per aiutare i poveri*. - *Di carta? Ne ho* quanto *basta* - *Ci vogliono* tante *chiacchiere?*

Se *tanto* e *quanto* non sono correlativi, *tanto* vale *molto*, e *quanto* è interrogativo o esclamativo o dubitativo: Tanti *augurii* - Quanto *pane mangi?* - Quanti *spropositi!*

Tanto significa anche: così grande, nobile, illustre: *A tanto strazio* - *Nel cospetto di tanto giudice*.

Fra gl'indeterminati della seconda classe si notino:

nullo, che per gli antichi, valse *nessuno*: *nullo* male fece (nessun male fece); ma ora vive, in tal

senso, solo nel proverbio: « *nulla* nòva, bona nòva »; e vale *non valido, inutile: testamento* nullo; *aiuto ormai* nullo.

punto, declinabile nei due generi e nei due numeri: *Non ha* punta *voglia di studiare* - *Non ha* punti *figliuoli.*

veruno, usato quasi sempre in fasi negative: *Non ha* verun *rimorso.* Nelle frasi negative è più corretto usare *alcuno* invece di *nessuno:* Non *ha letto* alcun *libro.*

Degli aggettivi della terza classe si noti:

ogni, che è plurale in *Ognissanti* e in qualche frase distributiva: *Ogni quanti giorni? Ogni tre mesi.* Si apostrofa davanti a *i:* ogni *uomo;* ogn'*inganno.*

XLVI. — Gli aggettivi quantitativi *determinati* si dicono *numerali,* e sono *cardinali,* se indicano semplicemente il numero; *ordinativi,* se indicano l'ordine che gli oggetti possono avere con altri della stessa specie.

Numeri *cardinali: uno* (femminile *una*, declinabile), *due*, *tre,* ecc., *diciassette*, *diciotto, diciannove*, *venti,* ecc, *duecento* o dugento, ecc., *mille*, *due mila*, *tre mila*, ecc., *cento* (*cen* dinanzi a numero piano, trisillabo o polisillabo: *cendiciotto, trecenventicinque*), un *milione* (mille migliaia), un *bilione* o *miliardo* (mille milioni), un *trilione* (mille miliardi).

L'aggettivo numerale composto con *uno*, se segue il nome al quale è aggiunto, lo vuole nel plurale (*libre* ventuna - *soldati* trentuno); se lo precede, il nome si mette nel singolare (ventun *cavallo* - cin-

quantun *anno*). Si eccettua il caso che fra l'aggettivo numerale e il nome stia un aggettivo qualificativo: *Trentun* belle *donne.*

I numeri *ordinativi* hanno sempre l'articolo e si declinano come gli aggettivi qualificativi in *o: il secondo* volume - *le terze* parti. Sono:

Primo, *secondo*, *terzo*, *quarto*, *quinto*, *sesto*, *settimo*, *ottavo*, *nono*, *decimo*, *undecimo* (e *undicesimo*), *duodecimo* (e *dodicesimo*), *tredicesimo*, ecc., *centesimo primo*, ecc., *centundecimo*, ecc., *millesimo primo*, *duemillesimo*, ecc.

Inoltre vi sono i numeri:

Moltiplicativi, che denotano una moltiplicazione di cose o persone ossia un numero che è tante volte un altro: *doppio*, *triplo*, *quadruplo*, *quintuplo sestuplo*, *decuplo*, *centuplo:* la mia età è *tripla* della tua.

Come pure sono moltiplicativi le parole *duplice*, *triplice*, *quadruplice*, *settemplice*, che non valgono però *doppio*, *triplo*, ecc., ma sibbene che una cosa è composta di due, tre, ecc., parti uguali o no fra loro: *Oggi ho avuto un* duplicé *conforto: l'elogio del maestro e la visita della mamma.*

Distributivi, che indicano la distribuzione e si formano premettendo *a* al numero ripetuto:

A uno a uno, *a due a due*, *a tre a tre*, ecc.

L'aggettivo *mèzzo* è frazionario, perchè indica la metà d'una cosa: *mèzzo litro*, *mèzza libbra.* Quando è nome, è invariabile; onde si dice più spesso: *sono le due e* mezzo.

Gli aggettivi cardinati e ordinativi si usano anche come nomi: Un *tre*, un *due*, un *cinque;* un *terzo*,

tre *quarti*, ecc. Quanti anni hai? *Quattro* - Verrò all'*una* (cioè: a un'ora, al tòcco) - Ci vedremo stasera alle *otto* - I *Dieci* l'hanno condannato.

Esercizio 83. - Sottolineare gli aggettivi delle seguenti proposizioni e dire di che natura sono, facendone l'analisi grammaticale:

Fin da codesta tua tenera età guardati dalle male compagnie. Credo che non mi si appiccherà addosso alcun vizio. Le mie parole non fanno quel frutto che desidero. Vide che alquante poche pere erano vicine a guastarsi. Queste pere sono di tale natura che risaneranno le triste. Fra pochi giorni ve ne accorgerete. Infatti dopo tre di tutte le pere erano coperte di muffa. Non è questa cosa che ti deve dere tanto dolore. La mezzanotte è passata e nessun soldato comparisce. La causa di ogni guaio è il tuo piccolo compagno. I cipressi van da San Guido a Bolgheri in duplice filare. L'altr' anno fummo ai bagni di Viareggio. Mandami qualche contadino per la mietitura. Ecco gli altri compagni che verranno con noi. L'anno medesimo che morì Vittorio Emanuele II, morì pure il papa Pio IX. Mi fece un tale discorso che m'insospettì. Che fame che ho! Esso Dante si aggirò pei regni d'oltretomba. Una certa discrezione è cosa santa nei giovani. Quante disgrazie quest'anno! Sono superbi perchè hanno troppi denari. Non bada a spesa veruna. Non ha punti figliuoli quella donna. Tenne la stanza per altri sei mesi. Fecero a tutti la medesima burla. Recita sempre le prime parti. Vennero ambedue i suoi figliuoli. Han firmato la triplice alleanza. L'episodio di Pier della Vigna è nel tredi-

cesimo canto dell'Inferno dantesco. Faccio a lei altrettanti auguri di ogni bene. Qual ballata, tal sonata. Che quattrini ci saran voluti! Quanti capi, tante sentenze. I troppi riguardi guastano la giustizia. Quante pene m'ha date quel figliuolo!

Esercizio 84. - Dite che aggettivi sono tutti quelli che riscontrate in un passo dell'Antologia.

VIII. - I pronomi e le particelle pronominali

REGOLE:

XLVII. — Il *pronome* è la parola che sta in vece del nome: *Il re volle vedere anche* lui - Tu *scrivi* - *Sentite* questa. Le voci *lui, tu, questa* sono pronomi, perchè stanno in vece di due nomi di persona e del nome cosa. I pronomi principali sono *personali* e *relativi.*

XLVIII. — Sono pronomi **personali** quelli che stanno in vece del nome delle persone nel discorso; onde sono di persona 1ª, 2ª o 3ª secondo che si riferiscono alla persona che parla, a quella che ascolta o a quella di cui si parla; e sono di numero singolare o plurale, secondo che indicano una o più persone. Di questi pronomi si hanno le forme *soggettive* e le forme *compitive,* cioè forme che si usano come soggetto nella proposizione, e forme che servono di complemento diretto o indiretto.

Pronomi

		soggettivi		compitivi	
		sing.	plur.	sing.	plur.
Pers.	1ª	*io*	*noi*	*me*	*noi*
»	2ª	*tu*	*voi*	*te*	*voi*
»	3ª	*egli, ella*	*eglino, elleno*	*lui, lei,*	*loro*
		esso, essa	*essi, esse*	*sè*	*sè*

XLIX. — Riguardo a questi pronomi personali si osservi:

a) che si trattano in *tu* le persone intime; in *voi* quelle di non intera confidenza; in *lei* quelle di rispetto;

b) che parlando direttamente a una persona di riguardo, si usano *Ella* e *lei*, anche se uomo; se di quella persona si parla con altri, allora si indica con *egli* e *lui:* Ella *è troppo buona - Sai, ho trovato il signor Carlo e son stato con* lui.

Gli scrittori trattano in *voi* e in *tu.*

c) che talora *noi* e *voi* si rafforzano con *altri* e *altre:* Noi altri *facciamo;* voi altre *dite*;

d) che in vece di *egli*, dinanzi a consonante semplice, si usa *e'* o *ei:* E' *tace;* ei *suona;* per aferesi *egli*, *ella*, *elle* diventano *gli*, *la*, *le*: Gli *è ricco* - La *rompa un ragnatelo* - Le *son tutte qui*;

e) che le forme *me, te, se*, unite con la preposizione *con*, formano le parole *meco*, *teco*, *seco.* Si noti che *seco* vale anche *con lui*, *con lei*, *con loro:* « S'alzò da tavola e *seco* tutta la rubiconda brigata » - « Incontrati i nemici, si azzuffò *seco* »;

f) che invece delle forme compitive si possono usare le *particelle pronominali.*

Esercizio 85. - Dite di che forma, persona e numero sono i pronomi usati nelle seguenti frasi:

Voi deridete *me* e dovreste invece badare *a voi* - *Tu* non vuoi trovarti con *loro* - *Io* disprezzo i negligenti - *Esse* curano con diligenza i feriti - *Egli* cerca *te* e *tu* non ti lasci trovare da *lui* - Stasera *voi* non venite da *me; noi* tutti di famiglia

andremo a teatro - *Eglino* hanno sete - E *voi* volete badare a *lei?* - A *lui* faremo vedere chi siamo *noi* - Tra *loro* due c'è stato un diverbio - *Tu* raccomandi a *me* di far presto, ma guarda com'*ella* si attarda più di *noi* tutti - *Elleno* han perduto la mattina - *Voi* diceste *loro* di buone parole - *Egli* ama il giuoco meno di *te* - *Ella* prese con *sè* il fratello.

L. — Le **particelle pronominali** sono forme atone che fan le veci dei pronomi personali compitivi e spesso anche di pronomi dimostrativi. Precedono, per lo più, il verbo, eccetto con l'imperativo e le voci dell'infinito: *Dissemi* o *mi disse* - *Guardami* - Vo' *condurti* meco - *Dicendogli* - *Levatosi.*

Le particelle pronominali hanno il valore indicato nella tavola seguente:

mi	che vale	*me* o a *me*
ti	»	*te*
si	»	*se*
ci e *ne*	»	*noi*
vi	»	*voi*
lo e *il*	»	*lui, colui, quello*
li e *gli*	»	*loro, coloro, quelli*
gli	»	*a lui, a esso, a ciò*
la	»	*lei, colei, quella*
le	»	*loro, quelle*
le	»	*a lei, a colei, a quella*
ne	»	*di lui, di quello, da lui, da ciò,* ecc.

Esempi. — Ha premiato *me* = *mi* ha premiato - Disse a *me* = *mi* disse - Regalo *a te* = *ti* regalo - Egli loda *sè* = egli *si* loda - Ella fece male *a sè* = ella *si* fece male - Essi

pregarono *noi* = essi *ci* pregarono, oppure: *ne* pregarono - La zia diede *a noi* un bacio = la zia *ci* (o *ne*) diede un bacio - Chiamo *voi* = *vi* chiamo - Dicono *a voi* = *vi* dicono - Conobbe *lui* = *il* (o *lo*) conobbe - Ho visto *loro* = *li* (o *gli*) ho visti - Mandai *a lui* = *gli* mandai - Udì *lei* = *la* udì - Il padre cerca *loro* = *le* cerca - Porsi *a lei* = *le* porsi - Dim*mi* = di' a *me* - Comprato*lo* = comprato quell'oggetto - Avendo*la* veduta = avendo veduto *lei* - Gettando*gli* = gettando *a lui*.

Esercizio 86. — Trascrivete le proposizioni precedenti con le particelle pronominali e fatene l'analisi, dicendo quale caso ognuna contiene:

Esempio. — *Mi* ha premiato. *Mi* = me, comp. oggetto (accusativo).

Esercizio 87. - Delle seguenti proposizioni fare l'analisi logica, dicendo il nome dei casi o complementi di ciascuna e mutando le particelle pronominali nei corrispondenti pronomi:

Il babbo *mi* vuol bene per la mia diligenza - Anita *mi* mandò un libro del De Amicis - *Ti* ho spedito un pacco per il corriere - *Ci* scrivono da Livorno una lunga lettera - Voi *vi* lodate troppo delle cose vostre - Egli *ne* fece ottima accoglienza - *Gli* furon dette buone parole dai superiori - La madre *le* condusse a teatro - Gli zii *le* usarono molte cortesie - *Vi* han messo in collegio per castigo - *Li* punirono per questa grave mancanza - *Ci* promise un bel regalo - Perchè non *gli* date retta? - Ei *vi* consiglia per bene - Chi ci ama, *ci* segua - Quella giovinetta *si* fa un grave danno ritenendo*si* superiore alle altre - Il nonno *mi* ha invitato in campagna - *Mi* hai promesso di tener*mi* compagnia: ricorda*tene* - Togli*miti* dinanzi - Vidi ieri tua mamma

e *le* diedi tue notizie - Da quel giorno non *li* ho più visti.

LI. — Le particelle personali *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, accoppiandosi fra loro, conservano l'ordine grammaticale delle persone; quindi si dice: *mi ti*, *ti si*, *mi vi*, *ci si*. Se sono anteposte alle altre, mutano l'*i* in *e*; esempi: *Me lo* portò; *ce lo* disse; *te li* diede.

La particella *gli* si unisce alle altre con *e*; e serve al maschile e al femminile: *Glielo dissi* vale: *lo dissi a lui* o anche *a lei*.

Pure *ne* si suole preporre ad altre forme atone dimostrative; esempio: *Ne lo* interrogò, cioè: interrogò *lui su quella cosa*.

Invece di: *se gli* l'uso preferisce: *gli si*; esempio: *Gli si* accostò; oppure: *Se gli accostò*.

La particella *gli* significa propriamente *a lui;* pure si usa talvolta per *li*, compl. oggetto e anche per *a loro*, allo scopo di rendere più armonioso il costrutto, che, nella maniera regolare, riuscirebbe pesante e fastidioso; esempio: Gli *aiuteremo* - Gli *ho ricevuti anch'io poco fa* - *Chi si cura di costoro a Milano? Chi* gli *darebbe retta?*

Come anche è notevole la particella pronominale *ci*, la quale, oltre aver valore pronominale e avverbiale, significa pure: *ciò*, *quello, esso,* retti dalle preposizioni *a, con, in, su, per*; esempio: *È vero: il tuo fallo fu grave, ma non* ci *pensiamo più* - *I guai vengono spesso, perchè* ci *si è dato cagione* - *Quanta tela! Che* ci *farai?* - *Non è un'altalena sicura; non* ci *salire* - Ci *ho piacere!*

Esercizio 88. - Nelle seguenti proposizioni sostituire le particelle pronominali corrispondenti alle parole scritte in

corsivo, e unirle, ov'è il caso, alle altre particelle pronominali:

Egli lo diceva *a me* - Noi li porteremo *loro* - Voi ne metterete un briciolo *in quest'acqua* - Guarda *me* - Portatolo *a lui* - Fate *a me* la gentilezza di scrivere *a lei* - Senta, lo dico *a lei* in confidenza - In questa faccenda, porgete aiuto *a lui* - Vorrei fare quanto desideri, ma le circostanze non lo permettono *a me.* - *A noi* si profferì per aiuto - Sono biricchini e la mamma ne diede tante *a loro.* - La darò *a voi* domani - Mi professo *a te* affezionatissimo - Date da bere *a lei* - Prestami questo libro, se *di esso* non ti servi - Vi prometto di aver cura *di esso* e *a voi* lo rimanderò presto - Guardo le nazioni moderne e trovo *in esse* quantità di leggi - È una benedetta donna che *a lei* non va bene una *cosa.* - La lettura mi piace e faccio *di essa* le mie più care delizie - Aveva fatto assegnamento su lui, parendo quello *a lui* un reo buon uomo - Si distese ai piedi *di lui* - Li manderò davvero *a lui*, povero giovine! - I complimenti, se *li* immagini il lettore - Non mi parlate più di questo affare che *di esso* ho pieno la testa - *A lui* dirò io due paroline - Ecco la matita; egli la regala *a te* - Quei libri non li ho regalati *a lui* - Si gettò ai piedi *a me* - Detto addio *a lui*, se ne andò - I due serpenti s'avventarono a Laocoonte e strettamente si avvinsero *a lui* intorno al corpo - *A me* ne duole tanto - *A voi* li promise sempre - *A noi* ne dispiace - *A te* si offre una bella occasione - *A lei* non ne importa nulla - *A voi* si offrì per guida - Voltò *a lui* le spalle - Io stesso ho visto *loro.*

Esercizio 89. - Formare una frase con ciascun gruppo delle seguenti forme atone pronominali:

mi ti - mi vi - mi si - ci si - ti si - vi si - gli si - le si - me lo - te lo - se lo - ce lo - ve lo - glielo - se gli - se le - me la - te la - se la - ce la - ve la - gliela - me gli - te gli - se gli - ve gli - me li - te li - se li - ce li - ve li - glieli - me le - te le - se le - ce le - ve le - gliele - me ne - te ne - se ne - ce ne - ve ne - gliene.

Regole:

LII. — I pronomi **relativi** o **congiuntivi** sono quelli che servono a mettere in relazione un' idea, esposta prima, con un' altra che si esprime dopo. Essi sono: *che, il quale, la quale, i quali, le quali, cui* (= *quale,* in tutte le forme compitive), *onde* (di cui, da cui, con cui), *donde* (= da cui), *chi, chi si sia* (qualunque persona), *checchè* (qualunque cosa).

Che, d'ambi i generi e numeri, vale *il quale, la quale* ecc. e, preceduto dall'articolo *il,* si riferisce a un intero concetto, e vale: *la qual cosa: - Pietro menti;* il che *spiacque molto ai genitori.*

Se *che* è interrogativo, vale: *che cosa? qual cosa?* (*cosa?* nel linguaggio famigliare): *Che dite?* - Che volete?

Il quale, ecc. non è che l'aggettivo *quale* usato con l'articolo dei vari generi e numeri; si usa in vece di *che* per evitare cacofonia e talora per maggior evidenza: *Obbedisci alla mamma,* la quale *ti ama tanto.*

Cui, per i due generi e numeri, si accompagna con le particelle *di, a, da, con, su,* per esprimere

le varie relazioni, benchè spesso si taciano *di* e *a* e per *di cui* si usino *onde*, *donde:* Quel giovine, *cui* parlasti, è mio fratello - Filippo, il *cui* padre conosci, è un buon figliuolo - La cosa *onde* (di cui) parlaste - La città *donde* (da cui) venite - L'amico *da cui* ebbi il libro.

Chi vale *colui* o *colei la quale;* raramente *coloro, i quali:* Chi *la fa, l'aspetti* - La *beneficenza è un dovere in* chi *è ricco.*

Può anche significare: *uno che, una che:* Non v'è *chi* mi consigli? E può anche valere: *qual persona - quale - cui:* Vediamo *chi* può far cio - Di quegli scolari a *chi* hai dato il premio? *Chi... chi* ha senso partitivo e vale *alcuni... alcuni* o *altri:* Chi *va* e chi *viene,* cioè: *alcuni* vanno, *altri* vengono.

Esercizio 90. - Analizzare i pronomi e le particelle prenominali delle seguenti frasi:

Se vuoi leggere queste favole che sono piacevolissime, ti presterò il libro, appena me lo avranno restituito. Come potrebbe egli vivere, se non avesse parenti, i quali hanno cura di lui? Se voi volete abbondanti frutti dalla terra, coltivatela. Volete essere amati dagli amici? Fate loro del bene. Se io non sarò in casa alle due, aspettami. Egli lo sa già: è inutile che glielo diciate. Sabato essi ed io daremo un concerto, a cui inviteremo gli amici e le famiglie di loro. Chi ha accompagnato a casa? Il maestro, di cui sono molto contento. Non è per te questo libro, ma per lui. Donde viene quel signore? Egli è il dottor Bruni, il quale viene da Milano e ha molto desiderio di far relazione con noi. Onde son

fatte queste camicie? Esse sono di lino e le ho comprate a Torino. Mi congratulo con te dell'onorificenza, onde sei stato insignito. Se puoi adoperarti per lei, obbligherai essa e me a un tempo. Cercati amici, dei quali non abbi a pentirti. Ho fretta, per il che non mi trattengo oltre.

Esercizio 91. - Analizzare i pronomi e le particelle pronominali contenuti nella seguente chiusa d'una lettera del Leopardi alla sorella Paolina:

« Non vi maravigliate, se non mi stendo di più, perchè l'abbondanza delle cose che vi potrei dire, produce il solito effetto del troppo: cioè ch'io non so scegliere, nè determinare quello che più convenga di scrivere. Parlando a voce, ogni cosa avrà il suo luogo. Sono anche molto occupato, perchè questi signori non mi permettono di lasciare gli studi; anzi ho dovuto più scrivere in un mese ch'io non era solito fare in due, e mi conviene anche usare più d'una lingua, il che è fuori affatto della mia consuetudine. Mi raccomando alla fortuna ch'io non dica e scriva più spropositi che parole. Addio; guardatevi da questo diabolico inverno, e per amor mio cacciate alla meglio i pensieri malinconici, ve ne prego; io vedo, per esperienza propria e certissima, che l'allegria e la malinconia sono frutti d'ogni paese ».

Regole:

LIII. — Altri pronomi sono:

a) taluno, certuno, qualcuno e *qualcheduno, ognuno, ciascuno* e *ciascheduno, chiunque, altrui* (nei casi obliqui di *altri*), *altri* (nel singolare sempre ri-

ferito a persona), *nulla*, *niente*, *ciò* (questo, questa cosa);

b) i dimostrativi *questo*, *codesto*, *quello*, che s' inflettono come aggettivi, ma nel maschile singolare in funzione di soggetto diventano *questi*, *cotesti*, *quegli*. Così si hanno i pronomi: *questi*, *costui*, *costei*, *costoro* (persona vicina a chi parla); *cotesti*, *coteste*, *cotestui*, *cotestei*, *cotestoro* (persona vicina a chi ascolta; ma disusati), *quegli*, *colui*, *colei*, *coloro* (persona lontana da chi parla o ascolta).

Si ricordi che nei casi obliqui si usa sempre *questo*: « da lungi vidi mio padre. *Questi* mi chiamò a sè; era con un amico: *a questo* porsi il saluto ».

Inoltre *costui* e *colui*, non seguiti dal relativo *che*, sono spregiativi o per derisione: *Non ho che vedere con* costui - *Chi è colui?*

c) gli aggettivi *possessivi* e *dimostrativi* (reg. XLI e XLII), che, usati sostantivamente, cioè senza essere accompagnati dal nome, lo lasciano sottintendere ed è spiegato dal senso. Esempi: In udir *questo* svenne (cioè: questa notizia) - Non può esser *altro* (cioè: altra cosa) - Il *troppo* storpia - Piglia il *certo* e lascia l'*incerto* - Egli ha un santo dalla *sua* (parte) Questo libro è più grosso di *quello* (pron.). Il mio cappello è più fino del *tuo* (pron.).

Esercizio 92. - Dire il valore dei pronomi, in corsivo, delle seguenti frasi:

Quel savio gentil che *tutto* seppe - Pártiti da *cotesti* che son morti - Mise il *tutto* nella cassa - Degli scolari *certi* sono studiosi, *certi* no - Nella battaglia *parecchi* caddero - Di minestra? Ne vuol *tanta* - Ne hai fatta una delle *tue* - Entrò con tutti i *suoi*

- Consumò tutto il *suo* - Saluta i *tuoi* - In *questa* arrivò Renzo - Abitava in *quel* di Cremona - Egli giunse a *tale* che era insopportabile - Gli dà un *tanto* il mese - Fra *poco* arriverà - *Quanto* piace al mondo, è breve sogno - Ti diede *poco* o *molto?* - Fai aspettar *troppo* - Se ne son dette *tante* e *tante* - D'inchiostro, ne ho *poco* - Gliene diede *tante* - Ne io nè *altri* il crede - Non mi occupo dei fatti *altrui* - Il mio cane è più bello del *tuo* - *Quella* mi guardò - Il sole mena dritto *altrui* per ogni calle.

Esercizio 93. - Nelle seguenti proposizioni dite quali - delle parole indicative, possessive, quantitative - sono pronomi e quali aggettivi:

Questo e quel romanzo sono del medesimo autore - Sottopongo la mia storia al giudizio vostro - Aspettai Antonio ed Ernesto: questi venne e quegli no - La tua scrittura somiglia alquanto alla mia - I difetti di Pietro il Grande erano quelli d'un soldato e le sue virtù erano quelle d'un grand'uomo - Ognuno si crede migliore del suo vicino - Quella casa è troppo grande per noi, ma questa è troppo piccola - La pelle di bufalo è più grossa e più dura di quella del bue - I vostri nemici saranno i miei - Colui ha tentato varie professioni e non è riuscito in alcuna - La miglior lezione è quella degli esempi - Le loro entrate sono copiose, ma le nostre e le vostre sono più sicure - Vi sono due vie: prendete quella del bosco, perchè l'altra è noiosa - I miei errori sono meno gravi dei tuoi - Le sue sorelle andarono a teatro con le mie - Taluno crede la grammatica inutile, altri la giudica uno studio necessario a ciascuno scolaro - Tutti gl'individui non

hanno le stesse idee - I contadini lavorano coi loro arnesi campestri - Essi stimano il mio parere, io apprezzo il loro - Noi siamo del medesimo avviso - Tutti gli uomini sono mortali e su tutti incombe lo stesso fato - Chi è colui? - È il medesimo che venne ieri - Ciò non ti preme? Fa lo stesso - Ciascheduno è autore della propria fortuna - Chi rompe paga del proprio - Io stesso l'ho redarguito per la sua mancanza.

Esercizio 94. - Fare l'analisi grammaticale di tutte le parole della seguente lettera di Giuseppe Giusti a Enrico Mayer:

Pescia, 14 aprile 1847.

Mio caro Enrico, oggi, per caso, ho saputo la tua disgrazia e, se me ne dolga, pensalo tu che sai di quante cure amorevoli sono stato lungamente confortato da quella ottima donna, che mi tenne come un altro figliuolo dal momento che mi vide accolto in casa sua. Enrico mio, io non ho parole valevoli a confortarti, perchè la perdita d'una madre, e d'una madre come la tua, non ha conforti quaggiù. Solamente io mi consolo riguardo a te, sapendo quanto balsamo deve spargere sulla tua ferita il sentire d'aver soddisfattò a tutti i doveri di figliuolo amoroso e dabbene.

Taglio corto, perchè non ho cuore di parlarti d'altro, nè di trattenerti lungamente in questo pensiero amarissimo: assai la tua mente vi starà ferma di per sè! Saluta tua moglie, che ormai è diventata l'unico centro delle tue affezioni. Un bacio di cuore e addio!

IX. - Le parti invariabili del discorso

Preposizione

REGOLE:

LIV. — Oltre le preposizioni semplici (reg. III), vi sono altre parole, che propriamente sono aggettivi o verbi o avverbi, e diventano preposizioni reggendo un altro termine. Sono: *durante, eccetto, fino* e *sino, lungo, mediante, nonostante, salvo, secondo, tranne, verso, avanti, circa, contro, dentro, dietro, dopo, oltre, senza, sopra, sotto, su.*: Nonostante la neve *mi posi in viaggio.* Le proposizioni unite fra loro si rafforzano a vicenda: *Sorse* tra di *loro un diverbio.*

Si hanno pure:

a) preposizioni *composte,* unendo preposizioni semplici con avverbi: *accanto a, davanti di, dietro a, dopo di, insieme con, rimpetto a,* ecc.;

b) modi prepositivi, unendo preposizioni semplici a modi avverbiali o ad altri complementi: *a favore di, in fronte a, di qua da, di là da, in odio a, per opera di, malgrado* (sempre riferito a persona), *malgrado di, a, in onta di,* ecc.

Riguardo alle preposizioni articolate (r. XXXVI) si osservi che la preposizione *con* s'incorpora solo

con gli articoli *il, i* (col, coi); negli altri casi l'uso la tien separata *(con l'amico; con le donne)* e che le preposizioni *per, tra* non si compongono con alcun articolo, onde sono sempre sciolte: *per il, per la, tra lo, tra gli.* In vece di *tra i* si può scrivere *tra':* Gli amici, *tra' quali.*

Significato delle preposizioni semplici:

a esprime il luogo, il termine, il tempo, lo strumento, il prezzo, il modo, lo scopo, la tendenza;

con indica compagnia, mezzo, modo, strumento e tendenza;

da indica l'origine, la provenienza, l'agente, lo scopo, la qualità, il luogo;

di esprime la specificazione, il moto, la proprietà, il mezzo, la materia, l'origine, il tempo, il modo, la causa;

in esprime il luogo, la maniera, la qualità, lo scopo, il tempo, la materia;

per indica causa, fine, mezzo, tempo, luogo, prezzo, distribuzione, favore, sostituzione;

tra indica differenza, tempo, spazio;

su indica il luogo o la cosa su cui si opera.

Esercizio 95. - Determinate il significato delle preposizioni nelle seguenti frasi:

Sto *a* Cremona - Viene *con* suo padre - Fanfulla *da* Lodi - Una bottiglia *di* vino - Vive *in* Toscana - *Per* la sete mori - Vado *a* Milano - Viene *da* Modena - Ho scritto una satira *in* versi - Lavora *per* vivere - Ora tocca *a* lui - Lo trafisse *con* la spada - Fu percosso *da* Mario - Egli viene *di* lontano - Erano *in* sei a giocare - *Per* opera sua riuscii -

Tra questo e quello poco ci corre - Andarono *sui* monti - Verrà *a* mezzogiorno - Il leone si avanzava *con* la testa alta e *con* rabbiosa fame - Mi ha offerto *in* dono un bel libro - Il Po passa *per* Piacenza - Era segnato *a* dito *da* tutti - L'ha scritto *in* un mese - Camminavano a tre *per* tre - Verrò *tra* un mese - Le vende *a* due lire il paio - Cento biglietti *da* visita - Il libro è *di* Pietro - Ne leggo un canto *per* giorno - Sto *sull'*uscio a lavorare - Ha ridotto *a* pezzi il bicchiere - Tenti un'impresa *da* matto - Non ha pace nè *di* giorno nè *di* notte - È una bella pittura *in* tela - Lo pregai *per* lui - Rifletti *sulla* tua condotta - Pare proprio nato *a* soffrire soltanto - Il torto è *dalla* tua parte - Perchè non scrivi *con* la penna? - Il mio letto è *di* ferro - Una statua scolpita *in* marmo - Gli rese bene *per* male - Ubbidite *ai* genitori, che *in* tutto vi sono *di* aiuto - L'Italia si stende *tra* il mare e le alpi - Ella piange *de'* suoi guai.

Avverbio

REGOLE:

LV. — L'avverbio, per la forma, è *semplice,* se formato di una sola parola; *composto,* se formato di più parole unite o disgiunte: *oggi, sottosopra, quanto prima;* riguardo al significato è di otto specie:

a) di **affermazione**: *si, certamente, appunto, proprio, per fermo, sicuro, indubbiamente, infallibilmente, senz'altro, matematicamente* (evidentemente), *affatto,* ecc.

b) di **negazione**: *no, non, niente, nulla, non.... mica* (non mi piace mica), *giammai, mai più,* ecc.

Gli avverbi *si* e *no* sono parole olofrastiche o proposizioni implicite, perchè contengono in se una intera frase: *Hai studiato?* - *Si* (cioè: ho studiato).

Si possono anche, come altri avverbi, raddoppiare e rafforzare con altre parole: *Si, si; no, no; si, certo; sissignore; no* e poi *no; bene bene; piano piano,* ecc.

c) di **dubbio**: *forse, probabilmente, se mai, per avventura,* ecc.

d) di **approssimazione**: *quasi, all' incirca, press'a poco.*

e) di **tempo**: *adesso, allora, ancora, allorchè, domani, domattina, dopo, già, ieri, mai, mentre, ormai, presto, prima, quando, quindi, sovente, spesso, stasera, tardi, testè, ecc.*

f) di **luogo**: *qui, qua, costì, costà, là, colà, lì, ivi, quindi, quivi, ove, dove, per tutto, dovunque, entro, fuori, altrove, donde* (*da dove*), *su, giù, sotto, lungi, lontano, vicino, indi.*

Qui e *qua* indicano il luogo, ove sta chi parla o scrive; il secondo con maggior estensione del primo: Qua *in Lombardia* si usa così - Qui *ci sto bene.*

Costì o *costà* indicano il luogo ove sta chi ascolta: *Chi c'è* costì? *Non ci stare* costà.

Là e *colà* designano il luogo lontano da chi parla e da chi ascolta: Là *in Austria temono già la sconfitta.*

Servono come avverbi di luogo anche le particelle *ci* (= lì, qui), vi (= ivi), *ne* (= di qui, di là, ecc.): *ci* (o *vi*) tornerò = tornerò *ivi*, in quel luogo - Ne *usci sdegnato* (cioè: da quel luogo) - *Vattene* (*va via* di qui).

L'uso preferisce il *ci* che, solo per eufonia, è sostituito dal *vi: Andai in biblioteca e* vi *cercai un*

libro (non: *ci* cercai). Se il *ci* non è avv. di luogo non può essere sostituito dal *vi:* Ci *ho gusto - Non* ci *sente - Quel che* ci *va*, ci *vuole.*

g) di **quantità**: *affatto*, *assai*, *meno* (*manco male*), *mica*, *molto*, *niente*, *nulla*, *punto*, *quanto*, *solo*, *tanto*, *troppo*, *abbastanza*, *vieppiù*, *ecc.*

h) di **maniera**: *altrimenti*, *come*, *comunque*, *così*, *qualmente*, *si*, *siccome*, *talmente*, *ecc.*

LVI. — Gli avverbi di maniera, che servono a qualificare o a manifestare i modi e le contingenze dell'azione espressa, sono:

o aggettivi usati come avverbi: *Picchiai* forte *all'uscio;*

o aggettivi trasformati in avverbi con la desinenza *mente* aggiunta al loro femminile o alla forma tronca, se finiti in *le* e *re*, non precedute, queste desinenze, da consonante: *animosa-mente; crudel-mente; famigliar-mente; acre-mente.* Per eccezione: *legger-mente* e non *leggiera-mente*;

o parole derivate da nomi o da verbi col suffisso *one* od *oni: benone, bocconi, carponi, a cavalcioni, ciondoloni, balzelloni, rotoloni, a tastoni*, ecc.

LVII. — Gli avverbi che derivano da aggettivi, sono, come questi, capaci di gradazione, e formano: il comparativo, premettendo *più* o *meno* all'aggettivo positivo o all'avverbio semplice (meno *ratto* - più *grandemente*) e il superlativo o col superlativo dell'aggettivo o col suffisso *mente* (*rattissimo* - *grandissimamente*).

Geminando l'avverbio o l'aggettivo positivo si ha un modo avverbiale di grado intenso quasi come il superlativo: *Or ora*, *vicin vicino*, *bel bello*, ecc.

Gli avverbi *bene* e *male* fanno nel comparativo *meglio* e *peggio* e, nel superlativo *ottimamente* o *benissimo*, *pessimamente* o *malissimo*.

Degli altri avverbi hanno

a) il comparativo: *poco* (*più poco* = meno. *qui*, *su*, *giù*, *dietro*, (*più qui*, ecc.)

b) il superlativo: *assai*, *molto*, *poco*, *certo*, *sicuro*, *niente*, onde *assaissimo*, *moltissimo*, ecc.

c) ambedue i gradi: tutti gli avverbi di luogo esprimenti un'idea assoluta di vicinanza o di lontananza (*vicino* - *più vicino* - *vicinissimo*) e inoltre *tardi* - *più tardi* - *tardissimo* - *volontieri* - *più volontieri* - *volontierissimo*.

Si hanno spesso anche le forme aumentative e diminutive degli avverbi come: *benone*, *malaccio*, *adagino*, *pochetto*, *appuntino*, *maluccio*, *spiritosetto*, *benino*, ecc.

LVIII. — Talora si uniscono varie parti del discorso a far l'ufficio di avverbi e tali frasi si dicono *modi o locuzioni avverbiali*.

Sono modi avverbiali: *a caso*, *a capriccio*, *a ufo*, *a passo a passo*, *di mano in mano*, *alla buona*, *alla maniera*, *alla contadinesca*, *alla francese*, *alla fin fine*, *con piacere*, *di galoppo*, *di grato animo*, *in forse*, *di qua*, *di là*, *per ogni dove*, *poco fa*, *senza posa*, *oltre misura*, *di punto in bianco*, *a bizzeffe*, *come al solito*, *secondo il solito*, ecc.

LIX. — Si noti in fine che per discernere certi avverbi, i quali sono talora anche preposizioni, convien ricordare che sono avverbi, se stanno di per sè e non reggono altra parola: *Andiamo* oltre *le mura* (*oltre* preposizione) - *Progrediron*

oltre (avv.) - *Corse* innanzi (avv.) - Innanzi di *lasciarci* (prepos.)

Esercizio 96. - Dite che specie di avverbi sono quelli delle seguenti frasi:

Dov'è il mio cane? - Esso non è qui, ma altrove - Mio fratello è più in là - Il gatto sta sopra e guarda dovunque - Ho lasciato giù la grammatica - Egli ebbe tutto al più cinque lire - Io la conosco appena - Rimasi colà circa sei mesi e non giocavo spesso, ma solo qualche volta - Tu ti alzi presto, ma io mi alzo più presto - Ci lasci cantare insieme - D'ora innanzi egli sarà più diligente - È meglio arrivar presto che tardi - È mai stato in Francia? No, non ci sono mai stato - La mamma è sempre triste - Come al solito, hai fatto molti errori - Piuttosto morire che arrendersi - Ci troverai forse qualche errore qua e là - Oggi non abbiamo mangiato molto - Avete fatto meno errori di lui - La serva ha pulito benissimo le stoviglie - Noi andremo avanti, e voi verrete dopo - I libri stavano alla rinfusa sulla tavola - Ho imparato a memoria la Marsigliese - Dapprima credetti a un inganno - Quei ragazzi son sempre a ciondoloni per il paese - Il fiume appare chiaro nella valle - Verremo costi la prossima settimana - Io gridavo; pure egli non si moveva.

Congiunzione

Regole:

LX. — La congiunzione è *semplice*, se formata di una sola parola (*e, anzi, nè*); è *composta*, se consta di più parole unite o disgiunte (*affinchè, se non che*).

Inoltre vi sono i *modi congiuntivi,* voci, seguite o no da congiunzione, che servono a unire un concetto a un altro (*caso che, fino a tanto che, d'altra parte, per la qual cosa,* ecc.); e parecchi avverbi usati con valore di congiunzione, come:

ove e **dove** in vece di *se, quando, laddove:* Ove *tu studiassi, saresti felice* - Dove *non c'è regola, non c'è frati - Dice che gliene torna,* dove *a me pare che ci rimetta.*

pure per *tuttavia, anche* ecc.: *La legge lo vieta,* pure *a lei lo concedo.*

quindi in vece di *perciò: Non v'era grano,* quindi *molti pativano la fame.*

quando per *se:* Quando *tu voglia, puoi aiutarlo*

quantunque per *benchè:* Quantunque *non fosse uso tabaccare, ne accettò una presa.*

Secondo il legame da loro espresso le congiunzioni sono:

aggiuntive - altresì, anche, di più, inoltre, nonchè, oltracciò, ecc.

avversative - anzi, eppure, laddove, ma, però, pure.

causali - che, giacchè, perchè, perocchè, poichè, stantechè, ecc.

concessive - anche se, ancorchè, benchè, comechè, nondimeno, purchè, quantunque, se anche, sebbene, tuttavia, ecc.

condizionali - purchè, qualora, se, seppure, ove, se mai.

consecutive o *illative* - di qui, dunque, ebbene, laonde, onde, perciò, però, quindi, sicchè, così.... che, tanto che, di modo che, ecc.

copulative - e, ed.

correlative o *corrispondenti* - come .... così, così... che, tanto... quanto, tanto... che, qual... tale.

disgiuntive o *alternative* - o, oppure, ovvero, ovverosia.

dubitative - se, ma.

eccettuative o *esclusive* - eccetto, fuorchè, salvo che, salvo se, se non, tranne se, ecc.

elettive o *dichiarative* - anzi, cioè, meglio che, piuttosto che, vale a dire, ecc.

finali - acciò, acciocchè, affine di, affinchè.

negative - nè, neanche, neppure, nemmeno, ecc.

relativa o *congiuntiva* - che.

Non si usi mai *onde* in vece di *affinchè* o di *per*: *Lo ammonì* affinchè (non *onde*) *si correggesse* - *Egli studia* per (non *onde*) *imparare*.

Esercizio 97. - Sottolineare e specificare le congiunzioni delle seguenti frasi:

Se mi aspetti, vengo teco - Non avevo ancora ricevuto la tua lettera, quindi non ti aspettai - Non so se piova - È ricco colui? Ma! - Voglio che tu studi - Non sei diligente come tua sorella - Tu sei pigro e disattento - Egli lavora, affinchè possa riposare domani - Devo lasciarti, perchè la mamma mi aspetta - Io non amo nè Carlo nè Osvaldo - Neppure io - Essi vinsero la battaglia, sebbene inferiori di numero - Pietro è studioso, tuttavia non riesce a superare Carlo - Glielo presto a patto che me lo restituisca quanto prima - Purchè siate diligenti, sarò buono con voi - Per quanto poco mi

dia, sarò contento - Anzichè lavorare, egli perde tempo - Prometti di esser bravo? Dunque mantieni - Ti concedo tutto, fuorchè di andare al Po - Quantunque non abbia tanti comodi, pure è molto studioso - Qualora rispondessi bene, ti promoverei - Mario, come è buono così è anche studioso - Lo ringraziò meglio che potè.

Interiezione

Regole:

LXI. — Anche l'interiezione è *semplice* (oh! ahi!) o *composta* (*ahimè! per pietà!*), e riguardo al sentimento che esprime è di minaccia, di preghiera, di spavento ecc. Si conosce dal punto esclamativo che sempre l'accompagna e dal tono della voce, con cui è emessa.

Le principali interiezioni o esclamazioni sono:

ah, oh per esprimere gioia, dolore, sdegno, maraviglia

ahi, ohi, ahimè! ohimè! per dolore

ih, paura, stizza, scherno

auf, e *uff,* noia, caldo, stanchezza

bah, negazione, spregio

che, dubbio, disapprovazione

diamine, diascolo, diavolo, disapprovazione, incredulità, maraviglia

eccome, affermazione

eh, eh via, maraviglia, dubbio, rammarico

ehi, ohi, olà, avvertimento, chiamata, rimprovero

ehm, derisione e minaccia

evviva, viva, applauso, gioia; talora è ironico come *bravo!*

giusto, rinforzo di negazione, disapprovazione ironica

guai, minaccia

ma, incertezza, rincrescimento

miracolo, maraviglia

o, maggior richiamo d'attenzione

oibò e *ohibò*, *oh,* nausea, sprezzo, diniego sdegnoso

perdiana, *perdina, perdinci,* sdegno, maraviglia

puh, disapprovazione, nausea, schifo

tò (apoc. di *togli*), maraviglia

uhm, incertezza, indifferenza

ve' (apoc. di vedi), minaccia, ammonizione.

Le interiezioni composte possono essere formate con ogni qualità di parole, come: *addio! oh me misero! guai a voi!* e possono servire anche i plurali di certi nomi o altre voci in senso ironico: *bagatelle! giuggiole! capperi! le zucche! fa conto!*

LXII. — Affini alle interiezioni sono le *voci onomatopeiche*, le quali imitano i suoni e i gridi degli animali; eccone un breve elenco:

Onomatopee

ah ah ah! del riso

brr! del brivido

ecci, ecci, eccium, dello sternuto

glu, *glu,* del tracannare

hac, huc, del raschio di gola

ih, arri, arri la, per mandar avanti le bestie

lalleralera, lalleralà, del canto e del suono

pss, st, tz, per chiamare

bum, sparo o grossa fandonia

cicche ciacche, delle sculacciate
cric e *cricche,* dello scricchiolio
don don, ton ton, delle campane
drin drin, tin, tin, del campanello
patatrac, di caduta rumorosa
pifpaf, di schiaffi e schioppettate
piffete paffete di caduta
rataplam, del tamburo
tarataratà, della tromba
tun tun, del martello sull'uscio
zum zum, della gran cassa e della botte vuota.
bau bau, del cane
bèe, della pecora
chicchirichi, del gallo
coccodè, della gallina
cri cri, del grillo
gnau, del gatto
hi han, dell'asino, ecc.

Esercizio 98. - Che cosa indicano le interiezioni nelle frasi seguenti:

O dove avevi la testa? - Ohe, galantuomo! dove andate? - Oh quanto sono felice di vederla! - Quale sventura! - Guai a loro! - Adagio! figlio mio - Capperi! se l'avessi saputo - Quant'è perfido! - Auf, come sono stanco! - Animo! al lavoro - Che carattere! - Oibò! quanto è cattivo - Andrete voi al convento? Io? Le zucche! - Ohimè, quale sciagura! - Alto la! gridarono i carabinieri - Maledizione! esclamò il disertore - Caspita! l'affare è piuttosto grave - Silenzio! Parmi venga qualcuno - *St!* chiama quel del fico - Ton, ton, ton; cos'è? Campana a martello! - Ah, ah! mi fai ridere co' tuoi eterni dubbi - Drin, drin! si udì squillare da lontano, appena ebbe premuto il bottone col dito - Uh! possibile una tal cosa! - Ah che bellezza! - Ih la fantasima!

Esercizio 99. - Delle seguenti proposizioni analizzare le parole in corsivo e dire se sono avverbi, preposizioni o congiunzioni:

Io camminavo *avanti* e Pietro veniva *dietro* a me - La favella è data a tutti come anche la facoltà di studiare; *pure* il sapere è dato a pochi - Ha posto la bottiglia *sopra* la tavola - Mettetevi *sotto* - Dovevi venir *prima*, invece sei venuto *dopo* di noi - *Dove* tu non voglia cadere in miseria, usa di quanto hai *temperatamente* - Partirono *insieme* - Venite *dietro* a noi - Asserivano ch'era sonato il « finis », *quando* non era vero - Tu vai *su* e io sto *giù* dalla scala - Vanno *sempre insieme* coi loro fratelli - *Dove* non trascuriate d'imparare, vi troverete contenti *dopo* - La strada *davanti* era sempre libera - *Dinanzi* a me furon create *solo* cose eterne - *Quando* tu possa, sii utile anche a chi non conosci - *Questo* libro mi piace poco - Si pose *di fronte* all'avversario - L'ira intorpidisce l'animo, *quindi* non lascia conoscere il vero - Va *all'indietro* - Corre *all'ingiù* - Dissero di buone ragioni; *pure* non mi persuasero - Va *di traverso* - La notizia si sparse *per tutto* - *Accanto* a lui c'era sua madre - *Dappertutto* il paese oggi si è allegri - Giaceva *traverso* al letto - *Ove* credi che uno sbagli, ammoniscilo - Volle uscir *fuori* e gli altri restarono *dentro* la grotta - Lavoriamo di lena, ci riposeremo *dopo*.

Esercizio 100. - Trovare le parti invariabili che sono nelle seguenti frasi:

Le stelle brillano in cielo - Un bel libro fu regalato a Pierino - Gli zii arriveranno tardi - Il ca-

stello è a cavaliere di una valle - Il moto della terra fu provato da Galileo - Il libro è fatto di carta - Tu non potevi nè dovevi trascurare lo studio - Se oggi non siamo contenti, forse ci troveremo meglio domani - Vado lontano da te, ma ti avrò sempre presente - Stasera prenderai il libro per lo zio - Studia, altrimenti ti troverai male più innanzi - Donde vengono quei signori con quei cani? - Spesso erano lodate dalle loro insegnanti, perchè erano diligenti e studiose - Ieri l'altro andai al cinematografo e presi meco anche Luigino - Allorchè fummo entrati, cominciò subito la rappresentazione - Non è riuscito nell'esame, eppure aveva studiato, ma, si vede, non abbastanza – È troppo distratto e oltracciò non ne ha gran voglia – Anche oggi una lettera di lagnanza sul contegno di Alberto e di qui le lacrime di sua madre – Neppure di lei ha compassione; oh che ragazzo cattivo! – Prima d'ora non ne seppi mai nulla – Appunto te volevo! – Hai fatto il compito per domani? – Sicuro! – Qui ti volevo!

Regola:

LXIII. — Chiamasi *analisi grammaticale* l'esame morfologico di ciascuna parola del periodo o della proposizione. Esempio: Lucia si mosse con la brigata avventuriera.

Lucia – nome proprio di persona, femminile, singolare,

si mosse – passato remoto 3ª pers. sing. del verbo *muovere* (2ª coniug. irr.), forma riflessiva,

con – preposizione semplice,

la – articolo determinativo femm. sing. accordato con *brigata*,

brigata – nome comune collettivo femm. singolare,

avventuriera – agg. qual. femm. sing. accordato con *brigata*.

Esercizio 101. - Segnare e dire di che specie sono le parole invariabili che s'incontrano nel seguente passo dell'Andersen; dopo analizzare tutte le parole secondo la regola precedente:

La luna.

« Io ho un grande amore per i fanciulli, disse la luna, specie per quelli piccini piccini, che sono così cari, così graziosi! Spesso, quand'essi non pensano affatto a me, mi diverto a spiarli attraverso alle tende della loro cameretta, mentre s'arrabbattano a spogliarsi. Prima appaiono fuori del vestitino le spalluccie rotonde, poi braccine fatte al tornio, quindi esce da una calzetta una gamba fresca, bianca, soda, e da ultimo un piedino fatto per i baci; e io lo bacio. Stasera... oh! bisogna proprio che ti narri ciò che vidi e udii. La finestra era aperta, le tende rialzate del tutto e nella camera si vedeva uno stuolo di fanciulli, tra cui un frugolo di quattro anni, che sapeva recitare con molto garbo il « Padre nostro ». La sua mamma siede tutte le sere sulla sponda del letticciolo per farglielo dire, poi gli dà un bacio e lo veglia, finchè chiude gli occhietti al sonno. Stassera i due ragazzi più grandicelli erano irrequieti assai: l'uno, nella lunga camicia da notte saltellava per la stanza su

di un piede solo; l'altro, circondato dagli abiti dei fratelli, sbraitava dall'alto di una seggiola: egli raffigurava un quadro vivente e voleva che se ne indovinasse il titolo. Il terzo e il quarto bimbo stavano riponendo nell'armadio i loro balocchi, e intanto la madre, seduta, come di consueto, presso la culla del più piccino, raccomandava agli altri figliuoli di far silenzio, perchè egli potesse recitare la sua orazione ».

X. - Complementi indiretti

Regole:

LXIV. — A) Il complemento **attributivo** o **attributo** è un aggettivo unito a un nome per attribuirgli una qualità o un modo di essere: La *buona* madre accorse - C'è neve sugli *alti* monti.

Il complemento **predicativo** (nome o aggettivo) compie, senza o con una preposizione o un modo prepositivo, il significato dei verbi *copulativi*, ossia di quei verbi che esprimono esistenza, nomina, stima, elezione, ecc., e, che, senza il detto predicato, avrebbero un significato differente o incompiuto: I Romani chiamarono Camillo *secondo Romolo* - Nessuno nasce *dotto* - Il professore additò Giulio *come esempio* - Cicerone fu eletto *console*.

Come si vede, il complemento predicativo si riferisce all'oggetto, se il verbo è in forma attiva; si riferisce al soggetto, se il verbo è intransitivo o in forma passiva (cfr. Reg. LXVIII).

Esercizio 102. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni indicando a chi si riferisce il complemento predicativo e sottolineando a chi si riferiscono gli attributi:

Nella guerra europea il governo dapprima proclamò l'Italia neutrale - Tu sembri preoccupato - Vivete onesti e morirete tranquilli - Gli scolari

studiosi diventeranno dotti - Il barbaro Attila fu detto flagello di Dio - Il buon zio prese il nipote per figlio adottivo - I villeggianti si mostrarono generosi coi poveri fuggittivi - Il padrone lo fece erede di tutto il suo - Fu creato generale supremo - Lo studioso giovane divenne un valente ingegnere - Gli Ateniesi soprannominarono Aristide il giusto - Il pover uomo si dichiarava innocente e infatti i giudici lo mandarono assolto - Gli assassini lo lasciarono per morto sulla strada - La fanciulla trovò la madre moribonda - Mi sembrate contenti - Ci rende lieti la vacanza impreveduta.

Esercizio 103. - Fare una proposizione aggiungendo un complemento predicativo a ciascuna forma dei seguenti verbi copulativi:

Apparireste - era stato chiamato - credettero - cresce - diveniva - sarebbe fatto - giudicherebbero - morirà - si mostrò - nacquero - paresti - prenderete - renderanno - resterebbe - fummo ritenuti - riuscirai - scelsero - stimate - vivremo.

LXV. — B) **L'apposizione** è il nome o la frase che, posta, fra virgole o lineette, dopo un sostantivo, serve a compierne o a determinarne il significato. E' una proposizione relativa: « La Giovine Italia », (*la quale fu un'*) associazione segreta fondata da Giuseppe Mazzini, aveva i tre colori bianco, rosso, e verde. (R. LXXXVI).

Esercizio 104. - Analisi logica e grammaticale delle seguenti proposizioni:

Giove, re e padre degli Dei e degli uomini, era più potente degli altri Dei - Achille, eroe greco, era re dei Mirmidoni - Aristide, celebre capitano

ateniese, fu il più giusto dei suoi concittadini - Nessuno era più valoroso di Cimone, celebre capitano dei Greci - La Svizzera, regione dell'Europa, abbonda di laghi - La Toscana fu governata per 50 anni da Cosimo III, il peggior principe dei Medici - Tito, delizia del genere umano, fu imperatore dei Romani - Il Boccaccio, autore del Decamerone, fu il padre della prosa italiana - Saffo, autrice di nobili versi, nacque in Mitilene, città dell'isola di Lesbo - Mazzini, il più grande patriotta italiano, giace nel cimitero di Staglieno.

LXVI. — C) Il complemento di **specificazione** (caso genitivo), che può chiarire il soggetto, il predicato o altri complementi, risponde alla domanda *di chi? di che cosa?* e indica la specie, il possesso, la qualità, la parte, la denominazione ecc.: I libri *dello zio* sono molti - Ciro fu re dei *Persiani* - L'Italia ebbe poeti *di gran valore* - Una folla *di gente* si riuni in breve.

Esercizio 105. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

La vita dei contadini è maestra di parsimonia - Gli abitanti dell'isola di Creta si chiamano Cretesi - Le belve sono abitatrici delle selve - Le cure della vita campestre sono gravose - La flotta degl' Italiani mise in fuga quella turca - Noi biasimiamo le contese dei fratelli - I professori lodano la gara delle scolare - Essi hanno smarrito le chiavi della casa - Il canto dell'usignuolo è delizioso - L'amor della patria produsse molti atti eroici - Le glorie d'Italia sono registrate nella storia delle arti, delle scienze e delle lettere.

Esercizio 106. - Dire quali complementi di specificazione sono nelle seguenti frasi:

I consigli dei genitori sono utili - Abbi sempre vivo l'amor della patria - L'amico mio era un giovane di grande ingegno - Io leggo nel libro del babbo - Si sale per una scala di marmo - È un'opera di gran valore - Due degli scolari furono premiati - La città di Roma è intangibile - La virtù della pazienza è rara - La bicicletta di mio fratello è scorrevole.

LXVII. — D) Il complemento di **termine** (caso dativo) risponde alla domanda *a chi? a che cosa?* Es.: Parlo *a voi.* Dicesi *di favore* o *di danno*, se esprime una di queste due idee.

Esercizio 107. - Fate l'analisi delle seguenti proposizioni:

La morte è giusta dispensiera di gloria ai valorosi - Il Baretti scrisse belle lettere ai suoi fratelli - Gli uomini danno largo plauso alle virtù insigni - Il diritto dei cittadini è commesso alla fede dei magistrati - La difesa della patria è affidata ai cittadini valorosi - I vizi sono funesti ai giovani - I benefattori dei poveri sono cari al popolo - Il risparmio ci è utile - Lo studio non vi sia gravoso - L'ombra del bosco ti è piacevole - L'esempio degli scolari poltroni nuoce agli scolari diligenti - L'avaro ha troppo amore al denaro.

LXVIII. — E) Il complemento di **agente** (ablativo) è il sostantivo che indica l'autore di un'azione (*agente,* da *agire*, che fa), preceduto dalla preposizione *da* (semplice o articolata) e retto da una forma verbale passiva. Es.: Celebri cavalli sono posseduti *dagli Arabi.*

Il verbo transitivo ha due forme: *attiva* e *passiva*. Nella forma attiva, il soggetto compie l'azione che cade sur un complemento oggetto: *Lorenzo* ama *lo studio*. Nella passiva, il soggetto soffre l'azione compiuta da un complemento di agente: *Lo studio* è amato da *Lorenzo*.

Come si vede, una proposizione passiva diventa attiva cambiando il verbo nella forma attiva corrispondente e trasformando il soggetto in complemento di agente e il complemento diretto in soggetto. Invece una proposizione attiva diventa passiva rendendo soggetto il complemento oggetto e complemento di agente il soggetto e cambiando il verbo attivo nella forma passiva corrispondente. Esempio:

(proposizione attiva):

soggetto	predic. verb.	
La morte	*non è temuta*	*dal giusto* (compl. agente)

(proposizione passiva):

soggetto	predic. verb.	
Il giusto	*non teme*	*la morte* (compl. oggetto)

Il verbo attivo si rende passivo in tre modi, cioè: coniugando il participio passato di esso verbo con tutte le forme del verbo *essere*, oppure con le forme semplici del verbo *venire*, ovvero unendo la particella *si* alle terze persone di ogni tempo e alle voci dell'infinito. Es.: Ind. pres. Io *vengo* lodato, tu *vieni* lodato, ecc. — Pass. pros. *Io sono stato* lodato, tu *sei stato* lodato, ecc. — Sogg. pres. Che io *sia* o *venga lodato*, che tua *sia* o *venga lodato*, che colui *sia* o *venga lodato* oppure che si lodi... pl. che *si lodino*.

Coniugazione passiva.

CHIAMARE

Indicativo:

	1.º modo		*2.º modo*		*3.º modo*
presente	sono	chiamato-a	vengo	chiamato-a	—
	sei		vieni		—
	è		viene		si chiama
	siamo	chiamati-e	veniamo	chiamati-e	—
	siete		venite		—
	sono		vengono		si chiamano
imperfetto	ero	chiamato-a	veniva	chiamato-a	—
	eri		venivi		—
	era		veniva		si chiamava
	eravamo	chiamati-e	venivamo	chiamati-e	—
	eravate		venivate		—
	erano		venivano		si chiamavano

passato remoto	fui	chiamato-a	venni	chiamato-a	—
	fosti		venisti		—
	fu		venne		si chiamò
	fummo	chiamati-e	venimmo	chiamati-e	—
	foste		veniste		—
	furono		vennero		si chiamarono
futuro semplice	sarò	chiamato-a	verrò	chiamato-a	—
	sarai		verrai		—
	sarà		verrà		si chiamerà
	saremo	chiamati-e	verremo	chiamati-e	—
	sarete		verrete		—
	saranno		verranno		si chiameranno

Passato prossimo. — Sono stato chiamato, sei stato chiamato, ecc.
Trapassato prossimo. — Ero stato chiamato, eri stato chiamato, ecc.
Trapassato remoto. — Fui stato chiamato, fosti stato chiamato, ecc.
Futuro anteriore. — Sarò stato chiamato, sarai stato chiamato, ecc.

Congiuntivo:

presente	Che io sia	chiamato-a	Che io venga	chiamato-a	—
	» tu sia		» tu venga		—
	» egli sia		» egli venga		si chiami
	» noi siamo	chiamati-e	» noi veniamo	chiamati-e	—
	» voi siate		» voi veniate		—
	» coloro siano		» col. vengano		si chiamino
imperfetto	Che io fossi	chiamato-a	Che io venissi	chiamato-a	—
	» tu fossi		» tu venissi		—
	» egli fosse		» egli venisse		si chiamasse
	» noi fossimo	chiamati-e	» noi veniss.	chiamati-e	—
	» voi foste		» voi veniste		—
	» coloro foss.		» col. veniss.		si chiamassero

Passato. — Che io sia stato chiamato, che tu sii stato chiamato, ecc.
Trapassato. — Che io fossi stato chiamato, che tu fossi stato chiamato, ecc.

Condizionale:

presente	sarei	chiamato-a	verrei	chiamato-a	—
	saresti		verresti		—
	sarebbe		verrebbero		si chiamerebbe
	saremmo	chiamati-e	verremmo	chiamati-e	—
	sareste		verreste		—
	sarebbero		verrebbero		si chiamerebbero

Passato. — Sarei stato chiamato, saresti stato chiamato, ecc.

Imperativo:

presente	—	chiamato-a	—	chiamato-a	—
	sii tu		venga tu		—
	sia colui		venga colui		si chiami
	siamo noi	chiamati-e	veniamo noi	chiamati-e	—
	siate voi		veniate voi		—
	siano coloro		vengano coloro		si chiamino

Infinito:

Presente. — Essere chiamato, venir chiamato, chiamarsi.

Passato. — Essere stato chiamato, ecc.

Futuro. { Essere per essere chiamato, ecc.
Dover essere chiamato.

Participio passato. — Stato chiamato.

Gerundio { semplice - Essendo o venendo chiamato
composto - Essendo stato chiamato.

Esercizio 108. - Sulla traccia della grammatica fare il passivo (usando il verbo *essere*) dei verbi *annoiare*, *chiudere*, *punire*, e impararli a memoria.

Esercizio 109. - Fare il passivo dei verbi *biasimare*, *nascondere*, *raddolcire*, adoperando il verbo *venire* nei tempi semplici e il verbo *essere* nei tempi composti. Impararli a memoria.

Esercizio 110. - Convertire tutte le 3e persone, dei vari tempi dei verbi passivi coniugati nei due precedenti esercizi, nelle forme corrispondenti con la particella *si*. Esem.; Ind. pres. Colui *è annoiato* = colui *si annoia;* coloro *sono annoiati* = coloro *si annoiano*, ecc.

Esercizio 111. - Fare l'analisi logica e grammaticale delle seguenti proposizioni attive e convertirle in passive, secondo la regola data a pag. 110:

Le minaccie dei Persiani non spaventarono i Greci - La fame e la sete distrussero l'esercito di Cambise - I Galli assediarono il Campidoglio - La virtù dei cittadini accrebbe lo stato romano - Tutti piangeranno sempre la morte di coloro che con la virtù e con l'ingegno fecero onore alla patria -

La lode aguzza l'ingegno degli uomini - Cicerone e Seneca scrissero molti libri di filosofia - I malvagi spesso guastano i buoni.

Esercizio 112. - Rendere attive le seguenti proposizioni passive dopo averne fatta l'analisi logica e grammaticale:

Ai Tarentini fu intimata guerra dai Romani - Voi sareste stati lodati da tutti, se da voi fosse stata detta la verità - Da Pirro erano stati condotti in Italia molti elefanti - Dalla ragione e dalla parola furono congiunti gli uomini - La rocca fu cinta da Cesare con uno steccato e una fossa - Gli animi degli Ateniesi furono governati dai discorsi di Demostene - Molta parte della Spagna venne sottomessa da Amilcare - Le favole vengono lette volentieri dai fanciulli.

Esercizio 113. - Nelle seguenti proposizioni cambiare le forme verbali nelle corrispondenti passive col *si* e col verbo *venire* e poi renderle attive:

Il sorcio *è mangiato* dal gatto (... *si* mangia...; *viene* mangiato ...) - Gli Austriaci *furono cacciati*, dagl'Italiani - Quell'infelice *fu ospitato* da mio nonno - La terra *è coltivata* dall'agricoltore - Il giardino *sarà abbellito* dal nuovo giardiniere - Tu vuoi che questo libro *sia letto* da me - Dall'amor di patria il vero cittadino sempre *sarà ispirato* a cose egregie - I viaggiatori *erano aggrediti* dai malandrini - A sei anni Gertrude *fu collocata* nel monastero dai genitori - Alfredo *fu punito* dal maestro - Il male *è odiato* dai buoni - Egli *era biasimato* da tutti - La battaglia *fu vinta* dai nostri - La borsetta *era trovata* da uno scolaro - Il carro *è tirato* da due cavalli.

Esercizio 114. - Convertire in soggetti i seguenti complementi di agente e con ogni soggetto fare una proposizione attiva:

Dagli avoltoi - dalle parole supplichevoli - dagli uomini sapienti - dal vento gagliardo - dalle api - dal cane - dallo scolaro diligente - dal mercante - dall'avvocato - dalla legge - dai buoi - dagli eroi - dagli dei - dal treno - dai carabinieri - dai poeti - dai giornalisti - dai giornalai.

Esempio: Dai contadini = I *contadini* curano i campi.

Esercizio 115. - Convertire in proposizioni passive le proposizioni attive formate nell'esercizio precedente.

Esercizio 116. - Alle seguenti frasi aggiungere un oggetto conveniente e poi ridurre ciascuna alla forma passiva:

La virtù apporta... - Nascondi... - La luna non conduce... - Noi biasimiamo... - Fuggi... - I buoi tirano... - Le api fanno... - Il marinaio veleggia... - Il professore spiega... - Il sapiente segue... - Dante scrisse... - Il generale raduna... - I cittadini operosi fanno... - Il sarto cuce... - Il povero chiede... - Il cane custodisce... - L'ortolano coltiva... - Non ingannate... - Tutti volevano... - Alessandro donò ai suoi principali guerrieri... - La mia amica non seppe... - Il fanciullo divorò... - Lo strapazzo accelerò... - Giosuè Carducci compose... - Molti uditori riempivano...

Regole:

LXIX. — Il verbo transitivo può avere anche forma riflessiva o reciproca o pronominale.

La forma *riflessa* del verbo transitivo è quella che esprime un'azione, la quale si ripiega sul me-

desimo soggetto, perchè cade sur un complemento oggetto che è la particella pronominale corrispondente al soggetto: Io *mi* vesto, cioè: io vesto *me*. Dunque il verbo riflesso è sempre accompagnato dalle particelle pronominali personali *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, le quali per lo più precedono il verbo, ma lo seguono in alcune voci dell'imperativo (*vèstiti, vestiamoci, veštitevi),* nell'infinito presente *(vestirsi)* nel gerundio *(vestendosi, essendosi vestito)* e nel participio *(vestentesi, vestitosi).*

Convien porre attenzione a non confondere la 3ª persona riflessa con la 3ª passiva formata con la particella *si*. Se dico: Carlo *si loda;* ho una forma riflessa, perchè Carlo loda (chi?) *si*, ossia *se stesso* (compl. oggetto). Ma se dico: « Da molti *si loda* la virtù », ho una forma passiva, perchè la virtù non loda *se stessa*, ma è lodata *da molti* (c. a.).

Così le frasi: La finestra *si aperse;* l'uscio *si chiuse;* questo paese *si chiama* Collio; *si giudica* questo un buon affare - sono passive, perchè le azioni sono compiute da altri.

Questa forma passiva che è assunta pure da alcuni verbi intransitivi (come: nascere, vivere, morire, andare, tornare, ecc.), corrisponde al francese col pron. indef. *on*. Esempi: *Si nasce* (on naît), *si vive* (on vit), *si muore* (on meurt), *si va* (on va), *si torna* (on retourne).

La forma *reciproca* si ha quando il verbo indica con la particella pronominale personale un'azione scambievole fra due o più soggetti: Noi *ci scriviamo* - Voi troppo spesso *vi bisticciate* - I rissanti *si bastonarono* - Pietro e Caio *si odiano* a morte.

La forma *pronominale* è la coniugazione riflessa del verbo attivo, ma in essa le particelle, invece di fare ufficio di complemento oggetto, servono solo di rinforzo e a rendere più famigliare la frase: Es. *Mi bevo* un buon bicchier di vino - *Si sono goduti* tutto lo spettacolo. Questi verbi pronominali sono anche detti *riflessivi apparenti.*

I tempi composti dei verbi riflessi, reciproci e pronominali si formano col loro participio passato e l'ausiliare *essere*, facendo l'accordo col soggetto (*Pietro* si è *lavato* - *Maria* s'è *vestita* - *quegli scolari* si sono *aiutati* - *Carolina* s'è *bevuta* un bicchier di latte), oppure con l'oggetto se questo è espresso: Ti sei *cavati i guanti?* - Carlo s'è *bevuta una tazza* di latte - Alfredo e Mario si sono *scritte molte lettere.*

Coniugazione riflessa.

DIFENDERSI

Indicativo:

Presente. — Mi difendo, ti difendi, si difende, ci difendiamo, vi difendete, si difendono.

Imperfetto. — Mi difendeva, ti difendevi, si difendeva, ci difendevamo, vi difendevate, si difendevano.

Passato remoto. — Mi difesi, ti difendesti, si difese, ci difendemmo, vi difendeste, coloro si difesero.

Futuro semplice. — Mi difenderò, ti difenderai, si difenderà, ci difenderemo, vi difenderete, si difenderanno.

Passato prossimo. — Mi sono difeso, ti sei difeso, si è difeso, ci siamo difesi, vi siete difesi, si sono difesi.

Trapassato prossimo. — Mi ero difeso, ti eri difeso, si era difeso, ci eravamo difesi, vi eravate difesi, si erano difesi.

Trapassato remoto. — Mi fui difeso, ti fosti difeso, si fu difeso, ci fummo difesi, vi foste difesi, si furono difesi.

Futuro anteriore. — Mi sarò difeso, ti sarai difeso, si sarà difeso, ci saremo difesi, vi sarete difesi, si saranno difesi.

Congiuntivo:

Presente. — Che mi difenda, che ti difenda, che si difenda, che ci difendiamo, che vi difendiate che si difendano.

Imperfetto. — Che mi difendessi, che ti difendessi, che si difendesse, che ci difendessimo, che vi difendeste, che si difendessero.

Passato. — Che mi sia difeso, che ti sii difeso, che siasi difeso, che ci siamo difesi, che vi siate difesi, che siansi difesi.

Trapassato. — Che mi fossi difeso, che ti fossi difeso, che si fosse difeso, che ci fossimo difesi, che vi foste difesi, che si fossero difesi.

Condizionale:

Presente. — Mi difenderei, ti difenderesti, si difenderebbe, ci difenderemmo, vi difendereste, si difenderebbero.

Passato. — Mi sarei difeso, ti saresti difeso, si sarebbe difeso, ci saremmo difesi, vi sareste difesi, si sarebbero difesi.

Imperativo:

Presente. — Difenditi, difendasi, difendiamoci, difendetevi, si difendano.

Infinito:

Presente. — Difendersi

Passato. — Essersi difeso

Futuro { Essere per / Aver da / Dover } difendersi

Participio { *passato:* difesomi, ecc. / *presente:* difendentemi, ecc. }

Gerundio { *semplice:* difendendomi, ecc. / *composto:* essendomi difeso, ecc. }

Esercizio 117. - Dire quali verbi del passo seguente sono transitivi e quali intransitivi, e di quelli transitivi distinguere la forma attiva, passiva o riflessa:

La volpe e il corvo.

Il corvo una volta aveva rubato un cacio e, tenendolo in becco, fuggì nel bosco. Quivi si posò sur un alto albero per mangiarselo. Lo vide la volpe e cominciò con insidiose parole a lodarlo. « Oh che lucide penne tu porti, o corvo, diceva ella, quanta è l'avvenenza del tuo corpo e del tuo sembiante! Se non ti mancasse la voce, io ti chiamerei il re degli uccelli ». Da queste lodi ingannato, il corvo aperse la bocca per far udire la sua voce; ma il cacio cadde dal becco in terra, e la volpe, presolo ridendo, avidamente se lo mangiò. Così gli sciocchi sono ingannati dagli adulatori, se li ascoltano.

Esercizio 118. - Ridurre alla forma passiva i verbi attivi e alla forma attiva i verbi passivi del passo precedente.

LXX. — F) I complementi di **origine** o **provenienza** e di **separazione** o **allontanamento** rispondono alla domanda *da chi? da che? da che cosa?* e denotano ciò da cui proviene o si distacca una persona o una cosa, e sono espressi da un sostantivo preceduto dalle preposizioni *da, di* (anche articolate): Salvator Rosa nacque *da poveri genitori* - I vizî provengono *dall'ozio* - Si allontanò *dalla famiglia* con le lacrime agli occhi - Lo stretto di Messina separa la Sicilia *dal continente* - Caio Mario e Cicerone erano *di Arpino.*

Esercizio 119. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

Domani mi allontanerò da te - Dalla discordia provengono le guerre civili - Venere nacque dalla spuma del mare - Minerva uscì armata dalla testa di Giove - Gli Ateniesi espulsero Aristide dalla patria - Garibaldi e Mazzini esularono dall'Italia - Le ricchezze spesso allontanano i giovani dallo studio - La mia casa è poco distante dalla tua - I Romani si vantavano d'aver origine dai Troiani - La questione ebbe origine da questo fatto - Quelle fanciulle furono separate a forza dalla madre - La moda proviene dai Francesi - Dovete separare i fogli bianchi dai rossi - Secondo la Bibbia tutti gli uomini provengono da Adamo - Con un colpo gli separò la testa dal busto - Questo affanno proviene da mal di cuore - Il cortile divide la casa dalla strada - I suoi beni derivano dal commercio - Due file di colonne separano una navata dalle altre - È un cavallo di razza araba - Il poveretto si separò dal mondo - Il padre allontanò il figlio dal pericolo - Quell'uomo s'è allontanato dalle buone costumanze.

Esercizio 120. - Coi seguenti complementi fare delle proposizioni dicendo la specie di ciascuno:

Ai genitori - di larice - ci (a noi) - dalla pace - pro ciechi - dall'elettricità - di Maratona - alla felicità - dalla Piave - ai Tedeschi - agli alleati - dagli studi veri - dai minatori - mi (a me) - della storia - a Garibaldi - d'argento - da Urbino - gli (a lui) - alla Croce Rossa - di marmo - ti (a te) - di vino - pro mutilati - le (a lei) - dalle pecore.

LXXI. — G) Il complemento di **luogo** è di due specie: di *stato* e di *moto*. Il complemento di stato indica il luogo dov'è la persona o la cosa e risponde alla domanda *dove?* Quello di moto indica o il luogo a cui si è diretti (moto a luogo: *dove?)* o il luogo da cui si viene (moto da luogo: *donde? onde? da dove?)* o il luogo traverso al quale si passa (moto per luogo: *per? per dove?)* o quello fin dove o presso o dentro dove si arriva o si è *(fin dove? presso dove? dentro dove?)*

Esercizio 121. - Dire che complementi di luogo sono quelli in corsivo nelle proposizioni seguenti:

Posero il campo *presso Derna* - E' andato *fino in America* - Vivo *in Lombardia* - Vado *a Roma* - Vengo *da Modena* - Vado a Firenze *per Bologna* - *Dentro la botte* c'è il vino - Il fatto accadde *in via Dante* - Allora ero *in Africa* - Navigò *verso Siracusa* - Attilio Regolo andò *a Roma* - I Cartaginesi fecero una scorreria *nel territorio* dei Romani - Lo mandarono *a Cipro* e *nei Dardanelli* - E' tornato *da Bengasi* - *Nel palazzo reale* c'è festa - Giunse *alla casa* dell'amico - *Per il cortile* entrò *in casa* - *Dall'Asia* venne *in Europa* - Arrivò *ad Ardea* - Fu cacciato *da Siracusa* - *A Roma* governavano i consoli - *Per porta Camelia* entrarono *in Siena* - Uscì *di casa* alle otto - Si combattè *a Salamina* - *Nella piazza* di Gavinana combatterono il Ferruccio e il principe d'Orange - *Per questo prato* si arriva alla cascina - Fuggì *da casa* e andò *a Milano.*

Esercizio 122. - Dire che complementi sono i seguenti formati da avverbi di luogo e dalle particelle *ci* (= lì, qui),

vi (ivi) e *ne* (= di qui, di là, ecc.) ricordando che *qui*, *costì*, *lì* indicano azione di stato in luogo, e *qua*, *costà*, *là*, indicano il moto effettivo o ideale:

Era *qui* adesso – Mi cercasti *là*, *donde* già ero partito – Mi fermerò *costi* due giorni – Vi aspetto *qui* – Non potremo giungere *costà* prima di domenica – *Ci* tornerò, se ne avrò voglia – Venite *qua* – Non *ne* è più uscito – Sono a Firenze, *donde* partirò sabato – Giunse a casa e *vi* trovò la lettera del nonno – Sono in campagna e *ci* starò fino a novembre – Stassera andrò al cinematografo, *ove* mi divertirò assai – Venne in città tutto contento, ma poi *ne* ripartì quasi subito – *Per tutto* c'è sole – *Dovunque* sono ragazzi – *Ivi* starai fino a sera – *Donde* vieni? - Salì e sta *su* due ore a studiare – Sono arrivato fino *qua* – Sta *costì* senza muoverti – C'era *lì* un mendicante – Vieni giù che ti aspetto *qui* – Ero a Quarto in Liguria e pensai: O Italia, *quinci* (o *quindi*) mosse il tuo fido.... – E' andato *lontano lontano* – Essi vagavano *qua* e *là* – Vivremo bene *costi*.

Ecercizio 123. - Fare l'analisi delle seguenti proposizioni:

Alessandrò morì in Babilonia. Perseo mandò ambasciatori a Roma. Dove sei? Sono qui. Dove vai? Vado là. Per dove andrai? Andrò per di là. Donde sei venuto? Da Pistoia. Due erano le vie, per le quali si poteva arrivare all'accampamento dei nemici. Le legioni di Cesare si ritirarono di là, dove temerariamente s'erano avanzate. Catilina partì per la via Aurelia. Andrò a Venezia e vi rimarrò tre giorni. Le legioni romane furono con-

dotte per l'Italia a Reggio e di là in Sicilia. Cimone fu richiamato in patria cinque anni dopo che n'era stato scacciato. Dieci soldati, fuggendo dal campo, arrivarono a Derna. Noi dall'Egitto venimmo a Napoli per nave. Venni qui dalla campagna. Alcibiade fu educato in casa da Pericle. Temistocle fu chiarissimo in pace e in guerra. Io ti accompagnerò a casa, poi tornerò in biblioteca. Pitagora viaggiò molto, poi fissò sua sede in Crotone, dove insegnò filosofia a molti scolari; quivi dimorò vent'anni e di là passò a Metaponto, ove morì.

LXXII. — H) Complementi di **tempo** e di **misura**.

Il complemento di *tempo* indica il tempo, in cui accade l'azione e risponde in generale alla domanda *quando?* I complementi di *misura* determinano la quantità d'una cosa o l'estensione, il prezzo, la stima o la distanza, rispondendo alle domande: *quanto? per quanto? come?*

Esercizio 124. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni e dire a quale domanda precisa risponde ogni complemento di tempo o di misura:

Partirò *domani* - Questo orologio costa *ottanta lire* - Ha venduto la casa *per dieci mila lire* - L'invenzione del Marconi è apprezzata *moltissimo* - Il muro è lungo *venti metri* - Garibaldi morì *nell'anno* 1882 - Intorno alla città di Troia l'assedio dei Greci durò *dieci anni* - *In trentadue minuti* il terremoto distrusse Messina nel 1908 - Il principe di Condè dormì saporitamente *la notte* avanti la

battaglia di Rocroi – Lo attendo a casa mia *per domani* – *Ogni settimana* viene nel mio studio – A Roma i consoli si eleggevano *ogni anno* – *Una volta il mese* vado in villa *d'inverno* – La storia romana va *dal 753* a. c. *al 476* d. c., e quella del medio evo arriva *fino al 1492* – Il Giusti morì *di 41 anno* – Lavorerò ancora *per due settimane* – Il falegname ha fatto quel lavoro *in otto giorni* – Lo conosco *da tre anni* – Ci rivedremo *da qui a un mese* – E' giovanotto *d'una ventina d'anni* – *Stamane* si è abbattuto sulla nostra città uno spaventevole nùbifragio.

Esercizio 125. - Fare l'analisi delle seguenti proposizioni, dicendo la natura precisa d'ogni complemento:

Il podere di mio fratello vale dieci mila lire – I buoni figliuoli apprezzano moltissimo le premure dei loro genitori – I poemi d'Omero sono stimati moltissimo – La guerra di Libia costò la vita di molti giovani italiani e un miliardo e mezzo di franchi – L'uva quest'anno si è venduta a buon prezzo – La pianura si estende per cinque chilometri – Gli Spartani tenevano in gran conto la ginnastica – Il mio vestito costa sessanta lire – I banchi della mia classe sono alti ottanta centimetri – La tua paglietta costa tre lire – In quella pianura erano fosse profonde dieci o dodici piedi – Roma è distante dal mare ventiquattro chilometri – Cesare si fermò a tre miglia dai nemici – Il vino costa sessanta centesimi il litro – Vende la carne a lire due il chilo – La nostra villa dista dalla città quattro ore di cammino – Il colle era cinto

da una palude larga cinquanta piedi - Il tempio di Diana era lungo quattrocento piedi e largo duecento.

LXXIII. — I) Il complemento di **mezzo** o **materia** risponde alle domande *di che? con che cosa? per mezzo di che?* (La sala è adorna *di quadri* - A Giove si eresse una statua *d'oro* e di *avorio*).

Il complemento di **strumento** risponde alle domande *come? con che cosa?* (I pesci si pigliano *con la rete* o *con l'amo*).

Il complemento di **modo** risponde alle domande *come? in che modo?* (Mi pregò *a mani giunte*).

Il complemento di **compagnia** risponde alle domande *con chi? insieme con chi? in compagnia di chi?* (Andai a teatro *insieme col babbo*).

Esercizio 126. - Fate l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

La tua lettera era scritta male - Le allodole s'inalzano nell'aria cantando - La ricchezza e l'onore sono apprezzati grandemente - I tori si difendono con le corna, i cignali coi denti, i leoni col morso - Il console Sabino andò nell'Etolia con cinque coorti - Orfeo ammansiva col canto anche le bestie feroci - Con le sue fedeli legioni Cesare passò il Rubicone - Il console Ottavio scacciò con le armi dalla città il suo collega - I giovani Romani non si lavavano insieme coi genitori - Nerone pescava con reti d'oro - Per opera tua fui liberato da un grave pericolo - Il generale accorse con la cavalleria - Le case dei nobili romani erano ornate di statue e di dipinti e fornite di vasi di ogni ma-

niera - Temistocle con la sua vittoria liberò tutta la Grecia - Servio Tullio circondò Roma di mura - Virgilio da Atene tornò in Italia con Augusto.

Esercizio 127. - Dire che complementi sono i seguenti e con ciascuno formare una proposizione:

Ieri sera - con gentilezza - ad alto prezzo - di marmo - con le mie sorelle - con l'uncinetto - alta dieci metri - di quindici in quindici giorni - di bestiame - di legno - con lusinghe - a matita - in una settimana - per tutto lo stato - sulle Alpi - tutta notte - di terra e di acqua - verso l'India - dalla Libia - oggi - domani - in pochi versi - per opera tua - di bell'ingegno - di velluto - presso Napoli - agli ordini - di fretta - dal freddo - a Viareggio - in giugno - in casa - dalla finestra.

LXXIV. — L) I complementi di **causa** e di **fine** rispondono alla domanda *perchè?* ma il primo indica ciò che produce una cosa e il secondo denota ciò che da una cosa deriva; perciò il complemento di causa risponde anche alle domande *per qual cagione? per qual motivo?* e quello di fine risponde anche alle domande *per qual fine? a che scopo?*

Esercizio 128. - Analizzare le seguenti proposizioni:

I maestri insegnano ai giovani le lettere e le scienze per loro utilità e per decoro della patria - La repubblica fiorentina cadde nel secolo XVI per il tradimento di Melatesta Baglioni - L'avaro sempre è turbato per le sue ricchezze - Cicerone temeva per la libertà di Roma - Scipione fu soprannominato l'Africano per la vittoria di Zama - Pitagora

mai sacrificò ad Apollo per non insanguinare gli altari – Quel cittadino fu aggredito per vendetta – Molti impazzirono per troppa gioia – Gli scolari studiano per imparare – La monarchia fu in Roma abbattuta per i vizi del re – Tanti fanno elemosina per desiderio di pubblica lode – Per esercizio mnemonico ricordo ogni sera ciò che ho letto di giorno.

Esercizio 129. – Dire che complementi sono i seguenti e con ciascuno di essi fare una proposizione:

Per la sua arroganza – per aiuto – per le ricchezze – per il nostro bene – per questa compra – per esser promosso – per la sua crudeltà – perchè fedele – per paura – a causa della loro negligenza – a motivo della soverchia fatica – a ricordo di Verdi – per la sua prodigiosa vittoria – alla battaglia – alla disciplina e diligenza.

LXXV. — M) I complementi di **accusa, condanna** e **assoluzione** rispondono rispettivamente alle domande *di che cosa? a* o *da che cosa?* Es.: È accusato *di furto* – Fu condannato *a una multa* - È stato assolto *dal carcere.*

Esercizio 130. – Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

Milziade fu accusato di tradimento – Egli fu assolto dalla pena di morte, ma condannato a una grossa multa – La madre incolpa suo figlio di negligenza – Socrate dai giudici fu condannato a morte – Cicerone accusò Verre di avarizia e audacia – Cesare chiamò Dolabella reo di estorsione – L'imperatore Tito assolse dalla pena di

morte due giovani patrizi, convinti di tradimento - Fa sempre alcun che di bene, affinchè niuno ti accusi di dappocaggine - I giudici condannarono all'ergastolo per tutta la vita quel feroce assassino - Nessuno era accusato delle azioni passate per una legge di Trasibulo - Il console Cicerone convinse Catilina di congiura contro la patria - Gli Ateniesi furono accusati d'ingratitudine per la condanna di Milziade.

Esercizio 131. - Dire che complementi sono i seguenti e con ciascuno fare una proposizione:

Di violazione di domicilio - di lesa maestà - di disattenzione - di religione violata - assolti dalla pena capitale - all'esilio - di peculato - di avvelenamento - a trent'anni di lavori forzati - di assassinio - d'imprudenza - alla fucilazione - citato a scolparsi dall'accusa d'imprevidenza - tacciato d'avarizia - per estorsione - alla multa di mille lire - liberato dal carcere - reo d'invidia - al carcere per tre mesi - alla tortura - al rogo - al carcere duro - di delitto capitale - assolto dal delitto d'ingiurie.

LXXVI. — N). Il complemento di **esclusione** risponde alle domande *eccetto chi?* o *che cosa? senza di chi?* o *di che cosa?*

Il complemento di **distribuzione** risponde alle domande *come? quanti per ciascuno?*

Il complemento di **limitazione** che restringe il significato di un nome, d'un aggettivo o di un verbo, risponde alle domande *in che cosa? di che cosa? rispetto a che? quanto a che cosa?*

Esercizio 132. - Analizzate le seguenti proposizioni:

Agesilao fu re di nome e non di fatto - Tolomeo, fanciullo per l'età, era re dell'Egitto - I Greci niente bramavano fuorchè la lode - Gli uccelli hanno due piedi per ciascuno - Socrate superò tutti in virtù e saggezza - Nessuno stato mandò soldatesche ausiliarie agli Ateniesi, fuorchè i Plateesi - Cinquemila pedoni e trecento cavalieri erano in ogni legione romana - Nessun romano fu pari a Cicerone quanto a eloquenza - I Romani senza richiesta offrirono aiuto ai Greci - Catone fu un uomo singolare in tutte le cose - Cesare, senza posa nè di nè notte, andò ai Lingoni - Le due sorelle hanno due figli per ciascuna - Mario supera tutti per operosità nello studio - Nulla può avvenire senza una causa - Gli operai ricevettero due lire per uno - Catone era valente nell'agricoltura e nel diritto - Furono premiati tutti eccetto Paolo - Le pecore uscivano dall'ovile una per volta - Secondo i critici la Divina Commedia è un poema impareggiabile - I Giapponesi superarono in valore i Russi.

LXXVII. — O) I complementi di **abbondanza** e **difetto** rispondono alle domande *di chi? di che cosa?* e quelli di **favore** e di **danno** alle domande *per chi? contro chi? a favore* o *a danno di chi?*

I complementi di **argomento**, d'**invocazione** e di **esclamazione** indicano la cosa di cui si tratta, la persona o la cosa, alla quale si rivolge il discorso (caso *vocativo* o figura di *apostrofe*), o la espressione d'un sentimento col punto ammirativo.

Esercizio 133. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

L'ateniese Timoteo fu espertissimo delle cose militari – Anche verso i nemici sono da osservarsi certi obblighi – La Spagna abbonda di pecore eccellenti – Fra i viventi solo l'uomo è dotato della ragione e della parola – Grande era l'odio di Annibale contro i Romani – I ricchi abbondano di molte cose, delle quali i poveri sono privi – Io sono ignaro de' tuoi propositi – La tua benevolenza verso di me sempre mi fu piacevole – Coriolano combattè contro la sua patria – Nè gli uomini nè gli altri animali possono mancare dell'aria – A me piacquero le orazioni di Cicerone contro Catilina – La vita di nessuno è sempre piena di gioie – Congiurarono a danno della patria.

Esercizio 134. - Fate l'analisi delle seguenti proposizioni:

O dolce libertà, quanti martiri ti desiderarono! – Oggi il professore ci ha parlato della pace e della civiltà – O ingrati, il rimorso vi roderà l'animo! – Caro amico, la tua gioia è anche la mia – Ieri assistemmo alla conferenza su Dante – O agricoltori, sarete sempre benedetti per il vostro lavoro – La Gerusalemme Liberata tratta della prima crociata – Caro maestro, come ti stimo! – A che ora, Camillo, arriverà tuo padre? – In quel crocchio parlano dell'ultima battaglia – Ci direte qualche cosa del vostro viaggio – Figlie mie, venite con me a teatro?

LXXVIII. — P). Il complemento di **comparazione** esprime un confronto fra due cose o persone

e risponde alle domande *di chi? di che cosa? come? a che cosa?*

Esercizio 135. - Analizzare le seguenti proposizioni:

Qual cosa è più amabile della virtù? – Il sapiente stima tutte le cose inferiori alla virtù – Tullo Ostilio fu più bellicoso di Romolo – La lingua greca è più ricca della latina – Ho più cara la tua vita che la mia salvezza – L'ignoranza dei mali futuri è migliore della cognizione di essi – Tutti i tuoi disegni, o Catilina, ci son più chiari della luce – La strage fu minore del necessario – Nella battaglia perirono meno Italiani che Turchi – I Romani erano duemila più dei Sabini – Tanto più grave è il dolore, quanto maggiore è la colpa – La neve è più pura e più bianca della lana finissima – I primi pensieri non sono sempre i migliori; gli ultimi sono spesso i più cattivi – L'argento è meno prezioso dell'oro – Carlo è così buono come intelligente – La luce è più veloce del suono – La tavola è più lunga che larga.

Esercizio 136. - Con opportuni complementi comparativi compiere il senso dei seguenti raffronti:

Mi piace più la poesia.... – Egli era meno diligente.... – Gli alleati dell'Intesa sono in maggior numero.... – All'Italia è più vicina la Svizzera.... – Nessuna flotta è più potente.... – Londra è più grande.... – Nessuna città è ricca di monumenti antichi quanto.... – Il suo cuore è meno sensitivo.... – Amate la patria più di.... – Meglio esser soli che....

Esercizio 137. - Analizzare i complementi delle seguenti proposizioni:

La lingua italiana deriva dal latino popolare – Si va a scuola per imparare – Il Torrazzo è alto 120 metri – Le Alpi dividono l'Italia dalla Francia – Torno ora dalla scuola – Addio, monti del vago Eupili mio! – Il Carducci morì nel 1907 – Vado a Londra per Parigi – Non è potuto venire per malattia – La carta è fatta di cenci – Studia con amore – È un ragazzo d'ingegno – Il cane insegue la lepre – Fate la carità ai poveri – Renzo conduce Lucia da don Abbondio – Lo zio ci condusse al teatro della Scala – Vuoi del pane? – Sul Montello sorgerà il monumento al Baracca, l'eroe dell'aviazione.

Esercizio 138. - Tracciate, in una pagina, nove colonne e, scritta in ciascuna una parte del discorso, collocarvi le relative parole trovate nella seguente poesia di G. Gozzi:

L'albero di fico.

Era una volta un bell'alber di fico
posto sopra un ruscel, che gli bagnava
le sue radici con la lucid'onda.
Tutti gli augei vicini a ritrovarsi
andavan sotto le sue verdi foglie,
e cantando d'amor lodavan tutti
de' freschi rami la gratissim'ombra.
Ma perchè in questo mondo il ben non dura,
ch'è un mare ora in bonaccia ora in tempesta,
ecco dopo il seren cambiarsi il cielo,
e sorger tosto un furïoso nembo.

Scuotono l'aere impetüosi venti,
par che la pioggia tutto il mondo allaghi,
e finalmente, dopo lampi e tuoni,
sulla misera pianta il folgor piomba.
Treman gli uccelli a così gran rimbombo,
e in un luogo vicin cercano albergo.
Passa il mal tempo, e quei tornano in fila
per abitar la lor casa primiera;
ma l'albero, che pria parea sì bello,
or, giunto a tanta e sì dura fortuna,
cambiato è sì, che alcun nol riconosce.
Primi a raffigurarlo furon due,
il nibbio e l'avvoltoio, tutti due
uccelli di rapina e di carogne;
prima il beffàrno; poi, per non vederlo,
volaron via dicendo agli altri uccelli:
« Seguite noi, seguiteci, venite,
chè la pianta è caduta in tal miseria,
che più non ci può far nulla di bene ».
Ma una tortorella, ivi tenuta
per onesta e gentil da tutti quanti,
disse: « Io, per me, vo' seco essere a parte
or nel suo mal come già fui nel bene ».
E disse una colomba: « Ei m'ha giovato
e vo' tenerlo in mente infin ch'io viva ».

XI. - Sintassi

Dicesi **sintassi generale** quella parte della grammatica che, con regole comuni alla massima parte delle lingue, studia le proposizioni costituenti il periodo e la concordanza fra le parole.

Le proposizioni del periodo.

Regole:

LXXIX. — *Periodo* è parola greca e significa *unione di parecchie proposizioni, le quali esprimono un senso o compiuto* in sè stesso o *relativo* a quanto, o prima o dopo, lo spiega.

Per esempio:

« Basta spesso una voglia per non lasciar ben avere un uomo; pensate poi due alla volta, l'una in guerra con l'altra » (Manzoni, *Prom. Sp.*, XVII). Questo è un periodo *compiuto* in sè stesso, perchè non richiede verun' altra spiegazione per essere capito.

In vece il seguente è un periodo *relativo*:

« A questo punto, l'oste, ch'era stato anche lui a sentire, andò verso l'altra cima della tavola per veder cosa faceva quel forestiero » (Id. c. XVI).

È relativo, perchè soltanto per ciò che lo precede si sa di che punto, di che oste e di che forestiero si tratta, e che cosa quell'oste e gli altri avevano sentito.

Le sentenze possono considerarsi periodi veramente compiuti; nell'opera d'arte, in vece, i periodi sono generalmente relativi.

LXXX. — Le proposizioni che costituiscono un periodo, dipendono da una sola, che si chiama proposizione *principale*, perchè, sia essa in principio, in mezzo o in fine, racchiude il concetto più importante. Per riconoscerla basta osservare su qual forma verbale di modo finito più si ferma la voce leggendo correttamente e con attenzione.

Es.: « Quando fu vicino alla porta del borgo, fiancheggiata allora da un antico torracchione mezzo rovinato e da un pezzo di castellaccio, diroccato anch'esso, che forse dieci de' miei lettori possono ancor rammentarsi d'aver veduto in piedi, *il guardiano* ***si fermò*** » *(Prom. Sposi).*

Il periodo termina o col punto fermo o interrogativo o esclamativo.

Esercizio 139. - Nei periodi seguenti riconoscere, con la regola data, il verbo della proposizione principale e trascrivere questa nel foglietto:

1. Una sera d'estate un mio amico, passando per via Buia, trovò in un canto, presso alla piazza del duomo, sotto una finestra terrena del palazzo che ora è de' Riccardi, fermata molta gente, che diceva tutta spaventata: ih, la fantasma!

2. E guardando per la finestra nella stanza, dove non era altro lume che quello che vi batteva dentro

da una delle lanterne della città, vide egli stesso come un'ombra di donna, che scagliava le braccia di qua e di là, e nel resto immobile.

3. Ma, avendo per il capo altri pensieri, passò oltre, e per quella sera nè per tutto il giorno seguente non si ricordò di quell'incontro.

LXXXI. — Le proposizioni che, nel periodo compiono il senso della principale, si dicono **secondarie** o **accessorie** e si distinguono in due categorie o *coordinate* o *subordinate.*

Le proposizioni *coordinate* (o principali o secondarie) riferiscono più fatti successivi o con asindeto (senza congiunzioni) o con polisindeto (cioè con congiunzioni), e in questo secondo caso sono o *copulative* o *disgiuntive* o *avversative.* Es.: Va a chiamar gli altri, li fa entrare con sè, accosta adagio adagio l'uscio di strada – Fa bene *e* lascia dire - Studia *o* ti metto a bottega - Carletto è buono, *ma* studia poco.

Esercizio 140. - Formare dei periodi, coordinando fra loro opportunamente le seguenti proposizioni:

Cicerone sempre servì allo Stato ed agli amici,... non fece mai nulla per suo interesse – La figura del pavone è bellissima,... la voce è molto ingrata – Le cose che si comprendono coi sensi, si vedono si sentono si gustano si odorano... si toccano – La luna non cresce... scema – Tu potrai compiere grandi cose,... dovrai anche volere – Erodoto fu uno storico degno di fede... non narrò mai il falso – I fiori dilettano per il colore... piacciono per il profumo – Venni vidi vinsi – Gli Ateniesi si segnalarono per gloria di guerra... furono celebri anche per le arti

e le lettere – Allorchè uscii di casa... trovai l'amico Pietro, mi sentii consolato – Dovevate essere studiosi... invece foste negligenti... indisciplinati – Tu non avresti facilmente giudicato se Annibale fosse più caro all'esercito... al generale – Pare incredibile... purtroppo è vero.

LXXXII. — Le proposizioni *subordinate* possono anche fra loro essere coordinate (*Godo* che tu stia bene e che ti ricordi di me), e sono di varia natura, come appare dal seguente specchietto:

Proposizioni *subordinate*:

- *relativa,* se contiene un pronome relativo
- *dipendente,* se è retta dalla congiunzione *che*
- *complementare,* se nel periodo fa l'ufficio dei complementi nella proposizione
- *correlativa* o *comparativa,* se è congiunta ad un'altra
- *incidente,* se è interposta fra gli elementi d'un'altra
- *implicita,* se è contenuta in una parola o frase.

LXXXIII. — Ora il **periodo** può risultare composto o per *coordinazione*, o per *subordinazione* o insieme per *coordinazione* e *subordinazione.*

Esempi:

Periodi composti per *coordinazione* ossia di sole proposizioni coordinate, che cioè esprimono azioni successive e sono separate dalle virgole o congiunte dalle congiunzioni *e, o, ma:* « Venni, vidi, vinsi –

La primavera era giunta tardi, e i boschi erano ancor nudi e deserti – Sei un bel ragazzo, ma non studi volontieri ».

Periodo composto per *subordinazione*, cioè di parecchie proposizioni subordinate rette dalla principale: « *L'uomo*, a cui Renzo s' indirizzava, *era un agiato abitante del contorno,* che, andato quella mattina a Milano per certi suoi affari, se ne tornava, senza aver fatto nulla, in gran fretta, chè non vedeva l'ora di trovarsi a casa ».

Periodo misto di coordinate e subordinate: « *Don Abbondio*, il quale, appena accortosi della fuga degli invasori, s'era ritirato dalla finestra, e l'aveva richiusa, e che in questo momento stava a bisticciar sotto voce con Perpetua, che l'aveva lasciato solo in quell'imbroglio, *dovette,* quando si sentì chiamare a voce di popolo, *venir di nuovo alla finestra* ».

LXXXIV. — Il **periodo,** riguardo alla forma, cioè alle proposizioni che lo costituiscono, è di varie specie e cioè:

a) semplice, se è formato d'una sola proposizione o di parecchie fra loro coordinate, cioè esprimenti azioni successive e separate dalla virgola o congiunte da una delle congiunzioni *e*, *o*, *ma: La lezione di storia era sempre un supplizio per me – Per passare il tempo aprii il libro nel punto della lezione e mi misi a leggere.*

b) complesso, se il senso ne è compiuto da una o più proposizioni secondarie: *Abbiate per certo che, benchè la vita degli uomini sià breve, pure, a chi sa far capitale del tempo e non lo consuma vanamente, avanza tempo assai.*

c) composto, se consta di due o più membri o periodetti, separati l'uno dall'altro dal punto e virgola o dai due punti e con le loro proposizioni principali coordinate: *Erano* le tre meno cinque minuti, quando rientrai in classe; il professore *pareva* che non si fosse occupato di me e *spiegava* la lezione nuova.

d) ipotetico, se la proposizione principale esprime un fatto dipendente da un'ipotesi ossia da una condizione: *Se l'avessi saputo*, non venivo certo in tua compagnia.

e) correlativo, se la proposizione principale è spiegata da un'altra la quale è congiunta con le particelle comparative *così... che; tanto... che:* Ero *tanto* assorto nella lettura di quella lezione sconosciuta, *che* fui a un tratto colpito da un rumore di calosce, che qualcuno si toglieva nell'anticamera.

Esercizio 141. - Dire quanti periodi sono nella seguente favola del Gozzi e di ciascuno riconoscere la specie e la proposizione principale:

Il fuoco, l'acqua e l'onore.

Il fuoco, l'acqua e l'onore fecero un tempo comunella insieme. Il fuoco non può mai stare in un luogo, e l'acqua anche sempre si muove; onde, tratti dalla loro inclinazione, indussero l'onore a far viaggio in compagnia. Prima di partirsi tutti e tre dissero che bisognava darsi tra loro un segno da potersi ritrovare, se mai si fossero scostati e smarriti l'uno dall'altro. Disse il fuoco: « Se mi avvenisse mai questo caso che io mi segregassi da voi, ponete

ben mente colà dove voi vedete fumo; questo è il mio segnale, e quivi mi troverete certamente ». — « E me, disse l'acqua, se voi non mi vedete più, non mi cercate colà dove vedrete seccura o spaccatura di terra, ma dove vedrete salci, alni, cannucce o erba molto alta e verde; andate costà in traccia di me e quivi sarò io ». « Quanto a me — disse l'onore — spalancate bene gli occhi e ficcatemeli bene addosso e tenetemi saldo, perchè, se la mala ventura mi guida fuori di cammino si ch'io mi perda una volta, non mi trovereste più mai ».

Esercizio 142. - In un passo del libro di lettura numerare i periodi che vi sono, dirne la natura e trascrivere la proposizione principale di ciascuno.

LXXXV. — *Regola* per conoscere le proposizioni di un periodo o di un membro di periodo: si contano le voci di modo finito dei verbi, i gerundi, i participi, gl'infiniti e le parole che formano proposizioni implicite. Questo esame si chiama *analisi logica* del periodo.

Esercizio 143. - Trovare le proposizioni del seguente periodo, trascrivendole poi a parte e determinandone la natura:

« Don Rodrigo intanto dava delle occhiate al solo che stava zitto: e lo vedeva sempre lì fermo, senza dar segno d'impazienza nè di fretta, senza far atto che tendesse a ricordare ciò che stava aspettando, ma in aria di non voler andarsene, prima d'essere stato ascoltato.

Esercizio 144. - Dire in quanti membri è diviso il seguente periodo, quante proposizioni lo costituiscono e di che specie è ogni proposizione:

Me ne andavo un mattino a spigolare,
quando vidi una barca in mezzo al mare:
era una barca che andava a vapore,
e alzava una bandiera tricolore;
all'isola di Ponza s'è fermata,
è stata un poco e poi s'è ritornata;
s'è ritornata ed è venuta a terra;
sceser con l'armi e a noi non fecer guerra.

Esercizio 145. - Dite quali sono le proposizioni principali e quali le secondarie nei seguenti periodi:

1. Ora vanne al riposo, carissimo vecchio, disse Achille. 2. A cagione del generale cordoglio la nave, quando salpò da Atene, aveva le vele nere. 3. Annibale, sebbene spesse volte avesse vinto i Romani, pure all'ultimo egli stesso fu vinto. 4. Poichè tu non vuoi studiare, quando saremo agli esami, ti accorgerai del tuo errore. 5. Il monte Parnaso, che era la sede delle Muse, aveva alle sue basi la sacra fonte Castaglia. 6. La suora, che s'era allontanata un momento, tornò con un mazzettino di viole. 7. Quando fummo in istrada, incontrammo i ragazzi del collegio, che passavano in doppia fila. 8. Perchè mio fratello è in letto con la febbre, oggi non usciremo per la solita passeggiata. 9. Benchè l'uomo possa vivere dappertutto, pure egli ama trascorrere la vita, dove nacque.

Esercizio 146. - Dite com'è formato il periodo seguente e trovatene la proposizione principale:

Sopra marmorea vasca, ove il cristallo
emulavan le pure onde tranquille,

ed all'argentee conche ed al corallo
faceano specchio e alle petrose stille,
in fra i gatti il più bel, Buricchio, assiso,
stava ammirando entro il cristallo ondoso
le negre orecchie ed il rotondo viso,
le candide basette e il pel nevoso.

REGOLE:

LXXXVI. — La proposizione *relativa* può essere *soggettiva* o *compitiva*. È soggettiva, se il pronome relativo (Cfr. pag. 84) è soggetto della proposizione: Una stradetta, *che voltava in un campo*.

La relativa *compitiva* ha il pronome in funzione di complemento, onde può essere:

a) relativa *oggettiva* o *diretta*, se il pronome relativo è complem. oggetto: La lettera, *che ho scritta;*

b) relativa *indiretta*, se il pronome relativo è complem. indiretto: Il libro, *del quale ti ho parlato*, è bello; gli scolari, *ai quali feci un elogio*, erano della terza classe.

Si noti che il pron. *cui* (quale) si usa come oggetto e come compl. indiretto con preposizione: E caddi come l'uom, *cui* sonno piglia – La donna, *a cui* scrivo, è mia zia – Ho una penna, *con cui* non si può scrivere.

Nell'uso poetico, come complem. di termine, *cui* si usa da solo, contenendo talora in se anche il pronome personale *colui:* Voi, *cui* fortuna ha posto in mano il freno delle belle contrade – *Cui* fu donato in copia, doni con volto amico (cioè: *Colui, al quale* ecc.).

Infine *cui*, posto fra l'articolo (o la prep. articolata) e il nome, vale *del quale, dei quali, della quale, delle quali:* Ho visto lo scolaro, *al* cui *padre* scrissi ieri (cioè: al padre del quale) – Premiarono le scolare, *le* cui *prove* furono migliori (cioè: le prove delle quali).

Esercizio 147. - A quali casi o termini di proposizioni corrispondono i seguenti modi pronominali relativi?

Chi – il quale – dei quali – con le quali – per i quali – cui – per cui – da cui – con cui – cui – che – su cui – di cui – contro cui – verso i quali – il cui padre – la cui madre – tra i quali – del cui fratello – alla cui sorella – del cui zio – i cui lavori – dei cui discorsi – ai cui rimproveri – il che – del che – al che – per il che – con che – a chi volete – di che intendi parlare – di chi è? – con chi andate? – la via per cui v'incamminate – la cui storia – le cui poesie – del cui affetto – alle cui premure – onde si fanno.

Esercizio 148. - Con ciascuno dei modi precedenti formare una frase e farne l'analisi logica, sottolineando la proposizione relativa per distinguerla dalla principale.

Esercizio 149. - Dire che specie di proposizioni relative sono nelle seguenti frasi:

Gli uomini che si danno all'ubbriachezza cadono nell'abbrutimento. Il tempo, che fugge sui nostri piaceri, sembra fermarsi sulle nostre pene. Vi ringrazio delle prove di amicizia che mi date. Abbiamo ricevuto dai genitori i beni, dei quali godiamo. È la persona, di cui mi parli, che m'ha prestato il libro che leggo. Sarebbe un libro curioso quello, in

cui non si leggessero menzogne. La vite cerca un appoggio, al quale si avviticchi. Egli è un uomo il cui merito pareggia la nascita. Filippo fu assassinato da Pausania, al quale non aveva fatto giustizia. Questi è il signore, alla cui protezione io debbo la mia fortuna. Voi vedete qui l'uomo, le cui doti ben conoscete e della cui generosità tutti parlano. Senza gl'insetti gli uccelli non avrebbero con che nutrire i loro nati. Tu non istudi, il che mi duole. La ragione per cui t'ho chiamato, è questa. Da chi ricavi il tuo parere? Scrivimi, del che ti sarò grato. Onde avviene che sei mesto? La farina, onde si fa il pane, sia buona.

Esercizio 150. - A ciascuno dei seguenti nomi aggiungere prima una proposizione relativa soggettiva, poi una oggettiva e infine una indiretta:

Amico - libro - cane - nonno - giardino - poesia - cavalli - fiume - panorama - scena - acqua fresca - bicicletta - battaglia - rimprovero - automobile - treno.

LXXXVII. — La proposizione *dipendente,* legata a un'altra dalle congiunzioni *che* o *come*, può essere:

a) soggettiva, se fa da soggetto del verbo principale: Convien *che tu studi;*

b) oggettiva, se è complemento oggetto: Voglio *che tu studi.*

Il predicato verbale della proposizione dipendente è nell'indicativo o nel soggiuntivo, secondo che esprime un'affermazione, un'incertezza o una supposizione: Vuoi sapere *come stia di salute?* So che *hai ottenuto* un premio.

Esercizio 151. - Con le seguenti forme verbali fare opportune proposizioni dipendenti soggettive od oggettive:

Egli narrò come... Sempre avveniva che... Mi dispiace che... Spero che... Occorre che... Avverti bene che... È incerto come... È facile che... Noi vorremmo che... Ricordati che... Non dico come... Pensate che... Avvenne che... Potete dire che... Io vi prometto che... È vero che... È da qualche tempo che... È noto che... Era legge che... Stabilimmo che... Capirono che... Se noi avessimo dubitato che... Qualora fosse stabilito che... Si vede che... Siam sicuri che... Siete poi certi che... Mi duole che...

Esercizio 152. - Nelle seguenti frasi distinguere quali sono proposizioni relative e quali dipendenti:

Il libro che leggiamo - Credo che sia vero - Gli scolari che studiano - Occorre che andiate a casa - Volete che ve lo dica? - I papalini che combatterono a Mentana - Gli stivali che avete comprati - Le ricchezze che hanno acquistate - Dicono che sia giunta in porto una nave americana - Era necessario che arrivasse prima - I cani che mordono - Abbiam saputo che Carlo sta male - È una cosa che va bene - Rammentati che hai da studiare - Dicono che scrive un buon libro - È certo che tornerà - Ha strade che sono larghe e pulite - Digli che venga subito - Questo è il bambino che devi aiutare - Dimmi che vuoi - Parlai al direttore, che si mostrò gentilissimo - Mi sembra che tu abbia torto - Mi regalò un libro che accettai volontieri - È bene che i giovani ubbidiscano ai vecchi.

Esercizio 153. - In un passo dell'antologia distinguere le proposizioni relative dalle dipendenti che vi sono, analizzando poi i termini di ciascuna.

LXXXVIII. — La proposizione dipendente oggettiva può essere anche *dubitativa*, *quantitativa*, *modale, infinitiva,* ecc., secondo il concetto che esprime: - Dubito *ch'egli venga* - Comprendo *quanto sia grande il tuo desiderio* - Mi dici *di che* (o *come*) *si compone questo oggetto?*

Quando la proposizione oggettiva dipende da un verbo che significhi narrare, dire, soggiungere e simili, esprime indirettamente ciò che si dice, allora si ha il *discorso indiretto:* Chiestogli *come avesse riposato*, rispose *che aveva dormito* saporitamente. Questo discorso indiretto si trasforma in *discorso diretto* in questo modo: Chiestogli: *come hai riposato?* Rispose: *ho dormito,* ecc.

Esercizio 154. - Dire di che specie sono le proposizioni dipendenti oggettive dei seguenti esempi:

Ignoro che cosa gli abbia detto - Non sapete se siano arrivati? - Non ho mai visto venir in paese tanta gente - Ella non sapeva più dove fosse - Ditemi: che cosa doveva fare? - Sai di che cosa egli si lamenta? - Vedi là, amico Sancio, come si vengono manifestando trenta, o poco più smisurati giganti? - Dimmi con chi pratichi e ti dirò chi sei.

Esercizio 155. - Nelle frasi seguenti convertire i discorsi diretti in discorsi indiretti (propos. dipend. oggettive) e quelli indiretti in discorsi diretti:

Il ministro annunziò: « la pace è firmata » - Cesare annunziò che tutto era perduto - Io vi dico;

« studiate e siate buoni » - Voi mi dite che avete lavorato - Garibaldi disse ai suoi volontari: « Vi offro fame, sete, sole, marce forzate, fazioni alla baionetta; chi ama la patria, mi segua! » - Gli ambasciatori dei Germani dissero a Cesare che avrebbero deliberato sulle sue proposte - Muzio Scevola disse: « Sono cittadino romano e volli uccidere Porsenna, perchè nemico di Roma » - Gli chiesi: « che vuoi da me? » - Voi mi chiedete che cosa io pensi della vostra condizione - Il Ferruccio rispose al Maramaldo che ordinava allo Sciarra di tagliargli la gola: « Tu uccidi un uomo morto » - Domenico Cirillo rispose al giudice che rispetto a lui, vile, era un eroe.

Regole:

LXXXIX. — Le proposizioni secondarie *complementari* possono essere:

a) temporali, se rette da un avverbio di tempo: Gli scriverò, *quando potrò;*

b) locali, se rette da un avverbio di luogo: Andremo *dove vuoi;*

c) modali, se rette da un avverbio di modo: Fa *come credi;*

d) causali, che indicano la causa: Ti lascio, *perchè mi aspettano;*

e) finali, che indicano lo scopo, il fine: S'insegna ai giovani *affinchè imparino;*

f) concessive, se indicano una condizione detta *protasi*, alla quale consegue l'*apodosi* o proposizione principale. Così si ha il periodo *ipotetico*, in cui il predicato verbale della protasi è per lo più

nel congiuntivo e quello dell'apodosi nel condizionale (*Se fossi* libero, *verrei* teco), oppure, esprimendo un fatto reale, ambedue i predicati nell'indicativo (Se *vuoi, scrivo* io), o uno nel soggiuntivo e l'altro nell'indicativo (Qualora tu *voglia*, ci *riusciraì*);

g) consecutive o *illative*, che indicano una conseguenza dell'azione principale: Hai rotto, *dunque paga*.

Queste proposizioni sono formate o da un infinito o con le congiunzioni consecutive (Regola LX) reggenti l'indicativo per cosa reale, il congiuntivo per cosa solo possibile: *Non sono così gonzo* da credergli - *Tanto tonò* che piovve - *Fa* sì che non ti vedano.

Esercizio 156. - Nelle frasi seguenti distinguere le proposizioni principali e dire di che specie sono le secondarie:

Sono incerto, se debba o no andare - Ci dirigemmo là, donde veniva la voce - Ancorchè non prendesse tabacco, ne accettò una presa - Ha lasciato gli studi, perchè non poteva andare avanti - Avete fatto male, dunque è giusto il rimprovero - Vieni, altrimenti le pigli - Vi avverto, acciocchè sappiate regolarvi - Sebbene fosse povero, tutti stavano con lui volontieri - Diteci dove volete andare - Quantunque avesse sbagliato, non fu punito - Aiutami, affinchè mi cavi d'impiccio - Regolatevi come credete meglio - La strada è libera, laonde vogliamo passare - Anche se ci saranno errori, è meglio che tu stesso faccia il compito - Mi ripingeva là, ove il sol tace - Studia, se vuoi meritare

il premio - Comunque vada la cosa, non mi muovo di qui - Il tempo è bello, sicchè ho risoluto di partire - Dovunque andasse, era ben accolto.

Esercizio 157. - Compiere i seguenti periodi ipotetici, aggiungendovi, secondo che occorra, la protasi o l'apodosi:

Ove tu dica questo,... Se i medici potessero guarire tutte le malattie,... Qualora non vivessi in mezzo agli studi,... Purchè ami l'amico come te stesso,... Dato che lo scherzo s'adoperi con prudenza,... Se studierete con amore,... Dove non esercitassi la memoria, questa... A patto ch'essi siano buoni,... Quando tu voglia,... Se mi fai questo favore,... - ..., profitteresti molto - So bene che cosa avresti risposto,... Alessandro il Macedone avrebbe conquistato il mondo, qualora... Il generale credeva che avrebbe conquistato il mondo, ove... Ti perdono, a patto che... C'è luce, purchè... Egli meriterebbe il biasimo di tutti, quando... Viaggerei sempre, se... Avrebbero sbagliato di molto, nel caso che... Non usciremo, se... L'avrei accompagnato, ove... Non c'è concordia di cittadini, se...

Esercizio 158. - Fare l'analisi logica e grammaticale delle proposizioni contenute nei due esercizi precedenti.

REGOLE:

XC. — Le proposizioni secondarie *correlative* o *corrispondenti* o *comparative* sono quelle che spiegano un'altra proposizione (o principale o subordinata), alla quale sono congiunte con le particelle *tanto... che*, *cosi... che* e simili. Es.: Egli studiò *cosi* indefessamente, *che fu promosso* - *Qual* io fui vivo,

tale son morto - Nel tuo compito ci sono errori *più che non credessi* - Carlo è *troppo* accorto *perchè s'inganni* - Poichè *tanto* errò sull'ali sparte, *che stanca* in aria *si sostiene* appena...

Esercizio 159 - Con opportune particelle, sostituite ai puntini, trasformare le seguenti frasi in proposizioni correlative;

Giugurta era... astuto,... era un pericoloso vicino - Alcibiade era... accorto,... difficilmente veniva ingannato - Gli Ateniesi con le loro vittorie si acquistarono... rinomanza,... gli Spartani vollero gareggiare con loro di preminenza - I giudici di Socrate per le sue risposte montarono... in furore,... lo condannarono a morte - Arianna ebbe... veduto Teseo,... fu presa di alta ammirazione per lui - Si contraffece... pareva un selvaggio - In... gli parlò,... non osò accostarglisi - Egli è... svelto,... nessuno lo raggiunge - Tu sei... pigro di quanto credevo - Essi operarono.., ... dicevano - È... negligente, che è malvisto da tutti - ... che ti comporterai,... sarai trattato dagli amici - .... si semina,... si raccoglie.

Esercizio 160. - Fare l'analisi logica e grammaticale delle proposizioni dell'esercizio precedente.

XCI. — La proposizione *incidente* è quella interposta fra gli elementi d'un'altra e, anche togliendola, non si nuoce al chiaro concetto del periodo; è inclusa tra virgolette o lineette o tra parentesi. Es.: Renzo, *ci dispiace il dirlo*, tracannò un altro bicchiere.

Esercizio 161. - Includere un'opportuna proposizione incidente in ciascuna delle seguenti frasi e farne l'analisi:

L'America... fu scoperta da Cristoforo Colombo - Dante Alighieri,... è il nostro massimo poeta - La scienza... vuol scoprire tutti i segreti della natura - Quest'anno... non ci sarà la guerra - Conviene che i giovani... rispettino i vecchi - Tarquinio il Superbo... fu cacciato da Roma - Lo studio... fortifica l'ingegno - Gli Spartani... molto onoravano i vecchi - Il generale... attaccò battaglia - Carlo... fu rimandato - Il nemico... fuggì - Il babbo... mi condusse a teatro - Io vidi... una scena disgustosa.

XCII. — La proposizione *implicita* è quella contenuta in un gerundio *(gerundiva)*, in un participio *(participiale)*, in un infinito *(infinitiva)*, o in un'altra parola o frase, e si può sempre risolvere in un'altra secondaria esplicita col verbo di modo finito. Tutte le proposizioni, eccetto le comparative, possono avere la forma implicita. Es.: *Chiacchierando* (cioè: *se chiacchierì*), non impari nulla - *Essendo alta* (cioè: *perchè era alta*) la mia prigione, gli uomini mi parevano fanciulli - *Regnante* (cioè: *mentre regnava*) Vittorio Emanuele II, gl' Italiani presero Roma - *Passato* (cioè *quando fu passato*) il convoglio funebre, Renzo si mosse - Parmi *esser* (cioè: *che sia*) tempo di *studiare* (cioè: *che tu studi*) - *Vuoi bere? Sì* (cioè: *voglio bere*) - Cornelia, *madre dei Gracchi*, fu donna virtuosissima.

L'infinito della proposizione infinitiva può anche esser retto da preposizione: *Nell'uscire* lo incontrò.

Il nome e la frase che formano una proposizione implicita, si dicono anche *apposizione*, (R. 65ª), la

quale compie il concetto e concorda in genere e numero col nome a cui si riferisce: *Dante*, poeta sommo, *nacque in Firenze*. Però, se l'apposizione è un nome astratto singolare, resta invariabile, anche se riferita a più sostantivi o a un nome plurale o di genere diverso: Caio e Sempronio, *orgoglio della madre*, furono tribuni - Gli ozi di Capua, *rovina d'Annibale*, arrestarono i progressi dei Cartaginesi in Italia - La flotta, *presidio della patria*, è partita.

Esercizio 162. - Nei seguenti periodi sostituire le proposizioni esplicite alle implicite:

Egli, *viaggiando* e *pervenuto* in Italia, trovò Vittorio Emanuele III regnare in questa stato - *Assediando* Tarquinio Ardea, i Romani abolirono la dignità regia - *Regnando* Augusto, nacque Gesù Cristo, che morì *regnante* Tiberio - *Al tornare* dell'inverno, molti uccelli emigrano - *Espulsi* i Cartaginesi, la Sicilia divenne provincia romana - *Avendo sottomessa* l'Asia, Alessandro si ridusse in Babilonia - *Presa* Atene, gli Spartani ebbero il primato nella Grecia - *Compiuto* il lavoro, il riposo è dolce - Pur *essendo stato ucciso* Cesare, non fu ristabilita la libertà - Erodoto, *abbandonata* la patria, percorse molti paesi - *Duce* Annibale, spesso i Cartaginesi vinsero i Romani - *Regnando* Numa, fu chiuso il tempio di Giano - Correva voce i Galli *aver defezionato* dai Romani - È iniquo *essere ingrati* ai genitori - Ti prego *di venire* spesso a trovarmi - Chi negherà *essere* nella virtù la maggiore ricchezza? - I *combattenti* per la libertà sono più

pregevoli dei combattenti a fine di conquista - *Nel dir* questo svenne - Arrivò *sul far* del giorno - *Col suo raccomandarsi* ottenne tutto.

Esercizio 163. - Nei seguenti esempi sostituire un infinito, un participio o un gerundio alle proposizioni in corsivo, e una proposizione alle parole pure in corsivo:

Avendo, a mensa, *ben mangiato e bevuto*, discendemmo in giardino - Filippo, *composte* e *ordinate* le cose in Macedonia, sottomise con la frode gli altri popoli *confinanti* - *Perchè* Filonico *voleva* vendere a Filippo il cavallo Bucefalo, scesero nel piano a provarlo - Gli Sciti, *poichè ebbero devastata* la Partia, tornarono in patria - *Domandando* un tale qual cosa fosse più difficile, Talete rispose: « *conoscere* sè stesso » - Il generale, *dopo che ebbe esortato* i soldati a *combattere* valorosamente, attaccò la battaglia - Il generale, udito *essere* già *assediata* la nostra città da nove giorni, condusse là nove legioni - Il servo giurò *di aver detto* il vero - *Come avemmo desinato*, continuammo il viaggio - *All'avvicinarsi* dei nemici, tutti si ridussero entro la città per la difesa - Platone morì *nello scrivere* - *Regnando* Umberto I, morì a Caprera Garibaldi - *Appena smontato* dal treno, i genitori e gli amici mi si fecero incontro lieti e sorridenti.

Esercizio 164. - Dire che specie di proposizioni secondarie sono nelle seguenti frasi, sottolineando la principale:

Al venire della notte ognuno si ritirò - Se imbattevansi in qualche poverello, lo beneficavano - Cessata la guerra i soldati tornarono alle loro case

- I Romani coltivavano con amore i campi e, quando era necessario, dalle loro ville andavano in Senato - Vado, perchè annotta - Le pere erano acerbe, però non le presi - Vidi un cavaliere uscire dalla schiera dei Latini - Appena avrò finito questo lavoro, mi riposerò - Gl'Inglesi dicono che il tempo è moneta - Non cercate mai l'amicizia, perchè abbiate speranza di guadagno - Non vi do il premio, perchè non lo meritate. - Andando in villa fui aggredito - Aristide fu esiliato, perchè era troppo giusto - Trovò Eleno regnare in Epiro - Ieri vennero gli amici, che tu pure conosci - Domani ci vedremo, se potrò venir a trovarti - Mentre parlava, fu colto da un improvviso malore - Non credo esser questa farina del tuo sacco - Ci volete lasciare, avendo volontà di uscire a spasso - L'oste, vedendo che il giuoco andava per le lunghe, s'era accostato a Renzo - Come giunse la nuova della sconfitta, tutti domandarono un dittatore - Passò un'ora, a capo della quale tornò il messo - L'uomo, essere ragionevole, deve saper frenare le proprie passioni - Chi non è amico del lavoro, difficilmente sarà onesto - I cani, sicura guardia della casa, sono fedeli al padrone.

Esercizio 165. - Dire di quante proposizioni e di che specie sono i seguenti periodi, e quindi farne l'analisi logica:

1.° Aderbale, quantunque avesse mandato ambasciatori a Roma, i quali informassero il Senato dell'uccisione del fratello e delle sue disgrazie, pure, perchè fidava nella moltitudine dei soldati, si apparecchiò a contendere con le armi.

2.° Il duce, temendo che per mancanza d'acqua l'esercito morisse di sete, mandò verso il fiume una parte della cavalleria, affinchè occupasse il luogo per gli alloggiamenti.

3.° Come i soldati romani si videro chiusi d'ogni intorno, così che erano incerti della via, cominciarono a lagnarsi, dicendo che sarebbero andati per monti e per selve e dovunque potessero portare le armi, purchè raggiungessero il nemico, che da trent'anni vincevano.

4.° Nell'assalto di Sagunto Annibale stesso, nell'avanzarsi troppo incautamente sotto il muro della città, cadde colpito gravemente da una freccia; per la qual cosa tanta fu la fuga e la trepidazione all'intorno, che poco mancò non fossero abbandonati i lavori.

5.° Il saggio è sempre modesto, perchè, anche quando conosca di essere da più di ogni altro nell'arte che professa, si sente sempre minore dell'arte medesima.

6.° L'esperienza c'insegna che la sobrietà nel cibo ci conferisce salute, laddove i molti e svariati condimenti debilitano le forze dello stomaco e ottundono l'ingegno, il cui valore dipende principalmente dal vitto.

7.° Il poeta Simonide, raccontano le storie, fece una volta visita a Temistocle, e gli disse che gli avrebbe insegnato la più utile arte, se gli prometteva il premio che desiderava; come quegli seppe che si trattava dell'arte della memoria, per il cui insegnamento pretendeva un talento, Temistocle gliene promise due, purchè gl'insegnasse l'arte del dimenticare.

8.° Al dire degli storici, il Dio Giano nacque in Volterra e, secondo essi affermano, colà ebbe pure i natali san Lino, ond'è che, se questi casi avvennero come raccontano gli storici, essi sono certo segno di un benigno riguardo usato sempre da Dio a quella città.

Esercizio 166. - Nel seguente racconto modificare opportunamente le frasi in corsivo e poi esaminare le proposizioni di ciascun periodo, dicendo a che specie di proposizione ciascuna è sostituita:

Alessandro e l'asinaio.

Ad Alessandro il Grande fu dato una volta, dall'oracolo, il consiglio *di far uccidere* colui che, *all'uscir* fuori della porta, gli fosse venuto incontro. - *Quand'egli* pertanto *uscì*, incontrò per primo un asinaio, che il re comandò subito *esser messo* a morte - *Avendogli* colui *domandato* perchè egli, *uomo del tutto innocente*, fosse condotto a un castigo così crudele, il re, *cercante* una discolpa, gli manifestò il precetto dell'oracolo, a lui *dato* - Allora, l'asinaio disse: « *Stando* così la cosa, o re, l'oracolo ha apparecchiato un altro a questa morte, *essendoti* venuto incontro prima l'asino, *spinto* innanzi da me ». Alessandro, in principio *stupefatto*, presto conobbe *essere stato* giustamente *avvisato;* quindi, *dopo aver preso* gran diletto della scaltra risposta e insieme *rallegratosi d'essere stato rivocato* dal suo errore, comandò che si uccidesse l'asino, e licenziò l'asinaio *avendolo regalato* di molto denaro. Così questo accorgimento salvò l'uomo già *condannato* a morte, e giovò a lui stesso e anche al re.

XCIII. — La proposizione e il periodo, se sono in costruzione inversa, cioè con le rispettive parti non disposte secondo l'ordine grammaticale, si riducono a forma diretta ponendo, per la proposizione, prima il soggetto, poi i complementi del soggetto, il predicato e gli altri complementi, e — per il periodo — prima la proposizione principale e dopo le altre, conforme alla loro naturale dipendenza dalla principale e alle loro reciproche relazioni.

Poichè la costruzione inversa è più in uso nel linguaggio poetico, avviene che a intendere bene una poesia occorre farne la costruzione diretta, variando le parole e locuzioni non proprie del parlar comune ed esaminando le proposizioni di ciascun periodo, dopo averne trovato la principale (pag. 138).

Esempio:

> O Serchio, per la strada che si *volge*
> verso il piano di Lucca, io *vidi* il ponte
> simile a quel di Dante in Malebolge.

In questo periodo sono due predicati verbali e, leggendolo, la voce si posa principalmente su *vidi* che è il verbo della proposizione principale. Allora, cominciando col vocativo, si costruisce così: « O Serchio, io vidi il ponte, simile a quel di Dante in Malebolge, per la strada, *che si volge verso il piano di Lucca* ».

Esercizio 167. - Mettere in costruzione diretta le proposizioni e i periodi seguenti:

1°. All'immagine del principino impaziente, tutti gli altri pensieri, che s'erano affollati alla mente risvegliata di Gertrude, si levaron subito, come uno stormo di passere all'apparire del nibbio. - 2. Il povero vecchio, quantunque sentisse bene a che rischioso gioco giocava, e avesse anche paura di portare il soccorso di Pisa, pure non volle mancare. - 3. A questo nappo non porterai tu bocca. - 4. Meritano questo e altro le malnate bestie. - 5. In quel momento entrò Perpetua ad annunziare la visita di Tonio. - 6. Però nella vostra osteria, alla vostra presenza, si son dette cose di fuoco. - 7. Se una poverella sconosciuta avesse chiesto il suo aiuto, egli sarebbe corso immediatamente. - 8. Alla sollecitudine di carità ch'era in lui ingenita, s'aggiungeva ora quell'angustia scrupolosa, che spesso tormenta i buoni. - 9. Di fischi e busse tutto il mondo suona. - 10. Lui folgorante in soglio — vide il mio genio e tacque. - 11. Se a ciascun l'interno affanno — si leggesse in fronte scritto — quanti mai che invidia fanno — ci farebbero pietà. - 12. Ma, prima che quelli fossero all'ordine, prima anzi che fossero ben desti, il rumore era giunto agli orecchi d'altre persone che vegliavano. - 13. Me non nato a percuotere — le dure illustri porte — nudo accorrà, ma libero — il regno della morte. - 14. E tu, venuto a' begli anni ridenti, — quando alla vita il cor più si disserra, — contendi al fato il prode animo, e in terra — poni le membra di vigor fiorenti (Carducci). - 15. Me degno a ciò nè io nè altri il crede (Dante).

Esercizio 168. - Riconoscere la natura di tutte le proposizioni contenute nell'esercizio precedente e farne l'analisi logica.

Esercizio 169. - Fare la costruzione diretta dei periodi seguenti: si ponga prima la proposizione principale, poi si dica la specie di ogni secondaria e di ciascun periodo:

1.° Al vedere che una povera ragazza mandava a chiamare, con tanta confidenza, il padre Cristoforo, e che il cercatore accettava la commissione senza maraviglia e senza difficoltà, nessuno si pensi che quel Cristoforo fosse un frate da dozzina, una cosa da strapazzo.

2.° Appena Lodovico ebbe potuto raccogliere i suoi pensieri, chiamato un frate confessore, lo pregò che cercasse della vedova di Cristoforo, e le chiedesse in suo nome perdono d'essere stato lui la cagione di quella desolazione.

3.° Quando il frate ebbe serrato l'uscio dietro a sè, vide nell'altra stanza, dove entrava, un uomo ritirarsi pian piano, strisciando il muro, come per non esser veduto, dalla stanza del colloquio, e riconobbe il vecchio servitore, ch'era venuto a riceverlo alla porta di strada.

4.° Se volete aver cuore e destrezza, quanto bisogna, se vi fidate di vostra madre, io m'impegno di cavarvi di quest'impiccio, meglio del padre Cristoforo, quantunque sia quell'uomo che è.

XII. - Esempi di analisi del periodo

Periodo 1.º — ***Giambologna,*** scultore insigne, avendo udito che nel cavallo della statua equestre, da lui scolpita per Cosimo de' Medici, mancava una cosa che tutti i cavalli sogliono avere, ***osservò*** chi fosse stato colui, che l'aveva detta; poscia facendone gran conto, ancorchè fosse un uomo della villa, ***andògli*** dietro e, a lui accostatosi, cortesemente interrogollo qual fosse quella cosa che, com'egli poco avanti aveva detto, era stata omessa dallo scultore nel suo cavallo.

Periodo 2.º — ***Dicono*** che Giambologna ne fu così grato al villano che, rimessi i palchi, subito emendò l'opera coi tasselli, come si vede, e poi ricompensò con larghezza l'avvertimento, dotando una figliuola del contadino.

Di questi due periodi il primo consta di due membri, il secondo di uno; le proposizioni principali sono scritte in negretto.

I.

1.° membro (di propos. subordinate)

Giambologna osservò	proposizione principale reggente
scultore insigne	apposizione del soggetto (= *che fu scult.* pr. rel.)
avendo udito	propos. implic. tempor. (= *quand'ebbe u...*)
che nel cavallo della statua equestre mancava una cosa	propos. dipend. oggettiva
da lui scolpita per Cosimo de' Medici	prop. implic. relat. (ch'egli aveva ecc.)
che tutti i cavalli sogliono avere	prop. relat. oggettiva (riferita al soggetto della dipendente)
chi (qual persona) fosse stato colui	dipend. ogg. della prop. principale
il quale l'aveva detta.	propos. relativa soggett.

2.° membro (di prop. subordinate e coordinate)

Poscia andògli dietro	propos. principale temporale
facendone gran conto	prop. implicita causale (=perchè ne faceva ecc.)
ancorchè fosse un uomo della villa	prop. concessiva, elittica, complessa
quand'egli si parti	» temporale
e, a lui accostatosi,	» implic. temporale (= e quando ecc.)

cortesemente interrogollo	propos. coordinata alla principale
qual fosse quella cosa,	prop. dipendente oggettiva
com'egli poco avanti aveva detto	» incidente di modo
ch'era stata omessa, ecc.	» relativa soggettiva passiva.

II.

(per subordinazione e coordinazione)

Dicono	proposizione principale
che Giambologna ne fu così grato	» dipend. ogg. della principale
che subito emendò l'opera...	prop. correlativa alla dipendente
come si vede,	prop. di modo, incidente
e rimessi i palchi,	» implicita temporale (= poichè, ecc.)
ricompensò poi l'avvertimento	propos. coordinata alla correlativa precedente
dotando una figliuola...	propos. relativa (= con una dote che diede, ecc.).

La violetta.

La violetta
che in sull'erbetta
s'apre al mattin novella,
di' non è cosa
tutta odorosa
leggiadra e bella?
Sì, certamente,
chè dolcemente
ella ne spira odori,
e ci empie il petto
di bel diletto
col bel de' suoi colori.

Costruzione diretta. — Di': la violetta, che al mattino si apre novella in sull'erbetta, non è cosa, odorosa, leggiadra e bella? – Sì certo, perchè ella ne spira odori dolcemente e ne riempie il petto di soave piacere col bello de' suoi colori.

Esercizio 170. - Esaminare la precedente costruzione diretta: dire quante e quali proposizioni formano i due periodi, e farne l'analisi logica e grammaticale.

Esercizio 171. - Mettere in costruzione diretta la seguente poesia di C. Bondi e dire quanti periodi vi sono, trovando le proposizioni di ciascuno:

L'orologio.

O d'Anglia nata sull'estreme rive,
macchinetta gentile, onde l'eterna
virtù motrice, misurando, alterna
l'ore diurne e della luce prive;
sulle tue ruote assiso il tempo vive,
ed i tuoi giri equabile governa,
che poi distinti, sulla faccia esterna,
volubil freccia in numeri descrive.
Escon divise intanto ad una ad una
l'ore fugaci e, mentre fuor sen vola,
col suono accusa il suo partir ciascuna.
Deh! fra tante che t'escono dal seno,
macchinetta gentile, un'ora sola
segna, un'ora per me felice almeno.

Esercizio 172. - Fare l'analisi grammaticale del sonetto precedente.

Esercizio 173. - Di un passo del libro di lettura indicare il numero dei periodi componenti e specificare le proposizioni di ciascuno.

Esercizio 174. - Dire se le proposizioni dei seguenti periodi sono coordinate o subordinate (pag. 139); indicare le principali ed esaminare la specie delle secondarie:

Due o tre caddero feriti; morirono poi – Un giovane, che non dimenticherò mai, salvò decine di persone – A momenti la stanchezza mortale ci prendeva, e le preci finivano in un mormorio di moribondi – L'amico gli fece capire ch'era facile il riparo alla sua disgrazia – La mamma non v'era: da tre giorni lavorava fuori a giornata – Dal rozzo aratro che il contadino spinge nei solchi, fino al pensiero che si svolge nel cervello del poeta, il lavoro ha una forza portentosa – Appena riceverai questa mia, certo dirai che finalmente mi son fatto vivo e che n'era proprio ora – Un giorno gli convenne sottoporsi a una umiliazione, che gli sarebbe costata molto, se non avesse già rassegnato l'animo all'oblio del passato – Il ragazzo fu condotto nel lanificio, e il maestro dell'officina lo ricevette in consegna – Voi non capite, perchè non fate attenzione a ciò che leggete, e avete gli occhi alle righe, ma la mente è volta ad altre cose.

XIII. - Formazione graduale del periodo

(Esempio).

Dato il sostantivo ***bandiera,*** formare una proposizione semplice:

La bandiera è gloriosa.

Specificare il soggetto con un attributo e una proposizione relativa soggettiva: « La bandiera *italiana, che è bianca, rossa e verde,* è gloriosa ».

Aggiungere una proposizione coordinata alla relativa: « La bandiera italiana, che è bianca, rossa e verde *e (che) sventolò su tanti campi di battaglia,* è gloriosa ».

Specificare le due relative coordinate con una proposizione temporale: « La bandiera italiana, che è bianca, rossa e verde e sventolò su tanti campi di battaglia, *quando si combatterono le guerre dell'indipendenza,* è gloriosa ».

Con un altro predicato nominale trasformare la proposizione principale in proposizione composta: « La bandiera italiana, che è bianca, rossa e verde, e che sventolò su tanti campi di battaglia, quando

si combatterono le guerre dell'indipendenza, è gloriosa *e amatissima dal popolo* ».

Compiere il senso di questo primo membro di periodo con una proposizione causale composta, includendo in questa una proposizione implicita: « La bandiera italiana, che è bianca, rossa e verde, e che sventolò su tanti campi di battaglia, quando si combatterono le guerre dell'indipendenza, è gloriosa e amatissima dal popolo, *perchè essa — piena di fati — mosse e condusse la nazione al riscatto e all'unità della patria* ».

Segnata questa parte, come primo membro, col punto e virgola, cominciare il secondo con una immagine relativa alla bandiera: « *I suoi colori sono tre* ».

Aggiungasi una coordinata copulativa composta: « I suoi colori sono tre, *e simboleggiano la fede alle idee, la speranza perpetua di vittoria e la passione e il sangue dei martiri e degli eroi* ».

A questo secondo membro collegarne un terzo con una particella relativa: « ond'è che... ».

Compierne il senso con due proposizioni dipendenti, la prima soggettiva e l'altra oggettiva, finendo il concetto di quest'ultima con una proposizione coordinata: « Ond'è *che il popolo cantò subito alla sua bandiera che era la più bella e che voleva sempre lei e con lei la libertà* ».

Ampliare il concetto con una coordinata alla principale e la necessaria dipendente soggettiva, premettendo a questa una proposizione condizionale e posponendole una coordinata: « Ond'è che il popolo cantò subito alla sua bandiera che era la più bella

e che voleva sempre lei e con lei la libertà, *e non v' ha dubbio che — se qualcuno minacciasse la patria — tutto insorgerebbe e, al sole della sua splendida bandiera, combatterebbe animoso* ».

La domanda qui naturale è: a quale scopo? Dunque il senso si compie con una proposizione di fine, framettendovene una modale e chiudendo con una relativa soggettiva: « ... combatterebbe animoso, *affinchè la patria — come la vollero e composero i nostri padri — fosse conservata libera e sotto quel segnacolo, il quale ha i colori del nostro paese dal Cenisio all'Etna: le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani* ».

Esercizio 175. - Trascrivere l'intero periodo formato precedentemente e farne l'analisi logica e grammaticale.

Esercizio 176. - Con l'aggiunta di opportune proposizioni trasformare in periodi i seguenti concetti, seguendo l'esempio tracciato sopra a pag. 168:

Carnevale – Commedia – Festa di beneficenza – Scuola – Problema – Patria – Cuore - Lavoro - Dante - Pace - Lingua - Carità - Machiavelli - Ricchezza - Riconoscenza.

Esercizio 177. - Dite da quale idea fondamentale è partito il Marradi per formare le quattro proposizioni del seguente periodo; poscia trovate la principale ed esaminate le specie delle subordinate:

E tu, provvida neve, i germi *schiudi*
per cui *sudaron* tante braccia umane,
sì che la terra pia *maturi* il pane
alla prole dell'uom, che *attende* e *spera*.

XIV. - La concordanza

Regole:

XCIV. — La *concordanza* è l'uniformità nelle modificazioni di genere, di numero, di persona, a cui vanno soggette le parole nella proposizione. Essa avviene: tra il soggetto, il verbo e il predicato, e tra l'articolo, l'aggettivo e il participio col nome o col pronome, a cui sono riferiti.

Il predicato nominale concorda col soggetto in genere e numero (Le *ricchezze* sono *incerte*); ma, se è un nome di un'unica forma, si accorda solo nel numero (La *Secchia* è un fiume), e neppure nel numero, se il predicato è un astratto o un collettivo (I buoni *figliuoli* sono la *consolazione* dei genitori). Il predicato è plurale, se dichiara le parti di un soggetto singolare: L'*Orlando furioso* sono 45 canti.

Nel caso di più soggetti, o essi sono dello stesso genere e allora il predicato è plurale e nel genere dei soggetti (L'amore e l'odio sono *naturali* all'uomo); o sono di genere differente e allora il predicato o è plurale maschile o concorda con l'ultimo soggetto

(L'onore e la gloria sono *cari* all'uomo – I fiori, i frutti, le *viti* sono state *distrutte*).

Il predicato verbale concorda col soggetto nella persona e nel numero (Voi parlate), eccetto che sia un soggetto plurale usato impersonalmente (Non *c'è osterie* in quel paese?), oppure sianvi più soggetti o congiunti in un solo concetto (Il *rumore* e il *tumulto era* grande), o compendiati in fine dai collettivi *tutto* o *nulla* (I comodi, i beni, la vita, tutto si deve a Dio).

I verbi passivi, i riflessi e gl'intransitivi con l'ausiliare *essere*, concordano i tempi composti col soggetto in numero, persona e genere: *Il maestro* è lodato; *la maestra* è lodata; *Carlo* si è lavato; *Lucia* si è lavata; *Tullio* è partito; *Anita* è partita.

Più soggetti hanno il verbo nel plurale; ma, se indicano cose astratte o inanimate, se il verbo s'intende ripetuto, o se sono uniti da *o*, *nè*, allora si usa il singolare: *Muovasi* la Capraia e la Gorgona – Così *passò* l'inverno e... la primavera – Qual fortuna *o* qual destino quaggiù ti *mena?* – *Nè* io *nè* altri il *crede*.

Però, se il *nè* nega in complesso, il verbo si mette nel plurale: *Nè* vecchiezza, *nè* infermità, *nè* paura l'*hanno* potuto sgomentare.

Se i soggetti sono di persona differente, il verbo si accorda col soggetto della persona precedente: Tu, Pietro e *io* ci *divertimmo* – *Tu* e Pietro vi *divertiste* – *Voi* ed essi *andaste* a teatro.

Se il soggetto ha un complemento di compagnia, oppure è il pronome *ciascuno*, *ognuno*, o un collettivo con un complemento di specificazione, o il so-

stantivo *parte* con valore di partitivo, il verbo può essere nel singolare o nel plurale: Il *re col suo seguito* è partito (o sono partiti) – Hanno vinto *ciascuno* mille lire – Un *pugno di soldati* sbaragliò (o sbaragliarono) il nemico – Dei nemici *parte* fuggì, parte fu uccisa (oppure: fuggirono... furono uccisi).

Infine si noti che il verbo retto da un pronome relativo conserva la persona del nome, a cui il pronome si riferisce: Tu, *che fosti* studioso, ottenesti il premio – Voi, *che siete* pronti, partite subito.

Esercizio 178. - Analizzando le seguenti proposizioni, dire il perchè dell'accordo fra il soggetto e il predicato e la copula:

Tu studi – Voi scrivete una lettera – Io sono inquieto – Tu eri distratta – I soldati combatterono con valore – Noi comperammo una bella villa – Lucia è studiosa – I tuoi maestri furono giusti – I nemici erano incerti – Le scolare non furono contente – Quei ragazzi saranno lietissimi – Troverai cinquanta persone, le quali vivono ciascuna nella stessa casa – La virtù è un bene – Il cane è un animale vigile – Le aquile sono uccelli rapaci – Gli alunni devono ubbidienza e rispetto agl'insegnanti – Essi fecero una passeggiata sul viale – Voi, che non curate i doveri di scuola, ne sarete pentiti – Mangia poco e starai bene – Potevi scegliere il libro che volevi – Voi direte ognuno le vostre ragioni.

Esercizio 179. - Esaminate i rapporti di concordanza nelle seguenti proposizioni:

I nemici erano una moltitudine – I buoni figliuoli sono la gioia dei genitori – Il cane è il gatto sono

nemici – Le mura e le porte della città erano fortissime – Lo zio e la zia mi sono carissimi – Fichi e pesche gustosissime sono nel mio orto – Le armi e gli elmi dei guerrieri erano lucidissimi – Non c'è libri in quella casa – Di persone qui non se ne videro – Di birocci qui non ne passa – L'assemblea applaudì unanime l'oratore – Dei soldati parte caddero morti, parte fuggì – Di questi libri parte fu perduta, parte furono regalati – Una mano di valorosi operò prodigi – Il re col suo stato maggiore partì di galoppo – Non vi ha più modo di correggerlo – Pazienza e sangue freddo ci vuole – C'è tante ova nella credenza – Una folla d'infermi accorrevano a lui.

Esercizio 180. - Dar ragione delle concordanze seguenti:

Russia e Giappone si sono battuti – Carta, penna, calamaio non basta – La Gerusalemme Liberata son venti canti – Quella bestia di Carlo è fuggito – Quella lumaca di tuo fratello non è ancor pronto – Voi, signore, siete amato da tutti, e voi, signora, siete benvoluta dovunque – Quell'angelo di tua sorella è volata in cielo – La Secchia, fiume emiliano, è affluente del Po – Apelle, sommo pittore, dipinse Alessandro con un fulmine in mano – Adelaide Cairoli, madre di eroi, sarà sempre ricordata – Caio e Sempronio, orgoglio della madre Cornelia, furono tribuni romani – La madre con tre figlie furono schiacciate dalla valanga – Le case, i palazzi, le chiese tutto fu atterrato – Il padre col figlio andò in campagna – I disagi della famiglia, le pene dei genitori, nulla valse a rinsavirlo.

Esercizio 181. - Aggiungere un predicato ai seguenti soggetti, dicendo poi che proposizioni si sono formate:

Io – Carlo – Esse – Luigi e io – Voi – Il padre e la madre – Lo zio coi miei cugini – Quella sciocca di Marietta – Nè voi, nè essi – Tu e Pietro – La Divina Commedia – La Trebbia – Montenegro e Turchia – Il comizio degli scioperanti – Spesso gli agi – I compagni cattivi – Roma – Libri, quaderni e penna – Il pane – La Francia con gli Alleati – Voi e la grammatica.

Regole:

XCV. — L'articolo, il pronome, l'aggettivo e il participio concordano col nome in genere e numero, è così pure l'aggettivo e il participio col pronome. Es.: *Gli alimenti, dei quali* facciamo più comune uso, sono l'erbe e le carni – La *guerra gallica* fu il *trionfo massimo* di Cesare – Annibale, *scese le Alpi*, fu in Italia – O Clelia, *tu ricca, tu buona*, non puoi che essere *contenta*.

Il participio dei tempi composti d'un verbo transitivo non si accorda col complemento oggetto, se questo lo segue (Ho *ricevuto* i denari); invece si fa l'accordo in genere e numero fra il participio e l'oggetto, se questo lo precede ed è una particella pronominale (Ho *ricevuto la lettera*, ma non *l'* ho ancora *letta*), oppure se non forma un vero tempo composto (Ho *rotte* le scarpe; cioè: ho le scarpe *rotte*), o se il participio è in costruzione assoluta (propos. implicita): *Veduti* tanti *errori*, gli stracciò il compito.

L'aggettivo che è *attributo* o aggiunto a più nomi

di ugual genere, si mette nel plurale e nel genere di essi nomi *(Messer Gisippo e lo scudiero* stanchi *si coricarono);* ma se serve a nomi di genere differente e di esseri inanimati, si mette nel maschile plurale o prende il genere e il numero del nome più vicino: *Il paese è sparso di boschetti, di prati, di poggi, di ville* amenissimi (o *amenissime*).

I nomi femminili che indicano persone maschili, vogliono l'attributo femminile: *Mi diede una* brava *guida – Vigilavano intorno* attente *sentinelle.*

Esercizio 182. - Dar ragione delle seguenti concordanze:

Al lume di candela non si conosce nè donna, nè tela – Nè tu, nè altri mi convincerà mai – O questa scusa o quella non mi va – Così si svolse piacevolmente il primo e il secondo atto, ma il terzo non piacque affatto – Io e tu scriveremo una commedia – Le carte sono mie – I libri, dei quali parli, sono belli – Annibale, valicati i Pirenei e scese le Alpi, fu in Italia – O tu o un altro fa lo stesso – Non trattennero a Roma Attilio Regolo nè il pianto nè l'amore della famiglia – Noi e voi andremo a teatro – Migliore e più sicura è una certa pace che una sperata vittoria – I cavalli arabi sono velocissimi – Ho comperato due bei prosciutti – Hai letto i libri che ti ho suggeriti? – Mario si è lacerata la giubba – Mi sono lavato la faccia – La madre e le figlie, interrogate, risposero – Misericordia e giustizia li sdegna – I fiumi, le selve, le montagne erano orridi – C'è degli imbrogli – Tu e Carlo mi aiuterete – Noi siamo galantuomini, che non vogliamo farvi del male.

Esercizio 183. - Fare l'analisi delle seguenti proposizioni, dando ragione delle concordanze fra i loro vari termini:

I comizi centuriati furono istituiti da Servio Tullio – Il Ferruccio e Garibaldi sono considerati giustamente i più abili duci di milizie cittadine – I Parti, popolo dell'antica Persia, erano famosi lanciatori di frecce – Giuditta Tavani, eroina trasteverina, era nel 1867 fra i congiurati per la libertà di Roma – Le legioni avevano marciato per due giornate intere, ond'erano stanche – Da Odoacre molte terre italiche conquistate furono distribuite ai suoi Eruli – Da quella notizia saranno certamente consolati – Gli eredi si sono divisi il patrimonio – Ho finito or ora la lettera allo zio – Le bambine si sono lavata la faccia e le mani con quest'acqua freschissima – Ho incontrato la tua donna di servizio, ma non l'ho fermata – Di quei gioielli una metà andarono dispersi, l'altra metà fu venduta – I nemici si azzuffarono tra loro, essendo tratti in inganno, gli uni e gli altri, dal generale nostro – Alceo e la Saffo furono poeti famosi di Lesbo – Ci siamo procurate le squadre per il disegno – Voi ed essi dormivate.

Esercizio 184. - Distinti, nel passo seguente, i periodi e le proposizioni di ciascuno, notarvi le regole di concordanza studiate:

L'uso, quel perpetuo dominatore delle lingue vive, che ha posto una gran differenza tra *porta* e *uscio*, volendo che quella si dica di città o terre murate e di pubblici e sontuosi edifizi, e questo delle modeste case dei privati, ha pur nobilitato il *gradino*, assegnandolo alle grandi opere d'architettura, cui

si ascende per maestose scalinate, e lasciando *scalino* a ogni scala fatta per mero bisogno e senza verun ornamento. Nè senza ragione procedeva qui l'uso, avvegnacchè *gradino* ritragga della gravità di suo padre *gradus*, e *scalino* sia da *scalae*, voce latina famigliare e più propria alle scale di legno. Quindi è che diciamo i *gradini* di San Pietro, i gradini delle scale del duomo, i gradini dello scalone, ma farebbe ridere le brigate chi dicesse i gradini della scala di casa, i gradini, per i quali si scende alla cantina e simili. G. Grassi.

La **sintassi particolare** contiene le regole speciali della nostra lingua per l'uso delle parole e della punteggiatura.

XV. - Uso delle parti variabili del discorso

Regole:

XCVI. — **Nome.** – Il sostantivo è usato nel discorso come soggetto, predicato, oggetto o in forza di complemento preceduto da preposizione. Come soggetto e complemento può esser preceduto dalla preposizione *di*, semplice o articolata, con valore partitivo *(Vi son* ***dei*** *momenti – Legatelo bene con* ***della*** *cordellina)*, ed è spesso ripetuto, mediante la particella pronominale, come complemento oggetto *(Quel consenso si trattava di negar****lo*** *al principe)*, con la particella pronominale *ci*, come complemento di luogo *(Fra tanti appassionati* ***c'****eran pure alcuni)*, o dalla particella *ne* come soggetto partitivo *(C'e* ***n'****è anche qui dei poeti)*.

Talora al nome maschile si preferisce il femminile o per maggior gentilezza o per dispregio o per satira (*Colui è* una pecora – *È una vera* cagna – *Ha pubblicato* una discorsa); come spesso si usa il singolare maschile con valore di collettivo per indicare tutta una classe di persone o di cose *(l'uomo,*

il contadino, il cavallo), o con valore di plurale per accennare alle parti del corpo *(il braccio, la spalla, l'occhio:* Es.: *ha gamba buona).*

Il plurale dei sostantivi di materia indica spesso la quantità delle cose *(i grani, le uve)*, o il ripetersi di un fatto *(le pioggie, le nevi)*, o le cose fatte di essa materia *(le lane, gli ori);* il plurale dei nomi astratti serve a esprimere o altra cosa o la totalità, la frequenza, l'intensità o i vari modi di un concetto: Es.: *Le* divozioni *della sera – le* bellezze *della natura – le* vite *degli uomini illustri; gli* odî *dei cattivi; le* bellezze *dell' Iliade.*

Il nome astratto si usa anche per il concreto in senso o collettivo *(la posterità* per *i posteri; la guardia* per *i soldati di guardia)* o individuale (È una *indegnità*, cioè: una cosa indegna – Gli spiacque la *irrequietezza* degli scolari, cioè: gli spiacquero gli scolari irrequieti). Ma non conviene abusarne; quindi non va bene dire: *una celebrità* per *un uomo celebre; individualità scientifica* per uno che si segnala nella scienza.

Il plurale dei cognomi e dei nomi propri di persona si usa come appellativo della specie per indicare persone simili *(i D'Azeglio, le Lucrezie)* o le opere d'un autore *(due Danti, due Tiziani)*, o per maggior enfasi nell'orazione: *Chiamerete dunque mediocri ingegni i Brunelleschi, i Donatelli?*

I nomi adoperati come complementi possono indicare:

a) con la prepos. *di:* appartenenza, qualità, specificazione, luogo e materia *(Il cielo* d'*Italia; il Nerone* del *Cossa; opera* di *pregio; Catone* di *Utica; letto* di *ferro);*

b) con la prepos. *a:* mezzo, modo, forma di una cosa *(nave* a *vela; illuminazione* a *gas; scala* a *chiocciola);*

c) con la prepos. *da:* attitudine, convenienza, uso, qualità, valore, patria *(In età* da *marito; martelli* da *fabbro; arma* da *fuoco; sigaro* da *due soldi; Cino* da *Pistoia);*

d) in generale senza preposizione: tempo, distanza, distribuzione *(Lavorò tutto il giorno – È discosto forse due chilometri – Guadagna tre lire il giorno).*

Esercizio 185. - Fare l'analisi logica e grammaticale delle seguenti proposizioni, dando ragione delle parole stampate in corsivo:

Quella cosa *la* trattarono in segreto – Fra gli altri disgraziati *ci* trovai anche il mio amico – Si dan *dei* casi che fan maraviglia – Ce *n'* ha trovato anche là dei cattivi – Ce *ne* son sempre stati dei tiranni – Le *uve* si ammostano d'autunno – Gli *uragani* di questi giorni hanno raffreddato l'aria – Supponeva che in casa *ci* fosse un traditore – Il chirurgo preparò i suoi *ferri* – Egli è un negoziante di *grani* – Quanti sono *Catoni* a parole! – Stanotte hanno rubato gli *argenti* della cattedrale – Ha pulito tutti i *rami* di cucina – La sua cantina è fornita di *vini* eccellenti – Comprerò codesti due *Raffaelli* – C'è un museo ricchissimo di *marmi* – Il velo *l'* ha voluto lei spontaneamente – In due mesi può nascer *di* gran cose – Del grano non ce *n'*è solamente in Milano – Il *cane* è fedele amico dell'uomo – Sono stato alla conferenza, ma era una *broda* così lunga che mi ci sono stancato – Il Mantegazza ha esposto

in un libro le *glorie* e le *gioie* del lavoro – I *Danti* e i *Tassi* non sono frequenti.

Esercizio 186. - Fare l'analisi logica e grammaticale delle seguenti frasi, dando ragione delle parole in corsivo:

Ha pagato l'uva venti lire *il* quintale, il vino settanta lire *l'*ettolitro e il marsala una lira *il* litro – Da Bologna vennero a Ferrara gli *Ariosti* e dagli Euganei pensosi *Savonaroli* – Le *virtù* degli uomini grandi sono spesso offuscate da grandi *errori* – Quel cassiere ha l'*occhio* sicuro – La *pianta* è un essere organico – L'*Aida* e l'*Ernani* sono due opere del Verdi – Si lamentano oggi del caro dei *viveri* – Il *Salvator Rosa* è un melodramma del Gomez – Tu rechi sempre qualche *novità* – Non ho mai letto l'*Ariosto* – È una gran sala splendida per *bronzi, ori* ed *argenti* – Sono buone le *paste* alimentari di Napoli – Quella tartaruga di servitore non è ancora *tornato* – In classe leggiamo *Dante* – Quanti *Camilli* ebbe l'Italia? – Anche nei palazzi dei ricchi *c'*è chi piange ed è infelice – Nella vita *ci* sono le spine, ma anche *dei* fiori – La vita *la* passò nei piaceri e nei divertimenti – Di regole grammaticali francesi *ne* so proprio poche – Le stanze avevano i pavimenti *a mattoni* – *Virtù* viva sprezziam, lodiamo estinta – C'è *di* grand'olio qui – Lo convinse con *delle* buone ragioni – Ho portato i ferri *da* stirare – È un veneziano *da* Bergamo – Hanno vinto mille lire *ciascuno* – Della pace ognuno *ne* gode – La *mano* è l'esecutrice dei disegni umani.

Esercizio 187. - Con ciascuna delle regole del § preced. fare esercizi di applicazione, dandone ragione o per iscritto o a voce.

Esercizio 188. - In un passo dell'antologia dire quali regole del detto paragrafo sono applicate.

Esercizio 189. - Scrivere cinque esempi di nomi adoperati come complementi per ognuna delle indicazioni dell'ultimo capoverso del § precedente.

REGOLE:

XCVII. — **Articolo.** – Se al primo di parecchi nomi consecutivi, differenti di genere e di numero, è premesso l'articolo, questo si ripete dinanzi agli altri; si tralascia, invece, se manca al primo nome: *La sensitività, l'intelligenza, il volere sono le principali facoltà umane – Alberi, case, greggi, tutto travolse l'infuriato torrente.*

Si suol tacere l'articolo nelle enumerazioni: *Si vedevano* schioppi, tromboni, zappe.

Se si tratta di nomi astratti, può darsi l'articolo solo al primo: La *ferocia, doppiezza e rapacità di costui furono incredibili.*

Se il nome è preceduto da parecchi aggettivi, l'articolo si dà solo al primo (Le *savie e moderate tue parole lo persuasero)*, eccetto che i due aggettivi si riferiscano a persone differenti (gli *onesti e* i *prudenti uomini*) o che si vogliano meglio distinguere o debbasi esprimere una gradazione nel concetto: Il *primo e* il *più forte dei suoi pensieri* – La *prima*, l'*unica persona che vide*).

Se al nome è preposto uno degli aggettivi *tutto, mezzo, ambedue, entrambi*, l'articolo si pone fra l'aggettivo e il nome: *Tutto* il *mondo è paese.*

L'articolo indeterminato dinanzi a un cognome significa: *certo* o *un certo (Venne a cercarti* un

Corsi) e, dinanzi a un aggettivo numerale, significa: *circa, presso a poco (Il paese dista* un *cinque miglia*).

XCVIII. — Dei nomi propri, ricevono l'articolo: quelli di persona preceduti da un aggettivo (la *buona* Maria); i nomi dei monti, dei fiumi, dei laghi, dei mari, delle isole (eccetto le minori), delle parti del mondo, degli stati, delle regioni (eccetto se preceduti da *in*); i soprannomi e i cognomi (eccetto quelli di uomini grandi e popolari: Colombo, Lutero, Mazzini, Garibaldi, ecc., e i cognomi degli antichi personaggi: Cesare, Cicerone, Tacito, ecc), i nomi propri di donna (ma nel linguaggio famigliare); i nomi propri di persona indicanti capolavori artistici (Il *Saul* dell'Alfieri; la *Lucia* del Manzoni).

Non vogliono invece l'articolo: i nomi propri di uomo di numero singolare e non preceduti da un aggettivo (eccetto quando hanno valore attributivo: *Dante è l'Omero d'Italia)* e i nomi di città, eccetto quelli preceduti da un aggettivo o accompagnati da altra determinazione (*La* superba *Genova; la Milano* d'una volta) e i seguenti: l'*Aia*, il *Cairo*, il *Finale*, la *Mecca*, la *Mirandola*, la *Roccella*, il *Vasto*, ecc.

Nel vocativo, il nome proprio o comune preceduto dall'aggettivo possessivo riceve l'articolo, nel linguaggio famigliare: *Che volete*, la mia *donna? – Chetati*, il mio *Mario!*

XCIX. — Con le forme articolate della proposizione *di* (*del*, *dello*, *della*, *dei*, *degli*, *delle)* si forma l'articolo **partitivo**, che serve a indicare la parte di

un tutto o la quantità indeterminata d'una cosa: *Voglio* del vino; *ho visto* dei fanciulli; *ha scritto* dei bei racconti.

L'articolo partitivo significa dunque: *un poco di, alcuni*, ecc.

Esercizio 190. - Analizzare le seguenti proposizioni dando ragione delle parole stampate in corsivo:

Lo cercò per tutta *la* città – Ha raccontato le avventure di Isotta *la* Bionda – Suso *in* Italia bella giace un laco – Ho letto tutte *le* opere del Tasso – *L'*Alighieri nacque a Firenze e morì a Ravenna – Conosco *la* sollecitudine e diligenza vostra – Carlo *il* Calvo fu un re carolingio – *Il* Foscolo esulò *in* Inghilterra e vi morì – *La* carta, *il* calamaio e *la* penna sono necessari in iscuola – Hai le poesie *del* Carducci? – Leggo *Dante* e *il* Petrarca – *Gli* Scipioni sono celebri nella storia romana – Ambo *le* mani per dolor mi morsi – *L'* Orlando Furioso è un poema romanzesco – I crociati andarono *in* Palestina – Che dite mai, *la* mia povera giovine? – Firenze è *l'*Atene d'Italia – La luna si specchiava nel lago da mezzo *il* cielo – Ne avrò ancora *un* quintale – Dante è *l'*Omero dei poeti nostri – *L'*Arnaldo è una tragedia *del* Niccolini – Variarono non solamente *il* Governo, ma *le* leggi, *i* costumi, *il* modo di vivere, *la* religione, *la* lingua, *l'*abito, *i* nomi – *La* Francesca è un bel episodio della Divina Commedia – Giova sperare, caro *il* mio Renzo – *Un* Clarke, irlandese, era un bonissimo uomo, ma un gran seccatore – Date *del* danaro per i mutilati e gl'invalidi di guerra.

Esercizio 191. - Nelle seguenti frasi mettere, ove occorra, l'articolo o la preposizione, semplice o articolata:

Catilina fu combattuto.... Cicerone – Maometto fuggì.... Mecca a Medina – .... Otello e.... Amleto sono due tragedie dello Shakespeare – Mi piace assai la marcia.... Aida.... Verdi – .... malizia e voracità del lupo sono proverbiali – Il sergente Armani fu difeso.... Foscolo – Giulio II entrò vittorioso.... Mirandola – Varie città si disputano l'onore di aver dato i natali.... Colombo – Ho scritto .... centinaio di pagine – Tre poetesse celebri ebbe l'Italia nel secolo XVI.... Colonna.... Stampa e.... Gambara – Hai letto ambedue.... lettere? – Pietosa è la storia.... Pia de' Tolomei – I sentimenti si riducono.... amore e.... odio – .... Sicilia viene la dolorosa notizia di gravi disastri per il terremoto – Gl'Italiani sono sbarcati.... Rodi – Sventola la bandiera greca.... Creta – .... Irlanda vuole l'autonomia – .... odierna Roma è ben diversa dall'antica – .... onestà e.... prudenza sono doti eccellenti – .... vero e.... più importante condimento è la fame – Chi può paragonarsi.... Raffaello? – Quest'anno ho avuto.... scolari diligenti.

Esercizio 192. - Compiute le frasi precedenti, farne l'analisi logica e dar ragione delle parolette aggiunte, dov'erano i puntini.

REGOLE:

C. — **Aggettivo.** – L'aggettivo, oltre che attributo d'un nome o predicato nominale, può anche essere usato:

a) come *sostantivo,* sottintendendo il nome a cui si riferisce e unendovi talora altri aggettivi: *I*

Milanesi (i cittadini di Milano); *la* povera *vedova; non è* onesto (cosa *onesta*); lo *prese con le* buone (maniere); *tra il* medio *e l'*anulare (dito).

b) in vece dell'avverbio e del complemento di specificazione o di materia: *Parlar* chiaro; *cader* in basso; *le guerre* sannitiche (del Sannio); *vasi* bronzei (di bronzo).

c) come *attributo*, unito al nome con la prep. *da* in vece di un astratto retto da *in* o di un'intera proposizione: *Cesare* da giovane (cioè: *in gioventù* o *quand'era giovane*).

d) con valore partitivo, preceduto da *di* o *del: Non v'è nulla* di bello; *c'è* del buono, del vero.

L'agg. *bello* si usa avverbialmente solo nella frase *bel bello* (piano piano, placidamente): Il *curato tornava* bel bello *dalla passeggiata.*

L'agg. *tutto* si usa, avverbialmente e in senso iperbolico, per esprimere l'interezza, l'abbondanza, il molto: *Tutto* spocchia (allegrissimo, affatto allegro); pergolato *tutto* spioventi glicini; *tutto* voce e penne; *tutto* naso e orecchie; *tutto* pepe e sale.

Nello stesso senso, *tutto* resta aggettivo, e quindi è variabile, dinanzi a un aggettivo: *Tutto* sudicio; *tutta* lacera; *tutti* insanguinati; *tutte* allegre.

CI. — Gli aggettivi *bello, buono, grande* ricevono nel discorso svariatissimi significati: *Girò un* bel *pezzo; Non son* buoni *che a menar le gambe; è un gran* dire *che....*

CII. — Non si può dire « L'uomo *il* più saggio »; ma il superlativo relativo ripete l'articolo premesso al nome, quand'esso è predicato nominale *(Il tuo quadro è* il *più bello);* e, se è unito col nome non

preceduto dall'articolo determinato, si cambia in complemento di specificazione plurale: *Ha goduto una* vita *delle* più tranquille (invece di: *la vita più tranquilla).*

CIII. — A un sostantivo plurale si uniscono aggettivi singolari, se la qualità espressa da ciascuno di essi conviene a una sola delle cose contenute nel nome: *Egli attende allo studio delle lingue* greca, latina, italiana.

CIV. — Gli aggettivi che esprimono misura non hanno preposizione *(lungo* sei miglia; *largo* quattro dita). Gli altri hanno la preposizione della domanda che si fa dopo di essi: *Capace* (*di* che cosa?) di *tutto* – *Atto* (*a* che cosa?) alle *armi* – *Esente* (*da* che cosa?) dalle *tasse.*

CV. — Chiamasi *accusativo alla greca* o *di relazione* quell'aggettivo che concorda col soggetto della proposizione e non con l'oggetto a cui si riferisce: *La pia giace, sparsa le treccie morbide* – *Movete, sorelle*, strette *in un palpito i cuori.*

Esercizio 193. - Formate cinque proposizioni, in cui l'aggettivo sia usato con significato avverbiale; cinque con valore partitivo, cinque in cui sia retto dalla prepos. *da* e faccia le veci di un astratto e cínque con valore di sostantivo.

Esercizio 194. - Nelle seguenti proposizioni trasformate il complemento di specificazione nell'aggettivo corrispondente e l'aggettivo in complem. di specificazione:

Gli abitanti del Piemonte sono forti lavoratori e bravi soldati - Nel parlare imitate i Pistoiesi e i Senesi - É entrata in porto una nave della Russia - Le guerre puniche furono tre come le guerre dei Romani coi Sanniti - Cesare fu grande cittadino di

Roma e conquistò la Gallia - Il maggiore storico dei Latini fu Tito Livio - Qual'è il più grande poeta d'Italia? - Per due anni gl'Italiani hanno guerreggiato con gli abitanti della Turchia - Le campane sono di bronzo - I calori dell'estate sono spiacevoli come i freddi invernali - Le gioie famigliari sono procurate ai genitori dai buoni figliuoli - La signora aveva al collo una collana aurea - I libri di scuola non bastano a imparare la materia studiata - Quanto tempo durò la guerra di Troia! - Il popolo d'Inghilterra ha da secoli il governo costituzionale - Le mode di Francia sono le più diffuse - I popoli antichi della Germania ebbero molte guerre coi Romani - Mi regalò una penna d'oro - In questa trattoria si fa una cucina di casa - Gl'Italiani sono operosi.

Esercizio 195. - Compiere con un complemento adattato le seguenti frasi:

Ho una gran voglia... - Quel ragazzo ha una speciale attitudine... - Non sono alieno.., - Ha costruito un muro alto... - Non era capace... - Ciò non è conforme... - Siete liberi... - Il villaggio dista dalla città... - Col suo sistema s'è reso odioso... - Questi villani sono pieni... - I vostri compiti sono degni... - Quell'anno v'era molta copia... - Le api tornano all'alveare ricche... - Si è reso colpevole... - Ha fatto opera utile... - Non somigliate per nulla... - Non crediamo che l'abuso del divertimento convenga... - Lo hanno esentato... - Fu abilitata...

Esercizio 196. - Trascrivere dal vocabolario le frasi che mostrano il vario significato degli aggettivi *bello*, *grande*, *buono*.

Regole:

CVI - **Pronome.** — Oltre a quanto fu avvertito al cap. VIII, deve notarsi:

1° che in certi casi è di regola usare come soggettiva la forma compitiva dei pronomi personali; il che avviene se detti pronomi sono attributi del verbo *essere* o di altri verbi intransitivi o passivi o se seguono le parole comparative, *come*, *siccome*, *quanto*. Es.: Non si sapeva se il materasso era *lui* o egli il materasso - Credendo egli ch' io fossi *te* - Quand'era giovane come *loro* - Nessuno vi compiange quanto *me*.

Le voci poi di terza persona *lui*, *lei*, *loro*, nella funzione di soggetto, sostituiscono le forme corrispondenti nei seguenti casi:

a) quando seguono il verbo, per maggior risalto e dopo le parole *anche*, *che*, *tanto*, *e*, *o*, *nemmeno*, *ecco*, *dove*, *più*, *sempre*, un gerundio, ecc.:

L'ha detto *lui* - Mi fa *lei* da madre - Le parole che dicon *loro* volan via e spariscono - Vuol dir anche *lui* la sua - Non sa neppur *lui* che cosa farci;

b) quando sono in opposizione a un altro soggetto: Le farò vedere chi è *lei* e chi siete *voi* - *Lui* ci mette il capitale e *io* l'abilità;

c) quando *loro* è unito con un numero cardinale: Finito il desinare, *loro due* si ritiraron di nuovo insieme;

d) rivolgendo il discorso a una o più persone trattate in signoria: Ma, padre, *lei* non deve stare in codesta positura - *Lor* signori son uomini di mondo.

In questo caso non si usa mai la forma maschile singolare *lui*.

2° che gli scrittori, gli oratori, i sovrani e i magistrati sogliono, parlando e scrivendo, far uso del pronome personale *noi*, in vece del singolare: *Noi* pensiamo; *Noi* decretiamo. Accade il medesimo nello stile accademico per le lauree, i diplomi, ecc.: *Noi*, rettore dell'Università, *abbiamo proclamato* dottore in medicina...

3° che si usano come pronomi parecchi aggettivi che sono sostantivati lasciando sottintendere il nome; per es.: *Cesare pose* i suoi *alla destra e Pompeo alla sinistra* (cioè: *i suoi soldati*).

In vece del possessivo si usa anche elegantemente la particella pronominale *mi* col verbo *essere: mi era intimo amico* (*era* mio intimo amico).

Così spesso si adopera: *quello* per indicare territorio, paese o per *quel medesimo*, *quella stessa* (*In* quel *di Lecco* - *Non sei più* quello); *ciò* (questa cosa) che forma, col verbo essere, l'avverbio dichiarativo *cioè* (ciò è) usato invariabilmente (*ciò* non mi va); e le particelle *lo*, *il*, *la* servono, come oggetto, da pronomi dimostrativi; *Il* vedo; *lo* dico; *la* guardo; *la* con significato impersonale: *averla* con uno, *saperla* lunga, ecc.

4° che in vece delle forme soggettive di 3ª persona si usano più di frequente (specie nel plurale per *eglino*, *elleno*), le forme del pronome *esso*, che è comune alle persone e alle cose: « Renzo diede una voce a Perpetua, mentr' *essa* apriva l'uscio » - « *Essi* s'avviarono zitti zitti all'altra riva ».

I pronomi personali soggettivi talora si ripetono

per enfasi o per maggior espressione: *Io* non fo di queste cose, *io* - Ah sì, *voi* avete ragione, *voi*.

5° che non è indifferente l'uso dei pronomi e delle particelle personali, ma si deve badare che usansi le particelle pronominali, se si vuol mettere in rilievo l'azione espressa dal verbo (Io *vi assicuro* che non ho alluso a voi); si adopera il pronome, se è questo che si vuol far notare (*A me* non piace che mi lasciate fuori).

6° che il relativo *che*, riferito a persona è solo soggetto o compl. oggetto: Quegli *che* viene è mio padre - Il libro *che* leggo, è bello.

Ma se è riferito a cosa, serve anche di compl. indiretto: Il pane *di che* ti cibi, è sudore di agricoltori - Era il giorno *che* tu partivi per altri paesi.

Più spesso però, nei casi indiretti, si adopera *cui*, che oggi si preferisce (nel dativo) con la prep. *a* (la persona *a cui* parlo) e, nel linguaggio nobile o per maggior chiarezza, si usa anche come complemento oggetto: « Voi, *cui* (ai quali) fortuna ha posto in mano il freno delle belle contrade » - « E caddi come l'uom *cui* sonno piglia » - L'amico *cui* (che) amavo tanto.

In vece *di cui*, *con cui* si può adoperare *onde:* il mazzolino, *onde* suole ornarsi. E così in vece di *in cui*, *a cui*, *su cui* possono usarsi gli avverbi *ove*, *dove:* Vidi il letto, *ove* dormiva la misera.

Si badi che *per cui* deve riferirsi solo a nome, non a una proposizione col valore di *per la qual cosa*: Vedi la bestia *per cui* (per la quale) io mi volsi. È errore dire: Ieri fui occupatissimo, *per cui* non potei scriverti. Convien dire *perciò*.

7° che davanti a *loro* e a *cui* si omette spesso la preposizione *a*: Fece *lor* cenno che entrassero - Vidi Pietro, *cui* dissi di salutarti; come pure si omette la prep. *di* se i due pronomi sono posti fra l'articolo e il nome: Il *loro* padre; le *loro* sorelle; Alfredo, il *cui* padre è partito.

8° che il pronome *sè* va sempre riferito al soggetto della proposizione: Pietro è contento di *sè*. Se il pronome è riferito ad altra persona, si usa *lui*, *lei* o *loro*: *Vita di B. Cellini scritta da* lui *stesso* (non *da sè stesso*). Parimenti si usa *loro* e non *sè* nel caso di azione reciproca: Essi parlavano *tra loro*.

Uno, in corrispondenza di *altro*, riceve l'articolo e si usa anche nel plurale (*l'un e l'altro*, *gli uni e gli altri*) e indica pure reciprocità (*Amatevi* gli uni con gli altri).

Nell'uso famigliare, *altro* serve a rispondere affermativamente con forza, anche non seguito dal verbo: *Ti basta? Altro!*

E finalmente si noti che spesso si usano come pronomi indeterminati i numeri cardinali: *Dammène* quattro o cinque *e sarò contento;* e che in italiano, purchè non ci sia equivoco od oscurità nel concetto, si preferisce sottintendere il pronome soggettivo contrariamente al francese, ove sempre vuolsi espresso il soggetto della proposizione: *Parto con te*, *se credi*.

Esercizio 197. - Secondo le regole suesposte, sostituire, nelle proposizioni seguenti, le forme pronominali corrette a quelle errate, in corsivo, e dire il perchè della correzione:

È *egli* il direttore, non sono io - *Essi* non li volle vedere - Mi fo la barba da *io* - Parla *ella*, dunque tu fa silenzio - *Essi*, vengano qua - Fa come *egli* e non sbaglierai - Dopo la morte del figlio non furono più *eglino* - È un liberale, *egli* - Il babbo, a teatro, volle con *lui* Giannino - Fu *ella* a dirglielo - *Elleno* due comandano a bacchetta - Tanto *tu* quanto *egli*, venite a me - Anch'*egli* lo conferma - Vale più *ella* in una scarpa che voi nel cervello - È meglio ch'ella faccia da *lei* - Tu sei sempre *tu* - Egli è un altro *io* - Lo dica *ella* - Verrà tanto *egli* che *ella* - Felice *egli* che è indipendente - *Egli* studioso ed *ella* brava per la casa riuscirono a cavarsi d'impiccio - È *ella* il signor Luigi? - Confessano d'essere stati *eglino* - Giusto *tu!* - Tu non sei *io* - Anch'egli è come *io* - Si fa la barba da *lui* - Brava *ella*, che ha studiato! - Venne *egli* in persona - Non c'è che *ella* che ne sappia qualche cosa - Oggi non sei *tu* - Tutto sanno *elleno*, anche quello che non sanno - Era tutto *egli* alla voce - Dicendo *egli* questo, se ne andò - Fortunata *ella* che può viaggiare! - La vita di Vittorio Alfieri fu scritta da *sè* stesso - Anch'egli è come *io* - Faccia *ella;* io non me ne occupo - Egli parlava fra *lui* - Fan tutto *eglino* - O *ella*, torni indietro - Zitti, c'è *egli* - Poichè lo dice *ella*, lo credo - Ecco: *egli* viene - All'andatura è tutta *ella*.

Esercizio 198. - Analizzate le seguenti proposizioni, dicendo inoltre qual è il nome sottinteso e incluso nell'aggettivo sostantivato:

Egli ha un santo dalla *sua* - Ne avrai fatta una delle *tue* - Entrò con tutti i *suoi* - Spese tutto il

suo - Saluta i *tuoi* - In *questa* arrivò Renzo - Abitava in *quel* di Prato - Egli giunse a *tale* che fu cacciato dalla scuola - Gli dà un *tanto* il mese - Fra *poco* arriverà tuo padre - *Quanto* piace al mondo, è breve sogno - Ti costa *poco* o *molto?* - Fa aspettar *troppo* - Se ne son dette *tante* e *tante* - Ha fatto tanto che l'ha tirato dalla *sua* - Gliene diede *tante* - Chi le tocca son *sue* - Vivevano in *quel* di Siena - C'è dell'*altro*, caro mio! - Prenditi *queste*, cattivello - Ne ha provate di *quelle* - Chi fa debiti, vive più o meno dell'*altrui* - *Ciò* non era nei nostri patti - Avendo *poco*, bisogna saper vivere con *quel* che si ha - Il *troppo* storpia - Il *soverchio* rompe il coperchio.

Esercizio 199. - Dar ragione dei pronomi usati nei seguenti esempi:

Io non son *tale* da lasciarmi confondere - Per evitare altri inconvenienti, *Noi* ordiniamo che, d'ora innanzi, sia vietato di portar armi - O giovani, amate la patria e rendete*la* grande e rispettata - Dicono che *e'* sia stato in città, ma nessuno *il* vide - Quanti giorni hai di vacanza? Non *lo* so di sicuro, ma saranno *sette* od *otto* – Eccoti due fogli di carta; ti bastano? *Altro!* - Ricevette gli amici e *li* condusse nella sala - A *ciò* non aveva pensato - *Quanto* costano codeste scarpe? - Tu *ne* sai più di noi. - Ha giocato e ha perduto *tutto* - Senti *questa:* giovedì faremo una passeggiata; *ci* vieni? - Guardarono, se nessuno *gl'* inseguiva - Sono sempre *loro* a far chiasso - Non mi par più *quella* - Se *la* sono battuta più che in fretta.

XVI. - Uso del verbo

Regole:

CVII. — Già fu detto che i tempi composti dei verbi si formano con uno dei verbi ausiliari *avere* o *essere*. Richiedono *avere* tutti i verbi transitivi e parecchi *intransitivi;* e si costruiscono con *essere* gli altri *intransitivi*, gl'*impersonali*, i *riflessi*, i *reciproci* e i *pronominali*.

Certi verbi, cambiando significato o assumendo carattere di transitivi col reggere un complemento oggetto, formano i loro tempi composti con *avere: Alloggiare:* io *sono alloggiato* all'albergo; io *ho alloggiato* gli amici; *salire: sono salito* nel solaio; *ho salito* le scale.

Il verbo *dimorare* può ricevere l'uno o l'altro ausiliare; *son dimorato* e *ho dimorato.*

Se i verbi di due proposizioni coordinate richiedono lo stesso ausiliare, questo si può esprimere una volta sola; se richiedono ausiliari differenti, allora si esprimono tutti e due: *Hai pensato e* (hai) *fatto male - Poichè* fu *entrato e l'ebbe veduto.*

I verbi *dovere*, *potere*, *volere* e *sapere* (in senso di *potere*) sono detti *servili*, perchè per lo più, invece di essere adoperati in modo assoluto (Se *avessi voluto*, sarei riuscito) o transitivo (*ha voluto* il libro) reggono un altro verbo; in tal caso ricevono l'ausiliare proprio del verbo che li accompagna: *ho* dovuto *tacere; son* dovuto *stare; non hai* potuto *scrivere*; *non sei* potuto *venire*.

Gli stessi participi *dovuto*, *potuto*, *saputo*, *voluto*, uniti con verbi riflessi, ricevono *avere*, se le particelle pronominali sono congiunte all'infinito; ricevono *essere* se le particelle stanno da sè dinanzi al verbo: *Non avrei dovuto affligger*mi *così; non* mi *son saputo risolvere*.

I verbi *andare*, *stare*, *venire* si adoperano spesso col gerundio semplice, il primo con significato frequentativo (Egli *va dicendo* - Ella *andava chiamando*); gli altri per indicare un'azione, mentre si compie: Il vicario *stava facendo* un chilo agro e stentato - Il rumore *veniva avvicinandosi*.

Esercizio 200. - Fare una proposizione transitiva e una intransitiva con un tempo composto dei seguenti verbi:

Annegare - calare - crescere - guarire - peggiorare - penetrare - precipitare - provare - risanare - risuscitare - rotolare - rovinare - scampare - stordire - sonare - vestire.

Esercizio 201. - Fare una proposizione, come nell'esercizio precedente, con ciascuno dei verbi seguenti:

Agghiacciare - arricchire - imbiancare - impoverire - inasprire - ingentilire - intenerire - invecchiare - raffreddare - rinforzare.

Esercizio 202. - Con un tempo composto dei seguenti verbi fare una proposizione transitiva e una intransitiva:

Ardere - arrivare - avanzare - derivare - disertare - fallire - fuggire - girare - mancare - morire partire - passare - piegare - scoccare - scorrere - seccare - sfogare - spirare - tornare - volgere.

Esercizio 203. - Fare una proposizione transitiva e una intransitiva con un tempo composto dei seguenti verbi:

Correre - montare - smontare - salire - saltare - scendere - discendere - passare - trapassare - colare - rincorrere - prevenire - trasandare.

Esercizio 204. - Coniugare nei tempi composti dell'indicativo, del soggiuntivo e del condizionale i seguenti verbi:

Dover stare - poter venire - voler andare - saper uscir d'impiccio - non dover affliggersi - voler venire - dover uscire - poter restare - voler vedere – non saper risolversi - poter approdare - saper bastare a sè stesso - voler diventare - dover sedere - dover restare.

Esercizio 205. - Dire che significato hanno le forme verbali in corsivo delle seguenti proposizioni e trasformarle nel tempo corrispondente:

Lo sorpresi che *stava disegnando* figurine - Egli *va raccontando* a tutti le sue miserie - Uno strano rumore *veniva avvicinandosi* - *Sto scrivendo* una lettera - *Andate* sempre *lamentandovi,* ma a torto - *Andava combattendo* ed era morto - *Andarono piagnucolando* tutta la giornata - *Stavate meditando* una birichinata - *Vennero correndo* verso di noi - *Andrebbe brontolando* per tutta la lezione - Lo *stette*

cercando un'ora - Ella *andava ripetendo* che sarebbe morta piuttosto - Il bel colorito le *veniva tornando* sulle guance - Il lume *va spegnendosi* - Il pane *andò mancando* sempre più - Il poverino *va morendo.*

Regole:

CVIII. — I verbi *impersonali* (pag. 31) che indicano fenomeni fisici hanno un soggetto indeterminato che è espresso col pronome *egli*, *e' (Egli tuona; e' diluvia)* o non è espresso *(balena, nevica).*

I verbi *impersonali* che indicano caso, necessità, convenienza, soddisfazione e simili hanno per soggetto o un infinito (con o senza preposizione) o una proposizione dipendente: *Mi piace* di far cosi - *Bisogna* lavorare - *Occorre* che tu studi.

Alcuni dei verbi di questa seconda specie si usano anche personalmente, ma, nello stesso significato, solo nelle terze persone (*Le cose* bisognano, accadono, toccano *a me*) o in tutte le persone, cambiando significato, come *constare* (essere composto), *convenire* (essere d'accordo): *Tu* consti *d'anima e di corpo* - *Io* convengo *teco.*

Si formano frasi impersonali anche coi verbi *andare, avere* (in senso locale), *essere*, *fare* e *stare* (*Va bene*, *va male*, *vi ha persone, v'era delle donne*, *è freddo, è mestieri*, *è necessario, è bene, fa caldo, farà bel tempo*, *fa d' uopo*, *sta bene*, ecc.); come anche altri verbi si usano impersonalmente, talora con le particelle *si*, *ci* o *ne*: *Si smontò* tra due ale di popolo - Per riuscire *ci vuole* un uomo - Là soldati non *ne verrà.*

Esercizio 206. - Formare i tempi composti (3ª pers. sing.) di tutti i modi dei seguenti verbi impersonali: albeggiare, annottare, balenare, diluviare, fioccare, grandinare, lampeggiare, nevicare, piovere, piovigginare, raggiornare, tuonare, accadere, avvenire, bisognare, constare (esser noto, risultare), convenire, importare, invalere, occorrere, decorrere, rincrescere.

Esercizio 207. - Formare una frase impersonale e una personale con ciascuno dei verbi seguenti: *andare*, *avere*, *essere*, *fare*, *stare*, *dispiacere*, *giovare*, *parere*, *seguire*, *sembrare*.

Esercizio 208. - Fare una proposizione con ciascuna delle seguenti voci impersonali e fare l'infinito presente di ciascuna forma verbale:

Accade - avverrà - bisognerebbe - ci consta - convenne (fu necessario) - decorrerà - ferveva - non importa - invalse - occorre - gli prudeva - rincrescesse.

Esercizio 209. - Fare una proposizione con ciascuno dei verbi impersonali seguenti:

Albeggiare, annottare, balenare, diluviare, fioccare, grandinare, lampeggiare, nevicare, piovere, piovigginare, raggiornare, tuonare.

Regole sull'uso dei modi:

CIX. — L'*indicativo* si usa oltrechè nelle proposizioni assolute principali, anche nelle proposizioni accessorie, se queste sono subordinate a verbi che esprimano un giudizio certo e positivo o una conseguenza necessaria di una condizione (*So* che non *sei stato* a scuola - *Se studi sarai promosso*);

altrimenti si usa il *congiuntivo* dipendente dal *che* o da altra congiunzione *(Non so se stia bene).*

Il *congiuntivo* si usa nelle proposizioni assolute esprimenti augurio, comando, desiderio (*Non* l'avessi *mai detto!*) e nelle proposizioni accessorie che esprimono concessione o supposizione, domanda o commozione (nelle frasi esclamative) o dubbio o incertezza e causa o fine, e segue al superlativo e alle forme impersonali: *accade, occorre, importa, è giusto, è ora*, ecc. Ess.: L'*uomo*, sia pure nobile, ricco e potente, *non è felice se non ha l'animo tranquillo* - Sia *proprio com'ella dice?* - *Qual maraviglia* che sia finito male! - *Dubito* che non venga - *Te ne avverto*, affinchè tu provveda - *Rimangono impuniti*, non perchè manchino le leggi - *Il più bel libro* che mi abba letto - *È giusto* che vi rallegriate - *Importa* che avvengano scandali per provvedere.

Il *condizionale* richiede due giudizi, uno dei quali esprime la condizione (espressa o sottintesa) o nell'indicativo col *se* o nel congiuntivo con *se, qualora, dove, quando*, ecc., e l'altro la conseguenza: *Vorrei un favore* (sottinteso: *se non me lo negate*) - *Quando tu volessi, partiremmo subito.*

Il condizionale dei verbi *amare, desiderare, volere*, esprime un desiderio: *Amerei che fossi più studioso.*

L'*imperativo* serve alle proposizioni conclusive e alle oggettive dipendenti da un verbo (per lo più sottinteso) che esprime comando, consiglio o preghiera: *Studia!* (sottinteso: *ti dico*) - *Deh, signore, aiutatemi* (sott.: *vi prego*). Il soggetto dell'impera-

tivo si tace, se non si vuol porre in evidenza: *Pèra colui...*

La 2ª persona singolare dell'imperativo negativo è formata dall'infinito presente preceduto da *non* (*Non ti crucciare - non parlare*), e la 2ª persona plurale si ottiene talora col soggiuntivo del verbo volere: *Non vogliate farmi inquietare* (*Non fatemi*).

L'*infinito* o fa l'ufficio di nome, e allora è retto dall'articolo o da una preposizione: *Il* viaggiare *istruisce* - *Nel* perseverare *sta la virtù;* oppure dipende, con o senza preposizione (secondo la domanda a cui risponde), da un altro verbo di modo finito: *So* leggere - *Comincia* a parlare.

Dopo *avere* (in senso di *dovere* o *potere*), l'infinito prende la preposizione *a* o *da: Se la cosa avesse* a decidersi *a ciarle* - *Ci ho* da pensare *io.* Se *avere* è usato in senso proprio, il *da* vale *di che: Non ha* da *mangiare* - *Non aveva* da *lavorare.*

Esercizio 210. - Fare l'analisi grammaticale delle forme verbali contenute nelle seguenti frasi e dar ragione dei modi, a cui esse appartengono:

Cesare vietò che si tagliasse il ponte - Fate di essere buoni e diligenti - Non dico che tu vada solo - Batti e batti, riuscirai - Anche se questo è vero, non ti sgomentare - Se dovessimo sempre pensare al male, nulla faremmo - Dico che tu devi essere contento - Gli dirai che l'ho aspettato fino adesso - Tocca a pensarci a loro - Molti sono nelle angustie, perchè furono imprevidenti - Che tu

abbia detto ciò è provato - Ci proibì di parlare - Michele, via! mangiate per l'amor di Dio! - Sia pur lontano, voglio andar a trovarlo - Ridono eh? - Dico bene? - Se eri qui un po' prima, avresti veduto Carlo - Sii felice - Vorrei che mi parlaste con franchezza - Lavora, figlio mio, perchè il lavoro santifica l'animo e lo contenta - È necessario riflettere - Acconsento al vostro desiderio - Alzati, Pierino - Se tu volessi fortemente, vinceresti ogni difficoltà - Fate quanto vi dico, se volete esser contenti - Dunque parli, se le preme la vita - Egli mi diceva che sarebbe partito oggi - Conosci i beni che possiedi, acciocchè tu possa apprezzarli - Temo che farò un buco nell'acqua - Credi che ti lascerebbero parlare - Non vogliate essere tristi - Desidero che tu lavori con lena - Non credi di trovar uno che ti aiuti? - Che maraviglia che sii stato rimandato? - Salutare è cortesia - Col perseverare si riesce anche nelle cose più difficili - Non correre - Ti venga il malanno - L'urtar che fece la barca contro la prora, scosse Lucia.

Esercizio 211. - Nei seguenti esempi convertire gl'imperativi negativi in positivi e i positivi in negativi:

Non leggere - non far presto - inquietati - tralascia - non venire - scrivi - non scioglierti - stuzzicami – fiata - ridi - non piangere - spendi - balla - non esser sempre così quieto - ciarla - sta in piedi - non offendere gli altri - sii prudente - non far male ad alcuno - pensa prima di parlare.

Regole sull'uso dei tempi:

CX. — Il *presente* indicativo, non solo indica la cosa costante o che avviene, mentre si parla, ma serve anche a citare le parole degli autori, a indicare ciò che uno dice in una lettera, a fare il sommario d'uno scritto e si usa in vece del passato remoto, per maggior evidenza, nei racconti e nelle descrizioni (detto *presente storico*) o in vece del futuro per esprimere una risoluzione o l'imminenza d'un fatto certo.

L'*imperfetto* indica un'azione contemporanea a un'altra passata, si usa nelle descrizioni inserite nei racconti e talora sostituisce il condizionale, il trapassato del soggiuntivo o il passato prossimo o remoto.

Il *passato prossimo* indica cosa avvenuta nel periodo della giornata in cui si parla o riferita a un tempo, sebbene lunghissimo, che dura tuttora o in qualche modo ancor presente; il *passato remoto* invece indica una cosa accaduta in tempo anteriore a oggi o detta poco prima o espressa nelle sentenze e nei proverbi.

I due *trapassati* indicano azioni temporali fra sè in dipendenza, e a loro corrisponde il passato remoto (Quando *arrivai*, gli *amici* erano già *partiti*).

Il *futuro semplice* indica cosa che accadrà in avvenire e, in senso dubitativo, anche cosa presente, come il *futuro anteriore* - che indica un'azione da compiersi prima d'un'altra pure futura (Quando *avrai letto* la lettera, *dirai* il tuo parere) - può esprimerne anche una passata (*Avrò fatto* male). Talora

il futuro semplice si usa in vece dell'anteriore, se i due fatti s'intende abbiano a succedersi immediatamente: Appena *arriverò* (o *sarò arrivato*) a casa, *ti scriverò*.

Esercizio 212. - Nei seguenti esempi dar ragione dei predicati adoperati secondo le regole anzidette:

Io *leggo*, tu *scrivi* - Il Manzoni *dice* che una delle più belle consolazioni è l'amicizia - Ho ricevuto la tua, nella quale mi *dici* che stai bene - *Nasce* un grande scompiglio: chi *fugge* di qua e chi di là - Fra poco *vado* a casa - Domani *parto* - Ci *vedremo* sabato - *Picchiò* pian piano: nessuno *risponde* (per *rispose*) - Ogni giorno *traduco* una pagina di francese e di tedesco - Quand'*ero* in montagna, *facevo* frequenti passeggiate - *Avrai fatto* bene, ma ne dubito - Egli *cadeva*, se non ero pronto a reggerlo - *Spuntava* già il sole, quando mi alzai - Ci *sarebbe andato*, se *avesse potuto* - Se *studiava*, era promosso - Se *avesse letto* la lettera, *avrebbe saputo* tutto - Ieri *vidi* lo zio - Stamane *mi sono alzato* presto - Quand'*ebbe cenato*, uscì - *Erano* appena fuori, che prese a piovere - Certamente i velivoli *saranno perfezionati* - Vedremo, se il tuo pensiero *sarà* giusto - Appena *riceverò* sue notizie, te le comunicherò - Quando *avrò pronto* tutto, ti avviserò - Nonostante la pioggia l'insegnante di ginnastica ordinò.... *si continuasse* la marcia - Mi *dicono* che *vuoi* seguitare gli studi - Se ti *occorre* qualche cosa, *scrivimi* - Non pensare che ti *voglia* male, e credi che ti *consiglio* per tuo bene - *Va* e *sta* sano - *Sia* pur duro lo studio, non lo *smetterò*

mai - *È* tempo che *vada* a casa - *Leggerei* volontieri, se *avessi* libri - *Avrebbe parlato*, se glielo *avessero permesso* - Nel continuo *provare* sta il segreto di una scoperta.

Esercizio 213. - Nei seguenti esempi ripetere l'esercizio precedente:

Il Manzoni dice che le tribolazioni aguzzano il cervello - Quando avrai acquistato molte ricchezze, non per questo sarai più felice - Uscì che il cielo era tutto sereno - Ieri sera andai a teatro - Il deputato, poichè ebbe udito le parole del collega, chiese a sua volta di parlare - Il Tasso nella Gerusalemme Liberata canta la prima crociata - Quand'ebbi desinato, scrissi la lettera - Stamattina ho fatto il compito e studiato la lezione - Il sole non era ancora tutto apparso sull'orizzonte, quando il padre Cristoforo uscì dal convento - Questa settimana ho avuto, finora, venti ore di lezione - Chi vorrà venire in compagnia di questi ribaldi? - Il dottore lo fece entrare con sè nello studio: era questo uno stanzone, su tre pareti del quale eran distribuiti i ritratti dei dodici Cesari - Ricevetti ieri la tua lettera, nella quale mi dici di darti mie notizie - Il desiderio, come dicevo poco fa, non è mai soddisfatto - Il Leopardi dice: Gli uomini grandi sono infelici - All'appressarsi del nemico, Alessandro salta a cavallo, ordina i suoi, e con parole concitate li infiamma al combattimento - Or ora parto - Che rumore è questo? Udisti? - Se i libri non hanno beneficato gli uomini, almeno ne avranno avvantaggiato i costumi - Appena sarò

in campagna, te ne darò avviso - Domani sono ancora qui - Quest'anno le raccolte sono state scarse - L'altro ieri venne a trovarmi il babbo - Credo che a quest'ora sarà già arrivato a casa - Fate silenzio - Non vogliate mai farvi rimproverare.

Esercizio 214. - Dar ragione delle forme verbali usate in un racconto del libro di lettura.

REGOLE:

CXI. — Per la corrispondenza dei tempi dei vari modi occorre osservare che:

a) Il presente, il passato e il trapassato del soggiuntivo corrispondono al presente dell'indicativo: Ma *vuoi* che io *faccia* o *abbia fatto* o *avessi fatto* una tal cosa? Se la proposizione dipendente precede la principale, vuole il verbo nel congiuntivo: Che tu non *dica* il vero *è evidente.*

Il trapassato del congiuntivo corrisponde anche al passato condizionale: Non l'*avrei detto*, se non l'*avessi saputo.*

b) Il presente del congiuntivo corrisponde al passato prossimo e al futuro: *Ha permesso* (o permetterà o avrà permesso) che *parli* il deputato.

c) L'imperfetto o il trapassato del congiuntivo corrisponde all'imperfetto e al passato remoto dell'indicativo, se si accenna a un'azione contemporanea o precedente alla principale: Si *maravigliava* (o *maravigliò*) che io in tal modo gli *parlassi* (o *avessi* parlato). Gli stessi tempi e per lo stesso significato corrispondono al presente del condizionale: *Vorrei* che tu *andassi* (o che *fossi andato*).

Esercizio 215. - Nei periodi seguenti sostituite agl'infiniti i tempi dei modi convenienti:

Io temo che tu *(trascurare)* lo studio – Badate che gli uomini *(stimare)* solo i valorosi – Fai male a volere che la mamma ti *(correggere)* il compito – È tempo oramai che essa *(fare)* da sè – Noi desideriamo proprio che voi *(riportare)* vittoria – Permettete che, da amico, vi *(accompagnare)* a casa – Pregano che noi *(volere)* adoperarci in loro favore – Non affermo che la cosa *(essere)* avvenuta così – Non dubiti che noi *(potere)* dimenticarla – È giusto che voi *(operare)* a vostro talento – Diciamo non che tu *(studiare)* sempre, non che ti *(occupare)* più dello studio che dei divertimenti – Son certo che il mio consiglio ti *(giovare)* – Pregate che loro *(riuscire)* il nobile tentativo – Non stimo necessario che egli *(ricevere)* un'ammonizione – Quante cose, se si *(immaginare)* il futuro, non si *(fare)* – Dico che tu *(dover)* essere contento – Che tu *(aver)* detto ciò è provato – Auguriamo che tu *(vivere)* felice – A giudicare così, guardate che non vi *(ingannare)* – Ti avevo pur detto che ciò mi *(essere)* spiaciuto – Ci pregarono che *(ascoltare)* le loro parole.

Esercizio 216. - Esaminate le forme verbali delle seguenti proposizioni e dite il perchè del loro uso:

Credi che avessi paura? – Se lo pensassi, sbaglieresti – Egli non avrebbe parlato con voi, se fosse stato contento dell'opera sua – Non voleva ch'io stessi in ozio – La mamma non mi permetterà certo che vada a teatro – Pretendi che l'abbia rotto io? – Non scrivereste così male, se aveste

studiato con amore e con diligenza – Il direttore proibì che si portassero fiori a scuola – Vorrei che avessi aspettato anche un'ora, ma non dovevi allontanarti di qui fino al mio arrivo – Saremo rimandati, se non facciamo il nostro dovere – Quanto sarebbero più contenti, se avessero seguito i consigli dei superiori – Il padre di Gino gli avrà permesso che venga oggi con noi? – Le direi volentieri una cosa, se volesse degnarsi di ascoltarmi – Vorremmo che fra voi andaste d'accordo – Mostrò sdegno che gli facessi una tale osservazione – Avrebbero fatto il diavolo, se non fossi sopraggiunto a tenerli a dovere – Vi consiglieremmo a chieder scusa, se voleste ascoltarci – Dubitava che non avessi fatto il compito – Pensavate che non venissi a vedervi? – Che avreste fatto, se vi foste trovato nel mio caso?

Regole:

CXII. — Riguardo al reggimento dei verbi, già fu avvertito (R. LXIV, A) che i verbi *correlativi*, se intransitivi, reggono un predicato nominale come il semplice *essere*, *(diventerò* buono; *egli nacque* ricco; *rimanesti* deluso; *sembravano* allegri), e, se transitivi, reggono, oltre l'oggetto, o un nome o un aggettivo che spiega e compie il loro concetto: *elessero* Diaz *duce supremo;* il Senato *dichiarò* Catilina *nemico* della patria.

Sappiamo anche che il complemento diretto del verbo può essere una proposizione oggettiva o un infinito (pretendo *che tu studi;* desidero *studiare).* Ora convien notare che da questo infinito dipende

appunto l'oggetto, se il verbo reggente è uno dei verbi servili (R. CVII): *Voglio* conoscere *il tuo pensiero; dovevi* cercar*lo; possiamo* scrivere *la lettera.*

L'infinito dipende talora da un verbo con la preposizione *di*, se questo verbo significa un'opinione, un'intenzione, una proibizione e simili; con la prep. *a*, se indica direzione o tendenza, o con altre preposizioni: Pensai *di fare* l'esame in ottobre – L'Intesa mira *a dare* l'indipendenza ai popoli schiavi.

CXIII. — Del resto ogni verbo (come gli aggettivi e i sostantivi astratti) regge dopo di se o un complemento oggetto o, per mezzo di qualche preposizione, un complemento, secondo il rapporto espresso e la domanda a cui dà luogo: Il cane è *fedele* al padrone; egli ha *inclinazione* agli studi: noi desideriamo *del pane* e *del vino;* ognuno lavora *per la vita;* limitatevi *nelle spese.*

Con certi verbi, senza mutarne il significato, l'oggetto e il compl. indiretto si scambiano talvolta fra di loro; come:

attendere, guardare, mirare { una cosa, compl. ogg. / a una cosa, compl. di termine

soccorrere { *chi* è in pericolo / *a chi* »

compiacere, servire, giovare { l'amico / o all'amico

insultare { i vinti / ai vinti

avversare { i tiranni / ai tiranni

benedire e *maledire* { uno / a uno

ambire, agognare { gli onori / agli onori

antivenire, precorrere { il desiderio / al desiderio

supplire { il difetto / al difetto

rimediare { il male / al male

invidiare { i beni a una persona / ai beni di »

perdonare { lo scolaro di una mancanza / una mancanza allo scolaro

ubbidire { i genitori / ai genitori

Per proprietà di linguaggio avviene anche talora di dare la preposizione *di* al complem. oggetto o di mutare le preposizioni dei complem. indiretti: Egli ha *di* bei gioielli – Fu ferito *di* coltello – Ella pena molto *a* fare i compiti – È uscito *di* casa.

Esercizio 217. - Fare l'analisi logica delle seguenti proposizioni, dando ragione della costruzione dei predicati:

Corsi subito, appena sentii picchiare all'uscio – Era il maestro che feci subito entrare – Desideriamo

andare a teatro – Egli teme di ammalarsi – Devi scrivere il compito – Potete stargli vicino – Gli feci comprare un bel libro – Lascio a tutti prendere svago – Vi proibisco di parlare – Andarono tutti a vedere la scena – Siate compiacenti con gli amici – Perchè darmi tanta noia? – È guarito d'una grave malattia – Mi duole di lasciare questa città – Non sapete parlare a vostra difesa – Appena comparve il ministro, vidi alzarsi in piedi tutti gli spettatori – Sentivo cantare i fanciulli – Fa sempre piaceri agli amici.

Esercizio 218. – Con ciascuno dei seguenti verbi fare due proposizioni, una col complemento oggetto, l'altra col complemento indiretto:

Attendere – guardare – mirare – soccorrere – compiacere – servire – giovare – insultare – avversare – benedire – maledire – ambire – agognare antivenire – precorrere – supplire – rimediare – invidiare – perdonare – ubbidire.

Esercizio 219. – Dire la specie dei complementi che sono nelle seguenti proposizioni:

Fece armare due navi e, messivi su di valenti uomini, andò in Libia – E dei labbri formando un picciol arco Tacito sbadigliò (Parini) – Mise da parte una bella sostanza – L'uomo è nato al lavoro – Mi rispose di no – Il ragazzo se n'andò di corsa – Bada che parlo a tuo bene – Essi piangevano di gioia – Gli scolari diligenti furono premiati del loro studio e i negligenti puniti della loro pigrizia – Siamo usciti di scuola alle ore diciassette – Parli da senno? – Mio figlio uscì di minorità ieri – D'e-

state le giornate sono più lunghe – Tremavano di spavento – Dico a tuo bene – La sala è adorna di quadri - Fu battuto di bastone ferocemente – Passò il canale d'un salto – Quella donna cuce in bianco – Morì di malattia gravissima – Usano di cattivi mezzi – L'atterrò di un colpo – Son venuti di Francia – Piangevano di gioia – Conducevano i cavalli a mano.

XVII. - Uso delle parti invariabili del discorso

Regole:

CXIV. — La preposizione semplice o articolata, posta dinanzi al primo di una serie di complementi coordinati, va ripetuta davanti a ciascuno, come anche dinanzi agli avverbi e alle parole che formano modi avverbiali: Solo *con* e *fra* possono non ripetersi. Es.: *L'amor* della *patria* e della *famiglia* – Con *la moglie e* coi *figli* (oppure: Con *la moglie e i figli)* – Di qua, di là, di su, di giù li mena – A *poco* a *poco;* a *mano* a *mano* (o *di mano in mano*); a *corpo* a *corpo;* a *due* a *due*, a *passo* a *passo* (o *di passo in passo*).

Sono errori:

a) adoperare la preposizione *a* articolata invece della semplice o di altra preposizione per indicare il modo o l'istrumento, oppure come distributiva, invece di *il, lo, la, ogni*, ecc. (*costa tre soldi* il *litro; riceve* L. 100 *il mese*, oppure *ogni mese,* (non: *al* mese, al *litro*); e nelle scritte dei negozi, in vece dell'articolo: *Trattoria l' « Angelo »* (non *All'Angelo*); *Le città d'Italia* (non *Alle....*); adope-

rare *a* invece di altre preposizioni per indicare parentela, discendenza, proprietà, scopo, cominciamento, partenza, unione o altri significati: *vidi un tale* a *nome Giovanni* (dicasi: *di* nome); è errore anche posporre la prep. *a* ad *insieme* (non *assieme*) invece di *con;* onde si dirà: *insieme con*, non *insieme a;*

b) adoperare *da* per relazioni di dipendenza o continuità di soggetti (ove occorre *di*), perchè si muta il senso della frase *(casa da campagna* diverso da *casa di campagna)* o apostrofata dinanzi a vocale, perchè può causare equivoco: *vaso d'olio* può far intendere *vaso di* (o pieno d'*olio*), non *vaso da* (per) *olio;*

c) la preposizione *in* non puossi adoperare per specificare o per indicare la materia d'una cosa (ove occorra invece il *di*). Non si dica dunque: *domanda in grazia*, ma *di grazia;* non: *letti* in *ferro*, ma *di ferro;* non: *statua* in *marmo*, ma *di marmo;*

d) la preposizione *per* non va premessa a *di là* coi verbi di moto (si dica; *è passato di là*, non: *per di là*) e neppure deve corrispondere a *troppo*, *assai, abbastanza: Son troppo avveduto* da (non *per*) *lasciarmi ingannare.*

CXV. — Per gli avverbi, si noti che: *qui* vale anche *su questa cosa* (Qui *non resta a dire altro*); *lì lì* vale *sul punto* (*Fu* lì lì *per morirne*); *lì per lì* vale *su due piedi* (Lì per lì *non seppi che* rispondere).

L'avverbio *più* e il suo comparativo *peggio*, nelle proposizioni correlative, si devono ripetere soli:

Quanto più è *cattivo*, *tanto* più *lo picchio* - Quanto *più* lo correggo, tanto *peggio* fa (e non: *Più* è cattivo *e più* lo picchio - *Più* lo correggo *e peggio* fa).

Inoltre si deve dire: *sempre più* o *vie più* od *ognora più* (e non: *di più in più*); *più su*, *più giù* (non: *più in su, più in giù*); *oltre a ciò* (e non: *di più*).

Esempi:

Vi mostrerò *sempre meglio* (o *vie più*, *ognora più*) l'utilità dello studio - La casa di Giulio è *più su* (o *più giù*) della mia - Non dà ascolto a' miei consigli e *inoltre* si ribella.

CXVI. — Infine si noti che la copulativa *e* non si può tralasciare nelle locuzioni *tutte* e *quattro*, *tutti* e *sei*, ecc., nè deve frapporsi fra i numerali composti: *centoventi* (non *cento* e *venti*), e che sono errori adoperare *acciò* per *acciocchè*, *a che* in vece di *che* o *affinchè*; *altronde* e *d'altronde* invece di *per altro*, *del resto*, *del rimanente*; *in conseguenza* in vece di *per effetto*, *per cagione*, *per colpa*, *però*, *per*; *perchè* o *chè* (causali) per *affinchè* o *per la qual cosa*. Inoltre convien dire: *Persona* (o cosa) *reputata* o *di molta importanza* (non *di conseguenza*); *questa cosa può avere tristi conseguenze* (non: *può portare* a delle *conseguenze*).

Esercizio 220. - Secondo le regole suesposte correggere gli errori contenuti nei seguenti esempi e dirne il perchè:

I projettili del cannone 305 mm. hanno una velocità di 40 chilometri *al* minuto - Dopo Waterloo Napoleone abbandonò nella carrozza molti diamanti

insieme *ad* altri gioielli - Non siamo ricchi, *per conseguenza* non possiamo usarvi di molte larghezze - Hanno sbagliato strada andando *per di là* - *Alla* domenica il negozio si chiude per il riposo settimanale - Una volta avevate *dei* bellissimi libri - Ho preparato un regalo per te e... lui - *Al* di là *del* mare e... *dei* monti abitano altri popoli - M'ha portato il libro una donna *a* nome Clelia - ..... *mano*.... *mano* ce n' andremo tutti - È un valente disegnatore *alla* matita - *Acciò* tu lo sappia, ti scrivo - Coniugate questo verbo *all'*indicativo e *al* soggiuntivo - Hanno aperto un magazzino *da* vino - Le api si sparsero di qua e... *là* per foraggiare - .... mano.... mano che vengono, falli entrare - *Alla* mattina vado in giardino - Il nome Dio fa *al* plurale Dei - Ella ha *dei* bianchissimi denti - Ho fatto spesa dal negoziante *dei* mobili di Piazza Grande - Ogni soldato ha la sua sacca *a* pane - A passo.... *passo* si va a Roma - C'è un'esposizione di pitture *all'*aquerello - Non aveva *d'*alloggiare tante persone - Lucia, prima di divenir moglie *a* Renzo, ebbe a patire molto - Tutti.... *cento* verranno alla passeggiata - Scrivendo, non va bene andar *a* capo a ogni proposizione - Nelle scuole *al* giovedì c'è vacanza - Renzo entrò nell'osteria « *Alla* luna piena » - Dirige una fabbrica di letti *in* ferro - Venivano .... due *a due* come nelle processioni - Mangeremo capellini *al* brodo e una bistecca *ai* ferri - Il suo stipendio è di lire tremila *all'*anno - Verdi scrisse una bella messa *da* requiem - C'è un appartamento *d'*affittare in via Mazzini - Nella sala sono esposti bei lavori *all'*uncinetto - Hai sbagliato;

dunque *a* capo - *Alla* sera mi corico per tempo - Fa il commerciante *in* farine - Vendono il vino a centesimi 40 *al* litro - *D'altronde* gliel'avevo detto - Te ne avverto, *perchè* tu provveda - Ha una ciarpa fatta *all'*uncinetto.

Esercizio 221. - Imparare a memoria i seguenti modi di dire e con ciascuno fare una proposizione:

Di qua dal mare - A poco a poco - Di mano in mano - Di là dall'Alpi - Con l'uncinetto - Col tornio - Negozio di frutta - Ritratto a matita - A perfezione - Di qua dal ponte - Di nome Luigi - Insieme con - Marito di - Il dì seguente - Figlia di - La domenica - Il lunedì - Il martedì - Il giovedì - Il venerdì - Il sabato - Trenta lire la brenta - Otto lire il quintale - Lire una il paio - Centesimi venti la coppia - Col sugo - In brodo - Sui ferri - Di legno - Di seta - Quanto più buono, tanto più amato - Le città d'Italia - La città di Torino - Bevo un bitter con seltz - Tamarindo con acqua - A causa di ciò - In causa di ciò - Minestra nell'olio - Pane col burro - Di dentro si sentiva rumore - Si sentiva piovere di fuori - Festa di ballo - Cinquanta lire il mese - Lire cinque la dozzina - Fa 120 chilometri l'ora - Vaso da olio - Vaso di olio - Di sopra a lui - Di sotto a loro - La sera - La mattina - La notte - Il giorno - Il pomeriggio.

Esercizio 222. - Secondo le regole suesposte compiere opportunamente le seguenti frasi:

Quella signora è propizia.... Sei troppo restio.... Non riuscirà, perchè vuol fare un lavoro impari.... I nemici si arresero.... I neghittosi non van presi....

Ho ottenuto l'abilitazione.... Figlio mio, attendi... Non agognate.... Quest'estate feci dì.... Il suo studio è adorno di.... Dopo vari mesi è guarito di.... È partito con la moglie e.... Si avvicinavano a poco a.... A passo a.... abbiamo fatto tutto il corso – Come lumache venivano.... verso di noi - Quella è la moglie.... Essi sono i figli.... I soldati hanno la loro sacca.... Gli Arabi avevano cinque bocche.... A capo d'una settimana le barche tornarono.... Scrivete.... alla riga - Quanti sono? Circa da.... - Com'è il plurale di *dio*, il singolare di *uomini*, il maschile di *camozza*, il pass. rem. di *redimere*? - *Dio* fa *dei* ....; *uomini* ha *uomo*....; *camozza* ha *comoscio* ...; *redimere* fa *redensi*.... - Vi prego.... ascoltarmi - Adoperatevi.... riuscire nel vostro intento - Ho mangiato bene: due uova.... burro, tortellini.... brodo e una bistecca.... ferri - E io ho mangiato spaghetti.... pomodoro e vitello.... cazzeruola - Qui vicino hanno aperto un magazzino.... carbone - Comprate la grammatica dal negoziante.... La tua casa di città si può giudicare una casa.... campagna - Per beneficare gl'inondati si farà in teatro una gran festa.... ballo - In quell'officina si fabbricano di bei letti.... ferro - Che bella statua.... marmo! - Si fanno lavori.... legno.

XVIII. - Etimologia e fonologia

Regole:

CXVII. — La *voce* è il suono articolato che l'uomo emette parlando.

Le *voci* o *suoni* che l'uomo emette, in italiano, sono ventuna *(vocali* e *consonanti)* e insieme costituiscono l'*alfabeto fonico.*

Le vocali sono dolci *(i, u)* o forti *(a, e, o);* e le consonanti si distinguono in *semivocali (r, l), spiranti (h, s, z, f, v)* e *mute.* Queste sono o *nasali (gn, m, n)* o *sonore (g, gl, d, b)* o *sorde (c, q, t, p).* Tutte le consonanti poi si dicono, secondo l'organo orale che aiuta a pronunciarle, *gutturali, palatàli, linguali, dentati* o *labiali.*

I segni che rappresentano le voci o i suoni articolati si dicono *lettere (maiuscole* o *minuscole),* e il loro complesso si dice *alfabeto grafico.*

In certe parole straniere si usano anche altre quattro lettere: *k* (= *ch* gutturale), *x* (= *cs, gs, ch:* Xanto, Auxerre, Xucar), *y* (= *i*: kyrie) e *w* (= *v* in tedesco; *u* in inglese) e si leggono rispettivamente *cappa, ics, ipsilon, vu doppio.*

CXVIII. — Dicesi *sillaba* una vocale sola o accompagnata da altra vocale o da una o più consonanti, che si pronuncino con una sola emissione di fiato *(breccia; u-bria-co).*

Due vocali vicine (le due dolci o una forte e l'altra dolce) formano *dittongo,* e si pronunciano in un fiato e sotto un solo accento. Il dittongo dicesi *discendente* o *disteso,* se è *tonica* (accentata) la prima vocale *(àu-ra; fèu-do); ascendente o raccolto,* se è tonica la seconda vocale *(piè-de; tuò-no).*

Se le vocali in una sillaba sono tre, fomano un *trittongo (magliuolo).* Si noti però che il trittongo *iuo* e i dittonghi *ie, uo,* tendono a scomparire: *mèle, novo, figlioli.*

CXIX. — La *parola* è l'espressione d'un'idea ed è formata di sillabe, onde può essere: *monosillaba (re), bisillaba (re-gio), trisillaba (re-ga-le)* e *polisillaba (re-gal-men-te).*

Le parole sono *primitive, derivate* e *composte:* le primitive servono di radice ad altre (**ramo** - *ramoso, ramoscello);* le derivate sono formate aggiungendo in fine o in principio d'una parola uno o più suffissi *(cor*-azza; *precipit*-evol-issimevol-mente) o uno o più prefissi *(pro*-curare; *ri-pro*-mettere); le composte sono formate da un nome, un aggettivo o un verbo premesso a un sostantivo; queste parti si dicono *componenti: madre*perla, *bianco*spino *mangia*pane.

CXX. — Le parole, delle quali usa un popolo parlando e scrivendo, costituiscono la *lingua* di quel popolo: onde *lingua italiana* è il complesso delle parole e dei modi che adoperiamo noi italiani

per esprimere i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

Dicesi *vocabolario*, *dizionario* o *lessico* il libro, ove sono raccolte, per ordine alfabetico e con la relativa spiegazione, le parole d'una lingua, le quali costituiscono il patrimonio linguistico della nazione. Il vocabolario *storico* è quello che contiene tutte le parole usate durante la vita della lingua; il vocabolario *pratico* o *della lingua parlata* contiene solo le voci e le frasi dell'uso vivo.

Esercizio 223. - Con l'aiuto dell'insegnante leggere le parole seguenti pronunciando le lettere straniere secondo le regole date:

Walhalla, Walter, yes, ex, Dunkerque, walzer, Wight, yact, Xenofonte, Kara, Oxford, Pondichery, Kabul, Weser, William, Nancy, ex abrupto, Berry, Kossovo, Baykal, Wellington, Wien, Kummel, exilé, Nuova York, Karakorum, Xenia, West-Indies, Yorih, Xeros, Kronstadt, Chambery, Yokohama, exequatur, Yeddo, Wener, extremis, Welsh, Ceylon.

Esercizio 224. - Distribuire in tre colonne distinte le parole primitive, le derivate e le composte delle seguenti frasi:

La serata teatrale dei filodrammatici a benefizio dei rimpatriati ha fruttato un cospicuo incasso e molti applausi e battimani agli artisti. I fratelli Maccari, nati a Frosinone, antico e poetico paese della provincia romana, furono contemporanei del poeta di Recanati. La mia buona sorella è una vera benefattrice dei poveri. Dopo il furioso temporale apparve in cielo l'arcobaleno. Oggi assistiamo con

orrore alla barbarie guerresca che rivela non essere umanizzato l'uomo, nonostante la sua grande cultura.

Esercizio 225. - Trovare sul vocabolario venti parole monosillabe, venti bisillabe, venti trisillabe e venti polisillabe.

Esercizio 226. - Trovare trenta parole col dittongo e distinguere gli ascendenti e i discendenti.

Esercizio 227. - Fare un quadro sinottico di tutto l'alfabeto fonico distribuendo i suoni secondo l'organo orale e il loro valore.

Esercizio 228. - Trovare sul vocabolario le parole composte e derivate dalle seguenti voci primitive:

Battesimo - batti - bosco - braccio - circo - cornice - core - dente - emulo - fiamma - fossa gira - grado - grotta - guasta - liquido - lista - loco - maggio - mano - mazzo - novo - occhio - pace - parola - poli (molto) - punta - rompi - rosa.

Regole:

CXXI. — Riguardo ai *prefissi,* sono notevoli:

as, ab (da, per): astenersi, aborrire
bi bis (due): bilustre, bisavolo
bis (male): bistrattare
dis (non, da): disordinato, distogliere
ex (già, una volta): ex sindaco
mis (male, non): misfatto, miscredente
ob (contro): opporre
semi (mezzo): semispento.
e alcune parole greche:

a, an (alfa privativo o negativo greco = non, senza): acefalo, atonia, anonimo
ana (avanti, indietro, lontano): anacoreta, anacronismo
auto (stesso, da se stesso): automobile, autoscafo, autografo
cinemato (movimento): cinematografo
filo (amico): filosofia, filotecnica
fono (voce, suono): fonografo
idro (acqua): idrostatica
tele (lontano): telegrafo, telefono
sim (insieme): simpatia, simposio.

Ecco pure alcuni suffissi dal greco:

crazia (crátos, governo): democrazia, aristocrazia
fobia (fóbos, spavento, odio): idrofobia, tedescofobia
grafia (grafé, scrittura): geografia, antropografia.
logia (lógos, discorso, scienza): archeologia, antologia
mania (amore ardente): bibliomania, cleptomania
patia (pâtos, passione, sentimento): antipatia, telepatia.

Esercizio 229. - Trascrivere in colonna tutte le parole date come esempi nella regola CXXII e apporre contro ciascuna il significato che ne dà il vocabolario.

Esercizio 230. - Trovare sul dizionario altre parole composte coi prefissi e suffissi della regola CXXI.

Esercizio 231. - In un passo del libro di lettura distribuire in colonne speciali tutte le parole secondo il numero delle sillabe che le formano.

Esercizio 232. - In un passo del libro di lettura classificare in tre gruppi le parole, secondo che sono variabili, coniugabili o invariabili.

XIX. - Ortoepia e ortografia

Regole di *ortoepia* o retta pronunzia:

CXXII. — Nell'alfabeto grammaticale le vocali sono sette: *a, è é, i, ò, ó, u.*

Il suono aperto dell'*e* e dell'*o* dipende in generale dall'accento; infatti sono per lo più larghe, se sono toniche, cioè accentate *(bèllo, fòrte);* sono strette, se atone o non in accento *(verità, ostácolo).*

Omonimi sono le parole che hanno più significati, distinti dal differente suono dell'*e* e dell'*o*: *tèma* e *téma; vòto* e *vóto.*

Le consonanti: *c* e *g* hanno suono gutturale davanti ad *a, o, u, hi, he (cane, gatto, core, gola, culla, gusto, cheto, ghetta, china, ghisa)* e suono palatale davanti a *i, e (cibo, giro, cena, gente); — gl* e *gn* hanno per lo più suono palatale *(figlio, ingegno)* e solo qualche volta suonano sciolti *(negligente, glicerina, glicino, Anglia, geroglifico, gnomi,* ecc.); *h* non ha suono particolare e serve solo per distinguere certi omonimi (*o* cong. e *ho* verbo) e per il suono aspirato di certe interiezioni (*ahi, ohi,* ecc.); — *s* è aspra in principio di parola,

in composizione e in altri casi (*serpe, di-segno*, ecc.); si eccettuano: *bi-saccia, e-sangue, filo-sofo, presuntuoso;* — *z* ha talora suono dolce e talora aspro.

Dicesi *accento grammaticale* la pausa che, pronunciando una parola, si fa sulla sua sillaba tonica, onde sonvi parole *tronche* o *accentate* (con l'accento sull'utima sillaba: *bontà, formò*), *piane* (accentate sulla penultima: *scolàro*), *sdrucciole* (con l'accento sulla terz'ultima: *vèrtice*) e *bisdrucciole* (accentate sulla quart'ultima: *vitùperano*).

Enclitica è il monosillabo che, atono, nella pronunzia, si appoggia alla parola precedente (*scrivi* mi); quello che si appoggia alla seguente, dicesi *proclitica* (la *sorella*).

Lettere *eufoniche* sono *d, r, i* che servono a togliere suoni aspri e spiacevoli prodotti dall'incontro delle parole: il *d* si unisce alle vocali *a, e, o* che siano davanti a vocali uguali (*ad avere, ed era, od ombra*); l'*r* si unisce alla prepos. *su* dinanzi a *uno, una* (*sur una sedia*); l'*i* si prepone ad *esse* impura (seguita da consonante): *per istrada*.

CXXIII. — Le parole della lingua italiana sono per nove decimi latine; l'*altro decimo* è di voci greche, germaniche o arabe. Ora per l'accento, si può dire ch'esso, in generale, conserva il posto che teneva in latino o nell'altra lingua originaria, e, per i diminutivi e accrescitivi, sono sdruccioli i nomi e gli aggettivi coi suffissi *eo* (*vitreo, mediceo*), *attolo, ottolo, onzolo, uzzolo, olo, ástico, óstico, évole, ággine, úggine*.

Solo per le parole di origine greca la pronunzia non è ancora stabilita teoricamente, perchè alcune sdrucciole o restano tali anche in italiano *(óstico)* o diventano piane *(sintàssi)*, e le composte hanno l'accento o sulla prima parte *(ippó-dromo)* o sulla seconda *(para-dígma)*.

Giova qui aggiungere un breve elenco di parole comuni, la cui pronunzia è spesso errata dagli inesperti.

Parole ***piane:*** abbaíno, apogéo, appendíce, calíbro, cattivería, concíme, congréga, cucúlo, faína, fruscío, ghiottornía, gorgoglío, guaína, involúcro, leccornía, malsanía, miopía, mollíca, perígéo, reclúta, regíme, rubríca, tafáno, tarsía, turbinío, ubbía, ventilábro, zaffiro, ecc. Andalusía, Bengála, Florída, Friúli, Gargáno, Madoníe, Panáro, Pantellería, Resína, Valdái.

Parole ***sdrucciole:*** ácino, ádipe, álacre, alchímia, alíquota, anátema, árbore, aríete, cércine, cérebro, circúito (nome), cléssidra, émbrice, éremo, giróvago, gómena, gratúito, íncubo, lúbrico, miríade, neófito, néttare, óasi, pálpebra, pánico, (timore), pedíssequo, pólizza, pólline, prófugo, rícino, rivendúgliolo, serótino, súdicio, tránsfuga, úpupa, vánvera, zípolo ecc. e Arato, Dámaso, Éolo, Etéocle, Gámbara, Láchesi, Méntore, Pégaso, Próteo, Sénoni, Zéffiro, Álcamo, Córdova, Cúrzola, Erídano, Éupili, (lago di Pusiano), Fúcino, Niágara, Polcévera, Posílipo, Spálato, Tánaro, Valsássina, ecc.

CXXIV. — Talora avviene che, per flessione o per derivazione d'una parola, l'accento cambi di

sede; in tal caso la vocale prima accentata, se è aperta, diventa chiusa (da *bèllo, bellezza*), oppure tende a tornare nella forma del tema originario, come *meno (minus)* dà *minore; moglie (mulier)* dà *mulièbre; uscire (exire), dovére (debère), udire (audire)* tornano, rispettivamente, all'*è* e all'*ò* (contraz. di *au*) originari nelle sillabe rizotoniche: *èsco, dèvo, òdo;* da *artéfice* si ha *artifici;* da *pontefice, pontificare.*

Si ha così la regola del ***dittongo mobile,*** che cioè, quando una parola ha un dittongo tonico, se, modificandosi, sposta il suo accento, cambia il dittongo in semplice vocale: *suora,* sorella; *suono,* sonare; *muoio,* morire; *piede,* pedestre; *siedo,* sedere; *cielo,* celeste, ecc. Si eccettua il caso di voler pienezza di suono o evitare equivoco: *fiero,* fierezza; *siepe,* assiepare; *nuoto,* nuotare.

Esercizio 233. - Trascrivere i seguenti omonimi in due colonne: nella prima segnare la vocale tonica con l'accento grave (`) e nella seconda con l'accento acuto (´); poi impararle a memoria con retta pronunzia e, trovatolo nel dizionario, apporre vicino a ciascuna il significato relativo:

Accetta, cera, colto, corso, dette, esca, indotto, legge, mezzo, pesco, telo, tema, tosco, venti, botte, costa, foro, rocca, rosa, scopa, tocco, torre, torta, volgo, voto.

Esercizio 234. - Fare una proposizione con ognuno degli omonimi dell'esercizio precedente e in ciascuno dei significati.

Esercizio 235. - Col vocabolario fare un elenco di tutte le parole che cominciano per *z* aspra e dirne il significato.

Esercizio 236. - Dai seguenti primitivi trovare i vocaboli derivati, ove sia applicata la regola del dittongo mobile:

Altiero, buono, cieco, cielo, cuoco, cuore, duolo, fuoco, fiero, fuori, miele, muovo, nuovo, pietra, ruolo, scuola, siedo, Siena, suolo, suono, suora, tuono, uomo, vuoto.

Regole d'*ortografia* o retta scrittura:

CXXV. — Il fondamento dell'ortografia nella nostra lingua è la pronunzia toscana, perchè è dote precipua e particolare di questo « idïoma gentil sonante e puro » il perfetto accordo tra il suono e il segno, tra l'ortoepia e l'ortografia. Dunque, l'imparare a pronunciar bene le parole, distinguendo con chiarezza ciascun loro elemento, o semplice o doppio, è il miglior mezzo per riuscire a scrivere correttamente.

Ma poichè i non toscani pronunziano male le parole, anche perchè non sanno come precisamente si scrivano, ne viene che la regola della retta pronunzia non basta a far apprendere la retta scrittura; nè a ciò si possono assegnare norme brevi e sicure, onde l'unico e miglior consiglio che possiamo, al proposito, dare ai giovani, è di leggere e studiare con attenzione e di consultare spesso il vocabolario.

CXXVI. — Tuttavia si può osservare che, a scrivere correttamente una parola, può talora servir d'aiuto il fare attenzione:

a) al suo *significato,* onde *copia* (abbondanza, esemplare) e *coppia* (paio); *pala* (arnese da lavoro) e

palla (corpo sferico); *palio* (corsa di cavalli) e *pallio* (veste greca e ornamento sacerdotale); *macchia* (selva, imbratto) e *machia* (arte di fingere); *pena* (affanno) e *penna*, ecc.

b) alla *derivazione*, onde *ammazzare* da *mazza; ammassare* da *massa; capello* da *capo; cappello* da *cappa; ciotolino* da *ciotola* (vaso da bere); *ciottolino* da *ciottolo* (sasso); *coraggio* da *core; galleggiare* da *galla;* imbacare da *baco; incassare* da *cassa; rincasare* da *casa; leggiaiòlo, leggidatore* da *legge* (come gli alterati: *leggiaccia*, ecc.); *legione, legume, eleganza* da *légere* (scegliere); *scollare* da *collo* e da *colla*, ecc.

Sono eccezioni: *canutiglia* da *canna, cavaliere* da *cavallo*, *faccenda* da *facere, luccicare* da *luce*, *sollione* da *sole*, *ingollare* da *gola*, ecc.

c) all'*analogia* o uguaglianza di suono con altra parola nota graficamente, come *frenesia, gelosia, cortesia, pallido, squallido*, ecc.

d) all'*etimologia* od origine della parola, notando, in questo caso, che ormai è ammesso dal consenso degl'Italiani che le voci originate dal greco e dal latino abbiano la forma ortografica determinata dalla pronuncia toscana e dall'uso degli scrittori che a quella si conformano, onde alcune parole, scritte, in latino o in greco, con lettera doppia o semplice, sono in vece scritte in italiano con lettera semplice o doppia, come *comune* da *communis*, *pubblico* da *publicus, accademia* da *academia.*

Ciò posto, gioverà considerare l'etimologia per scrivere *balena* da *balaena, calore* da *calor, orrido* da *horridus, pesce* da *piscis* e così via.

CXXVII. — Quanto all'errore, comune nell'Italia settentrionale, di scambiare l'*esse* con la *zita* o viceversa, esso proviene appunto dalla mala pronunzia, e si potrà evitare notando che per solito la *z* proviene:

dalla lettera latina *t* palatale: *avarizia*, *grazia*, *palazzo*, *profezia*;

da *d*: *pranzo*, *mazzo*, *orzo*, *rozzo*;

da *s*: *zavorra*, (da *suburra*);

da *c*: *zimbello* (cymbellum); *donzella* (donnicella); *lonza* (lyncea); *calza* (calceus).

Chi non sappia il latino, può tenere per norma che i nomi astratti in - *ione* vogliono *z* o *s*, secondo che provengono da un participio passato, italiano o latino, in *to* o in *so*; così: *compunto*, *compunzione*, *sospeso*, *sospensione*; *impresso* - *impressione*; *commosso* (commotus) - *commozione*; *espansione* (*expansum*), *scansione* (*scansum*).

Esercizio 237. - Trovare venti parole che abbiano significato diverso secondo che sono scritte con lettera semplice o doppia, e venti parole che si scrivano conforme alla primitiva da cui derivano.

Esercizio 238. - Trovare altre parole, oltre quelle riferite sopra nella regola, che si scrivano diversamente dalle loro primitive.

Esercizio 239. - Fare l'astratto derivato dai seguenti participi passati e dire perchè si pone, nella desinenza, o la *esse* o la *zita*:

Abitato, abrogato, acceso (*accensus*), accettato, addito (*additus*), adorato, afflitto, affermato, affettato, aggiunto, aggredito (*aggressus*), allogato, ambito,

ammesso, ammirato, asceso, assunto, colliso, concepito *(conceptus)*, concesso, corroso, coscritto, disperso, espanso *(expansus)*, evaso, finto, immerso, impresso, inciso, preso, scanso, soggetto, sommerso, ridotto, unto, secato *(sectum)*, ossesso, *(obsessum)*, posseduto *(possessum)*.

Regole sui *prefissi forti:*

CXXVIII. — Le parole composte possono esser formate da prefissi o *deboli* o *forti*. I prefissi forti raddoppiano la consonante seguente che non sia *èsse* impura e sono:

a (intensivo), *contra*, *da*, *fra*, *ra*, *sopra*, *so*, *su*, *e*, *o*, *se*, *pro*, (solo in *provvedere* e derivati), *tra* (solo in *trattenere* e derivati), *tre* (solo in *treppiedi* e *tressette*), *ogni* (in *ognissanti*), *altre* (in *altrettale* e *altrettanto*), *oltra*, *che*, *come*, *dove* (in *oltracciò checchè*, *comecchè*, *dovecchessia*).

Le eccezioni sono: *a* negativo, come: *acefalo*, *atono*, *afono*, *apolitico*, *areligioso*, ecc. — *contra* in *contradire* e derivati — *fra* in *framezzo* e *framezzare*.

Quindi si ha: *a-m-modo*, *con-traf-forte*, *da-b-bene*, *fra-p-porre*, *ra-p-pi-gliare*, *sopra-n-nome*, *so-l-levare*, *su-c-cinto*, *e-c-come*, *o-v-vero*, *se-p-pure*, *pro-v-veditore*, *tra-t-tenimento*, (invece: *pro-mettere tra-vedere*).

È poi da notarsi che: *a* si muta in *ad* dinanzi a vocale *(ad-empiere)*; — *di* raddoppia la consonante *f* pura della parola seguente *(di-f-ferire)* eccetto in: *difalcare*, *difendere*, *difetto*; — *e* (dal lat. *ex* = *da*, *di)* raddoppia davanti a *c*, *f*, *s* *(eccedere*, *effe-*

minato, essiccare); e *in* (in composizione con parole comincianti per vocale), raddoppia l'*n* solo nelle parole *innanzi, innamorare, innesto).*

Producono raddoppiamento anche le parole accentate nell'ultima sillaba, le forme monosillabe verbali e certi monosillabi: *levo-m-mi, di-m-mi, qua-s-sù, la-g-giù.*

Nelle parole terminante in *bile* e in *ione* non si raddoppiano la *b,* la *g* e la *z: inabile, guarigione, correzione.*

Le preposizioni *con* e *in:*

a) cambiano l'*n* in *m* davanti a *b* e *p:* com-*baciare,* com-*prendere,* im-*bevere,* im-*primere;*

b) lo assimilano alle seguenti *l, m, r:* col-*legare,* com-*mettere,* cor-*reggere,* il-*libato,* im-*maturo,* ir-*rompere;*

c) lo perdono, nelle parole composte, davanti *s* impura: co-*scienza,* co-*spirare,* i-*spirare,* i-*strumento.* Si eccettuano con-*scio,* con-*stare* per distinguerli da *còscio* (del bue) e *costare* (valere).

In, negativo, non si altera: in-*stabile,* in-*stancabile,* in-*sperabile.*

Esercizio 240. - Trovare nel vocabolario tutti i composti col prefisso forte *a.*

Esercizio 241. - Trovare sul vocabolario i composti coi prefissi forti *contra, da, fra.*

Esercizio 242. - Trovare nel vocabolario i composti coi prefissi forti *ra, sopra.*

Esercizio 243. - Trovare sul vocabolario i composti coi prefissi forti *so, su, e, o, se.*

Esercizio 244. - Trovare venti parole che abbiano l'assimilazione con le liquide *l, m, r.*

Esercizio 245. - Scrivere dieci parole composte con *a* e *in* negativi.

Esercizio 246. - In un passo del libro di lettura esaminare tutte le parole rispetto all'accento, al numero delle sillabe e alla *esse* iniziale. Se vi sono nomi astratti in - *ione*, dire perchè hanno la *z* o l' *s*.

REGOLE :

CXXIX. — Nella scrittura l'accento della parola è indicato con un apice che si sovrappone alla vocale tonica, ed è di tre specie: *acuto* (´), *grave* (`) e *circonflesso* (^).

L'accento acuto si usa per indicare il suono chiuso dell'*e* e dell'*o* *(pésca* da *pescare*, *tócco* da *toccare)* e per evitare equivoco o confusione di significato *(balía* e *balia* — *áncora* e *ancora*, *víola* e *viola)*.

L' accento grave si pone sulle vocali aperte *(còrso*, *pèsca)*, sulle vocali toniche in fine di parola *(bontà*, *virtù*, *portò)*, sui monosillabi in dittongo *(può*, *già)* e su certi monosillabi per evitare equivoco *(dà* verbo e *da* preposizione).

Qui e *qua* si scrivono sempre senza accento.

L'accento circonflesso si pone sulle vocali risultanti da contrazione *(côrre* da *cogliere)* e sull'*i* finale che tien luogo di due *i*: *principî*, dove alcuni pongono due puntini o *j* (*i* lungo).

CXXX. — Modificazioni nelle parole.

Spesso avviene che una parola, sia nella composizione con prefissi o suffissi, sia nel suo svolgimento storico, soffra delle modificazioni, le quali consistono in mutamenti di lettere, in aggiungimenti o in troncamenti.

I mutamenti sono:

a) di vocali, come: *in-etto* da *atto, in-erme* da *arma, birreria* da *birra*, *spezieria* da *spezia*, *imberbe* da *barba, ruberia* da *rubare*, *quistione* da *questione*, *saraceno* da *saracino*, *vólgo* da *vulgus*, ecc.

b) di consonanti, come: *spiga* da *spica, riva* da *ripa, ciliegio* da *ciriegio, zolfo* da *solfo, benefizio* da *beneficio, virtude* da *virtute, panca* da *banca, morvido* da *morbido, lampana* da *lampada, mezzo* da *medio*, *moggio* da *modio*, *cavezza* da *capo*, *vescovile* da *episcopale*, ecc.

c) di *assimilazione*, cioè rendendo identici due suoni differenti: *danaro* da *denaro*, *maraviglia* da *meraviglia*, *passeggiero* da *passaggiero*, *ambedue* da *ambidue*, *salsiccia* da *salciccia*, *frattura* da *fractura, enimma* da *enigma*, *domma* da *dogma, catalessi* da *catalepsi, sinossi* da *sinopsi*.

d) di *dissimilazione*, cioè togliendo la identicità di due suoni: *peregrino* da *pellegrino*, *rado* da *raro*, *Bologna* da *Bononia*, *armadio* da *armario, leticare* da *liticare, nemico* da *nimico*, *riverente* da *reverente*, ecc.

e) per *metatesi*, ossia trasponendo due lettere o sillabe: *piagna* per *pianga, vegno* per *vengo*, *spengi* per *spegni*, *drento* per *dentro, interpetre* per *interprete*, *fradicio* (fradico) per *fracido*, ecc.

CXXXI. — Gli aggiungimenti sono:

a) la *protesi*, onde si fa un'aggiunta *(prefisso)* in principio della parola: ig-*nudo*, di-*partita*, ri-*trovare*, ri-*tornare*, g-*ire*, d-*entro*, d'-*onde*, ecc.

b) la *epentesi*, se si pone un'aggiunta *(infisso)*

nel corpo di una parola: *Etto*-r-*re*, *fantas*-i-*ma*, *battes*-i-*mo*, *cos*-i-*mo*, ecc.

c) la *paragoge* o *epitasi*, quando la parola è accresciuta in fine *(suffisso)*: *fue*, *piue*, *giuso*, *suso*, *potéo*, *movio*, *fa*-ce, *virtu*-de; « Ov'è la colpa sua, *sed* ei non crede »? (Dante).

I troncamenti si chiamano:

a) aferesi, soppressione d'una lettera o sillaba in principio di parola: (in)*fante*, (ro)*tondo*, (qu)*esto*, (al)*lodola*, (o)*spedale*, (a)*badia*, (o)*scuro*, (e)*vangelo*, ecc.

b) sincope, soppressione di elementi interni d'una parola: *dritto*, *biasmo*, *carco*, *mercoldi*, *opra*, *di*-(ce)-*re*.

Talora in una parola avvengono i due fenomeni della sincope e dell'assimilazione o del raddoppiamento della consonante seguente: *por*-*re* *(pon*-*e*-*re)*, *den*-*no* *(dev*-o-*no)* *co*-*rre*, (da *co*-glie-*re)*, *scio*-*rre* (da *scio*-glie-*re)*, *to*-*rre* (da *to*-glie-*re)*.

c) apocope, troncamento in fine di una parola: *diè* (diede), *piè* (piede), *fè* (fede), *vo* (vado), *po* (poi).

CXXXII. — L'apocope o *troncamento* e l'*elisione* o *sinalefe*.

L'apocope è un vero e proprio *troncamento*, che non avviene dinanzi a *esse* impura, nei monosillabi, nelle parole accentate o uscenti in dittongo, ma solo nelle parole di più sillabe che hanno l'ultima vocale atona preceduta da *l*, *m*, *n*, *r*; *popol*, *bel*, *amor*, *partiam*, *diran*, *miran*.

Generalmente non si troncano: le parole finite in *a*, eccetto: *sol*(a), *suor*(a) e *or*(a) e composti *(ancor)*;

— i bisillabi in *ro*, eccetto *ver*, *par*, *lor*, *or* (oro); — le parole in *mo*, eccetto *uom* e le prime persone plurali di verbi *(amiam, amerem)*; non si troncano però quelle del passato remoto e dell'imperfetto congiuntivo: *amam(mo)*, *amassim(o)*; — e il plurale di femminili in *la* e *na*: *carol(e)*, *fontan(e)*.

Sono troncamenti irregolari, ma voluti dall'uso, i seguenti:

Anton, demon, testimon, orizzon, Caron = Antonio, demonio, testimonio, orizzonte, Caronte.
fra per *frate:* fra Fazio
gran, davanti a conson. semplice: gran *maestro,* gran *donna*
pro per *prove* (utilità, favore): *non gli farà* pro
san, davanti a consonante semplice: san Pietro, san Simone
tór per *tórre:* Tór *Fiorenza*, Tór di Quinto
col per *colle:* Col *di Tenda*
val per *valle:* Val *di Sieve*, val *d'Aosta*
calen par *calende:* calen *di maggio*
or per *orto:* Or *san Michele.*

CXXXIII. — L'*elisione* o *sinalefe* è solo possibile davanti a vocale, cioè avviene per l'incontro della vocale finale d'una parola con la vocale iniziale della successiva; in tal caso si leva la vocale finale e si segna la soppressione con l'*apostrofo*, che vale appunto a indicare la elisione.

Gli antichi usavano elidere, invece della vocale finale, quella iniziale della parola seguente (lo *'ngegno* lo *'mperadore)*; ma oggi è solo permesso in poesia.

L'elisione si usa:

a) con le parole che non possono stare tronche dinanzi a consonante: buon'*amica*, perchè non si può dire *buon* donna. Così *tale* e *quale* non si apostrofano davanti a vocale, perchè si possono troncare davanti a consonante: la *tal* signora: *qual* altra cosa mi dici?

b) per indicare la vocale caduta dinanzi a un'altra o a una consonante: senz'*amici*, a'*bambini*, i'*dico*.

c) per accennare che manca la sillaba o vocale finale d'una parola: *de'* (*dei*, prep.), *di'* (dici), *fe'* (fece), *gua'* (guata), *ma'* (mali), *me'* (meglio), *po'* (poco), *pro'* (prode, valoroso), *ve'* (vedi), *vo'* (voglio).

Esercizio 247. - Mettere l'accento opportuno sulle seguenti parole per distinguere il significato:

Adito - affetto - altero - annunzi - auguri - benefici - calesse - che - chiese - corre - da - dai - desideri - dette » di - e - esca - fascino - fosse - indotto - la - lessi - li - mezza - ne - nettare - porci - pose - principi - rosa - scorsi - se - si - porsi - subito - torre - tosco - volgo - capito - dormi - foro - porto.

Esercizio 248. - Col troncamento o con l'elisione, secondo è possibile, formare un concetto con le seguenti parole:

Utile - lo - grande - sereno - la - piccolo - benevolo - gli - ostile - bello - male - puro - uno - biondo - lungo - una - giardino - cambiare - siamo - partono - della - degli - altro - dare - allo - egli - io - tale - quale - piano - empiere - pieno - quello - piacere - dolore - quella - poca - buono

- bravo - hanno - quegli - quelle - signore - signora - negli - vi - dei - bene - terreno - viene - si - fatale - alla - mi - ti - ora - questo - ne - senza - uomo - ancora - vuole - prode - arrivano - aprire - cosa - che - ci - voglio - vado - mezza.

Regola:

CXXXIV. — Per la *distribuzione delle parole in sillabe:* « Le consonanti di una parola fanno sillaba con la vocale seguente, alla quale si devono sempre unire nel caso che occorra dividere la parola in fin di riga »: e-bre-o, re-pli-ca-re, e-ni-gma, te-cni-co, a-tle-ta, a-mni-stia, ca-pzio-so.

Due sono le eccezioni a questa regola:

1.ª Se nel corpo della parola vi sono unite due consonanti uguali, una fa sillaba colla vocale precedente, l'altra colla seguente: *ab-bel-li-re.*

2.ª Se la prima consonante del gruppo nel corpo della parola è una semivocale (*l, r*) o una nasale *(m, n)*, essa fa sillaba con la vocale precedente, le altre con la seguente: *al-ber-go*, *am-bro-sia*, *ar-gen-to*, *con-tra-sto.*

Nel gruppo *cq*, la *c* si può unire alla vocale precedente *(ac-qua*, *ac-qui-sto, noc-que),* ma per lo più si segue la regola generale, unendola al *q: pia-cque*, *a-cqua.*

La riga non può mai terminare con parola apostrofata, quindi conviene o scrivere per intero la sillaba apostrofata o trasportarla nella riga seguente.

Esercizio 249. - In un passo del libro di lettura distinguere tutte le parole riguardo all'accento e al numero delle sillabe.

Esercizio 250. - Scomporre in sillabe le parole trisillabe e polisillabe di un passo del libro di lettura.

Esercizio 251. - Dividere in sillabe le seguenti parole:

Abadia - dell'abbaglio - abbastanza - abbindolare - abnegazione - accaldare - all'accampamento - nell'accerchiare - accincigliare - acerbo - acquaticcio acqueo - acquirente - acrostico - adempiere - aereo - aerostato - affluire - africo - aggradire - albero - algente - almanco - ammontare - coll'angolo - aneurisma - antilope - nell'appalto - apporre - arciconsole - artrite - aspro - astrologando - bagnare - bandire - bastoncino - benzina - bertuccia - biondo - birbante - calcina - campana - candido - cannella - cerniera - carretto - caverna - centuplo - clepsidra - completo - enneasillabo - enclitica - enciclopedia - etnografia - interprete - interporre irradiamento - licenza - lordaggine - maggengo - pachiderma - palmento - palleggiando - plebiscito - prescritto - racquistando - radombrare - snellezza - stiracchiamento.

Regola:

CXXXV. — Sull'*uso* delle lettere *maiuscole* e delle *minuscole:*

La lettera *maiuscola* si usa:

a) al principio del discorso, di ogni periodo e delle sentenze o passi riportati;

b) nei nomi propri di persona e di cosa, nei cognomi e nei soprannomi: *Pietro, Monviso, Tasso, il Griso;*

c) nei nomi comuni usati come nomi propri o esprimenti patria e nazione, titolo e dignità

(gl'Italiani; il Re [*d'Italia*]), o divenuti nomi propri *(il Comune, il Palazzo, la Rocca di Spoleto);*

d) nei nomi delle solennità *(il Natale, lo Statuto),* nei titoli d'opere d'arte *(I Promessi Sposi),* e negli ordinativi uniti con un nome proprio *(Carlo Ottavo);*

e) nelle parole delle iscrizioni e nelle seguenti voci: *San* o *Santo,* per indicare chiesa o luogo *(Santa Maria; San Domingo); Nostro* usato dai sovrani, e *Noi,* usato dai magistrati e dai sovrani.

La lettera *minuscola* si usa negli altri casi, più nei nomi di nazione usati come aggettivi *(ingegni* italiani) e nei nomi dei mesi, delle stagioni e dei giorni della settimana. Più comune è anche *carnevale* invece di *Carnevale.*

Esercizio 252. - Studiate le regole precedenti, dire il perchè delle lettere maiuscole o minuscole delle parole in corsivo nelle seguenti proposizioni:

Vennero a trovarmi *Carlo* e *Lodovico* - Un bel romanzo d'argomento romano è il *Tito Vezio* di *Luigi Castellazzo* - Quegli alpinisti hanno fatto la ascensione del monte *Rosa* - La *Gerusalemme Liberata* è di *Torquato Tasso* - *Tarquinio* il *Superbo* fu l'ultimo *re* di *Roma* - Il *Venti Settembre* e lo *Statuto* sono feste nazionali - Dal 21 *marzo* al 20 *giugno* abbiamo la *primavera* - Ci riposiamo la *domenica,* ma poi dal *lunedì* al *sabato* lavoriamo - Dopo il *carnevale* viene la quaresima - Il *Manzoni* scrisse gl'inni sacri, fra cui il *Natale,* la *Risurrezione* e la *Pentecoste* - Ho rilevato le fedi di nascita di *Camillo* dall'ufficio di *Stato Civile* in Comune -

Lo hanno battezzato in *San Pietro* - I *Promessi Sposi* sono il più bel romanzo *italiano* - Sotto il papa *Pio Nono* avvenne la presa di *Roma* - In *Or San Michele* si tengono di belle conferenze - *Cristoforo Colombo* chiamò *San Salvatore* l'isola, in cui approdò dopo il suo lungo viaggio - Di *Cremona* è celebre il *Torrazzo* e di *Modena* la *Ghirlandina* - *Garibaldi* è detto il *Nizzardo, Mazzini* il *Genovese* e Raffaello l'*Urbinate* dalle loro città natie - Verremo a trovarti il primo *giovedì* del prossimo *giugno* - Belle opere del *Verdi* sono l'*Aida* e la *Traviata* - A *Roma, Vittorio Emanuele II* disse: *Noi* qui ci siamo e ci staremo - In *ottobre* cominciano le scuole - La *Ròcca* di Scandiano, in quel di *Reggio Emilia*, — che il *Carducci* chiamò « dei *Fogliani* e dei *Boiardi* », - fu l'antica dimora del conte *Matteo Boiardo*, signore del luogo e celebre poeta, il quale (si dice) in essa compose gran parte del suo poema cavalleresco « *Orlando Innamorato* » - Il *Palazzo Pitti*, ora galleria di quadri e ricca biblioteca in *Firenze*, fu la residenza dei granduchi di *Toscana* - I d'intorni di *Torre Annunziata* sono deliziosi.

Regole:

CXXXVI. — Sui ***segni ortografici,*** che, in una retta scrittura, servono a indicare le pause e le principali intonazioni della voce e a far intendere giustamente uno scritto nelle varie sue parti. Essi sono:

A) I segni d'***interpunzione,*** cioè:

a) il *punto fermo* che si mette dopo le abbreviazioni (come: *Vol. I. Cap. VI.)* e in fine di un periodo o di una frase;

b) il *punto interrogativo* che si mette dopo una domanda: *Hai fatto il compito?*

c) il *punto esclamativo* o *ammirativo* che esprime un'esclamazione e si pone anche nelle intitolazioni delle lettere e dei discorsi rivolti a consessi, a popoli, a principi, ecc.: *Egregi Signori! Italiani! Maestà!*

d) la *virgola,* che indica le pause più brevi da farsi nel discorrere. Si usa: dopo (e anche prima, nel corpo della frase) il vocativo *(O amico,* aiutami! - Ascolta, *mio caro,* queste parole); - dopo o prima del complemento che inizia o termina un discorso *(Dei suoi libri,* una buona parte fu donata alla scuola - Non mi ascolta, *quel ragazzaccio);* - nel posto del verbo taciuto nelle proposizioni ellittiche *(Poca brigata, vita beata);* - a separare le proposizioni, eccettuate le dipendenti soggettive e oggettive e quelle brevi congiunte dai pronomi e avverbi relativi *(che, dove,* ecc.) o dalle congiunzioni *e, nè, o (M'ha detto* che stai qui - *Ecco ciò* che *mi disse* - *Non so* dove *abiti* - *O vieni* o *scrivimi* - *Non vide* nè *seppe nulla);* - non si deve mai porre fra le parti differenti d'una proposizione, specialmente se ciascuna di essa è collocata vicino alla parola a cui si riferisce (*Io ho fatto di tutto per farle coraggio*), e neppure fra le parti uguali, se esse sono unite dalle congiunzioni *e, nè, o (Non voglio* nè *questo* nè *quello* - *Rispettate i vostri genitori* e *i vostri maestri);*

e) il *punto e virgola,* che indica una pausa maggiore. Serve a separare i membri d'un periodo e talora si usa invece della virgola per far meglio

risaltare le circostanze principali d'un racconto o d'una descrizione;

f) i *due punti,* che dividono una parte dall'altra del periodo. Essi si mettono: dinanzi alle parole che spiegano o ampliano il concetto precedente - *(Non c'è che un mezzo:* ravvedersi e correggersi); - passando da una materia a un'altra, oppure ponendo a riscontro due parti di un periodo senza esprimerne la relazione che le unisce *(Ciò riguardo alla sostanza:* quanto alla forma; - *Allora andò così:* adesso vedremo); - dinanzi alla enumerazione delle parti o ad una conclusione *(Voglio tre cose:* carta, penna e calamaio; - *Per tutto lamenti, minacce, maraviglia:* un piccol numero di vocaboli era il materiale di tanti discorsi); - dinanzi alle parole dette o scritte da altri e riferite tali e quali *(E poi sempre:* Tonio, ricordatevi);

g) il *punto interrogativo-esclamativo,* che si usa per le interrogazioni che sono mezzo esclamative o per le esclamazioni che hanno della domanda: *Quel quadro, bello eh!?*;

h) i *puntini,* che indicano la sospensione improvvisa del discorso: *Lei può molto quaggiù; ma...*;

B) I segni ***grafici*** che, oltre l'*accento* e l'*apostrofo,* sono:

a) la *lineetta,* che prolunga la pausa e chiarisce il senso, oppure distingue le parole pensate da quelle dette o ciò che dice ogni interlocutore: « *Parla, parla! — Parlate, parlate!* » gridarono - *Signore? buon segno,* — pensa Renzo;

b) la *parentesi,* che racchiude le parole e ciò che non fa parte del testo;

c) le *virgolette* (« ») che racchiudono i discorsi o i passi citati testualmente, oppure i titoli delle opere;

d) l'*asterisco* (*) che si usa per richiamare una nota a piè di pagina e, se è ripetuta tre volte, sta invece di un nome taciuto: *Nel paese di****.

I segni di punteggiatura precedono la lineetta e le virgolette; solo il punto interrogativo ed esclamativo si pongono entro la parentesi che contiene la frase, e ora si premettono, ora si pospongono ai puntini, secondo che si tratti d'una semplice pausa o della soppressione d'una parola: *La gente che si trovava in chiesa* (in chiesa!), *fu addosso al vecchio - Cosa le ho fatto io?... E se c'è quest'altra vita...?*

Esercizio 253. - Secondo le cose dette sopra, porre nei passi seguenti i segni d'interpunzione e le lettere maiuscole, ove si crede debbano stare:

Milano, giugno 1804.

1. A giulio cesare tassoni

Tre valorosi studenti dell'università di pavia di nazione greca giovani d'età ma vecchi di senno andrea mustoxidi vittore capodistria stamo gangadi mettendo a profitto gli ozi delle vacanze si recano nella Toscana a vedere biblioteche e stabilimenti letterari addetti siccome sono alla nostra università essi hanno in qualche modo diritto alla protezione del nostro governo e io che sommamente li amo e li stimo a voi caldamente li raccomando la distinta loro educazione la loro saviezza gli onesti loro costumi mi fanno certo che voi

amico qual siete delle bennate e colte persone li riceverete lietamente nella vostra amicizia e faciliterete loro i mezzi di soddisfare alla scientifica loro curiosità alla qual vostra benevolenza e premura mi rendo sicuro che essi faranno onore per tutto anche mettendoli in compagnia dei più canuti affido dunque alla vostra direzione e alla vostra guardia questi giovani indagatori della sapienza e reputerò usate a me stesso quelle attenzioni che adoprerete con essi fatemi degno di qualche vostro comando e gradite le sincere proteste della mia costante amicizia non disgiunta da quella stima e rispetto che per tanti titoli meritate.

VINCENZO MONTI.

2. Del cavallo. — Stesicoro avendo gl'imerei eletto per generale dell'esercito falari loro capitano e disegnando dargli una guardia per sua persona dopo dette l'altre cose soggiunse questa favola stavasi prima il cavallo solo a godersi la prateria venne un cervo a turbargli il suo pascolo della quale ingiuria volendosi vendicare contro al cervo domandò se potesse insieme con lui darnegli castigo si bene rispose l'uomo quando tu pigliassi il freno in bocca e io ti salissi sopra con una lancia in mano e consentendo il cavallo a questo e montandogli l'uomo addosso il cavallo invece di vendicarsi divenne servo dell'uomo ora guardate ancor voi che volendovi vendicar de' vostri nemici non v'avvenga come al cavallo voi vi siete già messo il freno poichè avete dato l'imperio a un

capitano se gli darete ora la sua guardia e lascerete che vi cavalchi sarete già fatti servi di falari.

(Caro, *Rettorica d'Aristotile*).

Esercizio 254. - Dire il perchè dei segni di punteggiatura e delle lettere maiuscole usate nei seguenti passi:

1. « Oggi è un lutto nazionale. Ieri sera morì Giuseppe Garibaldi. Sai chi era? È quello che affrancò dieci milioni d'Italiani dalla tirannia dei Borboni. È morto a settantacinque anni. Era nato a Nizza, figliuolo d'un capitano di bastimento. A otto anni salvò la vita a una donna; a tredici tirò a salvamento una barca piena di compagni, che naufragavano; a ventisette, trasse dalle acque di Marsiglia un giovanetto che annegava; a quarant'uno scampò un bastimento dall'incendio sull'Oceano. Egli combattè dieci anni in America per la libertà di un popolo straniero, combattè in tre guerre contro gli Austriaci per la liberazione della Lombardia e del Trentino, difese Roma dai Francesi nel 1849, liberò Palermo e Napoli nel 1860, ricombattè per Roma nel '67, e lottò nel 1870 contro i Tedeschi in difesa della Francia ».

E. De Amicis.

2. « Il padre Cristoforo non era sempre stato così, nè era sempre stato Cristoforo: il suo nome di battesimo era Lodovico. Era figliuolo d'un mercante di *** (di questi asterischi vengon tutti dalla circospezione del mio anonimo) che ne' suoi ultim'anni, trovandosi assai fornito di beni e con

quell'unico figliuolo, aveva rinunziato al traffico, e s'era dato a viver da signore ».

(Dai *Prom. Sposi* di A. Manzoni).

3. » Com'è andata? - È uno. - Son due. - Gli ha fatto un occhiello nel ventre. - Chi è stato ammazzato? - Quel prepotente. - Oh santa Maria, che sconquasso! - Chi cerca trova - Una le paga tutte. - Ha finito anche lui. - Che colpo! - Vuol essere una faccenda seria. - E quell'altro disgraziato! Misericordia! che spettacolo! - Salvatelo, salvatelo. - Sta fresco anche lui. - Vedete com'è concio! butta sangue da tutte le parti. - Scappi, scappi. Non si lasci prendere ».

(Dai *Prom. Sposi* di A. Manzoni).

XX. - Abbreviature

Nella stampa e nelle scritture, sia commerciali che letterarie o scientifiche, per guadagnare spazio e tempo si usano spesso parole ed espressioni abbreviate *(brachigrafie)*, la cui regola fondamentale è che mai la prima sillaba, pura e semplice, può rappresentare la parola intera. A esempio: *pronome* non si può abbreviare solo in *pro,* ma convien scrivere *pron.* Ecco, al proposito, le norme da seguirsi:

Una parola resta abbreviata, ponendo il punto fermo:

a) dopo la prima o le sue prime lettere iniziali: *v.*, verbo; *agg.*, aggettivo; *accr.*, accrescitivo; *st.*, storia; *pl.*, plurale.

b) dopo le lettere iniziali delle prime sillabe o delle parole che formano l'intera espressione: *cpt.*, computisteria; *mns.*, manoscritto; *ags.* anglosassone; *ant.*, antico alto tedesco.

c) dopo la prima sillaba e la prima o le prime consonanti della sillaba successiva: *sing.* singolare; *art.*, articolo; *cfr.* confronto.

Il plurale si indica raddoppiando la consonante finale dell'abbreviatura: *es.*, esempio; *ess.*, esempi — *pag.* pagina; *pagg.*, pagine — *prof.*, professore; *proff.*, professori — *mnss.*, manoscritti.

Dopo ciò, ecco le più comuni abbreviature:

a = anno
ab. = abate
a. C. = avanti Cristo
ab. U. c. = *(ab Urbe condita)* dalla fondazione di Roma
Avv. = avvocato
A. I. e C. = Agricoltura, Industria e Commercio
Cav. = cavaliere
Comm. = Commendatore
Corr. = corrente
Chiarmo o Chmo = Chiarissimo
Devmo o Devotmo = Devotissimo
d. C. = dopo Cristo
Cod., codd. = codice, codici
D. O M. = a Dio ottimo massimo
Dott.r = dottore
E. V. = Èra Volgare
Facc. = facciata
Fasc. = fascicolo
Ff. = facente funzione
G. C. = Gesù Cristo
G. M. = Gran Maestro
G. O. = Grande Oriente
Illmo = illustrissimo
Ing. = ingegnere
Le LL. AA. = Le Loro Altezze
Le LL. EE. = Le Loro Eccellenze
Le LL. MM. = Le Loro Maestà
Le VV. EE. = Le Vostre Eccellenze
Le VV. MM. = Le Vostre Maestà
l. c. = luogo citato
LL. PP. = Lavori Pubblici
M. R. = Molto reverendo
N. o n. = numero
N. B. = Nota bene
N. S. = Nostro Signore
ns. = nostro
Obblmo = obbligatissimo
Obbmo = obbedientissimo

O. D. C. = offre, dedica, consacra
On.le = onorevole
p. = per
p. p. = prossimo passato
p. v. = prossimo venturo
P. S. = Poscritta
Prof.ra = professora
Proff.re = le professore
Q. L. P. = questa lapide pose
S. = Santo-a
S. M. = Sua Maestà
S. A. R. = Sua Altezza Reale
S. A. I. = Sua Altezza Imperiale
S. E. = Sua Eccellenza
Seg. e segg. = seguente, seguenti
Sig.e e Sig.a = signore, signora
SS. PP. = Santi Padri
S. S. = Sua Santità
S. V. = Signoria Vostra
S. P. Q. R. = Senatus populusque romanus (il Senato e il popolo romano)
S. P. M. = sue proprie mani
u. s. = ultimo scorso
v. = vedi
V. E. = Vostra Eccellenza
V. S. I. = Vostra Signoria Illustrissima
vs. = vostro
A. G. D. G. A. D. U. = Alla gloria del grande Architetto dell'universo.

Esercizio 255. - Secondo la tavola precedente fare le opportune abbreviature nelle seguenti frasi:

La professora Lucini ha ricorso a Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione - Il ministero dei Lavori Pubblici ha approvato la costruzione di quella strada - Hai scritto all'avvocato Rampini? - No; mi sono rivolto all' Illustrissimo signor Prefetto - All'inaugurazione della mostra verranno le Loro Maestà e Sua Altezza Reale il Principino - Dalla nostra circolare apprenderete i patti dell'associazione a questa opera - Ha fatto

omaggio della sua opera a Sua Maestà Imperiale - I pellegrini furono ricevuti da Sua Santità - Confronta la bella copia colla minuta - Leggerete il racconto a pagina 35 dell'Antologia - La vostra lettera è in data del 25 ultimo scorso - Il primo del prossimo venturo luglio cominceranno gli esami - Roma fu fondata il 753 avanti Cristo.

Esercizio 256. - Sostituite il relativo valore nelle seguenti abbreviazioni:

Insegna matematica il ch.mo prof.r Marini - S. M. rientrò alle cinque nel Quirinale - È arrivato il ministro dei LL. PP. col ministro di A. I. e C. e le LL. EE. han preso alloggio all'Albergo Reale - Leggi la nota a pag. 15 del v. I. - Nel l. c. troverai quanto ti ho detto - I mss. della ns. biblioteca sono preziosi - Hai visto il NB.? - Chiamo signor professore, accetti i sensi della mia riconoscenza - Il cav. Fungini è venuto oggi a farci visita - Nel 476 dell'E. V. cadde l'impero romano - Hanno eretto una chiesa a D. O. M. - I codd. della Palatina sono in pergamena - Mi professo suo devtmo - Il comm.r Rusconi è il ff. di Sindaco - L'on.le Maestri è il G. O. della Massoneria - Oggi alla messa assisteva S. S. - È uno scritto pubblicato nel n. 2 (a. II) della *Vela latina.*

APPENDICE
Elenco dei verbi irregolari

Prima coniugazione:

Andare (temi *vad* e *and*): è irregolare solo nei presenti dell'indic. congiuntivo e imperativo: *vo* o *vado, vai, va... vanno; vada, vadano.*

I composti *riandare* (ripensare) e *trasandare* (trascurare) sono regolari: *riando*, ecc. ma *riandare* (tornar di nuovo) si coniuga come *andare: rivò, rivai,* ecc.

Dare. Indic. pres. *do, dai, da, diamo, date, danno;* fut. *darò, darai,* ecc.; pass. rem. *diedi* o *detti, desti, diede* o *dette, demmo, deste, diedero* o *dettero;* cong. pres. che io *dia,* ecc., che noi *diamo,* che voi *diate,* ch'essi *diano;* imperf. *dessi, desse, dessimo, deste, dessero;* condiz. *darei, daresti,* ecc.; imp. pres. *da, dia, diamo, date, diano;* p. pass. *dato;* part. pres. *dante.*

Stare. Ind. pres. *sto, stai, sta, stiamo, state, stanno;* imperf. *stava, stavi,* ecc.; pass. rem. *stetti (stiedi), stesti, stette, stemmo, steste, stettero;* fut. *starò,*

starai, ecc.; cong. pres. *stia*, *stiamo*, *stiate*, *stiano;* imperf. *stessi*, *stesse*, *stessimo*, *steste*, *stessero;* imp. pres. *sta*, *stia*, *stiamo*, *state*, *stiano;* p. p. *stato*, p. pr. *stante*.

Seconda coniugazione:

Giova avvertire che nel passato remoto la 2ª pers. singolare e la 1ª e 2ª plurale sono sempre regolari, cioè formate aggiungendo le rispettive desinenze al vero tema verbale e che qui diamo solo le voci irregolari dei verbi di questa coniugazione nell'ordine seguente: 1. indic. pres.; 2. pass. rem.; 3. futuro; 4. condiz. pres.; 5. cong. pres.; 6. imper.; 7. part. pass.

Accend-ere: 2. *accèsi-se-sero;* 7. *accèso*
Acclud-ere: 2. *acclusi-se-sero;* 7. *accluso*
Accorg-ersi: 2. *m'accorsi - si accorse-si accorsero;* 7. *accorto*
Addurre (adduc-ere); 3. *addussi-se-ero;* 7. *addotto*
Affigg-ere: 2. *affissi-se-sero;* 7. *affisso*
Afflig-ere: 2. *afflissi-se-sero;* 7. *afflitto*
Allud-ere: 2. *allusi-se-sero;* 7 *alluso*
Annett-ere: 2. *annessi-se-sero* (anche regolare: *annettei*, ecc.); 7. *annèsso*
Append-ere: 2. *appèsi-se-sero;* 7. *appeso*
Ard-ere: 2. *arsi-se-sero;* 7. *arso*
Asperg-ere: 2. *aspersi-se-sero;* 7. *asperso*
Assid-ersi: 2. *mi assisi-si assise-si assisero;* 7. *assiso*
Assist-ere: 7. *assistito*

Assolv-ere: 2. *assòlsi-se-sero;* 7. *assolto*
Assum-ere: 2. *assunsi-se-sero;* 7. *assunto*
Bev-ere e *bere;* 2. *bevvi-e-ero* (anche regol.)
Cad-ere: 2. *caddi-e-ero*
Chied-ere: 2. *chiesi-se-sero;* 7. *chiesto*
Chiud-ere: 2. *chiusi-se-sero;* 7. *chiuso*
Cing-ere: 2. *cinsi-se-sero;* 7 *cinto*
Cogli-ere: (côrre): 1. *colgo... colgono;* 2. *còlsi-se-sero;* 5. *còlga... còlgano;* 7. *còlto;* il futuro e il condizionale sono regolari e anche sincopati, *coglierò* e *corrò,* ecc.; *coglierei* e *correi,* ecc.
Comprim-ere: 2. *compréssi-se-sero;* 7. *compresso*
Conced-ere: 2. *concessi-se-sero;* 7. *concesso*
Condurre (conduc-ere) si coniuga come *addurre*
Coincid-ere: 2. *coincisi-se-sero;* 7. *coinciso*
Conosc-ere: 2. *conobbi-e-ero;* 7. *conosciuto*
Contund-ere: 2. *contusi-se-sero;* 7. *contuso*
Converg-ere: 2. *convèrsi-se-sero;* 7. *converso*
Convinc-ere: 2. *convinsi-se-sero;* 7. *convinto*
Corr-ere: 2. *còrsi-se-sero;* 7. *còrso*
Cresc-ere: 2. *crebbi-e-ero;* 7. *cresciuto*
Cuoc-ere (còc-ere): 1. *cuocio... cuociono;* 2. *còssi-e-sero;* 7. *cotto.*
Decid-ere: 2. *decisi-e-ero;* 7. *deciso*
Difendere: 2. *difési-e-ero;* 7. *difeso*
Dedurre (deduc-ere) come *addurre*
Dipend-ere: 2. *dipesi-e-sero;* 7. *dipeso*
Diping-ere: 2. *dipinsi-e-ero;* 7. *dipinto*
Dirig-ere: 2. *dirèssi-se-sero;* 7. *diretto*
Dissuad-ere: 2. *Dissuasi-e-ero;* 7. *disuaso*
Distingu-ere: 2. *distinsi-e-ero;* 7. *distinto*
Distrugg-ere: 2. *distrussi-e-ero;* 7. *distrutto*

Divid-ere: 2. *divisi-e-ero;* 7. *diviso*
Dol-ere: 1. *dolgo, duoli, duole, doliamo, dolete, dolgono;* 2. *dolsi-e-ero;* 3. *dorrò (dol-e-rò),* ecc.; 4. *dorrei (dol-e-rei);* 5. *dolga... dolgano;* 6. *duoliti... si dolga;* 7. *doluto.*
Dov-ere (l'o tonico del tema si cambia in *e):* 1. *devo (debbo* e *deggio), devi, deve... devono;* 3. *dovrò;* 4. *dovrei;* 5. *deva* o *debba... dobbiamo, dobbiate, devano* o *debbano*
Elid-ere: 2. *elisi-e-ero;* 7. *eliso*
Emerg-ere: 2. *emèrsi-e-ero;* 7. *emèrso*
Erig-ere: 2. *eressi-e-ero;* 7. *eretto*
Esig-ere: 7. *esatto*
Esist-ere: 7. *esistito*
Espell-ere: 2. *Espulsi-se-sero;* 7. *espulso*
Esplod-ere: 2. *esplòsi-se-sero;* 7. *esploso*
Evad-ere: 2. *evasi-se-ero;* 7. *evaso*
Fend-ere: 7. *fesso* e *fenduto*
Figg-ere come *affiggere*
Fing-ere: 2. *finsi-se-ero;* 7. *finto*
Fond-ere: 2. *fusi-se-sero;* 7. *fuso*
Frang-ere: 2. *fransi-se-sero;* 7. *franto*
Frigg-ere: 2. *frissi-se-sero;* 7. *fritto*
Giac-ere: 1. *giaccio... giacciono* (anche reg. *giacio,* ecc.) 2. *giacqui-e-ero;* 5. *giaccia... giacciano*
Giung-ere: 2. *giunsi-e-ero;* 7. *giunto*
Incid-ere: come *coincidere*
Incut-ere: 2. *incussi-se-sero;* 7. *incusso*
Indurre (induc-ere) come addurre
Intrid-ere: 2. *intrisi-e-ero;* 7. *intriso*
Intrud-ere: 2. *intrusi-e-ero;* 7 *intruso*
Invad-ere: 2. *invasi-e-ero;* 7. *invaso*

Legg-ere: 2. *lessi-se-ero;* 7. *letto*
Mesc-ere: 7. *mesciuto* e *misto*
Mett-ere: 2. *misi-e-ero* o *mèssi-e-ero;* 7. *mèsso*
Mord-ere: 2. *mòrsi-e-ero;* 7 *mòrso*
Mung-ere: 2. *munsi-e-ero;* 7. *munto*
Muov-ere: 2. *mòssi-e-ero;* 7. *mosso*
Nasc-ere: 2. *nacqui-e-ero;* 7. *nato*
Nascond-ere: 2. *nascosi-e-ero;* 7. *nascosto*
Nuoc-ere: 1. *noccio, nuoci, nuoce, nuociamo, nocete, nocciono;* 2. *nòcqui-e-ero;* 5. *noccia, nociamo, nociate, nocciano;* 7. *nociuto*
Par-ere: 1. *paio, pari, pare, paiamo, parete, paiono;* 2. *parvi-e-ero;* 3. *parrò (parerò);* 4. *parrei (parerei);* 5. *paia, paiamo, paiate, paiano;* 7. *parso*
Piac-ere: 1. *piaccio, piaci, piace, piacciamo, piacete, piacciono;* 2. *piacqui-e-ero;* 7. *piaciuto*
Percuot-ere: 2. *percòssi-e-ero;* 7. *percosso*
Persuadere: 2. *persuasi-e-ero;* 7. *persuaso.*
Piang-ere: 2 *piansi-e-ero;* 7. *pianto*
Porg-ere: 2. *pòrsi-e-ero;* 7. *pòrto*
Porre (pon-ere): 1. *pongo, pongono,;* 2. *pòsi-e-ero;* 3. *porrò (pon-erò);* 4. *porrei (pon-erei);* 5. *ponga, poniamo, poniate, pongano;* 7. *pòsto*
Pot-ere: 1. *posso, puoi, può, possiamo, potete, possono;* 3. *potrò;* 4. *potrei;* 5. *possa, possiamo, possiate, possano*
Predilig-ere: 2. *predilessi-e-ero;* 7. *prediletto*
Prend-ere: 2. *prési-e-ero;* 7. *preso*
Presum-ere: 2. *presunsi-e-ero*; 7. *presunto*
Produrre (produc-ere) come *addurre*
Protegg-ere: 2. *protèssi-e-ero;* 7. *protetto*
Pung-ere: 2. *punsi-e-ero;* 7. *punto*

Rad-ere: 2. *rasi-e-ero;* 7. *raso*
Redim-ere: 2. *redensi-e-ero;* 7. *redento.*
Regg-ere: 2. *rèssi-e-ero; rètto*
Rend-ere: 2 *rèsi-e-ero;* 7. *rèso*
Rid-ere: 2. *risi-e-ero;* 7. *riso*
Ridurre (riduc-ere) come *addurre*
Riflett-ere: 2. *riflèssi-e-ero;* 7. *riflesso* (in senso di considerare è regolare)
Rifulg-ere: 2. *rifulsi-e-ero;* 7. *rifulso*
Riman-ere: 2. *rimasi-e-ero;* 7. *rimasto*
Rispond-ere: 2. *risposi-e-ero;* 7. *risposto*
Rod-ere: 2. *ròsi-e-ero;* 7. *ròso*
Romp-ere: 2. *ruppi-e-ero;* 7. *rotto*
Sap-ere: 1. *so, sai, sa, sappiamo sapete, sanno;* 2. *seppi-e-ero;* 3. *saprò;* 4. *saprei;* 5. *sappia, sappiate, sappiano;* 6 *sappi*
Scegli-ere: 1. *scelgo, scegli sceglie, scegliamo, scegliete, scelgono;* 2. *scèlsi-e-ero;* 5. *scelga, scegliamo, scegliate, scelgano;* 7. *scelto*
Scend-ere: 2. *scesi-e-ero;* 7. *scèso*
Scind-ere: 2. *scissi-e-ero;* 7. *scisso*
Scrivere: 2. *scrissi-e-ero;* 7. *scritto*
Scuot-ere: 2. *scòssi-e-ero;* 7. *scòsso*
Sed-ere: 1. *siedo, siedi, siede, sediamo, sedete, siedono* oppure *seggo, seggono;* 5. *sieda, siedano* oppure *segga, seggano*
Sorg-ere: 2. *sòrsi-e-ero;* 7. *sòrto*
Sparg-ere: 2. *sparsi-e-ero;* 7. *sparso*
Spend-ere: 2. *spèsi-e-ero;* 7. *speso*
Spegn-ere (spengere): 2. *spènsi-e-ero;* 7. *spènto*
Sping-ere: 2. *spinsi-e-ero;* 7. *spinto*
String-ere: 2. *strinsi-e-ero;* 7. *stretto*

Strugg-ere: 2. *strussi-e-ero;* 7. *strutto*
Svell-ere: 2. *svèlsi-e-ero;* 7. *svèlto*
Tac-ere: 1. *tacio, tacciono;* 2. *tacqui-e-ero;* 7. *taciuto*
Tend-ere: 2. *tèsi-e-ero;* 7. *tèso*
Ten-ere: 1. *tengo, tieni, tiene, tengono;* 2. *tenni-e-ero;* 3. *terrò (ten-erò);* 4. *terrei (ten-erei);* 5. *tenga, tengano;* 6. *tieni*
Terg-ere: 2. *tèrsi-e-ero;* 7. *tèrso*
Ting-ere: 2. *tinsi-e-ero;* 7. *tinto*
Togli-ere: 1. *tolgo tolgono;* 2. *tòlsi-e-ero;* 3. *torrò* e *toglierò;* 4. *torrei* e *toglierei;* 5. *tolga, tolgano;* 7. *tòlto*
Tòrc-ere: 2. *tòrsi-e-ero;* 7. *tòrto*
Trarre (tra-ere): 1. *traggo, trai, trae, traggiamo* e *tragghiamo, traete, traggono;* 2. *trassi-e-ero;* 3. *trarrò (tra-erò);* 4. *trarrei (trae-rei);* 5. *tragga, traggano;* 6. *trai, tragga, traggano;* 7. *tratto*
Uccid-ere: 2. *uccisi-e-ero;* 7. *ucciso*
Ung-ere: 2. *unsi-e-ero;* 7. *unto*
Val-ere: 1. *valgo, valgono;* 2. *valsi-e-ero;* 3. *varrò; (val-erò);* 4. *varrei (val-erei);* 5. *valga, valgano;* 7. *valso* e *valuto (prevalso)*
Ved-ere: 2. *vidi-e-ero;* 3. *vedrò;* 4. *vedrei*
Vinc-ere: 2. *vinsi-e-ero;* 7. *vinto*
Viv-ere: 2. *vissi-e-ero;* 3. *vivrò;* 4. *vivrei;* 7. *vissuto*
Vol-ere: 1. *voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono;* 2. *volli-e-ero;* 3. *vorrò;* 4. *vorrei;* 5. *voglia, vogliano;* 6. *vogli, voglia, vogliano*
Volg-ere: 2. *vòlsi-e-ero;* 7. *vòlto*

Terza coniugazione:

Di questa coniugazione sono regolari soltanto:

Acconsent-ire; apr-ire; avvert-ire; bollire; convert-ire; copr-ire; cuc-ire; divert-ire (per *ricreare);* dorm-ire; esc-ire; offr-ire; part-ire (per *andar via;* e i composti *ripartire, dipartirsi);* pervert-ire; pentirsi; segu-ire; (e composti *inseguire, perseguire, proseguire);* sent-ire (e composti: *assentire, consentire, dissentire e risentirsi);* serv-ire; soffr-ire; sovvert-ire; vest-ire (e composti: *rivestire, svestire).*

Gli altri verbi di terza coniugazione sono irregolari nei presenti o perchè, oltre la forma regolare, ne hanno pure una incoativa *(abborro* e *abborrisco-i-sce, abborriamo, abborrite, abborrono,* e *abborriscono),* oppure perchè hanno solo questa forma incoattiva (Cfr. pag. 16).

Gli anomali o irregolari in altre voci:

Apr-ire: 2. *aprii* e *apersi-e* (e *apri*)-*apersero* e *aprirono;* 7. *aperto*

Copr-ire: 2. *coprii* e *copersi-e-ero;* 7. *coperto*

Costru-ire: 2. *costruii* e *costrussi-e-ero;* 7. *costrutto* e *costruito*

Dispar-ire: 2. *disparii e disparvi-e-ero;* 7. *disparito*

INDICE ANALITICO

(I numeri indicano le pagine).

A

Ablativo, 35
Accenti, 226, 234
Accusativo, 34
  alla greca, 188
Aferesi, 236
Aggettivo, 3, 60
  sua concordanza, 175
  dimostrativo e locale, 70
  possessivo, 68
  qualificativo, 60; gradi, 64
  sostantivato, 61, 186
Alfabeto fonico e grafico, 220
Altro e *uno*, 193
Analisi logica, 30
  grammaticale, 103
  del periodo, 163
Apocope, 236
Apodosi, 150
Apostrofo, 237
Apposizione, 107, 154
Articolo, 3, 55
  concordanza, 175
  partitivo, 184
  uso, 183
Assimilazione, 235
Asterisco, 245
Attributo, 106
Avere, 21, 202
Avverbio. 2, 92
  uso, 215

B

Bello, *buono*, *grande*, 63

C

Cognomi, 180, 184, 240
Complementi, 11, 30, 34
  indiretti, 106, 210
  abbondanza, argomento, 132.
  accusa, condanna, 130
  causa e fine, 129
  agente, 109
  appositivo, 107
  comparativo, 133
  esclus. distrib. limit. 131
  luogo, 124
  mezzo, compagnia, 128
  origine, separazione, 122
  predicativo, 106
  specificazione, 108
  tempo e misura, 126
  termine, 109

Concordanza, 171
Congiunzione, 2, 96, 216.
Coniugazione, 2, 15
passiva, 111, 117
riflessa, 119
Consonanti, 220, 225
Copula, 6
Costruzione della proposizione, 11, 160

D

Dativo, 34
Declinazioni, 2
Discorso diretto e indiretto, 149
Dissimilazione, 235
Dittongo, 221; mobile, 228
Dizionario, 222

E

Elisione, 237
Enclittiche, 226
Epentesi, 235
Epitesi, 236
Epiteto, 3
Errori, 214, 216
Essere, 18
Etimologia, 1, 220

F

Flessione, 2
Fonologia, 1, 225

G

Genitivo, 34
Gerundio e suo uso, 197
Giudizio, 5
Grammatica, 1
Grande, 63

I

Idea, 5
Infinito, 209
nella proposizione, 154
Interiezione, 2, 99

L

Lettere, 220
eufoniche, 206
loro uso, 240
Lingua italiana, 221, 229

M

Metatesi, 235
Modi avverbiali, 95
del verbo, 15
tempi dei modi, 17
uso dei modi, 200
Morfologia, 1
Mutamenti di lettere, 235

N

Nome o sostantivo, 3
astratto in *-ione*, 231
concreto e astratto, 39
sue specie, 40
suoi generi, 44
per l'etimologia, 42
sue declinazioni, 49
di materia e propri, 180
irreg. e indeclin. 51
con due plurali, 50
difettivi, 52
composti, 53
di parentela, 68
uso del nome, 179
Numeri cardinali e ordinativi, 74
usati come pronomi, 193

O

Oggetto, 39
Omonimi, 225
Onomatopee, 100
Ortoepia e ortografia, 1, 225

P

Paragoge, 236
Parentesi, 244
Parola e sue specie, 221
per l'accento, 245
composta, 232
modificata, 234
divisa in sillabe, 239
Parti del discorso, 1
Particelle pronominali, 80
Participio, 18
sua concordanza, 175
Passato remoto e prossimo, 16, 197
Periodo, 137
sue specie, 141
sue proposizioni, 137, 143
sua formazione, 168
ipotetico, 142, 150
coordinato e subordinato, 140
Predicato, 7
sua concordanza, 171
Preposizioni, 2, 90
articolate, 57
loro uso, 214
Proclitiche, 226
Pronomi, 4, 78, 86
loro concordanza, 175
loro uso, 190
Proposizione, 5, 10
suoi elementi, 6, 11
specie, 10, 149
attiva e passiva, 110
principale, 138
secondaria, 139
relativa, 145
Proposizione dipendente, 147, 209
correl. e comparativa, 152
coordinata, 140
complementare, 150
ellittica, 8
incidente e implicita, 154
Prostesi, 235
Protasi, 150

R

Reggimento dei verbi, 209
Regole d'ortografia, 229

S

Segni d'interpunzione, 242
grafici, 244
Sillaba, 221, 239
Sinalefe, 236
Sincope, 236
Sintassi, 1, 137
Soggetto, 5
Suffissi, 224

T

Tema verbale, 16
Tempi, 15, 17
loro corrispondenza, 207
loro uso, 204
Troncamenti, 236

U

Uno e *uni*, 193

V

Verbo, 4, 15
accidenti del verbo, 15
sue specie, 6

Verbi incoativi, 16
ausiliari, 17, 196
transitivi e intransitivi, 29, 110
impersonali, 31, 199
correl. o copulativi, 106, 209
difettivi, 31
regolari, 32
irregolari, 32, 253
Verbo attivo e passivo, 110
riflesso, 117
reciproco e pronominale, 118
servili, 197
Vocali 220, 225
Vocativo, 35
Voce, 220
Voci arizotoniche, 16
Vocabolario, 222

1800 MANUALI HOEPLI

Pubblicati a tutto Aprile 1919.

Che cosa sono i Manuali Hoepli?

I. — *Una raccolta iniziata e continuata col proposito di diffondere in forma piana ma esauriente le lettere, le scienze, le arti e le industrie.*

II. — *I Manuali Hoepli sono sempre compilati da specialisti per ogni materia e sempre, ove occorra, illustrati copiosamente. Con ogni nuova edizione vengono riveduti, corretti ed arricchiti delle aggiunte necessarie per tenerli al corrente dei più recenti progressi della scienza e delle industrie.*

III. — *Nella Collezione dei Manuali Hoepli ognuno può trovare un testo riguardante i suoi studi, e, se mai, rintraccerà sempre uno o più capitoli di suo interesse nei Manuali di indole affine. Testi più esaurienti di scienze pure ed applicate (non Manuali, in formato*

in-8 grande) si trovano elencati nelle pagine dell'appendice (carta colorata) unita al presente Catalogo.

IV. — *I Manuali Hoepli formano un'Enciclopedia perennemente viva di scienze, lettere ed arti, perchè la loro grande diffusione permette all'editore di rinnovarli e rifarli di continuo.*

Ulrico Hoepli

AVVERTENZE

☞ I libri si spediscono *franchi di porto* nel Regno e nelle Colonie italiane dietro invio dell'importo a mezzo di cartolina vaglia. — Per le spedizioni all'estero aggiungere il *dieci per cento in più* sul prezzo del libro.

☞ Le spedizioni sono fatte con cura e puntualità, ma i volumi non raccomandati viaggiano a *rischio* e *pericolo* del committente.

Per ricevere i libri raccomandati — **onde evitare smarrimenti dei quali l'editore non si rende responsabile** — aggiungere *centesimi 30 in più.*

☞ Si fanno anche spedizioni contro assegno (eccettuato in zona di guerra ove tali spedizioni non sono ammesse), ma siccome le spese di assegno sono ingenti, è meglio *inviare sempre* l'importo anticipato con cartolina vaglia.

I manuali Hoepli non esistono in brochure; essi sono tutti solidamente ed elegantemente legati.

ELENCO COMPLETO DEI MANUALI HOEPLI

disposti in ordine alfabetico per materia

L. C.

Abbreviature latine ed italiane (Dizionario di) usato specialmente nel medio evo, di A. Cappelli, 2ª ediz., di pag. LXVIII-528 (legato in tutta pergamena) 10 50

Abitazioni animali domestici di U. Barpi, 2ª ediz. p. XVI-479 e 255 figure 5 50

Abitazioni popolari (Case operaie) di E. Magrini, 2ª ediz. pag. XVI-465 e 219 incisioni 5 50

Abiti per signora. Taglio e confezione di E. Bonetti — pag. XX-296, 55 tavole (in ristampa)

Acciai (Lavor. e tempera degli). Indurimento superficiale del ferro e cementazione, di A. Massenz, 3ª ediz. riveduta, pag. XX-184 con 60 inc. 2 50

Acciai (Tecnica moderna degli), di C. Goffi. Produzione, lavoraz. a caldo, trattamenti termici, lavoraz. a freddo, proprietà, impiego degli acciai al carbonio e speciali. Manuale per gli operai aggiustatori meccanici pag. XVI-260 con 88 inc. e 3 tav. a colori. 5 50

Acciaio (Tempera e cementaz. dell'), di M. Levi-Malvano, di pag. XII-261 . . . . . 5 —

Accumulatori — vedi: Correnti alternate - Illuminazione elettrica - Ingegnere elettricista - Operaio elettrotecnico - Sovratensioni - Ricettario del elettricista.

Acetilene (L') e le sue applicazioni di S. Castellani e U. Romanelli, 3ª ediz. di pag. XX-335 e 115 illustr. . 4 —

Acido solforico, nitrico, muriatico, ecc. (Fabbricaz. dell') di V. Vender, (in ristampa).

Acquaforte (L') di F. Melis-Marini, di pag. 178, con 10 tav. e 15 prove originali 4 50

Acqua potabile (Condotture di), di P. Bresadola, di p. XVI-334 e 37 fig. (in ristampa).

Acque minerali e termali d'Italia di L. Tioli, di pag. XXII-552 . . . . . 5 50

Acque minerali artificiali, acque gazose, ecc., di M. Giua, con 42 illustrazioni. . . . . 2 —

Acque sotterranee e giacimenti minerali, di M. Grossi di pag. XVI-380, con 68 inciz. e una tavola 4 50

Acrobatica e atletica di A. Zucca, di pag. XXX-267, 100 av. e 42 inc. . . . . 8 —

L. c.

Acustica musicale, di A. Tacchinardi, di p. XII-182, con 85 inc. 3 50

Adulterazioni del vino e dell'aceto di A. Aloi, di pag. XII-227 e 10 incis. 2 50

Aerostatica, Aeronautica, Aviazione di G. G. Bassoli, p. VIII-184 e 94 incis. (esaurito).

Affari (Vademecum dell'uomo di), di C. Dompè, 2ª ediz. di pag. 562 . . . . . 8 50

Aggiustatore meccanico, di F. Massero, di pag. XII-263 con 296 inc. 4 50

— Vedi Acciai.

Agraria — vedi: Abitazioni animali - Agricoltore - Agronomia - Alimentazione del bestiame - Ampelografia - Catasto italiano - Computisteria agraria - Economia fabbricati rurali - Estimo rurale - Geometria pratica - Legislazione rurale - Macchine agricole - Mezzeria - Pomologia - Telemetria - Triangolazioni topografiche e catastali.

Agricoltore (Prontuario dell') e dell'Ingegnere agronomo, di V. Niccoli, 6ª ediz., p. XL-588 (in ristampa)

Agricoltore (Il libro dell'). Agronomia agricoltura, di A. Bruttini. 3ª ediz., di p. XXIII-464 (in ristampa).

Agrimensura (Elementi di) di S. Ferreri-Mitoldi, 2ª edizione, di pag. XVIII-324, con 240 incisioni . . 3 50

Agronomia di Carega di Muricce, 3ª ed. (esaurito).

Agronomia e agricoltura moderna di G. Soldani, 3ª ediz., di p. VIII-416 (in ristampa).

Agricoltura — vedi: Botanica - Chimica agraria - Coltivazione piante tessili - Coltura montana - Concimi - Elettricità (L') nella vegetazione - Floricoltura - Frumento e mais - Frutta minori - Frutticoltura - Funghi e tartufi - Gelsicoltura - Giardiniere - Insetti nocivi - Insetti utili - Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate - Molini - Olivo ed olio - Olii vegetali, animali e minerali - Orticoltura - Piante e fiori - Piante industriali - Pomologia artificiale - Prato - Prodotti agricoli del Tropico - Selvicoltura - Tabacco - Uva passa - Viticoltura.

Agrumicoltura in Italia (L') **e nella Libia,** di E. Ferrari, di pag. XIV-228, con 35 tavole . . . 3 50

Albanese parlato. Cenni grammaticali e vocabolario, proverbi, dialoghi, di A. Leotti, di p. 433 . . 4 50

Alcool. Fabbricazione e materie prime, di F. Cantamessa, 2ª ediz., di p. XII-447 . . . . . 5 —

Alcool industriale, di G. Ciapetti. Produzione e applicazione, p. XII-262 e 105 figure . . . . 4 —

Alcoolismo (L') di G. Allevi, di p. XI-221 . . . 2 —

Algebra complementare di S. Pincherle, 2 vol.

I. **Analisi algebrica,** 3ª ediz. di p. VIII-174 con 8 inc. 1 50

II. **Teoria delle equazioni,** 3ª ediz., p. IV-167 e 4 inc. 1 50

Algebra elementare di S. Pincherle, 12ª ediz. di p. VIII-210 . . . . . 1 50

— (Esercizi di) di S. Pincherle, 2ª ediz., p. VIII-135 . 1 50

Alimentazione di G. Strafforello, di p. VIII-122 . 2 —

Alimentazione del bestiame di Menozzi e Niccoli 2ª ediz. p. XVI-407 . . . . . 5 —

L. C.

Alligazione (Tavole di) per l'oro e l'argento di F. Buttari, p. XII-220 . . . . . 2 50

Alluminio (L') di C Formenti, di p. XXVIII-324 . . 4 50

Alpi (Le) di I. Ball, traduz. di I. Cremona, p. VI-120 1 —

Alpinismo di G. Brocherel, di p. VIII-312 . . 3 —

Amatore (L') di oggetti d'arte e di curiosità di L. De Mauri, 2ª ediz., di p. XV-720, (in ristampa).

Amatore (L') di majoliche e porcellane di L. De Mauri 2ª ediz. di pag. XVI 843 con 430 incisioni e 43 tavole . 15 —

Amatore (L') di miniature in avorio. (Secoli 17, 18, 19). di p. 560, con 22 illustrazioni nel testo e 62 fuori testo delle quali 23 a colori . . . 18 50

Amministrazioni comunali, provinciali e opere pie, pei Segretari e aspiranti Segretari comunali di E. Mariani, di p. XXXII-979, legato in pelle. 9 50

Ampelografia. Viti per uve da vino e da tavola, di G. Molon, p. XLIV-1243, 2 vol. . . . . 22 —

Analisi chimica qualitativa di sostanze minerali e organiche, di P. E. Alessandri, 3ª ediz. rifatta di pag. XVI-470 con 55 incis. e 63 tavole. 5 50

Analisi chimica qualitativa (Tabelle di) di F. P. Treadwell. Ediz. ital. con un compendio di ricerche sulla purezza dei reattivi ed un cenno sulle soluzioni titolate, per cura di G. Panizzon, di pag. VII-238 . . 5 50

Analisi chimica quantitativa ponderale e volumetrica, di P. E. Alessandri. 2ª edizione, di pag. XX-662 con 73 incisioni . . 8 —

Analisi chimiche per Ingegneri di L. Medri, di p. XIV-313 e 80 figure 3 50

Analisi delle urine (L'urina nella diagnosi delle malattie), di F. Jorio (in ristampa).
— vedi - Urologia.

Analisi del vino, di M. Barth e E. Comboni, 2ª ed. di p. XVI-140 . . . . . 2 —

Anatomia e fisiologia comparate di R. Besta, p. VII-229 e 59 incis. . . . . 1 —

Anatomia microscopica, di D. Carazzi, di p. XI 211, con 5 incis. 1 50

Anatomia pittorica, di A. Lombardini, 5ª ediz. a cura di V. Lombardini, di pag. 207, con 56 figure . 4 50

Anatomia topografica di C. Falcone, 3ª ediz., di p. XII-887 e 48 fig. . . . . 9 —

Anatomia vegetale di A. Tognini, di p. XVI-724 . 3 —

Anfibi d'Italia (Gli), di C. Vandoni, di pag. XII-176, con 32 figure. 2 50

Animali da cortile. Polli, Tacchini, Fagiani, Oche, Conigli, ecc., di F. Faelli, 2ª ediz., di pag. XXIV-388, con 56 incisioni e 19 tavole colorate . . . . . 7 —
— — vedi: Colombi domestici - Coniglicoltura - Fagiani Malattie dei polli - Pollicoltura - Uccelli canori.
Animali domestici. — vedi: Abitazione degli - Cammello - Cane - Cani e gatti - Cavallo - Maiale - Porco - Razze bovine - Suinicoltura - Zebra.

Animali parassiti dell'uomo di F. Mercanti, di p. IV-179, con 33 incis. 1 50
— Vedi: Insetti delle case.

L. c.

Antichità greche, pubbliche, sacre e private, di V. INAMA, 2ª ediz. di p. XV-224 e 19 tav. . 2 50

Antichità private dei romani, di N. MORESCHI e W. KOPP, di p. XVI-181. illustr. . . . 1 50

Antichità pubbliche romane, di I. G. HUBERT e W KOPP, di p. XIV-324 . . . . . 4 50

Antologia provenzale, di E. PORTAL, di p. VIII-674 4 —

Antologia stenografica, di E. MOLINA, (esaurito)

Antropologia, di S. SERGI, in sostituzione del manuale esaurito, di G. CANESTRINI (in corso di stampa).

Antropologia criminale, di G. ANTONINI, di pagine VIII-167 . . . . . 2 —

Antropometria, di R. LIVI, di p. VIII-237 e 32 incis. 3 50

Ape latina. Dizionario di frasi, sentenze ecc., cura di G. FUMAGALLI, p. XVI-353 . . . . . 3 50

Apicoltura, di G. CANESTRINI, 8ª ediz. ampliata, a cura di V. ASPREA, pag. VIII-239, con 55 inc. 3 50

Appalti di opere pubbliche, di A. CUNEO, di pag. VIII-571 . . . . . 6 —

Apparecchiatura dei tessuti di lana, di G. STROBINO, di pag. VIII-618, con 404 incisioni. . . 10 50

Apprendista meccanico, di V. GOFFI, di pagine XVI-315, con 203 incisioni . . . . . 3 —

Arabo parlato in Egitto. Grammatica e vocabolario, di A. NALLINO, 2ª ediz., di pag. XXVI-531 . . 7 50

Arabo parlato in Libia. Grammatica e repertorio di vocaboli e frasi di E. GRIFFINI, di pag. LII-378 . 6 —

— vedi: Grammatica Italo-Arabo.

Araldica (Grammatica), di F. TRIBOLATI. 4ª edizione a cura G. CROLLALANZA (in ristampa).

— vedi: Vocabolario Araldico.

Araldica zootecnica di E. CANEVAZZI, di p. XIX-342 e 43 incis.. . . . . 3 50

Arazzo (L'arte dell') (Gobelins) di G. B. ROSSI, di p. XV-239 e 130 illustr. . . . . 5 —

Archeologia e storia dell'Arte greca di I. GENTILE, 3ª ediz. rifatta da S. Ricci, (esaurito).

Archeologia — vedi: Atene - Antichità greche - Antichità romane - Epigrafia - Paleografia - Rovine Palatino - Topografia di Roma.

Architettura italiana antica e moderna, di A. MELANI. 5ª ediz., di p. XXXII-688, con 180 tavole . 12 —

— vedi: Stili architettonici.

Archivista (L'), di P. TADDEI, Man. teorico pratico, di p. VIII-486 . . . . . 5 —

Archivisti (Manuale per gli), di P. PECCHIAI, di pagine VI-229 . . . . . 3 —

Argentatura — vedi: Enciclopedia galvanica - Galvanizzazione - Galvanoplastica - Galvanostegia - Metallocromia - Metalli preziosi - Piccole industrie - Ricettario dell'elettricista.

Argentina (Repubblica), storia e condizioni geografiche di E. COLOMBO, di p. XII-380 . . . . 3 50

L. C.

Aritmetica pratica, di F. PANIZZA, 2ª ediz., di p. VIII-188. . . . . 1 50
Aritmetica razionale, di F. PANIZZA, 6ª ediz., di p. XII-210 . . . . . 1 50
— (Esercizi di) F. PANIZZA, di pag. VIII-150 . . . 1 50
Aritmetica e geometria dell'operaio, di E. GIORLI. 6ª ed., p. XII-239, 79 inc., 136 esere, 150 probl. 4 —
Armi antiche (Guida del raccoglitore) di I. GELLI di p. VIII-389, 23 tav. e 432 incis. 6 50
Armonia, di G. BERNARDI, 2ª ediz., di pag. XX-338 . 3 50
Aromatici e nervini nell'alimentazione, di A. VALENTI, di p. XV-338 . . . . . 4 —
Arsenico (L') nella scienza e nell'industria, di L. MAURANTONIO, di p. XII-256 . . . . . 2 50
Arte (L') **di distinguere gli Stili,** di A. MELANI, di pag. 610, con 260 illustrazioni . . . . . 12 —
Arte decorativa antica e moderna, di A. MELANI, 2ª ediz. di p. XXVII-551, 83 incis. e 175 tav. . 12 —
Arte del dire (Retorica) di D. FERRARI, 10ª ediz. di pag 286 . . . . . 4 50
Arte della memoria. Storia e teoria di B. PLEBANI, 2ª ediz., di pag. XXVI-235 con 13 illustrazioni. . . 2 50
Arte nei mestieri di I. ANDREANI, in 3 volumi.
I. Il falegname, 2ª ed. di p. 309, 264 incis. e 25 tav. 3 —
II. Il fabbro, di p. VIII-250, con 266 incis. e 50 tav. 3 —
III. Il muratore, 2ª ediz. di p. VIII-273, con 235 incis. 3 —
Arti grafiche fotomeccaniche, di P. CONTER. 4ª ediz., di p. XII-228, 43 incis. e 8 tav. 3 50
Asfalto (Fabbricazione e applicazione), di E. RIGHETTI, di p. VIII-152 e 22 incis. (in ristampa).
Assicurazione (Manuale di), di G. ROCCA, p. XIX-634 7 —
Assicurazione in generale, di U. GOBBI, di pagine XII-308 . . . . . 3 —
Assicurazioni sulla vita, di C. PAGANI, di pagine VI-161 . . . . . 1 50
Assicurazioni e stima danni aziende rurali di A. CAPILUPI, di p. VIII-284 e 17 incis . . . 2 50
— vedi: Matematica attuariale - Patologia infortuni lavoro - Scienza attuariale.
Assiriologia, Grammatica, Crestomazia, ecc., di G. BOSON, di pag. 346 . . . . . 9 —
Assistenza e terapia degli ammalati di mente, di M. U. MASINI e G. VIDONI, di p. VIII-233 2 50
Assistenza infermi, di C. CALLIANO, 2ª ediz., di p. XXIV-148 e 7 tav. (esaurito).
— Assistenza degli infermi — vedi: Epidemie esotiche - Malattie infanzia - Malattie dei lavoratori - Malat. paesi caldi - Medicatura antisettica - Medicina sociale - Medicina d'urgenza - Medico pratico - Rimedi - Soccorsi d'urgenza - Tisi - Tisici e sanatori - Tubercolosi.
Assistenza dei pazzi, di A. PIERACCINI, e pref. di E. Morselli, 2ª ediz., p. XX-279 . . . . . 2 50
Astronomia, di J. N. LOCKYER e G. CELORIA. 5ª ed., di p. XVI-275 e 54 incis. 1 50
Astronomia nautica, di G. NACCARI, 2ª ediz., di p. XVI-348 e 48 fig. 4 50

L. C.

Astronomia antico testamento, di G. V. SCHIAPARELLI, di p. 204 . . . . . 1 50

Atene antica e moderna. Cenni, di S. AMBROSOLI, di p. LV-170, e 22 tavole 4 50

Atlante geografico storico d'Italia, di G. GAROLLO, p. VIII-67 e 24 tav. . . . . 2 —

Atlante geografico universale di R. KIEPERT e testo di G. Garollo, di p. VIII-88 e 27 carte. 11ª ed. 2 50

Attrezzatura navale, di F. IMPERATO, 2 volumi:
I. Attrezzatura navale, 6ª ediz. di pag. 570, con 423 fig. nel testo (in ristampa).
II. Manovra delle navi a vela e a vapore, segnalazioni marittime, 5ª di pag. XX-904, 294 inc. e 29 tav. 8 50

Autocromista (L'). Fotografia a colori, di L. PELLERANO, di pag. XXXII-544 con 75 fig. e 38 tavole . 12 —

Autografi (L'Amatore di) di E. BUDAN, p. XIV-426 e 361 facsimili 4 50

Autografi (Raccolte e raccoglitori di), di C. VANBIANCHI, di p. XVI-376 e 102 tav. 6 50

Automobilista (Man. del) a guida pei meccanici conduttori d'automobili, di G. PEDRETTI, 5ª ediz. di pag. XXXII-1072 con 895 illustrazioni. 14 50

Automobili — vedi: Caldaie a vapore - Chauffeur - Ciclista - Locomobili - Motociclista - Trazione a vapore.

Avarie e sinistri marittimi, Manuale del liquidatore di V. ROSSETTO, p. XV-496 e 23 fig. 5 50

Aviazione (Aeroplani, Idrovolanti, Eliche) di E. GARUFFA, 2ª ediz. di pag. 980, con 863 incisioni . . . 20 —

Avicoltura — vedi: Animali da cortile - Colombi - Fagiani - Malattie dei polli - Ornitologia - Pollicoltura Uccelli canori - Uovo di gallina.

Bachi da seta, di F. NENCI, 4ª ed. (in ristampa).

Balbuzie. Cura dei difetti d. pronuncia di A. SALA, di p. VIII-214 . . . . . 2 —

Ballo (Il). *I balli di jeri,* di I. GAVINA. 3ª edizione riveduta da G. FRANCESCHINI, di pag. VIII-253 con 103 fig. 3 50

Ballo (Il). *I balli d'oggi,* di F. GIOVANNINI di p. VIII-183. 4 50

Bambini — vedi: Balbuzie - Malattie d'infanzia - Nutrizione del bambino - Ortofrenia - Rachitide.

Bandiere, insegne e distintivi dei principali Stati del Mondo, di F. IMPERATO, di pagine XVI-220, con 50 tavole a colori . . . . . 7 —

Barbabietola da zucchero. Storia, lavorazione, ecc., di A. SIGNA p. XII-225 e 29 fig. 3 50

Barbabietola da zucchero. Coltivazione di B. R. DEBARBIERI, p. XVI-220 e 12 fig. 2 50

Batteriologia. G. CANESTRINI. 2ª ed., (esaurito).

Beneficenza (Manuale della), di L. CASTIGLIONI e G ROTA, di p. XVI-340 . . . . . 3 50

Bestiame e agricoltura in Italia, di F. ALBERTI. 2ª ed. di U. BARPI p. XII-322, 47 tav. e 11 fig. 4 50

L. c.

Bestiame — vedi ai singoli titoli: Abitazioni di animali - Alimentazione del bestiame - Araldica zootecnica - Cammello - Cavallo - Coniglicoltura - Igiene veterinaria - Majale - Malattie infettive - Polizia sanitaria - Pollicoltura - Razze bovine - Suinicoltura - Veterinario - Zebre - Zoonosi - Zootecnia.

Biancheria. Disegno, taglio e confezione di E. BONETTI. 4ª ediz.. di p. XX-269 e 71 tav. . . . . 5 —

Bibbia (Manuale della), di G. ZAMPINI, 2ª ediz. di pagine XX-312 . . . . . 3 —

Bibliografia. G. FUMAGALLI 3ª ed. interamente rifatta di pag. 360, con 87 fig. 5 50

Bibliotecario (Man. del), di G. PETZHOLDT, traduzione di G. Biagi e G. Fumagalli, (esaurito).

Biliardo (Il) **e il giuoco delle bocce,** di I. GELLI, 3ª edizione, di pag. XII-197 e 80 illustrazioni. . . 3 50

Biografia — vedi: C. Colombo - Dantologia - Dizionario di botanica - Dizionario biografico - Manzoni - Napoleone I - Omero - Shakespeare.

Biologia animale, di G. COLLAMARINI, di p. X-42 e 13 tav. . . . . 3 —

Biologia marina, di R. ISSEL, di p. 627, con 211. fig. 10 —

Birra, fabbricazione, ecc., di S. RASIO e F. SAMARANI di 279 e 25 fig. 3 50

Bonificazioni. Amministrazioni, ecc., di G. MEZZAROTTE, p. XII-294 . . . . . 3 —

Bonificazioni (La pratica delle), di A. FANTI, di pagine XX-368, con 75 inc. . . . . 4 —

Borsa e valori pubblici, di E. BONARDI di pagine XXVI-916 . . . . . 9 —

Boschi e pascoli. Storia, importanza idro-geologica, ecc., di E. FERRARI, di pag. 380, con 15 tavole . . 3 50

Botanica, di I. D. HOOKER-PEDICINO N., 5ª ediz. a cura G. Gola. di p. XVI-144 e 74 fig. 10 50

Botanica — vedi ai singoli titoli: Ampelografia - Anatomia vegetale - Barbabietola - Caffè - Dizionario di botanica - Fisiologia vegetale - Floricoltura - Funghi Jucca - Garofano - Giardiniere - Malattie crittogamiche - Orchidee - Orticoltura - Piante e fiori - Piante erbacee a seme oleoso - Piante industriali - Pomologia - Prodotti del tropico - Rose - Selvicoltura - Uve - Tabacco.

Bottalo (Il). Fabbricazione e misura delle botti, di L. PAVONE, riveduto da A. Strucchi, di p. 240, con 127 fig. 3 —

Boyscout — vedi Scoutismo.

Bromatologia. I cibi dell'uomo, di S. BELLOTTI, di p. XV-251 . . . . . 3 50

Baddismo, di E. PAVOLINI, di p. XVI-164 (esaurito).

Cacciatore (Manuale del), di G. FRANCESCHI, 5ª ediz., aumentata, di p. XVI-489 con 83 inc. e tavole schem. 7 —

Caffè. Suo paese e importanza, di B. BELLI, di p. XXIV-195 e 48 tav. 4 50

Caffettiere e sorbettiere, di L. MANETTI, di pagine XII-311 e 65 fig. (in ristampa).

L. c.

Calcestruzzo (Costruzioni in) ed in cemento armato, di G. VACCHELLI, 5ª ediz., di p. 407 (in ristampa).

Calci e cementi, di L. MAZZOCCHI. 4ª ediz., di pagine XII-256 e 64 fig. 3 50

Calcolazioni mercantili e bancarie — vedi: Affari - Calcoli fatti - Commerciante - Computisteria - Contabilità - Interesse e sconto - Prontuario del ragioniere - Monete inglesi - Ragioneria - Usi mercantili - Valori pubblici.

Calcoli fatti. 90 tabelle di calcoli fatti di E. QUAIC 2ª ediz. di p. XII-342 . . . . . 4 50

Calcolo dei canali in terra e in muratura, di C. Sandri, di p. VIII-305 . . . . . 4 50

Calcolo infinitesimale, di E. PASCAL:

I. Calcolo differenz., 4ª ediz. 4 50

II. Calcolo integrale, 3ª ediz., (in ristampa).

III. Calcolo delle variazioni e delle diff. finite, 2ª ediz. di pag. XII-325 . . . . . 4 50

— Esercizi critici di calcolo differenziale e integrale, di E. PASCAL, di p. XVI-275 . . . . . 3 —

Calcolo infinitesimale — vedi ai singoli titoli: Determinanti - Funzioni analitiche - Funzioni ellittiche - Gruppi di trasformazione - Matematiche superiori.

Calcolo numerico approssimato, di E. MACCAFERRI di pag. 216 . . . . . 5 50

Caldaie a vapore e istruzione ai conduttori, di L. CEI, 3ª ediz. di p. XVI-474 e 232 fig. . . . 4 —

Calderaio pratico e costruttore di caldaie a vapore di G. BELLUOMINI. 2ª ediz., di p. XII-248, con 220 inc. 4 —

Calligrafia. Cenni storici e insegnamento di R. PERCOSSI, 2ª ediz., di p. XII-151 (esaurito).

Calore, di E. JONES, trad. Fornari, p. 304 e 98 fig. 3 —

Camera di Consiglio Civile, di A. FORMENTANO, di p. XXXII-574 . . . . . 4 50

Cammello (Il) di E. PLASSIO, di pag. XII-303 con 2 tav. 3 —

Campicello scolastico (Il). Agricoltura pratica pei maestri di AZIMONTI e CAMPI; di p. 186 e 126 incis. . 1 50

Candele (L'industria delle). Estrazione e purificazione della Glicerina, del Dott. V. SCANSETTI di p. 450 c. 98 inc. 6 —

Cane (Il), razze, allevamento, ecc., di A. VECCHIO, 3ª ed con appendice " Le malattie dei cani " di P. A. PESCE, di p. XX-521 e 168 incisioni (in ristampa).

Cani e gatti, costumi e razze, di F. FAELLI, di p. XX. 429 e 153 fig. 5 50

Canottaggio, del Cap. G. CROPPI, di p. XXIV-456, 38 incis. e 91 tavole 7 50

Cantiniere (Il) Man. di vinificazione di A. STRUCCHI 4ª ediz., di p. XII-260 e 62 incis. (esaurito).

Canto (Il) nel suo meccanismo, di P. GUETTA, di p. VIII 253 e 24 incis. (in ristampa).

Canto (Arte e tecnica del), di G. MAGRINI, 2ª ed. di p. 166 3 50

Canto gregoriano. di A. OTTOLENGHI, di p. XVI-119 2 —

Caoutchouc e guttaperca, di L. SETTIMI, di pagine XVI-253 e 14 ill. . . . . 3 —

Capitano marittimo (Il) di G. ALBI, di p. XXIV-665 con 13 fig., 2 quadri fuori testo, 16 tav. a colori e un Dizionario commerciale marittimo in 5 lingue . 8 50

L. C.

Capomastro (Man. del). Impiego di materiali idraulici-cementizi, di G. Rizzi, 3ª ediz., di pag. XVI-433 e 32 incisioni nel testo 4 50

Capo-meccanico (Il) Nuovo trattato di meccanica industriale, di S. Dinaro, di pag. 783 con 136 figure . 6 50

Cappellaio. di L Ramenzoni, di p. XII-222 e 68 incis. 2 50

Carboni fossili inglesi, Coke, Agglomerati, di G. Gherardi, di p. XII-586 e 5 carte geog. (esaurito).

Carni conservate col freddo artificiale, di U. Ferretti, di p. XVI-499 e 83 fig. . . . . 5 —

Carta (Industria della), di L. Sartori, di p. 329 e 106 inc. 7 50

Carte fotografiche. Preparazioni, ecc. di L. Sassi, p. XII-353 (esaurito)

Carte magiche (Le), Giuochi di destrezza, di Ph. De-Frank, di pag. XII-148 con 36 illustrazioni . . 2 50

Cartografia. Teoria e storia di E. Gelcich, di p. VI-257, con 36 fig. (esaurito).

Cartografia — vedi ai singoli titoli: Catasto - Celerimensura - Compensazione errori - Disegno topografico - Estimo - Lettura delle carte - Telemetria - Topografia - Triangolazioni

Casa dell'avvenire (La). Vade-mecum dei costruttori, ecc. di A. Pedrini, 2ª ed. di p. XVII-917 e 445 fig. 9 50

Casaro (Man. del), di L. Morelli. Fabbricazione del burro e del formaggio 2ª ediz. di p. 275, con 128 inc. 5 50

Case operaie — vedi: Abitazioni popolari - Casa dell'avvenire - Casette popolari - Città moderna - Fabbricati civili - Progettista moderno.

Case coloniche, di F. Andreani, di p. 387, con 116 inc. 8 50

Caseificio, di G. Fascetti, storia e teoria della lavorazione del latte, 2ª ediz di p. 717, con 113 incisioni. 12 50

Casette popolari, villini economici e abitazioni rurali, di I. Casali. 4ª ediz., di pag. VIII-508 con 570 fig. 8 —

Catasto italiano, di E. Bruni (in ristampa).

Catrame (Il) e suoi derivati di G. Malatesta, di pag. 628, con 80 fig. . . . . 9 —

Cavalli (L'arte di guidarli) di C. Volpini, di pagine XXIV-216 e 100 illustrazioni . . . . . 6 —

Cavallo (Il) di C. Volpini, 5ª ediz., di p. XX-543, con 93 fig. e 43 tav. a cura di A. Gianoli . . . . 9 —

— Proverbi sul) raccolti da C. Volpini, di p. XIX-172 . 2 50

Cavi telegrafici sottomarini, di E. Jona, di p. XVI-338 e 188 fig. 5 50

Celerimensura e tav. logarit. di F. Borletti. 2ª edizione, di pag. XVI-298 e 30 incisioni . . . . 5 —

Celerimensura (Tavole di) di G. Orlandi, di p. 1200 18 —

Cellulosa, celluloide, ecc., di G. Malatesta, di pag. VIII-176 . . . . . 2 —

Cemento armato — vedi: Calcestruzzo - Calci e cementi - Capomastro - Mattoni - Vocabol. tecnico vol. VIII

Centrali elettriche — vedi: Correnti alternate - Elettrotecnica - Illuminaz. elettrica - Ingegn. elettricista.

Ceramiche — vedi: Prodotti ceramici - Maioliche e Porcellane - Fotosmaltografia applicata alle.

Cere — vedi: Imitaz. e succedanei - Industria stearica - Materie grasse - Merceologia tecnica - Ricettario ind.

L. C.

Chauffeur (Il meccanico "chauffeur„ automotorista). Testo completo per le scuole specializzate, utilissimo per chi vuole ottenere la licenza governativa i automotorista di G. PEDRETTI. 5ª edizione ampliata con note di Legislazione automobilistica dell'avv. Ugo Gatti di pag. XXIV-1031 con 979 figure, tabelle e appendice . 16 50

Chauffeur di se stesso. Man. pratico ad uso di chi guida la propria automobile senza chauffeur, di G. PEDRETTI. 2ª ediz. di pag. 495 con 336 fig. (in ristampa).

Chimica, di H. E. ROSCOE, 7ª ediz. a cura E. RICCI, di pag. VIII-238 (esaurito).

Chimica (Storia della) di E. MEYER. Ediz. ital. a cura dei Dott. U. e C. GIUA e pref. I. GUTRESCHI, di pagine XXVIII-721 7 50

Chimica agraria, di A. ADUCCO, 3ª ediz. di pag. 572 4 —

Chimica agraria — vedi: Adulterazione vino - Alcool - Birra - Casaro - Caseificio - Cognac - Densità dei mosti - Distillazione vinacce - Enologia - Fecola - Fermentazione e fermenti - Fosfati - Humus - Liquorista - Malattie vini - Terreno agrario - Zucchero

Chimica analitica. di W. OSTWALD, trad. di A. Bolis, 2ª edizione, di pag. XVI-296 . . . . . 3 50

Chimica applicata alla igiene — vedi: Analisi chimica qualitativa - Bromatologia - Chimica clinica - Chimica legale - Chimica delle sostanze alimentari - Disinfezioni - Elettrochimica - Farmacista - Igienista - Reattivi e reaz. - Spettrofotometria - Urina - Urologia - Veleni.

Chimica applicata alle industrie — vedi: Acido solforico - Alcool industriale - Alluminio - Analisi volumetrica - Birra - Chimica sostanze alimentari, coloranti - Chimico - Conservazione prodotti, sostanze Colori e vernici - Distillazione legno - Enologia Esplodenti - Gas illuminante - Industria della carta frigorifera, saponiera, stearica, tartarica, tintoria - Metallocromia - Merceologia - Pirotecnia - Prodotti e procedimenti - Ricettario domestico, dell'elettricista, industriale - Sale e saline - Soda caustica - Specchi - Tintore - Vetro - Zolfo - Zucchero.

Chimica clinica, di R. SUPINO (in ristampa).

Chimica generale per gli Istituti tecnici, di P. E. ALESSANDRI. Svolgimento dell'intero programma di esame prescritto per tutte le Sezioni, di p. XVI-416, con 20 tabelle e 81 incisioni 9 50

Chimica fotografica, di R. NAMIAS, 2ª ediz. . . 5 50

Chimica industriale e sue applicaz, di C. CLAUDI, di pag. 720, con 264 illustraz. e tavole. . . . . 12 —

Chimica legale (Tossic.), di N. VALENTINI di p. XII-243 2 50

Chimica delle sostanze alimentari, ad uso dei Medici, dei Farmacisti, ecc., di P. E. ALESSANDRI 2ª ediz. di p. XV-627, due tav. e 149 incis. . . . 6 50

Chimica delle sostanze coloranti. (Tintura d. fibbre tessili di A. PELLIZZA, di p. VIII-480 . . 6 50

Chimico (Man del) e dell'Industriale di L. GABBA, 5ª ediz. colle tavole di H. Will di pag. XXIV-588 . . 6 50

Chimico siderurgico (Il) Analisi dell'acciaio e dei prodotti siderurgici, di R. NAMIAS, di p 252. con inc. 5 50

Chiromanzia e tatuaggio, di G. L CERCHIARI, di p. XX-232 e 60 ill. 5 50

L. C.

Chirurgia operativa, di R. Stecchi e A. Gardini, di p. VIII-322, con 118 inc. . . . . 3 —

Chitarra (Studio della), di A. Pisani, di p. XVI-138, 52 fig. e 27 esempi . . . . . 2 —

Cibi — vedi: Aromatici - Bromatologia - Carni conservate - Conservazione sostanze alim. - Macelli moderni - Gastronomo moderno - Pane - Pasticciere - Pastificio - Patate - Tartufi e funghi.

Ciclista (Manuale del), di U. Grioni, 3ª ediz., di p. XVI-496, 285 incis. e 8 tav. 6 50

Cinematografia (Guida pratica della) di V. Mariani, di pag. XXIII-312, con 151 illustraz. . . . . 4 —

Città moderna, (La), ad uso degli ingegneri, di A. Pedrini, di p. XX-510, 194 fig. e 10 tav. . . . . 5 —

Città (Costruzione delle) di A. Caccia, di pag. 299 con 270 incisioni 4 50

Classificazione delle scienze, di C. Trivero, p. XVI-292 . . . . . 3 —

Climatologia, di L. De Marchi, di p. X-294 e 6 carte 1 50

Codice del bollo. Testo unico commentato da E. Corsi, di p. C-564 . . . . . 4 50

Codice cavalleresco italiano, di J. Gelli, 12ª ediz. di pag. 336 . . . . . 4 50

Codice civile del Regno, riscontrato e coordinato da L. Franchi, 6ª ediz. con appendice, p. 243 . . 3 —

Codice di commercio, riscontrato da L. Franchi, 6ª ediz. di p. 208 . . . . . 1 50

Codice doganale italiano, commentato da E. Bruni, di p. XX-1078 . . . . . 6 50

Codice dell'Ingegnere Civile, Industriale, Navale, Elettrotecnico, di E. Noseda, 2ª edizione rifatta, di pag. XXIV-1005 . . . . . 9 50

Codice nuovo del lavoro. Manuale di legislazione sociale, di E. Noseda, di pag. XXIII-605 . . . . 6 50

Codice di marina mercantile, 4ª ediz a cura di L. Franchi, di p. IV-290 (in ristampa).

Codice penale e nuovo codice di procedura penale, a cura di L. Franchi, 4ª ediz., di p. IV-209 1 50

Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo per L. Franchi, 5ª ediz. colle disposizioni emanate per la Guerra di p. 290 . . . . . 4 50

Codice del perito misuratore, di L. Mazzocchi e E. Marzorati, 3ª ediz., di p. VIII-582 e 18 ill. . . 7 —

Codice di procedura civile, riscontrato da L. Franchi, 3 ediz., di p. 181 . . . . . 1 50

Codice del teatro, di N. Tabanelli, di p. XVI-329 3 —

Codici (I cinque) del Regno d'Italia (Civile - Procedura civile - Commercio - Penale e nuovo Codice di Procedura penale), edizione Vade-mecum, a cura di L. Franchi, 6ª ediz., di pag. 902, legatura imitaz. pelle . 7 50

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale e coordinati e annotati da L. Franchi, raccolti in sette grossi volumi legati in pelle.

L C

Vol. I. Codici — Codice civile - di procedura civile - di commercio - penale - procedura penale - della marina mercantile - penale per l'esercito - penale militare marittimo *(otto codici)* 4ª ed. (in prepar.)

Vol. II. Leggi usuali d'Italia. Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia; decreti regolamenti, ecc. **Parte I.** Dalla voce "Abbordi di mare" alla voce "Croce rossa" 3ª ediz. di pag. XII-1320 . 12 50

— **Parte II.** Dalla voce "Dazio consumo" alla voce "Mutuo soccorso" 3ª ediz. pagine 1321 a 2744 . . 12 50

— **Parte III.** Dalla voce "Navigazione interna" alla voce "Stazzatura" pag. 2725 a 3605 . . . . . 12 50

— **Parte IV.** Dalla voce "Strade ferrate" a fine (in corso di stampa).

— **Appendice** alla 2ª ediz. Le leggi dal 15 maggio 1905 al 1° gennaio 1911, ai p. 1910 a due colonne, legatura in tutta pelle 10 50

Vol. III. Leggi e convenzioni sui diritti d'autore, raccolta generale delle leggi italiane e straniere di tutti i trattati e le convenzioni esistenti fra l'Italia ed altri Stati. 2ª ediz. di p. VIII-617 . . . . . 6 50

Vol. IV. Leggi e convenzioni sulle privative industriali. Disegni e modelli di fabbrica. Marchi di fabbrica e di commercio. Legislazione italiana e straniera. Convenzioni fra l'Italia ed altri Stati, di pagine VIII-1007 . . . . . 6 50

Cognac. Spirito di vino e distillazione delle fecce e d. vinacce, di DAL PIAZ-PRATO. 2ª ediz. a cura di A. F. Sannino, di p. XII-210, con 38 incis. . . . . 2 —

Coleotteri italiani, di A. GRIFFINI, di p. XVI-334 e 215 incis. . . . . 3 —

Collaudazione di materiali, di V. GOFFI, di p. XV-260, 25 incis. e 8 tav. 4 50

Colle animali e vegetali, gelatine e fosfati d'ossa, di A. ARCHETTI, di p. XVI-195 . . . . . 2 50

Colombi domestici e colombicoltura, di P. BONIZZI, 3ª ediz., di p. X-212 e 26 fig. (in ristampa),

Colonie. Manuale coloniale, di P. REVELLI, pubblicato per cura della Società di Esplorazioni Geografiche di Milano, di pag. XII-240. . . . . 3 50

Colonie. Elenco delle località abitate nelle Colonie italiane, di C. TRIVERIO, di pag. IV-66 con 4 carte geogr. 1 50

Colori (La scienza dei) e la pittura, di L. GUAITA, 2ª ediz., di p. IV-368 . . . . . 3 —

Colori e vernici, ad uso dei pittori di M. MEYER e P. BONOMI DA-PONTE. 5ª ediz. del Man. GORINI-APPIANI di pag. XVI-308 con 39 incisioni . . . . . 3 —

Colori e vernici (Industria dei). Materie prime, fabbricazione, applicazioni, di E. RIZZINI, di pag. XVI-564, con 142 fig. e 10 tav. . . . . 8 —

Coltivazione industriale delle piante aromatiche e medicinali di C. CRAVERI, di pagine XXIX-307 - 75 incisioni e 24 tavole a colori . 10 50

L. C.

Coltura montana, di G. SPAMPANI, di p. VIII-424 e 171 incis. 4 50

Commerciante (Manuale del), di C. DOMPÉ, 4ª ediz., di p. 768 . . . . . 8 50

Commercio (Storia del) di R. LARICE, 2ª ed., p. XII-299 3 —

Commercio — vedi ai singoli titoli: Affari - Codice di comm., doganale - Corrispondenza - Geografia economica, commerciale - Produzione e commercio vino - Scritture affari - Storia del Comm. - Usi mercantili.

Commissario giudiziale — vedi: Curatore dei fallimenti.

Compensazione degli errori e rilievi geodetici, di F. CROTTI, di p. IV-160 . . . . . 2 —

Composizione delle tinte nella pittura a olio e ad acquerello, di G. RONCHETTI, di pagine VIII-186 . . . . . 3 —

Computisteria, di V. GITTI: Vol. I. Computisteria commerciale, 9ª ediz. di p. 224 . . . . . 1 50

— Vol II. Computisteria finanziaria, 6ª ediz., p. VIII-157 1 50

Computisteria agraria, L. PETRI, (in ristampa).

Concia delle pelli. L'Arte del conciatore, del cuciaio e del pellicciaio, di G. VENTUROLI. 4ª ediz., del Manuale di G. GORINI, di pag. XVI-206. . . . . 2 50

Concia e tintura delle pelli, di V. CASABURI, di pag. 445 e XXX tabelle . . . . . 6 —

Conciatore (Manuale del) di A. GANSSER, di pagine XXIV-382 con 22 incisioni e 2 tavole. 4 50

Conciliatore (L'ufficio di Conciliazione) di C. CAFALOZZA, di p. XLIII-461, con 144 formule di atti . 4 50

Concimi, di A. FUNARO, 3ª ediz. di p. VIII-306 . . 2 50

Condottura d'acqua potabile, di P. BRESADOLA, di p. XV-334, con 37 fig. 3 50

Congelamenti. Patogenesi e cura del Maggiore Medico P. CASALI e Capitano Medico F. PULLÈ, con prefazione Prof. LUIGI DEVOTO, di pag. XVI-365, con 117 illustrazioni 6 50

Conifere (Le), **da rimboschimento,** di C. CRAVERI, di pag. XII-322, con 85 figure . . . . . 4 —

Coniglicoltura pratica, di G. LICCIARDELLI, 7ª ediz., aumentata di p. 392, con 165 incis. 12 tav. colori 6 50

Conservazione delle sostanze alimentari, di G. GORINI, 4ª ediz. a cura Franceschi e Venturoli, di p. VIII-231 . . . . . 2 —

Conservazione prodotti agrari, di C. MANICARDI, di p. XV-220 . . . . . 2 50

Conserve alimentari (L'industria delle) di G. D'ONOFRIO, di pag. XX-654, con 165 incisioni . 5 50

Consigli pratici — vedi: Assistenza infermi - Caffettiere - Infortuni lavoro - Liquorista - Medicina d'urgenza - Pasticciere e confettiere - Ricett. domestico - Ricett. d. elettricista - Ricett. fotografico - Ricett. industriale - Ricettario industrie tessili - Ricettario di metallurgia - Soccorsi d'urgenza - Special. medicinali.

Consoli, Consolati e Diritto consolare, di M. ARDUINO, di p. XV-277 . . . . . 3 —

Consorzi difesa del suolo. Idraulica, rimboschimento, di A. RABBENO, di p. VIII-296 . . . . . —

Contabilità aziende rurali, di A. DE BRUN, di p. XIV-539 . . . . 4 50

L. C.

Contabilità bancaria, di A. Falco, di pag. XII-289 5 50

Contabilità comunale, di A. De Brun, 2ª ediz di p. XVI-650 (esaurito).

Contabilità domestica per le famiglie e le scuole, di O. Bergamaschi — vedi Ragioneria domestica.

Contabilità e amministrazione imprese elettrotecniche, di F. Miola, di p. XVI-262 . 3 —

Contabilità generale dello Stato, di E. Bruni' 4ª ediz., di p. XVI-457 . . . . . 4 50

Contabilità — vedi: Computisteria commerciale, Finanziaria, Agraria - Contabilità comunale, domestica - Contabilità generale dello Stato - Interessi e sconti - Logismografia - Paga giornaliera - Ragioneria - Ragioneria delle Cooperative, Industriale, pubblica - Scritture d'affari - Società di mutuo soccorso.

Contrappunto, di G. Bernardi, (in ristampa).

Contratti e collaudi di lavori edili, di F. Andreani, di pag. XVI-355. . . . . 4 50

Conversazione italiana neo-ellenica, di E. Brighenti, di p. XII-143 . . . . . 2 —

Conversazione italiana-tedesca, di A. Fiori e G. Cattaneo. 9ª ediz., di p. VIII-484 . . . . 3 50

Conversazione francese-italiana, di E. Baroschi-Soresini, 2ª ediz., di p. XV-288 . . . . 3 50

Cooperative rurali, di V. Niccoli. 2ª ediz., di pagine VIII-394 . . . . . 3 50

Cooperazione nella sociologia e nella legislazione, di P. Virgilii, di p. XII-228 . . . 1 50

Corano (Il). Versione letterale italiana, di A. Fracassi di pag. LXIV-463 . . . . . 6 50

Corano. Testo arabo e versione letterale italiana a fronte, di A. Fracassi, di pag. LXX-700 . . . 11 50

Correnti elettriche alternate, ecc., di A. Marro, 3ª ediz., di pag. XLVIII-862, 379 inc. e 81 tab. 10 50

Corrispondenza bancaria, di A. Falco, di pagine VIII-338 . . . . . 4 —

Corrispondenza commerciale poliglotta, Italiana, Francese, Tedesca, Inglese, Spagnuola e Portoghese, di G. Frisoni, in sei parti

I. Parte italiana, 6ª ediz., p. XX-520 . . . 8 50
II. „ spagnuola, 2ª ediz., di pag. XXIV-515 . 5 —
III. „ francese, 3ª ediz., p. XX-449 . . . 5 —
IV. „ inglese, 3ª ediz. di pag. XX-531 . . . 9 50
V. „ tedesca, 2ª ediz., di pag. XX-512 . . . 5 —
VI. „ portoghese di pag XVI-511 . . . . 5 —

Corrispondenza telefonica. Norme di servizio, ecc., di O. Perdomini, di p. XII-375 . . . . 3 50

Corse. Dizionario delle voci più in uso, di G. Franceschi, di p. XII-305 . . . . . 2 50

Corti d'Assise. Guida dei dibattimenti, di C. Baldi, di p. XX-401 . . . . . 3 50

Cosmografia, (Lezioni di) di G. Boccardi (in sostituzione del Manuale del La Leta), di pag. XII-233, con 20 inc. e 2 tav . . . . 3 —

L. C.

Costruttore navale, di G. Rossi, 2ª ediz. rifatta, di pag. XVI-817, con 674 figure 10 50

Costruzioni — vedi: Abitazioni - Appalti - Architettura - Calcestruzzo - Calci - Capomastro - Casa dell'avvenire - Casette popolari - Città (La) moderna - Codice dell'ingegnere - Contratti e collaudi - Costruzioni enotecniche, lesionate, metalliche, rurali - Fabbricati civili - Fabbricati rurali - Fognatura - Fondazioni terrestri e idrauliche - Imitazioni - Ingegn. civile - Ingegn. costrutt. meccanico - Lavori marittimi - Laterizi - Mattoni e pietre - Muratore - Peso metalli - Progettista moderno - Prontuario agricoltore ingeg. rurale - Resistenza dei materiali - Resist. e pesi di travi metalliche - Riscaldamento - Stime di lavori edili.

Costruzioni in cemento armato, di G. Baluffi, di pag. XII-271, con 85 illustr. (in ristampa).

Costruzioni enotecniche, di S. Mondini, di p. IV-251, con 53 incis. . . . . 3 —

Costruzioni lesionate. Cause e rimedi di I. Andreani, di pag. XII-243 con 122 incisioni . . . 3 50

Costruzioni metalliche, di G. Pizzamiglio, di p. L-947, con 1643 incis. e 52 tav. . . . . 22 —

Costruzioni rurali in cemento armato, di A. Fanti, 2ª ediz. completamente rifatta, di pag. XVI-315, con 160 inc. 4 50

Cotone (Guida per la coltivazione del), di C. Tropea, p. X-165 e 21 incis. 2 50

Crestomazia neo-ellenica, di E. Brighenti, di p. XVI-405 . . . . . 5 50

Cristallografia, di F. Sansoni, (esaurito, 2ª ediz. rifatta da C. Viola, in lavoro).

Cristoforo Colombo, di V. Bellio p. IV-136 (esaur.)

Crittografia diplomatica e commerciale, di L. Gioppi, di p. 177 . . . . . 3 50

Cronologia e calendario perpetuo, di A. Cappelli, di p. XXXIII-421 . . . . . 6 50

Cronologia delle scoperte e delle esplorazioni geografiche, di L. Hugues, di p. VIII-487 5 50

Cronologia e storia medioevale e moderna, di V. Casagrandi, 3ª ediz. di pag. 262 . . . . . 1 50

Cubatura dei legnami rotondi e squadrati, di G. Belluomini, 11ª ediz., di p. VI-229 . . . 3 —

Cultura e vita greca (Disegno storico della), di D. Bassi ed E. Martini, di p. XVI-791, 107 fig. e 13 tav. 9 50

Cuore (Il). Suoi mali e sue cure, di G. Fornaseri, di pag. XII-421, con 99 figure 5 50

Cuore (Terapia fisica del) di L. Minervini, di p. XII-475 5 50

Curatore di fallimenti (Manuale del) e del Commissario Giudiziale, di L. Molina (2ª ediz. di p. LX-892 8 50

Curve circolari e raccordi. Tracciamento delle curve, di C. Ferrario, (in ristampa).

Curve graduate e raccordi pei tracciamenti ferroviari, di C. Ferrario, di p. XX-251 e 41 fig. 4 50

L. c.

Curve. Tracciamento delle ferrovie e strade, di G. H. A. Kröhnke, trad. di L. Loria, 3ª ediz. p. VIII-167 . 3 50

Dama (Il giuoco della) all'italiana, di L. Avigliano, di pag. 287, con 200 diagrammi e 2 tavole 5 50

Dantologia. Vita e opere di Dante, di G. A. Scartazzini, 3ª ediz. a cura N. Scarano, di p. XVI-424 . . 3 —

Dattilografia. Manuale teorico pratico di scrittura a macchina, di I. Saulle, di pag. XII-225, con 50 inc. . 3 —

Dazi doganali del Regno d'Italia (Tariffa del) al 1° maggio 1909, di G. Maddalena, di p. 152 . 1 50

Debito pubblico italiano, E. Bruni, di p. XII-444. 3 50

Determinanti e applicazioni, di E. Pascal, di p. VII-330 (in ristampa).

Diabete mellito e sua cura di A. Rodella, 2ª edizione di pag. XVI-204 . . . . . 2 50

Dialetti italici, grammatica, ecc. di O. Nazari, di p. XVI-364 (vedi anche **Italia dialettale** a pag. 31) 3 —

Dialetti letterari greci, di G. Bonino, di pagine XXXII-214 . . . . . 1 50

Didattica per le scuole normali, di G. Soli. (2ª ediz in lavoro).

Dinamica elementare, di G. Cattaneo, di p. VIII-146 1 50

Dinamometri. Misura delle forze e loro azione lungo determinate trajettorie, di L. Campazzi, di p. XX-273 e 132 inc. . . . . 3 —

Diplomazia e agenti diplomatici, di M. Arduino, di p. XII-269 . . . . . 3 —

Diritti d'autore - vedi: Codici e leggi, Vol. III (pag. 14).

Diritti e doveri dei cittadini, ad uso delle scuole di D. Maffioli, 14ª edizione, di p. XVI-230 . . 3 —

Diritto amministrativo e cenni di Diritto costituzionale, di G. Loris, 11ª ediz. di pag. 510 7 50

Diritto amministrativo — vedi: Beneficenza - Catasto - Codice doganale - Esattore comunale - Giustizia amministrativa - Imposte dirette - Legge sanità - Legislazione sanitaria - Morte vera - Municipalizzazione servizi - Polizia sanitaria - Ricchezza mobile.

Diritto civile. Compendio di G. Loris, 7ª ed., p. XX-400 3 —

Diritto civile — vedi: Camera di Consiglio - Codice civile - Codice procedura civile - Codice dell'Ingegnere - Conciliatore - Diritti e doveri - Diritto italiano - Espropriazione - Ipoteche - Lavoro donne - Legge infortuni lavoro - Legge lavori pubblici - Legge registro e bollo - Legislazione acque - Legislazione rurale - Notaio - Prontuario legislativo - Proprietario di case - Storia del diritto - Testamenti.

Diritto commerciale italiano, di E. Vidari. 4ª ediz. di p. X-448 . . . . . 3 —

Diritto costituzionale, di F. P. Contuzzi, 3ª ediz., p. XIX-456 (esaurito).

Diritto ecclesiastico, di G. Olmo. 2ª ed., pag. XVI-483 3 —

Diritto internazionale penale di S. Adinolfi, di pag. VIII-258 . . . . . 1 50

Diritto internazionale privato, di F. P. Contuzzi 2ª ediz., di p. XXXIX-626 . 4 50

Diritto internazionale pubblico, di F. P. Contuzzi, 2ª ediz., di p. XXXII-412 . . . . . 3 —

L. C.

Diritto italiano, di G. L. ANDRICH, di p. XV-227 . 1 50
Diritto marittimo italiano, A. SISTO, pag. XII-556 3 —
Diritto penale romano, di C. FERRINI, 2ª ediz., di p. VIII-360 . . . . . 3 —
Disegnatore meccanico, di V. GOFFI. 6ª ediz., di p. XII-532 con 475 fig. . . . . 9 —
Disegno (Principî di), e gli stili dell'ornamento di C. BOITO. 6ª ediz., di p. XII-182 con 61 inc. e append. di A. MELANI: L'insegnamento dell'arte decorativa di pagine 250 con 50 inc. 6 50
Disegno (Corso di), di J. ANDREANI, 3ª ediz., di p. VIII-74 e 80 tav. (in ristampa).
Disegno (Grammatica del), di E. RONCHETTI, di p. IV-190 con 96 fig. e atlante di 106 tavole 9 50
Disegno assonometrico, di P. PAOLONI, di p. IV-122, 23 fig. e 21 tav., (in ristampa).
Disegno geometrico, di A. ANTILLI, 4ª ediz., di p. XII-88 e 28 tavole . . . . . 2 —
Disegno — vedi anche Acquaforte - Disegno industriale - Disegno di projezioni ortogonali - Disegno topografico - Monogrammi - Oreficeria floreale - Ornamenti sulle stoffe - Ornatista - Teoria delle ombre.
Disegno industriale, di E. GIORLI, 6ª ediz., di pag. 406 . . . . . 7 50
Disegno di projezioni ortogonali, di D. LANDI, 2ª ediz., di p. VIII-152, con 132 figure . . . . . 2 —
Disegno topografico, di G. BERTELLI, 4ª ediz., di p. VI-158, con 12 tav. . . . . 2 —
Disinfezione pubblica e privata, di P. E. ALESSANDRI e L. PIZZINI, 2ª ediz. di p. VIII-258 e 29 inc. . 2 50
— vedi Proflassi e disinfezione.
Distillazione del legno, di F. VILLANI, di p. XIV-312 4 50
Distillazione delle vinacce, delle frutte fermentate e di altri prodotti agrari, di M. DA PONTE. 3ª ediz., di p. XX-826, con 100 fig. . . 8 50
Ditteri italiani, di P. LIOY, di p. VII-356, con 227 fig. 3 —
Divina Commedia, di DANTE ALIGHIERI in tavole schematiche di L. Polacco, di p. X-152 e 6 tavole disegnate da G. Agnelli . . . . . 3 —
Dizionario albanese — vedi Albanese parlato.
Dizionario alpino-italiano, di E. BIGNAMI-SORMANI e C. SCOLARI, di pag. XXII-310 . . . . . 3 50
Dizionario di abbreviature latine e italiane, di A. CAPPELLI. 2ª ediz., di pag. LXVIII-528 . 10 50
Dizionario internazionale di aeronavigazione e costruzioni aeronautiche, italiano francese, inglese, tedesco, M. MELE DANDER, p. VIII-227 6 50
Dizionario bibliografico, di C. ARLIA, di p. 100 . 1 50
Dizionario biografico universale, di G GAROLLO, due vol di p. 1118 a 2 colonne . . 20 —
Dizionario di botanica generale, di G. BILANCIONI, di p. XX-926 . . . . . 12 —
Dizionario dei Comuni e frazioni di Comuni del Regno d'Italia, secondo il Censimento 1911, di C. TRIVERIO, con un elenco delle località abitate nelle Colonie italiane, di pag. XII-512 . . . . . 5 50

L. c.

Dizionario enologico, di A. DURSO-PENNISI, di p. VIII-465 con 161 inc. . . . . 5 —

Dizionario Eritreo - Italiano - Arabo - Amarico, di A. ALLORI, di p. XXXIII-203 . . . . 2 50

Dizionario fotografico in quattro lingue, di L. GIOPPI, di p. VIII-600, 95 inc. e 10 tavole . . . 7 50

Dizionario francese - italiano, di G. LE BOUCHER, di p. LXIV-556 . . . . 3 50

Dizionario geografico universale, di G. GAROLLO, 2ª ediz. di p. XII-1451 (esaurito).

Dizionario Italiano-Giapponese, di S. CHIMENZ, di p. XVIII-219 . . . . . 8 —

Dizionario giuridico — vedi: Dizionario Legale.

Dizionario Greco moderno-italiano e vice versa, di E. BRIGHENTI, di p. LX-848-612 . . 15 —

Separatamente:

Vol. I, Greco moderno-Italiano . . . . . 9 —

Vol. II, Italiano-Greco moderno . . . . . 7 —

Dizionario italiano-inglese e ingl.-ital., di J. WESSELY, 16ª ediz. a cura di G. Rigutini e G. PAYNE, di p. VI-226-190 . . . . . 3 —

Dizionario Hoepli della lingua italiana, compilato da G. MARI — vedi Vocabolario.

Dizionario legale, di S. TRINGALI, di pag. XVI-1386 12 —

Dizionario milanese-italiano e italiano-milanese, di C. ARRIGHI, 2ª ediz., di p. 912 . . 8 50

Dizionario russo — Vedi Vocabolario russo.

Dizionario di scienze filosofiche, di C. RANZOLI, 2ª ediz. aumentata e corretta, di pag. VII-1252 . . 15 —

Dizionario serbo di BILINICH (in preparazione).

Dizionario Spagnuolo - Italiano e Italiano - Spagnuolo di G. FRISONI:

I. *Italiano-Spagnuolo.* Vol. di 1018 pag. L. 9.50 - leg. 12 50

Dizionario etimologico stenografico, di E. MOLINA, di p. XVI-624 . . . . . 7 50

Dizionario tecnico in 4 lingue, di E. WEBBER, 4 volumi

I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese, 2ª ediz. di p. XII-533 . . . . . 6 —

II. Deutsch-Italienisch-Französich-Englisch (3ª ed. in lavoro).

III. Français-Italien-Allemand-Anglais, 2ª ediz., di p. VI-679 . . . . . 8 50

IV. English-Italian-German-French, 2ª ed. aumentata di oltre 5000 termini di pag. IV-921 . . . . 12 50

Dizionario italiano-tedesco e ted-ital., di A. FIORI, 5ª ediz. per G. CATTANEO, (esaurito).

Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano, di G. SACERDOTE, di p. XII-470, XXXII-480 . 6 50

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese, francese, disposte in un unico alfabeto, di p. 1200 . . . . . 9 50

L. C.

Dogana — vedi: Codice doganale - Codici e Leggi usuali d'Italia. Vol. II, Parte 1ª - Commerciante - Dazi doganali - Trasporti e tariffe.

Dottrina popolare in 4 lingue, (Italiana-Francese-Inglese-Tedesca) Motti, frasi, proverbi di G. Sessa, 2ª ediz., di p. IV-112 . . . . . 2 —

Doveri del macchinista navale, di V. Goffi, di pag. XVI-310 . . . . . 3 50

Droghe e piante medicinali (Materia medica vegetale e animale) di P. A Alessandrini, 2ª edizione di pag. XV-778, con 207 inc. . . . . 9 —

Droghiere (Manuale del), di L. Manetti, di p. XXIV-322 3 —

Duellante (Manuale del), di F. Gelli, 2ª ediz., di pag VIII-250 e 26 tav. 2 50

— vedi anche Scherma.

Economia matematica, di F. Virgilii e C. Garibaldi, i p. XII-210 e 19 inc. . . . . 3 —

Economia politica, di W. Jevons, trad. L. Cossa 7ª ediz., di p. XV-180 . . . . . 1 50

Elettricità, di Fleeming Jenkin, traduzione di R. Ferrini, 5ª ediz. rived., di p XII-237 (in ristampa).

Elettricità — vedi: Cavi telegrafici - Contabilità imprese elettrotecniche - Correnti elettriche - Elettricità industriale - Elettrotecnica - Elettrochimica - Elettromotori - Enciclopedia galvanica - Frodi sui misuratori elettrici - Fulmini - Galvanizzazione - Illuminazione - Ingegnere elettricista - Magnetismo - Metallocromia - Onde Hertziane - Operaio elettrotecnico - Pila elettrica - Radioattività - Ricettario dell'elettricista - Röntgen - Sovra-tensioni - Telefono - Telegrafia - Unità assolute.

Elettricità industriale, di P. Janet, trad. di G. U. Brovedani, di p. XX-375 e 163 fig. 4 50

Elettricità e materia, di J. J. Thomson, trad. di G. Faè, di p. XL-299 e 18 fig. . . . . 2 —

Elettricità medica. di A. D. Bocciardo, di p. X-201, con 54 inc. e 9 tav. (in ristampa).

Elettricità (Influenza dell') sulla vegetaz. e sui prodotti delle industr. agrarie di A. Bruttini, p. XVI-459 e 59 fig. 4 50

Elettricità sorgente di calore. Riscaldamento elettrico domestico di G. Lo Piano, di pag. VIII-188, con 153 illustrazioni 2 50

Elettrochimica. di A. Cossa di p VIII-104 (esaurito).

Elettromotori campioni e misura delle forze elettromotrici, di G. P. Magrini, di pag XVI-185 e 73 fig. . . . . 3 —

Elettrotecnica, (Principî di) di F. Dessy, di p. XII-128 (in ristampa)

Elioterapia (L') in alta montagna e trattamento delle tubercolosi, di O. Bernhard, traduzione R. Curti, di pag. VII-125 con 49 tavole 3 50

Elioterapia (L') nella pratica medica e nell'educazione, di G. B. Roatta, di pag. XV-155 con 77 tavole 4 —

Eloquenza civile e sacra L. Asioli di p. IV-290 3 —

L. c

Embriologia e morfologia generale, di G. CATTANEO, di p. X-242 e 71 fig. (esaurito).

Embrione umano. Embriogenia e organogenia dell'uomo, di C. FALCONE, di p. XV-431, con 90 inc. 4 50

Emigrazione ed immigrazione, di M. ARDUINO, di p. X-248 . . . . . 3 —

Enciclopedia galvanoplastica, elettrochimica e fotomeccanica, di P. CONTER, di pag. VIII-555 e 279 illustr. 7 50

Enciclopedia Hoepli (Piccola) 2ª ediz. completamente rinnovata dal dott. G. GAROLLO:

Volume I - lettere A-D di pag. X-1522 . . 12 50
Volume II - lettere E-M, pag. 1523 a 3114 . . . 16 5
(Il Vol. III ed ultimo è in corso di stampa).

Enciclopedia legale, di S. TRINGALI — vedi Dizionario legale.

Energia fisica, di R. FERRINI, 2ª ediz., di p. VIII-187 e 47 inc. 1 50

Enimmistica. Enimmi, sciarade, rebus, ecc., di D. TOLOSANI, di p. XII-516 e 29 illustr. 6 50

Enologia. di O. OTTAVI, 8ª ediz. rifatta da A. Strucchi, di pag 327, con 50 inc. 5 50

Enologia domestica, di R. SERNAGIOTTO, 2ª ediz., di p. XIV-223, con 26 inc. . . . . 3 —

Enologia — vedi ai singoli titoli: Alcool - Ampelogra- Adulterazione vino - Analisi vino - Bottaio - Cantiniere - Cognac - Costruzioni enotecniche - Densità dei mosti - Distillazione - Dizionario enologico - Liquorista - Malattie vini - Mosti - Produzione del vino - Tannini - Uva - Vini bianchi - Vini speciali - Vinificazione - Vino.

Epidemie esotiche, di F. TESTI, di p. XII-203 . 2 —

Epigrafia cristiana, di O. MARUCCHI, di p. VIII-453, con 30 tav. 7 50

Epigrafia italiana moderna, di A. PADOVAN, di di pag. XXVI-270 . . . . . 3 —

Epigrafia latina, di S. RICCI, di pag. XXXII-448 e 55 tavole 6 50

Epilessia. Eziologia, patogenesi e cura, di P. PINI, di p. X-277 . . . . . 2 50

Equazioni integrali (Teoria delle) di G. VIVANTI, di pagine 414 . . . . . 2 50

— vedi Algebra complementare.

Equilibrio dei corpi elastici, di R. MARCOLONGO, di p. XIV-316 . . . . . 4 50

Eritrea. Storia, geografia e note statistiche, di B. MELLI, di p. XII-164 . . . . . 2 —

Errori e pregiudizi volgari, di G. STRAFFORELLO 2ª ediz., di p. XII-196 . . . . . 1 50

Esattore comunale, ad uso dei Ricevitori, ecc., di di R. MAINARDI, 2ª ediz., di p. XVI-480 (esaurito).

Esercizi e quesiti sull'Atlante geogr. di R. Kiepert, di L. HUGUES, 3ª ediz., di p. VIII-208 1 50

L. c.

Esercizi sintattici francesi, di D. Rodari, di p. XII-403 . . . . . 3 —

Esercizi greci, di A. V. Bisconti, 2ª ediz., di pag. XXVII-234 . . . . . 3 —

Esercizi di grammatica italiana, di D. Ferrari, di pag. VIII-236 (esaurito).

Esercizi latini, di P. E. Ceretti, di p. XII-333 . . 1 50

Esercizi di traduzione a complemento della gramm. francese, di G. Prat, 3ª ediz., di p. XII-174 . . . . . 1 50

Esercizi di traduzione a complemento della gramm. tedesca, di G. Adler, 3ª ediz. di p. VIII-244 (esaurito).

Esplodenti e modi di fabbricarli, di R. Molina. 4ª ediz. riveduta e ampliata con trattazione completa degli esplosivi moderni di pag. XXXII-422 . . 5 50

Espropriazioni per causa di pubblica utilità, di E. Sardi, di p. VII-212-83 (esaurito).

Essenze naturali. Estrazione - Caratteri - Analisi, ecc., di C. Craveri, con 73 figure . . . . . 5 —

Essenze artificiali. Fabbricazione - Caratteri - Analisi, ecc., di C. Craveri, con 44 figure 4 50

Estetica. Lezioni sul bello, di M. Pilo, (in ristampa).

— Lezioni sul gusto, di M. Pilo, di p. XII-255 . . . 2 50

— Lezioni sull'arte, di M. Pilo, di p. XV-286 . . . 2 50

Estimo rurale, di P. Ficai, 2ª ediz., di pag. XVI-308. 3 —

Estimo dei terreni, di P. Filippini, di p. XVI-328 . 3 —

Etica (Elementi di), di G. Vidari, 4ª ediz., di pag. XII-389 4 —

Etnografia, di B. Malfatti, (esaurito).

Euclide emendato, di G. Saccheri, trad. di G. Beccardini, di p. XXIV-126 e 55 fig. 1 50

Evoluzione. Storia e bibliografia evoluzionistica, di C. Fenizia, di p. XIV-389 . . . . . 3 —

Ex libris italiani (3500), illustrati da J. Gelli, di p. XII-535, 139 tav. e 757 figure . . . . . 9 —

Fabbricati civili di abitazione, di C. Levi, 5ª ediz., di p. XII-516 con 261 inc. 7 50

Fabbricati rurali. Costruzione ed economia, di V. Niccoli, 4ª ediz., di p. XIX-410, con 185 fig. . . 4 50

Fabbro (Il), di J. Andreani, di p. VIII-250, 266 fig. e 50 tavole . . . . . 3 —

Fabbro ferraio (Manuale del), di G. Belluomini, 3ª ediz. di p. VIII-242 e 233 inc. 2 50

Fagiani. Razze, allevamento, di C. Beltrandi, di p. VIII-182 e 26 fig. 2 50

Falconiere moderno, di G. E. Chiorino, di p. XV-247, 15 tav. e 80 illustr. . . . . 6 —

Falegname (Il), J. Andreani, 2ª ed. p. 309, 264 fig., 25 tav. 4 —

Falegname ebanista, di G. Belluomini, 5ª ediz., di pag. XVI-230 con 120 incisioni (in ristampa)

Farfalle (Le), di A. Senna. 24 tav. e testo di pag. 195 . 8 —

Farmacista (Man. del), di P. E. Alessandri, 4ª ediz di p. 984 . . . . . 10 50

L. c.

Farmacologia e Formulario, di P. Piccinini, di p. VIII-382 . . . . . 3 50

Fecola. Sua fabbricazione e trasformazione in destrina, glucosio, ecc., di N. Aducci, di p. XVI-285, con 41 fig. 3 50

Fermentazioni e fermenti, di R. Guareschi, di p. XI-350 . . . . . 4 —

Ferrovie e Tramvie. Costruzioni, Materiali, Esercizio, Tecnologie dei trasporti, di P. Oppizzi, di pagine XXII-1067 con 414 incisioni . . . . . 15 —

Ferrovie e Tramvie (I più recenti progressi della tecnica nelle) di P. Oppizzi, di pag. XIX-291, e 124 inc. 5 50

Ferrovie — vedi: Automobili - Macchinista - Strade ferrate - Trazione ferroviaria - Trazione a vapore - - Trasporti e tariffe - Vocabolario tecnico vol. V e VI.

Fiammiferi e fosforo, di C. A. Abetti, di p. XII-172, e 5 av. 2 50

Fieni dei prati stabili italiani di A. Pugliese, con prefazione di G. Lo Priore, di pag. XII-418 . . . . 4 50

Figure grammaticali a complemento della grammatica, di G. Salvagni, di p. VII-308 . 3 —

Filatura del cotone, di G. Beltrami, di p. XV 558 e 196 inc. (in ristampa).

Filatura e torcitura della seta, di A. Provasi, di p. VII-281 e 75 fig. 3 50

Fillossera (La) **della vite.** Risultati dei nuovi studi italiani, di R. Grandori, di pag. XVI-256 e 17 tavole. 3 —

Fillossera e malattie crittogamiche della vite, di V. Peglion, di p. VIII-302 e 39 fig. . . 3 —

Film — vedi: Cinematografo.

Filologia classica, greca e latina, di V. Inama, 2ª ediz., di p. XVI-222 . . . . . 1 50

Filonauta (Navigazione da diporto), di G. Olivari, di p. XVI-286 . . . . . 2 50

Filosofia del diritto, di A. Groppali, (in ristampa)

Filosofia morale, di L. Friso, 3ª ediz., di p. XVI-380 3 —

Filosofia — vedi ai singoli titoli: Dizionario di scienze filosofiche - Estetica - Etica - Evoluzione - Logica - Psicologica.

Finanze (Scienza delle), T. Carnevali, 2ª ed., p. IV-173 1 50

Fiori — vedi: Floricoltura - Garofano - Giardiniere - Orchidee - Orticoltura - Piante e fiori - Rose.

Fiori artificiali, di O. Ballerini, 2ª ed. di p. XVI-368, con 246 figure 2 50

Fisica, di O. Murani 10ª ed. accresciuta, di p. XXIII-956 8 —

Fisica cristallografica, di W. Voigt, trad. di A. Sella, di p. VIII-392 . . . . . 3 —

Fisica medica. (Fisiologia - Clinica - Terapeutica), di G. P. Goggia, pag. XII-954, 300 inc. e una tav. a colori 3 50

Fisiologia, di M. Foster, trad. di G. Albini, 4ª ediz. di p. VII-223 e 35 (in ristampa).

Fisiologia vegetale, L. Montemartini, p. XVI-230 1 50

Fisionomia e mimica, di G. Cerchiari, di p. XII-535, 77 inc. e 38 tav. 4 50

Flora delle Alpi, illustrata di O. Penzig, 2ª ed., di pag. XX-136 con 43 tavole in cromo . . 8 —

Floricoltura, di G. Roda, 7ª ediz., di p. 296 con 128 inc. 5 50

L. C.

Flotte moderne, E. BUCCI DI SANTA-FIORA, p. IV-204 . . . 5 —

Fognatura biologica (depurazione delle acque luride), di F. LACETTI, di pag. XII-376 . . . . . 5 —

Fognatura cittadina, D. SPATARO, (esaurito).

Fognatura domestica, di A. CERUTTI, di p. VIII-421 e 200 fig. . . . . 4 —

Fondazioni delle opere terrestri e idrauliche e notizie sui sistemi più in uso in Italia, di R. INGRIA, di pag. XX-674 con 409 incisioni . . . 7 50

Fonditore in metalli, di G. BELLUOMINI, 5ª ediz., di A. HASSENZ di pag. 214, con 126 incisioni . . . 3 —

Fonologia italiana, di L. STOPPATO (esaurito)

Fonologia latina, di S. CONSOLI, di pag. 208 . . . 1 50

Fonologia romanza, di P. E. GUARNERIO, di p. 666 . 12 50

Foreste — Vedi Prontuario del forestale

Formole e tavole per il calcolo delle risvolte ad arco circolare, di F. BORLETTI, di p. XII-69 . . . . . 2 50

Formulario scolastico di matematica elementare (aritmetica, algebra, geometria, trigonometria), di M. A. ROSSOTTI, 3ª ediz. riveduta di p. XII-201 . 2 50

Forno elettrico (La pratica del) di A. TIBURZI, di pag. 270, con 70 incisioni 6 50

Fosfati e concimi fosfatici, A. MINOZZI (in rist.). . . . 2 —

Fotocromatografia, di L. SASSI, p. XXI-132 . . . 2 —

Fotografia (i primi passi in), di L. SASSI, 4ª ediz. ampliata di pag. XII-367 con 200 incisioni e 20 tavole . 4 —

Fotografia industriale, di L. GIOPPI, di p. XIII-208 con 12 inc. e 5 tav. 3 50

Fotografia pei dilettanti. (Come dipingere il sole) di C. MUFFONE, 8ª ediz., di p. 5[illegible]0 con 420 inc. e tav. 12 —

Fotografia a colori. Immagini fotografiche a colori ottenute con sviluppi e viraggi su carte all'argento e su diapositive, di L. SASSI, di pag. XVI-153 . . . 2 —

Fotografia a colori — vedi Autocromista.

Fotografia ortocromatica, di C. BONAGINI, di p. XVI-227, 83 fig. e 5 tav. 3 50

Fotografia senza obiettivo, di L. SASSI, di p. XVI-135, 127 inc. e 12 tav. 2 50

Fotografia turistica, di T. ZANGHIERI, di p. XVI-279, 84 inc. e 18 tav. 3 50

Fotografia — vedi: Arti grafiche - Autocromista - Carta fotog. - Dizionario fotog. - Fotocromatografia - Fotogr. industriale - Fotogr. ortocromat. - Fotogr. per dilettanti - Fotogr. senza obiettivo - Fotogr. turistica - Fotogrammetria - Fotominiatura - Fotosmaltografia - Primi passi in fotografia - Processi fotomeccanici - Proiezioni - Ricettario fotogr.

Fotogrammetria, fototopografia e applicazioni, di P. PAGANINI, di pag. XVI-283, 200 fig. 3 50

Fotominiatura, di F. TUCCARI, pag. X-136 e 53 tav. 3 50

Fotosmaltografia applicata, di A. MONTAGNA, di p. VIII-200 e 16 inc. . . . . 2 —

Fresatore e tornitore meccanico, di L. DUCA, 4ª ediz. ampliata, di pag. 236, con 31 inc. . . . 3 50

Frumento. Come si coltiva, di E. Azimonti, 3ª ediz., di pag. XVI-311, con 88 incisioni e 12 tavole . . . 3 —

L. c.

Frutta minori. Fragole, poponi, ecc., di A. PUCCI, di pag. VIII-193 e 96 inc. 2 50

Frutticoltura, di D. TAMARO, 7ª edizione riveduta e ampliata, di pag. 260 con 103 incisioni 5 50

Fulmini e parafulmini, di G. CANESTRINI, di pag VIII-166 (2ª edizione in corso di stampa).

Funghi mangerecci e velenosi, di F. CAVARA, di p. XVI-192, e 43 tavole, (in ristampa).

Furetto. Allevamento e ammaestramento, di G. LIGGIARDELLI, di p. XII-172 e 39 fig. 2 50

Funzioni analitiche, di G. VIVANTE, di p. VIII-432 4 50

Funzioni ellittiche, di E. PASCAL, di p. 240 . 1 50

Funzioni poliedriche e modulari, di G. VIVANTI, di p. VIII-437 . . . . . 3 —

Galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli, di F. WERTH, 3ª edizione rifatta, di pag. XXVII-700, con 309 incisioni. . . . . 9 —

Galvanoplastica in rame, argento, oro, ecc. di F. WERTH, 2ª ediz., di p. XIV-333, con 167 inc. . 5 —

Galvanostegia, di I. GHERSI, 2ª ediz., rifatta da P. CONTER, di p. XII-383 . . . . . 3 50

Garofano (Dianthus). Coltura e propagazione, di G. GIRARDI e A. NONIN, di p. VI-179, con 98 inc. e 2 tav. 2 50

Gastronomo moderno (Il), di E. BORGARELLO, con 200 Menus, di p. VI-411 . . . . . 3 50

Gaz illuminante (Industria del), di V. CALZAVARA, di p. XXXII-672 e 375 fig. (esaurito).

Gelati, dolci freddi, bibite refrigeranti, conserve di frutta, di G. CIOCCA, di pag. XIX-220 con 146 illustrazioni . . . . . 3 —

Geisicoltura, di D. TAMARO, 2ª ediz., di p. 274 e 80 inc. 2 50

Geografia, di G. GROVE, trad. di G. GALLETTI. 2ª ed., di p. XII-160 e 26 fig. 1 50

Geografia classica, di H. TOZER, trad. di I. Gentile, 5ª ediz., di p. IV-168 . . . . . 1 50

Geografia commerciale economica universale, di P. LANZONI, 5ª ediz. (in ristampa).

Geografia economica sociale d'Italia, di A. MARIANI, di p. XXVIII-477 . . . . . 4 50

Geografia fisica, di A. GEIKIE, trad. di A. Stoppani, 3ª ediz, di p. IV-132 e 20 inc. (esaurito).

Geologia, di A. GEIKIE, trad. di A. Stoppani, 5ª ediz., a cura G. Mercalli, di p. XII-180 e 49 inc. . . . 3 —

Geologo (Il) **in campagna e nel laboratorio,** di L. SEGUENZA, di p. XV-305 . . . . . 3 —

Geometria analitica, I. Il metodo delle coordinate, di L. BERZOLARI, di p XVI-409 e 54 fig. . . 3 —

Geometria analitica, II. Curve e superficie del secondo ordine, di L. BERZOLARI, di pag. 439, con 19 inc. 3 —

Geometria descrittiva (Elementi di), di C. RANELLETTI, di pag. XII-197, con 141 incisioni (in rist.).

Geometria descrittiva (Applicazioni di), di C. RANELLETTI, di pag. XII-201, con 133 figure . . . 2 —

L. C.

Geometria descrittiva (Metodi della), di G. LORIA 2ª ediz. di p. 373 con 121 figure . . . . . 6 —
— vedi: Poliedri, curve e superficie, di G. LORIA, di p. XVI-231 . . . . . 3 —
Geometria elementare (Complementi), di C. ALASIA, di XV-244 e 117 fig. 1 50
Geometria e trigonometria della sfera, di C. ALASIA, di p. VIII-208 e 34 fig. 1 50
Geometria metrica e trigonometria, di S. PINCHERLE 8ª ediz., di p. IV-160 . . . . . 3 —
Geometria pratica, di E. EREDE, 4ª ediz., di p. XVI-258 e 34 inc. 1 50
Geometria proiettiva del piano e della stella, di F. ASCHIERI, 2ª ediz. (esaurito).
Geometria projettiva dello spazio, di F. ASCHIERI, 2ª ediz., di p. VI-264 e 16 fig. 1 50
Geometria pura elementare, di S. PINCHERLE 8ª ediz., di p. VIII-176, con 121 fig. . . . . 3 —
Geometria elementare (Esercizi), di S PINCHERLE, 2ª ediz. di p. VIII-136, con 50 fig. 1 50
Geometria elementare. Problemi e metodi per risolverli, di I. GHERSI, 2ª ediz. con 311 problemi e esercizi, di pag. VI-271 e 185 figure 2 50
Gesu (Vita di), di L. ASIOLI, 2ª ediz. riveduta, con una carta topografica della Terra Santa, di pag. XII-253 . 3 —
Giacimenti minerali e acque sotterranee (Ricerca dei), di M. GROSSI, di pag. XVI-380 . . 4 50
Giardiniere (Il libro del), di A. PUCCI, 2 volumi:
I. Il giardino e la coltura dei fiori, 2ª ediz., di pagine XI-317 e 144 incisioni 3 50
II. La coltivazione delle piante ornamentali da giardino, 2ª ediz., di p. VIII-325 e 186 inc. . . . 3 50
Giardino infantile, di P. CONTI, di p. IV-213 e 27 tav. 3 —
Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, di pag VIII-184 . . . . . 1 50
Ginnastica femminile, di F. VALLETTI, di p. VI-12 e 67 fig. . . . . 2 —
Ginnastica da camera, da scuola e palestra, di J. GELLI, 2ª ediz.. di p. VIII-168, con 253 fig. 2 50
Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino — vedi ai singoli titoli: Orefice - Leghe metalliche - Metallurgia dell'oro - Metalli preziosi - Saggiatore - Tavole siligazione.
Giuochi — vedi: Biliardo - Dama - Tennis - Scacchi.
Giuochi ginnastici per le scuole e per il popolo, di F. GABRIELLI, 2ª ediz., di pag. XXIII-217 con 24 illustrazioni 2 50
Giuochi sportivi. (Calcio (Foot-Ball) - Rugby - Water-Polo - Pallone - Palloncino - Tamburello - Tennis - Hockey - Trucco - Pilotta - Stratto - Golf - Kriket e Vigoro - Bigliardo - Bocce), di G. FRANCESCHI. 2ª ediz. interam. rifatta del Manuale "Il giuoco del Pallone e gli altri affini", di p. XII-180, con 31 illustrazioni. . 3 50
Giurato (Manuale del), di A. SETTI, 2ª ediz., di p. 260 2 50
Giurisprudenza — vedi: Amministrazioni comunali - Avarie - Camera di Consiglio - Codici - Conciliatore - Curatore fallimenti - Digesto - Diritto - Economia -

L. c.

Finanze - Giurato - Giustizia - Leggi - Legislazione - Mandato commerciale - Notaio - Psicopatologia legale - Polizia giudiziaria - Prontuario tecnico legislativo - Ragion. - Socialismo - Strade ferr. - Testamenti.

Giustizia amministrativa (Principî fondamentali e procedura), di C. VITTA (esaurito).

Glicerina — vedi: Candele.

Glottologia, di G. DE GREGORIO, di p. XXXII-318 . . . 3 —

Gnomonica. L'orologio solare a tempo vero, di G. BOTTERO BARZIZZA, p. VIII-199, 33 inc (sost. il LA LETA) . 2 50

Gomme, Resine, Gommo-resine e Balsami, di L. SETTIMI, di p. XVI-373 e 17 fig. 4 50

Grafologia, di C. LOMBROSO, (esaurito).

Grammatica albanese, di V. LIBRANDI, p. XVI-200 3 —

Grammatica albanese — vedi Albanese parlato.

Grammatica catalana con esercizi pratici e Dizionario di G. FRISONI, di pag. XXIV-279 . . . 3 —

Grammatica croato-serba, G. ANDROVIC, (esaur.)

Grammatica danese-norvegiana, di G. FRISONI, di p. XX-488 . . . . . 4 50

Grammatica ebraica, di I. LEVI fu I. 2ª edizione, di pag. IV-200 . . . . . 2 50

Grammatica egiziana antica, geroglifica, di G. FARINA di p. VIII-185 . . . . . 4 50

Grammatica francese, G. PRAT, 5ª ed., di pag. 232 3 —

Grammatica gallia (Oromonica), di E. VITERBO, 2 vol.

I. Galla-italiano, di p. VIII-152 . . . . . 2 50

II. Italiano-galla, di p. LXIV-106 . . . . . 2 50

Grammatica greca, di V. INAMA, 2ª ed. (in ristampa)

Grammatica del greco-moderno, di R. LOVERA, 2ª ediz., di p. VI-220 (in ristampa).

Grammatica inglese, L. PAVIA, 4ª ediz. di pag. 288 3 —

Grammatica italo-Araba con vocabolario comparativo tra l'Arabo letterario e il Dialetto libico, di G. SCHALHUB, di pag. XVI-389 . . . . . 7 —

Grammatica italiana, di C. CONCARI, riveduta da G. B. MARCHESI, 4ª ediz., riveduta e corredata di esercizi di applicazione del Prof. D. FERRARI, di p. VIII-201 3 —

Grammatica italiana (Esercizi di), per le scuole secondarie, di D. FERRARI, (in ristampa).

Grammatica latina, L. VALMAGGI, 2ª ed., p. VIII-256 1 50

Grammatica magiara, di A. ALY-BELFADEL, di p. XIX-352 . . . . . 3 —

Grammatica olandese, di M. MORGANA, p. VIII-224 3 —

Grammatica persiana, A. DE MARTINO, p. VI-207 3 —

Grammatica portoghese-brasiliana, di G. FRISONI, 3ª ediz., di p. XVI-356 . . . . . 3 50

Grammatica provenzale, di E. PORTAL, di pagine VIII-232 . . . . . 1 50

Grammatica della lingua romena, R. LOVERA, 3ª ed. con l'aggiunta di modelli di lettere e di un vocabolario delle voci più usuali, di pag. VIII-211 . . 2 50

Grammatica russa di VOINOVICH, di pag. XII-272 . 3 —

— vedi anche: Lingua russa - Vocabolario russo.

Grammatica serba di B. GUYON, di pag. 624 . . 12 50

Grammatica slovena, di B. GUYON, 2ª ediz. ampliata, di pag. 363 . . . . . 5 50

L. C

Grammatica somala. Elementi di Somalo e di Ki-Suahili parlato al Benadir, di E. CARCOFORO di pagine VIII-154 . . . . . 2 50

Grammatica spagnuola, di L. PAVIA, 4ª ediz., di p. XII-194 (in ristampa).

Grammatica storica della lingua e dei dialetti italiani, di F. D'OVIDIO e G. MEYER-LÜBKE, trad. di E. Polcari 2ª ediz. di pag. 312 . . . . 6 50

Grammatica svedese, di E. PAROLI, di p. XV-293 3 —

Grammatica tedesca, L. PAVIA, 4ª ed. di p. XX-296 3 —

Grammatica turco-osmanli, di L. BONELLI, di p. VIII-200 (esaurita).

Granicoltura, con un'appendice riguardante il Frumento "Carlotta Strampelli„ di A. DE ROSA, di pagine XII-300 con 24 illustrazioni. 7 50

Gravitazione. Spiegazione delle perturbazioni solari, di G. B. AIRY, trad. F. PORRO, di p. XXII-176 e 50 fig. 1 50

Grecia antica — vedi: Antichità greche - Archeologia - Atene - Cultura greca - Mitologia greca - Monete greche - Storia antica.

Greco moderno — vedi: Conversazione ital.-neoellenica - Crestomazia - Grammatica - Dizionario.

Gruppi continui di trasformazioni, di E. PASCAL, di p. XI-378 . . . . . 3 50

Guida numismatica universale, di F. GNECCHI, 4ª ediz., di p. XV-612 . . . . . 8 —

Humus. Fertilità e igiene dei terreni, di A. CASALI, di p. XVI-210 . . . . . 2 —

Idraulica, di E. ZENI, 2ª ediz. rifatta del Manuale di T. Perdoni, di p. XXXI-480, 290 fig. e 3 tav. . . . 7 50
— vedi: Fondaz. terrestri e idrauliche. - Sistemaz. torrenti.

Idraulica fluviale, di A. VIAPPIANI, p. XI-259, 92 fig. 4 50

Idrobiologia applicata, di F. SUPINO, di pag. 290 con 134 incisioni 3 50

Idroterapia, di G. GIBELLI, di p. IV-238 e 30 inc. . 2 —

Igiene della bocca e dei denti, di L. COULLIAUX, di p. XVI-330 e 23 fig. (in ristampa).

Igiene del lavoro, di A. TRAMBUSTI e G. SANARELLI, di p. VIII-262 e 70 inc. 2 50

Igiene della mente e dello studio, di G. ANTONELLI, di p. XXIII-410 . . . . . 3 50

Igiene ospedaliera, di C. M. BELLI:
Vol. I. - Costruzioni degli Ospedali-Ospizi e stabilimenti affini, di pag. VII-503, con 253 incisioni . . 6 50
Vol. II. - Ordinamento dei servizi negli ospedali, di pag. 366, con 167 incisioni . . . . . 5 —

Igiene della pelle, di A. BELLINI, (in ristampa .

Igiene del piede e della mano. Pedicure e manicure, di G. ANTONELLI, di p. XVI-459 e 33 fig. . . 4 50

Igiene della vita pubblica e privata, di G. FARALLI (in ristampa).

Igiene privata e medicina popolare, di C. BOCK, 3ª ediz. ital. di G. GALLI, di pag. XVI-303 . . 3 50

Igiene rurale, di A. CARRAROLI, di p. X-470 . . 4 50

Igiene scolastica, di A. REPOSSI 2ª ediz., p. IV-246 2 —

L. c.

Igiene della scuola e dello scolaro, di M. RAGAZZI, di pag. XII-386 . . . . 4 50

Igiene sessuale ad uso dei giovani e delle scuole, di G. FRANCESCHINI, 2ª ediz. di p. XII-192 3 50

Igiene del sonno, di G. ANTONELLI, di p. VI-224 . 2 —

Igiene veterinaria, di U. BARPI, di p. VIII-221 . 2 —

Igiene della vista, di A. LOMONACO, di p. XII-272 . 2 50

Igienista (Manuale dell'), ad uso degli Ufficiali sanitari, studenti, ecc., dei dott. C. TONZIG e G. Q. RUATA, di p. XII-374 e 243 fig. . . . . 5 —

Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, di P. CANTONI, di p. XII-142 e 24 fig. 1 50

Illuminazione elettrica. Impianti ed esercizii, di E. PIAZZOLI, 6ª ediz., p. XII-955, 468 fig. (in ristampa).

Imbalsamazione umana, di F. DI COLO, di p. X-174 e 15 fig. 2 50

— vedi: Naturalista preparatore.

Imbianchino decoratore, D. FRAZZONI, p. X-193 2 50

Imenotteri, neurotteri, pseudoneurotteri, ortotteri e rincoti, di E. GRIFFINI, di p. XVI-687 e 243 fig. 4 50

Imitazione di Cristo, di G. GERSENIO, volgarizzazione di C. GUASTI e note di G. M. ZAMPINI, 2ª ediz. di pag. L-462 . . . . . 5 50

Imitazioni — vedi Prodotti e procedimenti nuovi.

Immunità e resistenza alle malattie, di A. GALLI-VALERIO, di p. VIII-218 . . . . . 1 50

Impianti elettrici a correnti alternate, di A. MARRO. 3ª ediz., di pag. XLVIII-862, con 379 incisioni e 81 tabelle 10 50

Imposte dirette. Riscossione, ecc., di E. BRUNI, di p. VIII-158 . . . . . 1 50

Incandescenza a gaz. Fabbricazione reticelle, di L. CASTELLANI, di p. X-140 e 33 inc. . . . . 2 —

Inchiostri da scrivere, R. GUARESCHI, p. VIII-162 3 50

Industria frigorifera, di P. ULIVI, 2ª ediz., di p. XVI-272 e 74 fig. . . . . 4 —

Industria dei saponi — vedi: Saponi.

Industria tartarica, di G. CIAPETTI, di p. XV-276 e 52 fig. . . . . 3 —

Industria tessile. Analisi e fabbricazione dei tessuti tinti in filo e tinti in pezza, di F. Fachini, di pagine XII-211, con 30 incisioni 2 50

Industria tintoria, di M. PRATO, p. XXI-292, e 7 fig. 3 —

Industrie (Piccole), di I. GHERSI, 3ª ediz., di p. XII-388 4 50

Infanzia — vedi: Rachitide - Malattie dell' - Giardino infantile - Nutrizione - Ortofrenia - Posologia - Sordomuto.

Infermieri (Istruzioni per gli) — vedi: Assistenza.

Infezione — vedi: Disinfezione - Medicatura antisettica.

Infortuni sul lavoro. (Mezzi tecnici per prevenirli, di E. MAGRINI, di pag. 285 con 257 incisioni. . . 3 —

Infortuni in montagna. Manuale per gli alpinisti di O. BERNHARD, trad. R. Curti, di p. XVII-60, e 55 tav. 3 50

Ingegnere civile e industriale (Manuale dell')

L. C.

di G. Colombo, 36ª e 37ª ediz. (101 e 106° migliaio), di pagine 494, con 236 fig. . . . . 9 —

Ingegnere costruttore meccanico, di C. Malavasi, 3ª ediz. di pag. xxxiv-862, con 1564 fig. . . 12 50

Ingegnere elettricista, di A. Marro, 2ª ediz., di xxxv-862 e 254 fig. (in ristampa).

Ingegnere navale, di A. Cignoni, di pag. 324 e 36 fig. 5 50

Insegnamento dell'italiano, di G Trabalza, di p. xvi-254 . . . . . 1 50

Insetti dellecase e dell'uomo e malattie che diffondono, con riguardo al modo di difendersene nelle città, nelle campagne, al fronte, di A, Berlese, p. xii-293, con 100 inc. 4 50

Insetti nocivi all' agricoltura e alla selvicoltura, di C. Craveri, di pag. x-481, con 229 fig. 5 —

Insetti utili, di F. Franceschini, p. xii-160, (esaurito).

Interesse e sconto, di E. Gagliardi, 3ª ed., di p. 209 2 —

Invecchiamento artificiale dei vini, aceti e spiriti di A. Durso-Pennisi, di pag. 185, con 35 inc. . 2 50

Inventore (Guida dell'), di I. Ghersi. Consigli, istruzioni, leggi, di pag. xii-511 . . . . . 5 —

Invenzioni utili (Piccole), di S. Paolettj p. xvi-252 e 156 fig. 3 50

Ipoteche (Man. per le), di A. Rabbeno (in ristampa).

Islamismo, di I. Pizzi, di p. viii-494 . . . . 3 —

Italia dialettale di G. Bertoni, di pag. 257 . . . 4 50

Ittiologia italiana, di A. Griffini, di p. 487 e 244 fig. 5 50

Jucche (Le), di G. Molon, di pag. viii-247, con 53 tavole in nero e 8 colorate 6 50

Laminazione del ferro e dell'acciaio, di M Balsamo, di p. viii-139, 50 fig. e 5 tav. . . . 2 —

Laterizi, di G. Revere, di p. xii-298 (in ristampa).

Latino volgare (Il), di C. H. Grandgent, traduzione di N. Maccarone, di pag. xxiv-298. . . . . 3 —

Latte e latterie sociali cooperative, di E. Reggiani, di p. xii-444, con 96 fig. . . . . 5 —

Lavorazione dei metalli, di C. Arpesani, 2ª ediz. rinnovata, di pag. xvi-603, (in ristampa).

Lavorazione dei legnami, di C. Arpesani, 2ª ediz. di pag. viii-161, con 181 incisioni 3 50

Lavori femminili, di T. e F. Oddone, di p. viii-545, 822 inc. e 48 tav. . . . . 7 —

Lavori femminili — vedi anche: Abiti per signora - Biancheria - Macchine da cucire - Monogrammi - Trine a fuselli.

Lavori marittimi e impianti portuali, di F. Bastiani, di p. xxiii-424, con 209 fig. 6 50

Lavori in terra, di B. Leoni di p. xi-305 e 38 fig. 3 —

Lavoro donne e fanciulli. Legge, regolamento con note di E. Noseda, di p. xv-174 . . . . . 1 50

Lawn-Tennis — vedi: Tennis.

Lectures françaises et themes italiens, di J. Prat, di pag. vi-158 . . . . . 1 50

Legatore di libri, di G. G. Giannini, 2ª ediz. ampliata, di pag. 263, con 27 tavole di cui 2 a colori . 5 50

Legge comunale e provinciale, annotata da E. Mazzoccolo. 7ª ediz. (in corso di stampa).

L. C.

Legge elettorale politica (La nuova), accuratamente riveduta sul testo ufficiale 0 50

Legge sugli infortuni sul lavoro, di A. Salvatore, di p. 312 . . . . . 3 —

Legge sui lavori pubblici e regol., di L. Franchi, di p. IV-110-XLVIII (esaurito).

Legge Notarile (La nuova) e Regolamento Settembre 1914, commentata da E. Bruni, di pag. XII-571 . . 4 50

Legge sull'ordinamento giudiziario, di L. Franchi, di p. IV-92-CXXVI 1 50

Leggende popolari, di E. Musatti, 3ª ediz., di p. VIII-181 . . . . . 1 50

Leggi — vedi: Codici.

Leggi sulla sanità e sicurezza pubblica, di L. Franchi, di p. IV-108-XCII 1 50

Leggi sulle tasse di registro e bollo, di L. Franchi, di p. IV-124-CII (esaurito).

Leghe metalliche ed amalgame, di I. Ghersi, 2ª ediz., di p. XII-433 e 22 figure . . . . . 4 —

Legislazione agraria italiana Codice della) di E. Vita, di pag. XXVII-718 . . . . . 8 —

Legislazione sulle acque, di D. Cavalleri, di p. XV-274 . . . . . 2 50

Legislazione rurale, di E. Bruni, 3ª ediz., di p. XII-450 . . . . . 4 50

Legislazione sanitaria italiana, di E. Noseda, di p. VIII-570 . . . . . 5 —

Legnami indigeni ed esotici. Usi e provenienze, di O. Fogli, di p. VIII-197, con 37 fig. 2 50

Lepidotteri italiani, di A. Griffini, di p. XIII-248, con 149 fig. . . . . 3 —

Letteratura albanese, di A. Stratigò, di pag. XXIV-280 . . . . . 3 —

Letteratura americana, di G. Strafforello, di p. 158 . . . . . 1 50

Letteratura araba, di I. Pizzi, di p. XII-388 . . 3 —

Letteratura assira, di B. Teloni, di p. XV-266 3 —

Letteratura bizantina (Storia della) (324-1453) di G. Montelatici, di pag. VIII-292 . . . . . 3 —

Letteratura drammatica, di C. Levi, di pag. XII-339 4

Letteratura ebraica, 2 volumi, di A. Revel, di p. 364 . . . . . 3 —

Letteratura egiziana, di L. Brigiuti, (in lavoro).

Letteratura francese, dalle origini ai nostri giorni, di G. Padovani, di pag. XX-525 . . . . . 4 50

Letteratura e crestomazia giapponese, di P. Arcangeli, di pag. XVI-299 . . . . . 3 50

Letteratura greca, di V. Inama, 18ª ediz. ampliata ed in parte rifatta da D. Bassi e E. Martini, p. XVI-316 3 —

Letteratura indiana, di A. De Gubernatis, di p. VIII-159 (esaurito).

Letteratura inglese, di F. A. Laing e I. Corti, di pag. VIII-208 . . . . . 3 —

	L.	c.
Letteratura italiana, di C. Fenini, 5ª ediz. rifatta da V. Ferrari, di p. XII-268 (in ristampa).		
Letteratura italiana moderna e contemporanea, di V. Ferrari. 3ª ediz., di p. VIII-340 .	3	—
Letteratura italiana. Insegnamento pratico, di A. De Guarinoni, di p. XIX-336	3	—
Letteratura norvegiana, di S. Consoli, di p. 288	1	50
Letteratura persiana, di I. Pizzi, di p X-208 .	1	50
Letteratura provenzale moderna, di E. Portal, di p. XVI-221	1	50
Letteratura romana, di F. Ramorino, 8ª ediz. di p. VIII-349		—
Letteratura rumena, di R. Lovera, di p. X-199 .	1	50
Letteratura spagnuola, di B. Sanvisenti, di p. XVI-202	3	—
Letteratura tedesca, di O. Lange, 3ª ediz. ital. di R. Minutti (in ristampa).		
Letteratura ungherese, di Zigany-Arpad, di p. XII-205	1	50
Letteratura universale, di P. Parisi, di pag. 392	3	—
Letterature slave, di D. Ciampoli, 2 vol.		
I. Bulgari Serbo-Croati, Jugo-Russi, di p. IV-144 .	1	50
II Russi, Polacchi, Boemi, di p. IV-142 . . .	1	50
Lignite, legno e torba, di G. Malatesta e G. Guardabassi, di pag 406, con 92 fig. nel testo. . . .	7	50
Lettura delle carte topografiche, di A. Ferrari, di pag. XII-365, con 98 incisioni e 10 tavole .	5	50
Limnologia. Studio dei laghi, di G. P. Magrini, di p. XV-212 e 53 fig.	3	—
Lingua cinese parlata, di F. Magnasco, di p. 130	2	—
Lingua giapponese parlata, di F. Magnasco, di p. XVI-110	2	50
Lingua gotica, di S. Friedmann, di p. XVI-633 .	3	—
Lingua italiana — vedi: Arte del dire - Corrispondenza - Dialetti - Enciclopedia Hoepli - Figure grammaticali - Grammatica - Insegnamento d. italiano - Italia dialettale - Morfologia - Ortoepia - Retorica - Ritmica - Verbi italiani - Vocabolario ital.		
Lingua latina — vedi: Abbreviature latine - Ape latina - Epigrafia - Esercizi - Filologia classica - Fonologia - Grammatica - Latino volgare - Letteratura romana - Metrica - Sinonimi lat. - Verbi.		
Lingua russa. Grammatica ed esercizi, di P. G. Sparandeo, 4ª ediz. di p. IX-274	4	—
— vedi: Grammatica russa - Vocabolario russo e italiano.		
Lingue dell'Africa, di C. Cust, trad. di A. De Gubernatis, di p. IV-110	1	50
Lingue germaniche — vedi: Grammatica danese-norvegiana, inglese, olandese, tedesca, svedese.		
Lingue neo-elleniche — vedi: Conversazione Crestomazia - Dizionario greco mod.		
Lingue slave — vedi Grammatica croato-serba, Grammatica slovena, Grammatica albanese, L'albanese parlato.		
Lingue neo-latine, di E. Gorra. (2ª ediz. in lavoro).		

L. C

Lingue straniere, di C. MARCEL, trad. di G. DAMIANI, di p. XVI-136 . . . 1 50

Linguistica vedi Grammatica storica della lingua

Figure (Le) grammaticali - Verbi italiani.

Liquorista, di A. CASTOLDI, 2000 ricette pratiche, 3ª ediz. rifatta del Man., A. Rossi, pag. XVI-731 e 19 inc. 9 —

Litografia, di C. DOYEN, di p. VIII-261, con 8 tav. 4 —

Livellazione pratica, di A. VEGLIO, p. XII-129, 47 fig. 2 —

Locomobili e trebbiatrici. Man. pel conduttore, di L. CEI. 3ª ediz. di p. XVI-376, 227 fig. e XXXVII tab. 3 —

Logaritmi a 5 decimali, di O. MULLER, 13ª ediz. a cura di M. RAINA. di p. XXXVI-191 . . . 1 50

Logica, di W. . JEVONS, trad C. CANTONI, 5ª ediz., di p. VIII-156, con 15 fig. 1 50

Logica matematica, di C. BURALI-FORTI, p. VI-158 1 50

Logismografia, di C. CHIESA, 4ª ediz. con note del prof. A. MASETTI, di p. XV-196 . . . . . 1 50

Lotta greco-romana con cenni storici sulla Storia della lotta, di A. COUGNET, di pag. VIII-490 con 168 fotografie di celebri lottatori e 126 figure nel testo. . 5 50

Lotte libere moderne. Svizzera, Islandese, Giapponese, Americana, Turca, di A. COUGNET, di pagine XXIV-223, con 190 incisioni 3 50

Luce e colori, di G. BELLOTTI. (2ª ediz. in lavoro).

Luce e suono, di E. JONES, trad. di U. Fornari, di p. VIII-336 e 121 inc. . . . . 3 —

Luce e salute. Fototerapia e radioterapia, di A. BELLINI, di p. XII-362 e 65 fig. 3 50

Macchine e caldaie (Aiutante di). S. DINARO, di pagine XV-80, con 112 tav. e 170 fig. (in ristampa).

Macchine (Il montatore di) di S. DINARO, 2ª ediz. di p. VI-502 e 52 incis 4 —

Macchine agricole, ad uso degli agricoltori, di A. CENCELLI e G. LOTRIONTE. 2ª edizione rifatta, di pagine XXIV-803 con 370 figure. 16 50

Macchine per cucire e ricamare, di A. GALASSINI, di p. VII-230 e 100 fig. . . . 2 50

Macchine utensili moderne (I problemi pratici delle), di S. DINARO, di pag. XVI-157 . . . 3 50

Macchine a vapore e turbine a vapore, di H. HAEDER e E. WEBBER. 2ª ed. ital., p XX-627 e 1822 incis. 10 —

Macchinista e fochista, di G. [illegible] RIA. 5ª ed rifatta da C. Malagasi di p. 502, con 249 inc. 8 50

Macchinista navale e Costruttore Meccanico di E. GIORLI, 2ª ed. rifatta, di pag. 591 e 350 fig 8 50

Macelli moderni. Conservazione delle carni, di P. A. PESCE di p. XV-510 e 73 fig. . 6 50

Madreperla. Suo uso nella industria e nelle arti, di E. ORILIA, di p. VIII-258, 40 fig. e 4 tav. . . . 4 50

Magnetismo ed elettricità, di F. GRASSI, 4ª ed. di p. XXII 878, con 398 fig. e 5 tav. . . . 9 —

Magnetismo e ipnotismo, di G. BELFIORE, 5ª ed., di pagine VIII-465 . . . . . 7 50

Maiale. Razze, riproduzione allevamento, di E. MARCHI. 3ª ediz. a cura C. PUCCI. di pag. XVI-602 e 103 inc. 7 50

Maiolliche e porcellane, di L. DE MAURI. 2ª ediz., di pag. XIV-843, con 430 incis., 43 tav. e 3500 marche 12 50

L. C.

Mais o granoturco. Coltivazione, di E. AZIMONTI 2ª ediz., di p. XII-196 e 61 inc 2 50

Malaria e risaie in Italia, di G. ERCOLANI, di p. VIII-203 . . . . . 2 —

Malattie degli animali utili all'agricoltura di P. A. PESCE, di pag. XII-611 . . . . . 5 50

Malattie crittogamiche delle piante erbacee, di R. WOLF, trad. di P. Baccarini, di p. X-261 e 50 inc. . . . . 2 —

Malattie dell'infanzia, di G. CATTANEO, di pagine XII-506 . . . . . 4 —

Malattie infettive degli animali, di U. FERRETTI, di p. XX-582 . . . . . 4 50

Malattie dei lavoratori e igiene industriale, di G. ALLEVI, di p. XII-421 . . . . . 3 50

Malattie mentali, di L. MONGERI, di p. XVI-263 con 26 tav. 4 50

Malattie dell'orecchio, del naso e della gola, di T. MANCIOLI, di p. XXIII-540, con 98 inc. 5 50

Malattie dei paesi caldi, di C. MUZIO, di p. XII-562, con 154 fig. e 11 tav. 7 50

Malattie della pelle, di G. FRANCESCHINI, di pagine XVI-217 . . . . . 2 50

Malattie dei polli ed altri volatili, di P. A. PESCE, di p. XVI-297 e 50 incis. 2 50

Malattie del sangue. Ematologia di E. REBUSCHINI, di p. VIII-432 . . . . . 3 50

Malattie sessuali, di G. FRANCESCHINI, 3ª ediz., di pag. XV-280 . . . . . 4 50

Malattie e alterazioni del vino, di S. CETTOLINI, 2ª ediz., di p. VIII-380 e 15 fig. . . . . 3 —

Malattie dei vini. Chiarificazione, di R. AVERNASACCÀ, di p. XII-400 e 23 fig. 3 50

Mandato commerciale, di E. VIDARI, di p. VI-1[illegible] 1 50

Mandolinista Man. del) di A. PISANI (2ª ediz. in corso di stampa).

Maniscalco pratico, di C. VOLPINI. Anatomia, ferratura, di p. XVI-398 e 193 fig. 4 50

Manzoni A., Cenni biografici di L. BELTRAMI, di p. 109, con 9 autografi e 68 inc. 1 50

Mare (Il) di V. BELLIO, di p. IV-140 e 6 tav. 1 50

Maria (Vita di), di L. ASIOLI, pag. VIII-202 . . 3 —

Marina — vedi: Attrezzatura navale - Bandiere - Capitano marittimo - Canottaggio - Ingegnere navale - Filonauta - Flotte moderne - Marine da guerra - Marino - Nautica stimata - Astronomia nautica - Codice di marina - Avarie e sinistri marittimi.

Marine da guerra del mondo al 1897, I L D'ADDA, di p. XVI-320 e 77 ill. 4 50

Marino (Manuale del) Militare e mercantile, di G. DE AMEZZAGA, 2ª ediz. con appendice di E. B. di Santafiora, di p. VIII-438, con 18 silografie . . . . 5 —

Marmista, di A. RICCI 2ª ediz., di p. XII-154 e 48 inc. 2 —

Massaggio, di R. MAINONI, p. XII-179 (2ª ed. in lavoro).

Matematica attuariale, di U. BROGGI, di pagine XV-347 . . . . . 4 50

L. C.

— vedi: Scienza attuariale.

Matematica (Complementi di) ad uso dei chimici, di G. VIVANTI, di p. X-381 (in ristampa).

Matematica dilettevole e curiosa. Problemi, Giuochi, ecc., di I. GHERSI, di pag. 740 con 693 figure (in ristampa)

Matematiche — vedi: Algebra - Aritmetica - Astronomia - Calcolo - Celerimensura - Compensazione errori - Computisteria - Contabilità - Cubatura - Legnami - Curve - Economia matematica - Equazioni integrali - Formolario - Gruppi di trasformazione - Interesse - Logaritmi - Logica matematica - Ragioneria - Storia della matematica - Trigonometria - Tracciamento curve - Triangolazioni.

Matematiche superiori (Repertorio di), di E. PASCAL. 2 vol.

I. Analisi, di p. XVI-642 (in ristampa).

II. Geometria e indice per i due vol., di p. 950 . 9 50

Materia medica moderna, di G. MALAGRIDA, di p. XI-761 (esaurito).

Materie grasse (Industria), i grassi e le cere, di S. FACHINI, di p. XIII-651 . . . . . 8 —

Mattoni e pietre di sabbia e calce (Arenolitti), di E. STOFFLER e M. GLASENAPP, con aggiunte di G. Ravere, di p. VIII-232, 35 fig. e 3 tav. (in ristampa)

Meccanica, di R. S. BALL, trad. I. Benetti, 6ª ed., riveduta e ampl. da C. MAVAVASI, di p. XVI-198 e 87 fig. 2 50

Meccanica agraria, di V. NICCOLI, 2 vol.

I. Lavorazione del terreno, 2ª ed. di p. 470 e 176 inc. 5 50

II. Dal seminare al compiere la prima manipolazione dei prodotti, di p. XII-426 e 175 fig (in ristampa)

Meccanica applicata (Man. elem. di) di F. MASSERO, per le offic. e scuole operaie. Pag. XX-434 con 371 inc. 7 50

Meccanica industriale nelle scuole e per l'officina, di S. DINARO, 2ª ediz. di p. 516 e 100 figure 6 50

Meccanica del macchinista di bordo, di E. GIORLI, di p. XIII-297 e 92 fig. 2 50

Meccanica razionale, di R. MARCOLONGO, 2 vol.

Cinematica - Statica, 2ª ediz. di pag. XV-323, con 32 inc. 4 50

II. Dinamica-Idromeccanica, 2ª ediz. di p. 420, con 23 incisioni . . . . . 6 —

Meccanica (Tecnologia) - v.: Aeronautica - Aggiustatore - Appr. meccan. - Automobilista - Aviazione - Caldaie - Chauffeur - Costruzioni metalliche - Dinamica - Disegnatore meccanico - Disegno industriale - Fresatore - Ingegnere civile - Ingegnere costruttore meccanico - Lavorazione dei metalli - Locomobili - Macchine (Atlante di), (Montatore di) - Macchine utensili - Macchinista e fuochista - Macchinista navale - Meccanico - Meccanismi - Modellatore meccanico - Momenti di inerzia - Orologeria - Termodin. - Tornitore meccan.

Meccanico (Il), di E. GIORLI 8ª ed., pag. 570 e 355 inc. 9 50

Meccanico chauffeur — vedi Chauffeur.

Meccanico moderno (guida pratica del) di A. MASSENZ. Manuale teorico-pratico ad uso dei capi-officina ed alunni delle scuole ind. e d'arti e mestieri, meccanici, tornitori, fabbri, di pag. XXIV-351 con 331 inc. 4 50

L. C.

Medicamenti — vedi: Diabete melito - Droghe - Elioterapia - Farmacista - Farmacoter. - Materia med. - Medicatura - Med. d'urgenza - Med. prat. - Posologia Prodotti chimici organ. - Rimedi - Sieroterapia - Sifilide - Soccorsi urgenza - Specialità medicinali - Veleni.

Meccanismi (600). Dinam., Idraul., Pneumat., ecc., di T. Brown. 6ª ed. ital. a cura C. Malavasi, pag. 303 e 605 fig. 4 50

Medicatura antisettica, di A. Zambler, con prefazione di E. Tricomi, di p. XVI-124 e 6 inc. . . . 1 50

Medicina d'urgenza, di E. Trombetta (esaurito).

Medicina legale militare, di E. Trombetta, di p. XVI-330 (esaurito)

Medicina sociale, di G. Allevi, di p. 400 . . . 3 50

Medicina dello spirito, di C. Giachetti, pag. 235. 2 50

Medico (Il) **a bordo e nei paesi tropicali,** di R. Ribolla, di pag. XIX-326 . . . . . 3 50

Medico pratico, di C. Muzio, 4ª ediz., (in ristampa)

Membra artificiali (Vitalizzazione delle) di G. Vanghetti, di pag. 241, con 137 figure 4 50

Merceologia tecnica, di P. Alessandri, due vol.
Vol. I. Materie prime, p. XI-530, 142 tav. (in rist.)
Vol. II. Prodotti chimici, di p. 526, 83 tav. e 16 inc. 6 —

Merceologia e Istituzioni commerciali, di E. Bianchi (in sostituzione del Manuale di Luxardo) di pag. XVI-488 . . . . . 5 50

Mesotorio (Il) nella cura di alcune dermatosi e neoformazioni maligne della pelle, di A. Masotti, di pag. 140, con 49 inc. nel testo . . . . . 2 —

Metalli preziosi. Argento, oro, platino, di A. Linone, di p. XI-315 . . . . . 3 —

Metallocromia. Colorazione e decorazione dei metalli, di I. Ghersi, 2ª ediz., di pag. XVI-317 . . . 3 50

Metallografia applicata ai prodotti siderurgici, di U. Savoia, di p. XVI-205 e 94 fig. . . 4 50

Metallurgia — vedi: Acciai - Coltivazione delle miniere - Fonditore - Lavorazione metalli - Leghe metalliche - Meccanica industriale - Metallografia - Ricettario dell'elettricista - Ricett. di metallurgia - Saldature - Siderurgia - Tecnologie pei giovani - Tempera e cementazione - Zinco.

Metallurgia dell'oro, di E. Cortese, di p. XV-262 e 35 inc. . . . . 3 —

Meteorologia agricola, di G. Costanzo e C. Negro, di p. VIII-208 e 27 inc. 2 50

Meteorologia aeronautica, di G. Crestani, di pag. 330 con 73 incisioni 8 50

Meteorologia generale, di L. De Marchi, 2ª ediz., di p. XVI-225 con 13 fig. e 6 tav. 1 50

Metrica dei greci e dei romani, di L. Müller, 2ª ediz. ital. di G. Clerico, di p. XVI-186 . . . 1 50

Metrologia universale e codice metrico internazionale, di A. Tacchini, di p. XX-482 . . 8 —

Mezzeria pratica, di A. Rabbeno (Esaurito).

Microbiologia. Malattie infettive, L. Pizzini, p. VIII-142 2 —

Microscopia — vedi: Anatomia microscopica - Animali parassiti - Batteriologia - Chimica clinica - Microscopio - Protistologia - Tecnica protistologica

	L	C
Microscopio (II), di C. Acqua, 2ª ediz., di p. XII-230	2	—
Militaria — vedi: Armi antiche - Arte militare - Codice cavalleresco - Duellante - Scherma - Tattica - Telemetria - Tiro a segno - Ufficiale esercito.		
Mineralogia descrittiva, di L. Bombicci, 3ª ediz. a cura di P. Vinassa De Regny, di p. IV-330, con 138 fig.	3	—
Mineralogia generale, di L. Bombicci. 4ª ediz. a cura di P. Vinassa De Regny, di pag. 256, con 193 g. e 2 tav.	4	50
Minerali (I), per E. Artini, di pag. XVI-422, con 40 tav. e 132 incisioni.	12	—
Miniere (Coltivazione delle), di S. Bertolio. 3ª ediz., di pag. VIII-371, con 112 incisioni	4	50
Minimi quadrati. Formole, Esercizi e Applicazione alla Topografia, di P. Fantasia, di pag. XVI-339, con 107 esercizi	4	—
Misuratori elettrici (Frodi nei), di M. Lanfranco, di p. XI-277, con 27 inc. e 39 tavole	5	50
Mitologia classica illustrata, di F. Ramorino, 6ª ediz. di pag. 372, con 95 inc.	6	50
Mitologia (Dizionario di), di F. Ramorino (in lavoro).		
Mitologia greca, in due vol. I. Divinità. II. Eroi, di A. Foresti (2ª ediz. in lav.)		
Mitologia tedesca, di R. Minutti, di p. XX-348	3	—
Mitologie orientali, di D. Bassi. I. Mitologia Babilonese, Assira, di p. XVI-219	3	—
Modellatore meccanico, falegname, ebanista, di V. Goffi. 2ª ediz. di p. XVII-435	5	50
Molini. Industria. Costruzioni ecc. di C. Siber Millot, 3ª ediz. rifatta da C. Malavasi, di pag 425, con 226 figure e dieci tavole	7	50
Momenti d'inerzia e loro applicazioni, di E. Giorli, di pag. VIII-166 con 148 figure	3	50
Moneta e falsa monetazione, di U. Mannucci di p. XI-271	3	—
Monete, pesi e misure inglesi, di I. Ghersi, di p. XII-196, 46 tabelle di conti fatti (in ristampa).		
Monete greche, di S. Ambrosoli. 2ª ediz. rifatta da S. Ricci, di pag. XXV-609 con 670 inc., 2 tav. e 4 carte	9	50
Monete papali moderne di S. Ambrosoli, di pagine XII-131 e 200 inc.	2	50
Monete romane, di F. Gnecchi, 3ª ediz. di p. XVI 418, con 203 fig. e 25 tav. (in ristampa).		
Monete romane. I tipi monetari di Roma Imperiale, di F. Gnecchi, di p. VIII-119 e 28 tav.	6	50
Monogrammi, di A. Severi, 73 tavole a serie di due e di tre cifre (esaurito).		
Monogrammi moderni, di A. Soresina, in 35 tav.	3	—
Morfologia greca. di V. Bettei, di p. XX-376	3	—
Morfologia italiana, di E. Gorra, di p. VI-142	1	50
Morte vera e morte apparente, di F. Dell'Acqua, di p. VIII-136	2	—
Mosche - Vedi Insetti della casa.		
Mosti dei vini e degli spiriti. Densità ecc., di E. De Cillis, di p. XVI-280	2	—

L. C.

Mosto (Dal) **al vino.** Fermentazione alcoolica, di S. CETTOLINI di p. XII-490, con 62 inc. 5 50

Motociclista tourista e militare. *Side-cars e Motorettes*, di F. BORRINO, 4ª ediz., di pag 658, con 492 illustrazioni . . . . . 14 —

Motori Diesel, di G. SUPINO 2ª ed. curata dall'ing. Barberi R., di pag. XVI-391, con 325 figure nel testo e 19 tavole di disegni in busta a parte 12 50

— vedi Motori a olio pesante.

Motori a gaz, di V. CALZAVARA (2ª ediz. riveduta, di pag. XXXVI-423 con 160 incisioni . . . . . 6 —

Motori a olio pesante, a pressione ed a forza viva, di E. GARUFFA, di pag. VIII-493, con 363 incisioni . 6 50

Motori a scoppio, di E. GARUFFA, 4ª ediz., di pagine 790 con 843 incisioni 12 50

Motrici ad esplosione, a gaz povero, ad olii pesanti, a petrolio, per aviazione, Diesel, di F. LAURENTI, 3ª ed. ampliata di p. 598, con 355 inc. 8 50

Municipalizzazione dei servizi pubblici, di C. MEZZANOTTE, di p. XX-324 . . . . . 3 —

Muratore (Il), di I. ANDREANI, 2ª ed. di p. 280 e 235 fig. 3 —

Musica. Espressione e interpretazione, di G. MAGRINI, di p. VIII-119 e 228 fig. . . . . 2 —

Musica (Manuale teorico pratico della), per le famiglie e le scuole di G. MAGRINI, 2ª ediz. di pag. 615 . . 6 50

Musica — vedi anche ai singoli titoli: Acustica musicale - Armonia - Arte e tecnica del canto - Ballo - Canto - Chitarra - Contrappunto - Mandolinista - Musica - Pianista - Psicologia musicale - Ritmica - Semiografia musicale - Storia della musica - Strumentazione - Strumenti ad arco - Violoncello - Violino.

Napoleone I., di L. CAPPELLETTI, 3ª ed. di p. 306 . 4 —

Naturalista preparatore (Imbalsamatore), di R. GESTRO, 5ª ediz., di p. XVI-214 e 52 fig. 3 50

Naturalista viaggiatore, di A. ISSEL e R. GESTRO, di p. VIII-144 e 38 inc. (esaurito).

Nautica — vedi: Astronomia nautica - Attrezzatura navale - Avarie e sinistri marittimi - Bandiere - Canotaggio - Codice di marina - Costruttore navale - Doveri macchinista navale - Filonauta - Flotte moderne - Ingegnere navale - Lavori maritt. - Macch. navale - Nautica stimata - Nave.

Nautica stimata o navigazione piana, di F. TAMI, di p. XXXII-179 e 47 fig. 2 50

Nave (La) **moderna da battaglia,** di G. ALMAGIÀ, di pag. VIII-237, con 60 figure e tavole . . 4 —

Nave (La) **in ferro,** di E. GIORLI di pag. VIII-113, con 197 illustrazioni . . . . . 5 —

Nave (La) **subacquea.** Sottomarini e sommergibili di E. CAMPAGNA, di pag. 358, con 110 inc. e 8 tavole . 5 50

Navigazione aerea (Aviazione), di A. DE MARIA, di p. XVI-338 e 103 fig. (in ristampa).

Nevrastenia, di L. CAPPELLETTI di p. XX-490 (esaur.)

Notaio (Man. del), di A. GARETTI, 9ª ediz. interamente rifatta, ampliata e messa al corrente con le nuavissime disposizioni di legge per cura dell'avv. G. V. BIANCOTTI, di pag. XX-904 . . . . . 11 50

L. C

Numismatica. Atlante numismatico italiano, di S. AMBROSOLI, di p. XVI-428 e 1746 inc. . . 10 50

Numismatica (Manuale di), di S. AMBROSOLI, 5ª ediz., rifatta di F. GNECCHI, di pag. 248, con 40 tav. eliotipiche 7 50

Numismatica — vedi anche ai singoli titoli: Atene - Guida numismatica - Monete greche, papali, romane - Vocabol. numismatico.

Nuoto (Il). L'arte di nuotar bene, di A. BERETTA, di pag. XII-278, con 109 incisioni 3 50

Nutrizione del bambino, di L. COLOMBO, di p. XX-228 e 12 inc. 2 50

Oculistica (Manuale di), per Medici e Studenti, di D. BRUNO, di pag. XII-288, con 29 incisioni. 4 50

Occultismo, di N. LICÒ, di p XVI-328 (in ristampa).

Occultismo — vedi anche ai singoli titoli: Chiromanzia - Dizionario di scienze occulte - Magnetismo - Spiritismo - Telepatia.

Oceanografia, di G. MAGRINI (in lavoro).

Oftalmojatria veterinaria, di P. NEGRI e V. RICCIARELLI, di p. XVI-279, con 87 ill. e 15 tavole . 3 50

Olii vegetali. Piante erbacee a seme oleoso, di G. DEL NERO, di p. XV-313 e 41 inc. 3 50

Olii e grassi vegetali, animali e minerali, di G. Fabris, di pag. 546, con 23 inc. . . . . 7 —

Olivicoltura e industria dell'olio d'oliva, di F. R. SIMARI, di pag. XIX-465, con 146 incisioni . . 4 50

Omero, di W. GLADSTONE, trad. di R. Palumbo e C. Fiorilli (esaurito).

Operaio Manuale dell'), di G. BELLUOMINI, 8ª ediz., riveduta da I. GHERSI di p. 314 con 33 inc. . . . 2 50

Operaio elettrotecnico, di G. MARCHI, 6ª ediz., ampliata, di p. XII-682 con 423 incisioni 7 50

Operaio (L') **meccanico al macchinario moderno d'officina,** di G. CHIOVATO, curata da C. ARPESANI, di pag. VIII-333 (in ristampa).

Orchidee, di A. PUCCI, di p. VI-303, e 95 inc. . . . 4 —

Ordinamenti degli Stati liberi d'Europa, di F. RACIOPPI, 2ª ediz., di p. XII-316 . . . . . 3 —

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, di F. RACIOPPI, di p. VIII-376 . . . . . 3 —

Orefice (Man. per l'), di E. BOSELLI, 3ª ediz. rifatta da A. LINONE, di pag. 436, con 370 figure 7 50

Oreficeria floreale (Modelli), di A. MYLIUS, 50 tavole e testo . . . . . 3 —

Organista (Man. dell'), di C. LOCHER e pref. di E. Bossi, di p. XIV-187 . . . . . 2 50

Organoterapia, di E. REBUSCHINI, di p. VIII-432 . 4 50

Ornamenti sulle stoffe (L'arte di disporre gli), di E. CASARTELLI, di p. XI-37, 38 tav. e 170 disegni . 3 50

Ornatista (Man. dell'), di A. MELANI, 2ª ediz., XXVIII tav. e testo 4 50

Ornitologia italiana, di E. ARRIGONI DEGLI ODDI, di p. 907, 36 tav. e 401 fig. . . . . 18 —

Orologeria moderna, di E. GARUFFA, 2ª ediz., di p. VIII-384 e 366 fig. 5 50

L. C.

Orticoltura, di D. TAMARO, 5ª ediz. rifatta, di pag. 630, con 237 inc. (in ristampa).

Ortoepia e ortografia italiana moderna, di G. MALAGOLI, 2ª ediz. riveduta, di pag. XX-294 . . 3 —

Ortofrenia. Educazione dei fanciulli, di P. PARISE, di p. XII-231 . . . . . 2 —

Ortopedia — vedi: Membra artificiali.

Ospedali — vedi: Igiene ospedaliera.

Ostetricia. Ginecologia minore, di L. M. BOSSI 2ª ed. curata da V. DE BLASI, di p. XV-497 con 127 fig. 6 —

Ostricoltura e mitilicoltura, di D. CARAZZI, di p. VIII-302 . . . . . 2 50

Ottica, di E. GELCICH, di p. XVI-576 e 261 fig. . . . 6 —

Ottica (L') **di Euclide** di G. OVIO. di p. 435, c. 260 inc. 7 50

Paga giornaliera (Prontuario della), da L. 0,50 a L. 10, di C. CARREGARO-NEGRIN. 2ª ediz., di p. X-463. 6 50

Paleoetnologia, di G. PINZA (in sostituzione del Manuale di REGAZZONI, in corso di stampa).

Paleografia greca e latina, di E. A. THOMPSON, trad. di G. Fumagalli, 3ª ediz., di p. XII-208, con 38 inc. e 8 tavole . . . . . 4 —

Paleontologia, di P. VINASSA DE REGNY, di p. XVII 512, con 356 fig. 5 50

Pane e panificazione, di G. ERCOLANI, di p. VIII 261, con 61 inc. e 4 tav. (in ristampa).

Parrucchiere (Man. del) di A. LIBERATI, p 219 e 88 inc 2 50

Pasticciere e confettiere moderno, di G. CIOCCA, 2ª ediz., di pag. LXXII-470, con 136 illustrazioni e 36 tavole in cromo 10 50

Pastificio (Industria del), di R. ROVETTA, di p. XVI-240, 107 inc. e 4 tav. . . . . 3 —

Patate. Coltura e usi, di N. ADUCCI pag. 245 e 20 fig. . 2 50

Patologia degli infortuni sul lavoro in rapporto alla assicurazione, di T. CASAROTTI, pag. XV-642 6 —

Patrologia (Manuale di) di P. G. FRANCESCHINI, di p. 647 12 50

Pedagogia (Storia della), di A. MORGANA, con prefazione di A. STRATICÒ, di pag. XIX-553 . . . . 5 —

Pedagogia (Elementi di), di G. VIDARI.

Vol. I. I dati della pedagogia, di pag. 412 . . 4 50

Vol. II. La teoria dell'educazione, di pag. 498. . 7 50

Vol. III. La Didattica (in corso di stampa).

Pellagra. Storia, patogenesi, ecc., di G. ANTONINI, di p. VIII-166 e tav. . . . . 2 —

Perito meccanico (Il) nello studio di macch. idrovere, idrauliche, pneumofore, impianti industriali, ecc., di S. Dinaro, di pag. VIII-252 . . . . . 2 —

Pescatore (Man. del), di L. MANETTI (in ristampa).

Peso dei metalli, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, di G. BELLUOMINI, 2ª ediz., di pag. XXIV-248 (in ristampa).

Pianista (Il). Pensieri, giudizi e consigli sullo studio del pianoforte di V. RICCI, di pag. 263 . . . . . 3 50

Piante aromatiche e medicinali (Coltivaz. delle) di C. CRAVERI, di pag. XXIX-307, con 71 incisioni . 8 50

Piante e fiori sulle finestre, nei cortili, ecc. di A. Pucci. 3ª ediz. di p. VIII-214 e 107 fig. . . 2 50

Piante erbacee a seme oleoso, di G. DEL NERO, di p. XV-313 e 51 fig. 3 50

L. c

Piante industriali, A. Aloi, 3ª ed., p. XI-274, 64 inc. 2 50
Piante tessili, di M. A. Savorgnan D'Osoppo, di p. XII-476 e 72 inc. (esaurito).
Pietre preziose, di U. Mannucci, di p. XVI-308, 23 inc. e 14 tav. 6 50
Pila elettrica (La), di A. Astolfoni, di p. XV-297, con 105 incis. . . . . 3 —
Pino da pinoli, di L. Biondi e E. Righini, p. XII-142 2 50
Pirotecnia moderna, di F. Di Majo, 3ª ediz. riv. e ampliata da G. Fiorini, di pag. 198, con 130 inc. . 2 50
Piscicultura pratica del Prof. F. Supino di p. VIII-327, con 79 incisioni e 14 tavole 5 50
— vedi: Idrobiologia applicata.
Pittura. Fiori all'acquarello, ad olio ed a guazzo sulle stoffe, di G. Ronchetti, di p. VIII-167, e 11 tav. . . 4 —
Pittura pei dilettanti, ad olio, acquarello, miniatura, guazzo, tempera, encausto, pastello, fotopitt., ecc. di G. Ronchetti, 6ª ed., di pag. XXIV-463 con 38 inc. e 38 tavole di cui 14 a colori . . . . . 12 —
Pittura italiana antica e moderna, di A. Melani, 3ª ediz., di p. XVIII-527 e 164 tav. . . . . 12 —
Pittura murale. Affresco, tempera, ecc., di G. Ronchetti, di p. XV-358 . . . . . 4 —
Pittura — vedi anche: Anatomia pittorica - Colori e vernici - Composizione delle tinte - Decorazione - Disegno - Luce e colori - Ristauratore dipinti - Scenografia - Storia dell'arte.
Planetologia di E. Cortese, di pag. VIII-387 con 12 figure e 2 tavole . . . . . 3 —
Pneumonite crupale e sua cura, di A. Serafini, di p. XVI-222 . . . . . 2 50
Poliedri, curve e superfici, secondo i metodi della Geometria descrittiva, di G. Loria, di p. XVI-231 3 —
Poligonazione tacheometrica di A. Barbieri, di pag. XVI-246 . . . . . 2 50
Polizia giudiziaria, ad uso dei Periti e Magistrati di L. Tomellini, di p. XX-352 e 161 inc. . . . 5 —
Polizia sanitaria degli animali, di A. Minardi, di p. VIII-333 e 7 fig. . . . . 3 —
Polli — vedi: Malattie dei polli - Avicoltura.
Pollicoltura, di G. Trevisani. 10ª ediz. con appendice sull' "Allevamento industriale dell'anatra, di pag. 347, con 111 incisioni 7 50
Pomodoro. Coltivazione - Industria, ecc., di R. Rovetta, di pag. 295, con 90 figure . . . . . 4 —
Pomologia, G. Molon, p. XXXII-717 86 inc. e 12 tav. 10 50
Pomologia artificiale, di M. Del Lupo, di p. VI-132 e 34 inc. . . . . 2 —
Pompiere moderno. Manuale del vigile del fuoco, di P. Cogoli e R. Rampini, di p. 500, con 14 tav. e 526 fig. 7 50
Porco (Il), Razze, allev., ecc., di F. Faelli, di p. XIX-461, con 100 fig. e 5 tavole . . . . . 6 —
Posologia dei rimedi più usati nella terapia infantile, di A. Conelli, di p. VIII-186 . . 2 —
Posta. Manuale postale di A. Palombi, di p. XXX-309 3 —
Prati (I). Prati naturali, artificiali, pascoli, ecc., di E. Marchettano, di p. VIII-392 e 162 inc. . . . . 4 —

L. C.

Prealpi bergamasche. Valsassina, Valtellina e Valcamonica, di A. STOPPANI e A. TARAMELLI, 3ª ediz. di p. 290, 15 tav. e 3 carte. 2 vol. in busta . . 6 50

Privative governative, Uffici di vendita e loro funzionamento. Rivendite, di I. GUASTALLA, p. XIX-406 3 50

Privative industriali — vedi: Codici e leggi Vol. IV (p. 14).

Problema (Il) dei tre corpi da Newton ai nostri giorni, di R. MARCOLONGO, di pag. 174 . 4 50

Processi fotomeccanici moderni, di R. NAMIAS, 2ª ediz., di pag. XI-321, con 76 figure e 12 tav. 4 —

Prodotti agricoli del tropico, di A. GASLINI, di p. XVI-270 (in ristampa).

Prodotti ceramici. Majoliche, porcellane, grès, di G. MADERNA, di p. XII-345 e 92 fig. 5 50

Prodotti chimici organici usati come medicamenti (Fabb. dei) di C. CRAVERI. Prepar. caratt, reazioni, usi, dosidi 1600 prod Pag. VIII-730 con 27 inc. 1 50

Prodotti e procedimenti nuovi nelle industrie (succedanei, surrogati, ecc.) di I. GHERSI, di pag. 986, con 148 inc. 11 50

Produzione e commercio del vino in Italia, di S. MONDINI, di p. VII-303 . . . . . 2 50

Profilassi e disinfezione per uso del R. Esercito del Cap. Medico V CHIODI, di pag. XII-196 con 32 inc. 4 50

Profumiere (Man. dei), di A. ROSSI, 2ª ed., p. XXIV-650 8 —

Progettista moderno di costruzioni architettoniche, di I. ANDREANI, 3ª ediz. ampliata di pag. XV-559, con 196 inc. e 67 tavole 9 50

Projezioni fisse e cinematografo, di L. SASSI, di p. XVI-484, con 302 fig. . . . . 5 —

Prontuario del forestale. (Suolo, Selvicoltura, Rimboschimento, ecc.), di E. FERRARI, di pag. 460 con 59 tavole fuori testo 9 50

Prontuario tecnico legislativo, di G. VIVARELLI, di p. 300, con 131 inc. . . . . 4 —

Proprietario di case e opifici, di G. GIORDANI, di p XX-264 . . . . . 1 50

Prospettiva, di C. CLAUDI, 3ª ed., p. XII-76 e 33 tav. 3 50

Prospettiva per gli scultori, il Bassorilievo, di A. NOELLI, di pag. XII-78, con 53 disegni . . . 2 50

Protezione degli animali, di N. LICÒ, di p. VIII-200 2 —

Protistologia, di L. MAGGI, 2ª ed., di p. 294 e 93 inc. 3 —

Proverbi e modi proverbiali italiani, di G. FRANCESCHI, di p. XIX-380 . . . . . 3 —

Proverbi sul cavallo, di C. VOLPINI, di p. XIX-172 2 50

Psichiatria. Confini, cause e fenomeni della pazzia, di J. FINZI, di p. VIII-225 (esaurito).

Psicologia, di C. CANTONI, 2ª ediz. (esaurito).

Psicologia fisiologica, di G. MANTOVANI, 2ª ediz., di p. XII-175 e 16 inc. . . . . 3 —

Psicologia musicale, di M. PILO, (esaurito).

Psicopatologia legale, di L. MONGERI, di p. XX-421 4 50

Psicoterapia, di G. PORTIGLIOTTI, p. XII-318 e 22 inc. 4 —

Pugilato e lotta libera per difesa personale, di A. COUGNET, 2ª ed., p. XXXV-396 e 222 inc. 5 50

Raccoglitore di oggetti minuti e curiosi, di J. GELLI, di p. X-344 e 310 inc. 5 50

L. C.

Rachitide e deformità da essa prodotte, di P. MANCINI, di p. XXVIII-300 e 116 fig. . . . 4 —

Radioattivit.., di G. A. BLANC, pref. di A. Sella e Append. di G. D'ORMEA, di p. VIII-266 e 72 inc. . . 3 —

Raggi Rontgen e loro pratiche applicazioni, di I. TONTA, di p. VIII-160 (esaurito).

— vedi: Röutgen tecnica.

Ragioneria, di V. GITTI, 6ª ediz., di p. VIII-115 . . 1 50

Ragioneria delle cooperative di consumo, di G. ROTA, (esaurito).

Ragioneria domestica, di A. MASETTI 2ª ed. p. 198 1 50

agioneria industriale, di O. BERGAMASCHI, 3ª ediz. a cura di A. MASETTI, di p. VIII-404 . . . 5 —

Ragioneria pubblica, di A. MASETTI, di p. XV-293 3 —

Ragioniere (Prontuario del), di E. GAGLIARDI. 2ª ed. rifatta ed aumentata, di pag. XII-603 . . . . . 6 50

Razze bovine, equine, suine, ovine e caprine, di F. FAELLI 2ª ediz. ampliata di pag. XXXIII 512 con 197 tav. 12 50

Reattivi e reazioni di E TOGNOLI, di pag. 289. . 3 50

Regolo calcolatore e applicazioni nelle operazioni topografiche, di G. POZZI, 2ª ediz., di p. XVI-303 e 150 fig. . . . . 3 —

Religione — v. Bibbia - Corano - Imit. Cristo - S. Giov. - San Paolo - Vangelo - Vita di Gesù - Vita di Maria.

Religioni primitive (L'idea di Dio nelle) di F. JEVONS e di U. PESTALOZZA, di pag. XVI-178 . . 2 —

Religioni e lingua dell'India inglese, di R. CUST, trad. di A. De Gubernatis, di p. IV-124 . . 1 50

Residui agricoli, Utilizzazioni, ricuperi, di C. FORMENTI, di pag. 620, con 139 inc. 6 50

Residui industriali. Utilizzazioni Ricuperi, di C. FORMENTI, di p. XX-376 . . . . . 4 50

Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, di G. SANDRINELLI, 3ª diz, di p. XVIII-495 e 274 inc. 5 50

Resistenza e pesi di travi metalliche composte, di E. SCHENCK, 2ª ediz. (in corso di stampa).

Restauratore dei dipinti (Il) di G. SECCO SUARDO 3ª ed. con una introd. allo studio del restauro di G. PREVIATI e considerazioni sul restauro moderno del Prof. L. DE JASIENSKI, di pag. XVI-574, con 47 figure . 12 —

Retorica, ad uso delle scuole, di F. CAPELLO, di p. VI-122 . . . . . 1 50

Rettili d'Italia, di C. VANDONI, di pag. 288 e 55 fig. 3 50

Ricami - v. Biancheria - Lavori femm. - Macch. da cucire - Monogrammi - Piccole ind. - Ricett.domest. - Trine.

Ricchezza mobile (L'imposta sui redditi di), di E. BRUNI, di pag. 240 . . . . . 1 50

Ricettario domestico, di I. GHERSI 6ª ediz., con 7192 ricette, di pag. 1299 e 172 inc. 16 50

Ricettario dell'elettricista, GHERSI, p. VIII-585 con oltre 2000 ricette e provvedimenti pratici e 43 inc. 6 —

Ricettario fotografico di L. SASSI, 5ª ediz., di pag. XXXII-362 . . . . . 3 50

Ricettario industriale, di I. GHERSI, 7ª ediz. rimodernata ed accresciuta con 64 figure comprendente 9253

L. C

procedimenti utili nelle grandi e piccole industrie nelle arti e nei mestieri . . . . . 24 —

Ricettario pratico per le industrie tessili e affini, di O. GIUDICI, di p. VIII-270 . . . . . 3 50

Ricettario pratico di metallurgia, di G. BELLUOMINI, di p. XII-328 (in ristampa)

Rimedi. L'arte di prescriverli e di applicarli, di G. MALACRIDA, di p. 400 . . . . . 3 50

Rimedi — vedi: Specialità medicinali.

Riscaldamento, ventilazione e impianti di motori, di C. RUMOR e H. STROMENGER, di p. XVI-270 e 115 fig. 5 50

Riscaldamento elettrico. — V. Elettricità sorg. di calore.

Risorgimento italiano 1814-1871, di F. QUINTAVALLE, di pag. XVI-528 . . . . . 4 —

Ristoratore dei dipinti. — Vedi Ristauratore.

Ritmica e metrica razionale italiana, di R. MURARI, 3ª ediz. di p. XV-230 (in ristampa).

Ritmica musicale, di A. TACCHINARDI, di p. XVI-256 5 —

Rivoluzione francese 1789-1799, di G. P. SOLERIO. (2ª ediz., in lavoro).

Rocce. Concetti e nozioni di petrografia di E. ARTINI, di p. XX-653, con 134 figure nel testo e 32 tavole . . 18 50

Roma antica — vedi: Antichità priv. - Antichità pubbliche - Archeologia - Epigrafia - Mitologia - Moneta - Ovine (Le) del Palatino - Topografia - Mitologia.

Rontgen tecnica (I fondamenti della), di J. SCHINCAGLIA, di pag. XII-263, con 118 incisioni e 46 tavole 5 50

Röntgen — vedi: Raggi di - Elettricità medica - Luce e salute - Radioattività.

Rose. Storia, coltivazione, varietà, di G. GIRARDI, di p. XVIII-284, 96 ill. e 8 tav. 3 50

Rovine del Palatino, di C. CANCOGNI, con pref. di R. Lanciani, di p. XV-178. 44 tav. e una pianta . . 3 50

Saggiatore (Man. del), di F. BUTTARI, di p. VIII-24 2 50

Saldature autogene dei metalli, di S. RAGNO 2ª ediz., di pag. VI-129, con 18 inc. . . . . 3 —

Sale e saline, di A. DE GASPARIS, di p. VIII-358 e 24 fig. 4 50

Salsamentario, di L. MANETTI, di p. 224 e 78 inc. . 2 —

San Giovanni, il Discepolo che Gesù amava, di G. M. ZAMPINI, di pag. XII-314 . . . . . 5 50

San Paolo, Epistole, di G. M. ZAMPINI, di pag. XVI-405 5 —

Sanscrito (Studio del), F. G. FUMI. 3ª ediz. p. XVI-343 4 —

Saponi (L'industria dei), di V. SCANSETTI, con prefazione di E. MOLINARI, 2ª ediz. di pag. 574, con 131 inc. 8 50

Saponi da toeletta, di C. FRANCHI, p. 482, con 59 inc. 7 —

Sarto tagliatore italiano (Il), di G. PETERLONGO, di p. XII-232 e 47 tav. (in ristampa).

Scacchi (Giuoco degli), di A. SEGHIERI, 4ª ediz., a cura di E. MILIANI, di pag. VIII-550 (in ristampa)

Scenografia, G. FERRARI, p. XXIV-327, 16 inc. e 160 tav. 12 —

Scherma italiana, J. GELLI. Terza edizione riveduta di pag. 250 con 108 inc. . . . . 3 —

Scienza attuariale (Nozioni di). Matematica delle assicurazioni, di G. MINUTILLI, di pag. XIII-329 . . 4 —

Scienze (Le) **esatte nell'antica Grecia,** di G. LORIA, 2ª ediz., di pag. XXIV-974 . . . . . 9 50

L. C

Scienze giuridiche ed economiche in conformità dei progr. minist. ad uso degli Istit. tecnici, Licei moderni e Scuole di Comm. (Encicl. giurid. - Diritto civile - Diritto comm. e maritt. - Diritto penale - Proced. giudiz. - Diritto costituz. - Diritto ammin. - Economia politica - Politica comm. - Scienza della finanza - Statistica) di G. TRESPIOLI di p. XXIV-574, con 18 tav. col. 12 50

Scienze occulte (Dizionario di), di A. PAPPALARDO, di p. VIII-338 . . . . . 3 —

Scienze occulte — vedi: Chiromanzia - Fisionomia - Grafologia Magn. - Occultismo - Spirit. Telepatia.

Scoutismo. Nozioni pratiche ad uso dei giovani esploratori ital., di F. ROMAGNOLI, di p. 598, c. 132 inc. 51 tav. 7 —

Scrittura a macchina — vedi Dattilografia.

Scrittura doppia americana, di C. BELLINI, 2ª ediz. accresciuta, di pag. XII-154 e 4 tabelle . . 2 —

Scritture d'affari, di D. MAFFIOLI, 5ª ed., p. VIII-221 1 50

Scultura italiana antica e moderna, di A. MELANI, 3ª ediz., di pag. XXXII-692, 170 tavole e 40 fig. 12 —

Segnalazioni marit. vedi: Attrezz. navale Bandiere

Selenio. (La Fototelefonia - Il fonotografono Simon - La Fotometria a selenio - La Televisione - La Teledografia - La Teleid. a colori - La Teleid. senza fili - Altri usi del selenio), di U. BIANCHI di p VIII-136, con 37 inc. 4 —

Sellactiug o diatojo intermittente, di L. TONELLI, di p. VIII-159 e 41 inc. 2 50

Selvicoltura, estimo e economia forestale, di A. SANTILLI, 2ª ediz. di p. XII-292 e 54 inc. . . . . 3 —

Selvicoltura — vedi: Boschi e pascoli - Consorzi di difesa del suolo - Colt. mont. - Pino da pinoli - Pront. del forest.

Semejotica. Esame degli infermi, di U. GABBI, 2ª ediz., di pag. XVI-216 e 11 inc. 4 50

Semiografia musicale, di G. GASPERINI, p. VIII-317 3 50

Seta (Industria della), di L. GABBA, 2ª ediz. (esaurito).

Seta — vedi ai singoli titoli: Bachi da seta - Filatura e torcitura - Gelsicoltura - Tessitore - Tessitura - Tintura - Ricettari domestico e industriale.

Seta artificiale, di G. B. BACCIONI, di p. VIII-221 . 3 50

Sfere cosmografiche e geografia matematica, di L. A. ANDREINI, di p. XXIX-326 e 12 inc. . 3 —

Shakespeare, di DOWDEN, Balzani, di p. XII-242 . 1 50

Siderurgia, di E. ZOPPETTI e E. GARUFFA, (in ristampa).

Siderurgia — vedi: Chimico siderurgico

Sieroterapia, di E. REBUSCHINI, di p. VIII-424 . . 3 —

Sifilide (Patol. e terap. della) di A. PASINI, di p. VI-151 2 —

Sinonimi latini, di D. FAVA, di p. LXIV-114. 1 50

Sintassi francese razionale pratica, di D. RODARI, di p. XVI-206 . . . . . 1 50

Sintassi greca, di V. QUARANTA di p. XVIII-175 . 1 50

Sintassi latina, di T. G. PERASSI, 2ª ediz., di p VII-168 1 50

Sismologia, di L. GATTA, di p. VIII-175 e 16 inc. 1 50

Sismologia moderna, di G. B. ALFANO, di p. XII-357 4 —

Smacchiatura industriale e casalinga di abiti, ecc., di G. TISCORNIA, di pag. XII-219 con 13 fig. 2 50

Smalto (Industria dello), di E. VERMA, di p. 246 e 30 inc. 3 —

Sistemazione dei torrenti e dei bacini montani, di C. VALENTINI, p. XII-298, 165 inc. e 46 tav 4 50

L. C.

Soccorsi d'urgenza, di C. CALLIANO, 9ª ediz. ampliata rispetto ai feriti in guerra, a cura del Dott. B. Anglesio, di pag. LII-439, con 135 inc. . . . 4 50

Socialismo, di G. BIRAGHI, di p. XV-285 (in ristampa)

Società industriali per azioni di F. PICCINELLI, di p. XXXVI-534 (esaurito)

Società di mutuo soccorso. Pensioni - sussidi, di G. GARDENGHI, di p. VI-152 . . . . . 1 50

Sociologia generale, di E. MORSELLI, (esaurito).

Soda caustica, cloro e clorati alcalini per elettrolisi, di P. VILLANI, di p. VIII 314 . 3 50

Somalo (Elementi di) vedi Gramm. somala.

Sordo-muto e sua istruzione, di P. FORNARI, di p. VIII-239 e 11 inc. 2 —

Sostanze alimentari — vedi: Vigilanza igienica sulle - Bromatologia - Conservazione delle.

Sottomarini — vedi: Nave subacquea

Sovratensioni negli impianti elettrici. Cause, effetti e protezioni, E. PIAZZOLI, pag. XVI-401 e 125 fig 7 —

Specchi (Fabbricazione degli) **e la decorazione del vetro e del cristallo,** di R. NAMIAS, 2ª ediz. rifatta, di pag. XII-195 con 26 incisioni e 11 tavole 3 50

Specialità medicinali (Formulario delle) di C. CRAVERI, di pagine XX-524 . . . . . 4 50

Speleologia, Studio delle caverne, C. CASELLI, p. XII-163 1 50

Spettrofotometria applicata, di G. GALLERANI, di p. XIX-395, 92 inc e 3 tav. . . 3 50

Spettroscopio e sue applicazioni, di R. A. PROCTOR trad. di F. Porro, di p. VI-179 e 71 inc. 1 50

Spiritismo. A. PAPPALARDO, 5ª ediz. aumentata, di pagine XVI-290. con 10 illustrazioni 3 50

Sports invernali. Pattinaggio, slitta, ecc., di N. SALVANESCHI, di p. XV-171 e 100 ill. . . 4 —

Stampaggio a caldo e bulloneria, di G. SCANDERLA, di p. VIII-160 e 62 inc 2 —

Stati del mondo (Gli), G. GAROLLO Notiziario statist. 1 —

Statistica, di F. VIRGILII, 7ª ediz. di pag. XII-227 . 3 —

Statmografia, di G. ROSSI, di pag. XII-214 . . . 3 —

Stearineria — vedi: Candele.

Stenografia, di G. GIORGETTI, 4ª ediz., di p. XV-232 3 —

Stenografia (Guida allo studio della), di A. NICOLETTI, 11ª ediz., riveduta da D. NICOLETTI, pag. 183 3 —

Stenografia (Esercizi di lettura e scrittura), di A. NICOLETTI. 6ª ediz. di p. VIII-160 . . . . . 1 50

Stenografia. Antologia sten. di E. MOLINA, di p. 200 2 —

Stenografia. Dizionario etimologico stenografico, di F. MOLINA, di p. XVI 624 . . . . . 7 50

Stenografia. L'abbreviazione logica nella stenografia di D. NICOLETTI, di pag. VIII-123 3 —

Stenografo pratico, di L. CRISTOFOLI, di p. XII-131 1 50

Stereometria. Sviluppo dei solidi e loro costruzione in carta, di A. RIVERLI, di p. 90, con 92 inc. e 41 ta 3 —

Stili architettonici (Gli), di B. CANELLA, 2ª edizione di pag 160 con 114 illustrazioni e 64 tavole . . . 9 50

— Vedi Arte (L') di distinguere gli Stili.

Stilistica, di F. CAPELLO, di p. XII-164 (esaurito).

Stilistica latina, di A. BARTOLI, di p. XII-210 . 1 50

L. c

Stime forestali, Cont., misur. e cub. dei legn. in bosco, abb. e lavor. di O. Fogli, di p. 136 con num. tab. e inc. 10 —

Stime di lavori edili, di I. Andreani, di pag. 339 . 4 50

Storia antica, di I. Gentile e G. Tomiazzo, in 2 vol
I. L'Oriente antico (esaurito).
II. La Grecia, di p. IV-216 . . . . 1 50

Storia dell'arte, di G. Carotti.
Vol. I. L'Arte nell'Evo-antico, di pag. LV-413 (esaurito).
Vol. II. L'Arte nel Medio-evo:
Parte I. - Arte cristiana, di pag. VIII-421 e 360 incis. 8 —
Parte II. - L'arte regionale italiana nel medio-evo, di pag. 667 con 553 incisioni 12 50
Parte III. - L'Apogeo dell'arte italiana nel medio-evo, di pag. 581 a 1390, con 591 incisioni . . . 15 —
Vol. III. L'Arte nel rinascimento (in lavoro).
Vol. IV. L'Arte dell'Evo-moderno (in lavoro).

Storia dell'arte militare, di V. Rossetto, di p. VIII-504 e 17 tav. 5 50

Storia e cronologia medioevale e moderna, di V. Casagrandi, 3ª ediz. di p. VIII-254 . . . . 1 50

Storia d'Europa, di E. T. Freemann, trad. di A. Galante, di p. XII-472 . . . . . 3 —

Storia di Francia, di G. Bragagnolo, di p. XVI-424 3 —

Storia d'Inghilterra, G. Bragagnolo, p. XVI-367 3 —

Storia d'Italia, di P. Orsi, 5ª ediz., continuata fino al 1915, di pag. XIII-295 . . . . . 3 —
Storia — vedi: Antichità - Archeologia - Argentina - Astronomia nell'antico testamento - Atene - Commercio - Cristoforo Colombo - Cronologia - Dizionario biografico - Etnografia - Islamismo - Leggende - Manzoni - Mitologia - Monete - Numismatica - Omero - Risorgimento - Rivoluzione francese - Shakespeare - Topografia di Roma.

Storia delle matematiche (Guida allo studio della) di G. Loria, di pag. XVI-227 . . . . . 3 —

Storia della musica, di A. Unterstreiner, 4ª ediz., di pag. 500 . . . . . 5 50
Storia naturale — vedi: Anat. e fisiol - Anatom. micr. - Animali parass. - Antrop. Batteriol. - Biologia animale - Botan. - Cammello - Coleotteri - Cristallografia - Ditteri - Embriol. - Farfalle - Fisica cristall. - Fisiol. - Geologia (menotteri - Insetti - Ittiolog. - Lepidotteri - Limnol, Mineral - Naturalista preparat. - Natur. viaggi. - Oceanogr. - Ornitol. Ostricoltura - Paleoetn. - Paleontologia - Pisciicolt. - Sismol. - Speleol. - Tecnica protistol - Uccelli canori - Vulcan - Zebre - Zoologia.

Strade ferrate in Italia. Regime legale amministrativo, di F. Tajani, di p. VIII-265 . . . . 2 50

Strade ordinarie e loro manutenzione, di F. Frosali, di p. XI-216 e 37 inc. 2 50

Strade urbane e provinciali e loro pavimentazione di P. Bresadola, p. XVI-330 e 40 inc. 5 50

Strumentazione, di E. Prout, trad. di V. Ricci, 2ª edizione, di pag. XVI-314 e 95 incisioni (in ristampa).

Strumenti ad arco e musica da camera, del Duca di Caffarelli, di p. X-235 (esaurito).

Strumenti diottrici, V. Reina, p. XIV-220 e 103 fig. 3 —

L. C.

Strumenti metrici. Costruzione delle bilance, ecc., di E. Bagnoli, di p. VIII-252 e 192 inc. . . 3 50

Succedanei — vedi: Prodotti e procedimenti.

Sughero scorze e applicazioni industriali, di A. Funaro e N. Lojacono, di p. VII-170 . . . 2 50

Suinicoltura pratica, di I. Stanga, di pag 200, con 36 illustrazioni 3 50

Superstizione, di G. Franceschi, di pag. XII-264 . 2 50

Surrogati — vedi: Prodotti o procedimenti.

Tabacco (II) e sua coltura, di G. Beversen, di pagine XXVIII-219, 9 inc. e 31 tav.. . . . . 4 50

Tabacco, di G. Cantoni, di p. IV-176 e 6 inc. . . 2 —

Tabelle di analisi — vedi: Analisi chimica qualitativa.

Tannini (I), nell'uva e nel vino, di R. Averna-Saccà, di p. VIII-240 . . . . . 2 50

Tartufi e funghi, coltura e cucinatura, di Folco-Bruni, di p VIII-184 . . . . . 2 —

Tattica applicata, di A. Pavia di p. VIII-214 . . 4 50

Teatro antico greco-romano, di V. Inama, di p. XX-248 e 32 fig. 2 50

Tecnica protistologica, di L. Maggi, di p. XVI-318 3 —

Tecnologie per i giovani operai, secondo i programmi governativi, di I. Andreani:

I. — Legno, metalli, ecc., di pag. 780, con 511 inc. . 8 50

II. — Matematica, di pag. XII-488, con 210 inc. . . 6 —

III. — Fisica, di pag. 354, con 288 incisioni . . . 6 —

Tecnologia e terminologia monetaria, di G. Sacchetti, di p. XVI-191 . . . . . 2 —

Telaio meccanico (II). Guida pratica, di A. Piombo di p. XII-159 e 28 fig. . . . . 3 —

Telefono (II), di G. Motta, (in ristampa).

Telegrafia elettrica, aerea, sottomarina e senza fili di R. Ferrini. 4ª ed. ampl. da C. Cantani, di pag. 352, con 137 inc. 4 50

Telegrafista (Guida del), di G. Cantani, 4ª ediz., di pag. 255, con 138 inc. 3 50

Telegrafo senza fili e onde Hertziane, di O. Murani, 3ª ediz., di p. 520 con 268 incisioni. . . 7 50

Telemetria, misura delle distanze in guerra, di G. Bertelli, di p. XIII-145 e 12 fig. (in ristampa).

Telepatia. Trasmissione del pensiero di A. Pappalardo, 3ª ediz., di p. XVI-343 . . . . . 4 —

Tempera — Vedi acciaio.

Tennis (II), di A. Bonacossa e G. Porro Lambertenghi, di pag. XX-240 con 84 illustrazioni . . . 4 —

Teoria dei numeri, di U. Scarpis, di p. VIII-152 . 1 50

Teoria delle ombre, di E. Bonci 3ª ediz. di pagine XVI-134, con 48 fig. e 6 tav. 3 50

Teosofia, di G. Giordano, di p. VIII-248 . . . . 3 50

Terapeutica — vedi ai singoli titoli: Chimica clinica - Chimica legale - Farmacista - Farmacoterapia - Medicina d'urgenza - Medico pratico - Organoterapia - Posologia rimedi - Rimedi - Terapia malattie infanzia.

Termodinamica, di G. Cattaneo, p. X-196 e 4 fig. 1 50

Terreno agrario. Chimica del terreno, di A. Funaro, di p. VIII-200 . . . . . 2 —

Tessili — vedi Tecnologi per giovani - Tessitura - Filatura

	L.	C.
Tessitore (Man. del), di P. PINCHETTI, 3ª ediz., di p. XIV-298 e illustr.	3	50
— vedi: Apparecchiatura dei tessuti - Industrie tessili.		
Tessitura meccanica della lana e del cotone, di E. G. FRANZI, di p. VII-329	3	50
Tessitura meccanica della seta, di P. PONCI, di p. XII-346 e 179 inc	5	50
Tessuti (Man. del compositore di), di P. PINCHETTI, di p. VIII-321, ill. da 2000 armature	4	50
Tessuti di lana e cotone (Analisi e fabbricazione), di O. GIUDICI, di p. XII-364, con 1098 inc.	16	50
Testamenti (Manuale dei), di G. SERINA, 3ª ediz. riveduta ed ampliata, di pag. XIV-380	4	50
Tigré italiano. Idiomi parlati in Eritrea, con 2 dizionari, di M. CAMPERIO, di p. 180	2	50
Tintore (Man. del), di R. LEPETIT, 4ª ediz., di p. 482	5	—
Tintura della seta, di T. PASCAL, di p. XV-432	5	—
Tipografia. Vol. I. Guida per chi stampa e fa stampare di S. LANDI, 2ª ediz. postuma, di pag. XXII-279	2	50
Vol. II. Lezioni di composizione di S. LANDI 2ª ediz. postuma, con appendice - Linotype - Monotype - Lettera-tipo - Vocabolarietto tecnico, di pag 370	3	50
Tiro a segno nazionale, di A. BRUNO, p. VIII-335	3	—
Tisi (Come si vince la). Profilassi e diagnosi di F. MOTTOLA, e pref. di A. De Giovanni di p. XII-208	2	50
Tisici e sanatori, di A. ZUBIANI, con pref. di B. Silva, di p. XLI-240	2	—
— vedi: Tubercolosi.		
Topografia (Man. di), di G. DEL FABRO. 3ª edizione, di pag. XLIII-629 con 165 incisioni (in ristampa)		
Topografia (Guida pei calcoli di), di G. DEL FABRO, di p. XVI-216 e 71 fig.	3	50
Topografia e rilievi — vedi: Cartografia - Catasto - Celerimensura - Codice del perito - Compensazioni errori - Curve - Disegno topogr. - Estimo terreni - Estimo rurale - Fotogrammetria - Geometria pratica - Prospettiva - Regolo calcolatore - Telemetria - Tracciamento curve - Triangolazioni.		
Topografia di Roma antica, di L. BORSARI, di p. VIII-436 e 7 tav.	4	50
Tornitore meccanico (Guida del), di S. DINARO, 10ª ed. riveduta con appendice "La tornitura dei projettili per le artiglierie", di pag. 316 e 117 fig.	4	50
Tornitore e fresatore meccanico, di L. DUCA, 3ª ediz., di p. 188, con 30 inc.	3	50
Torrenti — v. (Sistemazione dei).		
Tracciamento delle curve delle ferrovie e strade, di G. H. A. KRÖNKHE, trad. di L. Loria, 3ª ediz., di p. VIII-167	3	50
Traduttore tedesco (Il), di R. MINUTTI, pag. XVI-224	2	50
Tramvie — vedi: Ferrovie.		
Trasporti aerei, di G. CAPPELLONI, di pag. XVI-367 con 259 figure	7	—
Trasporti, tariffe e reclami ferroviari, di E. PELIZZARO, di pag. XVI-319	4	50
Trazione ferroviaria, di P. OPPIZZI, di p. VII-204, con 2 tav. e 51 fig.	3	50

L. c.

Trazione a vapore sulle ferrovie ordinarie, di G. OTTONE, di p. LXVIII-469 . . . . . 5 50

Triangolazioni topografiche e catastali, di O. JACOANGELI, di p. XIV-340 e 33 inc. 9 50

Trigonometria piana (Esercizi di), di C. ALASIA, di p. XVI-292 e 30 inc. (in ristampa).

Trine a fuselli, di G. ROMANELLI-MARONE, di p. VIII-331 e 200 illustr. 4 50

Tubercolosi (La), di M. VALTORTA e G. FANOLI, con pref. di A. Murri, di p. XIX-291 e 11 tav. . . . . 4 —

Turbine idrauliche moderne. Teoria e costruzione, di C. MALAVASI (in lavoro)

Turbine a vapore. di E. GARUFFA con un capitolo sulle turbine a gas. Teoria - Calcolazione - Costruzione, di pag. XVI-782 con 536 fig. e 1 tav. fuori testo. 22 50

Turco parlato. Grammatica, dialoghi, vocabolario, di L. BONELLI e S. JASIGIAN, di p. VIII-343 . . . . 4 —

Uccelli canori. Caratteri, costumi e loro cura, di L. UNTERSTEINER, 2ª ediz., di p. VIII-226 e 6 inc. . . 2 50

Ufficiale italiano (L') di U. MORINI (esaurito).

Unità assolute. Definizione, dimensione, problemi, di G BERTOLINI, di p. X-124 . . . . . 2 50

Uovo (L') **di gallina.** Conservazione e commercio, di C. VIVIANI, di pag. 394 con 48 incisioni 3 50

Urina (L') nella diagnosi delle malattie, di F. JORIO, di p. XVI-216 (in ristampa).

Urologia chimica e microscopica, di P. E. ALESSANDRI, di pag. 485, con 144 inc. e 2 tav. 7 50

Usi mercantili riconosciuti dalle Camere di Commercio in Italia, di G. TRESPIOLI, di p. 623 6 —

Uve da tavola. Coltivazione e commercio, di D. TAMARO, 3ª ediz. di p. XVI-278, 8 tav. e 57 . . . . 4 —

Vademecum dell'uomo d'affari, di C. DOMPÉ, 2ª ediz., di pag. 562 . . . . . 8 50

Vangelo Manuale del) di G. M. ZAMPINI . XLVII-430 4 50

Veleni e avvelenamenti, di C. FERRARIS, di pagine XVI-208 e 20 inc. 2 50

Ventilatori industriali, di A. ALBERT, di pag. 400, con 178 incisioni 7 50

Verbi regolari francesi, irregolari e difettivi, di C. DOMPÉ, di pag. 170 . . . . . 3 —

Verbi greci anomali P. SPAGNOTTI, pag. XXIV-107 1 50

Verbi italiani, di E. POLGARI, di p. XII-260 . . . 1 50

Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino, di A. PAVANELLO, p. VI-215 1 50

Vernici, lacche, mastici e inchiostri da stampa. Fabbricazione, ecc., di U. FORNARI, 3ª ediz., di pag. XVI-272 . . . . . 2 50

Vernici — vedi Colori e Vernici.

Veterinaria — vedi: Araldica zootecnica - Bestiame - Cavallo - Igiene veterinaria - Malattie infettive - Majale - Oftalmoiatria veterinaria - Polizia sanitaria - Porco - Profilassi malattie - Razze bovine - Zootecnia.

Veterinario (Man. del), di C. ROUX e V. LARI, di pagine XX-356 e 16 fig. (esaurito).

Vetro. Fabbricazione, lavorazione, applicazioni, di G. D'ANGELO, di p. XIX-527 e 821 fig. (esaurito).

L. C.

Vigilanza igienica sulle sostanze alimentari, di E. Tognoli, di pag. xxiv-469 . . . . . 9 50

Vigile urbano (Vademecum pel) di G. Sacchiero, di pag. xiv-178 . . . . . 2 50

Vini bianchi da pasto e vini mezzocolore, di G. A. Prato. 2ª ediz. riv. da A. Strucchi, p. xii-289 2 50

Vini dai residui della vendemmia e vini sussidiari. Secondi vini e vinelli - Modo di aumentare la produzione di S. Cettolini di pag. 338 con 40 inc. 3 50

Vini (I migliori d'Italia), di A. Strucchi, di p. xx-25, 42 tav. e 7 carte 3 50

Vini non genuini, di A. Durso-Pennisi di pag. 198, 2 50

Vini, aceti, spiriti (invecchiamento artificiale del), di A. Durso-Pennisi, di p. 185, con 35 inc. 2 50

Vini speciali provenienti da uve da tavola e vini artificiali, di A. Durso-Pennisi, di p. xi-212 e 68 fig. 3 50

Vinificazione (Man. di), U. Gallo, p. xi-253 e 33 inc. 2 50

Vino (Il), di G. Grazzi-Soncini, 2ª edizione riveduta da A. Strucchi, con appendice sui vini spumanti, di pag. xx-229 e 17 incisioni 3 50

Violini, violinisti e musica per violino, di A. Untersteiner, con app. di A. Bonaventura, di pagine viii-228 . . . . . 3 50

Violoncello, violoncellista e violoncellisti, di S. Forina, di p. xvii-444 . . . . . 5 50

Viti meccaniche, calcolo e costruzione, di A. Massenz, 2ª ediz di p. 270, con 111 inc 5 50

Vita di Gesù di L. Asioli, 2ª ediz. con carta di Terra Santa. Pag xii-253 . . . . . 3 —

Vita di Maria di L. Asioli. Pag. viii--202 . . . . 3 —

Viticoltura (Precetti di), di O. Ottavi, 7ª ediz. riv. da A. Strucchi, di p. xvi-244, con 30 incisioni . . 2 50

Vocabolario Albanese — vedi Albanese parlato.

Vocabolario araldico italiano, di G. Guelfi, di p. viii-294 e 356 inc. (in ristampa).

Vocabolario Hoepli della lingua italiana, compilato da G. Mari, di pag. 2226 a due colonne in mezza pergamena e tela . . . . . 1 —

— legato in un solo volume in mezza pelle e tela . . 18 —

Vocabolario russo-italiano e italiano-russo, di V. Fomin, con la pronunzia figurata seguita da un dizionaretto pografico dei nomi proprii, da un frasario e da due piccole grammatiche russa e italiana, di pag x-812 . . . . . 11 50

Vocabolario numismatico, in 7 lingue, di S. Ambrosoli, di p. viii-134 . . . . . 1 50

Vocabolario tecnico illustrato nelle sei lingue Italiana, Francese, Tedesca, Inglese, Spagnuola, Russa, sistema Deinardt-Schleman, diviso in volumi per ogni singolo ramo della tecnica industriale.

Vol. I. — Elementi di macchine e gli utensili più usuali per la lavorazione del legno e del metallo, in-16, p. viii-403, con 823 inc. e prefazione dell'Ing. Prof. G. Colombo (esaurito).

Vol. II. — Elettrotecnica, con circa 1000 inc. e numerose formule di p. xii-2100, a 2 e a 4 colonne . 36 —

L. C.

Vol. III. — **Caldaie a vapore, Macchine a vapore Turbine a vapore**, p. XI-1322, con 3500 incis . . 22 50
Vol. IV. — **Motori a combustione**, di p. X-618 con 1000 inc. e numerose formule . . . . . 12 —
Vol. V. — **Ferrovie: Costruzione ed esercizio**, di p. XIII-870, con oltre 1900 inc. e numerose formule . 16 —
Vol. VI. — **Ferrovie: Materiale mobile**, con oltre 1500 illustr. . . . . 14 —
Vol. VII. — **Apparecchi di sollevamento e mezzi di trasporto**, di p. 650, con oltre 1500 inc. . . . . 15 —
Vol. VIII. — **Il calcestruzzo armato nelle costruzioni**, di circa 600 pagine, con oltre 1200 inc. . . 8 50
Vol. IX. — **Macchine utensili**, di pagine X-706 con 2400 incisioni . . . . . 15 —
Vol. X. — **Veicoli a motore (automobili, motoscafi, aeronautica ed aviazione)**, con 1773 inc. . . . . 18 —
Vol. XI. — **Siderurgia**, di pag. XII-735 con 1600 inc. 15 —

Volapuk (Dizion. Italiano-volapük), nozioni di gram., di C. MATTEI, secondo i principi dell'inventore M Schleyer, di p. XXX-198 . . . . . 2 50

Volapuk (Dizion. volapük-ital.), di C. MATTEI, p. XX- 2 50

Volapuk (Manuale di conversazione, di M. ROSA TOMMASI e A. ZAMBELLI, di p. 152 . . . . . 2 50

Vulcanismo, di L. GATTA, di p. VIII-268 e 28 inc. . 1 50

Zebre (Le) di A. GRIFFINI. Studio zoologico popolare illustrato, di pag. XXVIII-298, con 41 tavole . . . 4 —

Zinco. Caratteri e proprietà, di R. MUSU-BOY, di pagine XVI-219, 10 inc. e 4 tav. 3 50

Zolfo (Miniere di), di G. CAGNI, di p. XII-275 e 34 inc. . 3 —

Zoologia, di E. H. GIGLIOLI e CAVANNA G.
I. Invertebrati, di p. 200, con 45 figure (esaurito).
II. Vertebrati, Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci e Anfibi), di pag. XVI-153, con 33 inc.. . . . . 1 50
III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi, di p. XVI-200, con 22 inc. . 1 50

Zoonosi, di G. GALLI VALERIO, di p. XV-227 . . 1 50

Zootecnia, di G. TAMPELLINI, 2ª ediz., di p. XV-444, 179 inc. e 12 tav. 5 50

Zootecnia — vedi: Abitazioni animali - Animali da cortile - Alimentazione del bestiame - Araldica zootecnica - Bestiame - Cane - Cani e gatti - Cavallo - Maiale - Ornitologia - Porco - Razze bovine - Veterinario - Maniscalco.

Zucchero (Industria dello):
I. **Coltivazione della barbabietola da zucchero**, di B. R. DEBARBIERI, di p. XVI-220 con 12 inc. . . . 2 50
II. **Commercio importanza economica e legislazione doganale**, di L. FONTANA-RUSSO, di p. XII-244 2 50
III. **Fabbricazione dello Zucchero di barbabietola**, di A. TACCANI, di p. XII-228 con 71 inc. 3 50

Zucchero e alcool nei loro rapporti agricoli, fisiol. e soc., di S. LAURETI, di p. XVI-428 4 50

INDICE ALFABETICO PER AUTORI (I numeri indicano le pagine)

Abbe F. Nuotatore 40
Abetti C. A. Fiammiferi . . . 24
Acqua C. Microscopio 38
Adinolfi S. Diritto Intern. pen. 18
Adler G. Esercc. di lingua tedesca 23
Aducci N. Le patate 41
— La Fecola 24
Aducco A. Chimica agraria . . 12
Agnelli O. Divina Commedia . 19
Airy Q. B. Gravitazione . . . 29
Alasia C. Trigonometria (Eser.) 51
— Geomet. elem. (Complem. di) 27
— Geometria della sfera . . 27
Albert A. Ventilatori 51
Alberti F. Il bestiame e l'agricol. 8
Albi G. Capitano marittimo . 10
Albini Q. Fisiologia 24
Alessandri P. E. Anal. chim. qual. 5
— Id. chim. quant. — Id. volum.ª 5
— Chimica sostanze alimentari 12
— Chimica generale 12
— Disinfezione 19
— Farmacista 23
— Merceologia tecnica . . . 37
— Droghe medicinali 21
— Urologia 51
Alfano G.B. Sismologia moderna 46
Allevi G. Alcoolismo 4
— Le malattie dei lavoratori . 35
— Medicina sociale 37
Allori A. Dizionario Eritreo . 20
Almagià G. La nave in battaglia 39
Alsi A. Adulterazioni del vino 4
— Piante industriali 42
Aly-Belfadel A. Gram. magiara 28
Ambrosoli S. Atene 8
— Numismat. - Atlante numism. 40
— Monete Greche 38
— Vocabolario pe numismatici 52
— Monete papali 38
Andreani I. Il progettista mod. 43
— Case coloniche 11
— Costruzioni lesionate . . . 17
— Corso completo di disegno . 19
— L'arte nei mestieri: Falegnameria - Fabbro - Muratore . 7 23 39
— Contratti e collaudi . . . 16
— Tecnologie per i giovani . 49
— Stime di lavori edili . . . 48
Andreini A. Sfere cosmografiche 46
Andrich G. L. Diritto italiano 19
Androvic G. Gr. Serbo-croata . 28
Antilli A. Disegno geometrico 19
Antonelli G. Igiene del sonno . 30
— Igiene della mente 29
— Igiene del piede 29
— Antropologia Criminale . . 6
Antonini E. Pellagra 41
Appiani G. Colori e vernici . 14
Arcangeli P. Letter. giapponese 32
Archetti A. Colle anim. e veg. 14
Arduino M. Consoli e consolati 15
— Diplomazia 18
— Emigrazione 22
Arlia C. Dizionario bibliogr. . 19
Arpesani C. Lav. metalli e legn. 31
— Operaio meccanico 40
Arrighi C. Dizionario milanese 20
Arrigoni E. Ornitologia . . . 40
Arti grafiche, ecc. 7
Artini E. I minerali 38
— Le rocce 45
Aschieri F. Geom. projet. d. piano 27
— Geometria projett. d. spazio 27
Asioli L. Eloquenza 21
— Vita di Gesù 27-52
— Vita di Maria 35-52
Asprea V. Apicoltura 42
Astolfoni A., La pila elettrica 42
Averna-Sacca R. I tannini . . 49
— Malattie dei vini 35
Avigliano L. Giuoco d. dam 18
Azimonti E. Frumento . . . 25
— Campicello scolastico . . . 10
— Mais 35
Baccarini P. Malatt. crittogam. 35
Baccioni G. Seta artificiale . 46
Baddeley V. Law-Tennis . . 31
Bagnoli E. Strumenti metrici . 49
Baldi C. Corti d'assise . . . 6
Ball J. Alpi (Le) 5
Ball R. Stawel. Meccanica . . 36
Ballerini O. Fiori artificiali . 24
Balsamo M. Laminaz. del ferro 31
Baluffi G. Cemento armato . 17
Balzani A. Shakepeare . . . 46
Barberi R. Motori Diesel. . . 39
Barbieri A. Poligonazione . . 42
Baroschi E. Conversaz. franc. 16
Barpi U. Igiene veterinaria . 6
— Bestiame 30
— Abitaz. d. animali domestici. 8
Barth M. Analisi del vino . . 5
Bartoli A. Stilistica latina . . 47
Bassi D. Mitologie orientali . 38
— Cultura greca 17
Bassoli G. Aerostatica . . . 4
Bastiani F. Lavori marittimi . 31
Belfiore G. Magnetis. ed ipnotis. 34
Belli B. Il Caffè 9
Belli C. M. Igiene ospedaliera 29
Bellini A. Igiene della pelle . 29
— Luce e salute 34
Bellini C. Scritt. dopp. all'amer. 4

Bellio V. Mare (Il). 35
— Cristoforo Colombo . . . 17
Bellotti S. Luce e colori . 34
Bellotti G. Bromatologia . . 9
Belluomini G. Calderaio pratico 10
— Cubatura dei legnami . . . 17
— Fabbro ferraio 23
— Falegname ed ebanista . . 23
— Fonditore 25
— Operaio (Manuale dell') . . 40
— Peso dei metalli 41
— Ricettario di metallurgia . 45
Beltrami G. Filatura di cotone 24
Beltrami L. Aless. Manzoni . 35
Beltrandi C. I fagiani . . . 23
Benetti J. Meccanica 36
Beretta A. Il nuoto 40
Bergamaschi O. Contabilità dom. 16
— Ragioneria industriale . . 44
Berlese A. Ins. d. case e dell'uomo 31
Bernardi G. Armonia 7
— Contrappunto 16
Bernhard. Infortuni di mont. . 30
— L'elioterapia in montagna. . 21
Bertelli Q. Disegno topografico 19
— Telemetria. 49
Bertolini G. Unità assolute. . 51
Bertolio S. Coltiv. Miniere. . 38
Bertoni G. Italia dialettale . . 31
Berzolari L. Geom. analit I. II. 26
Besta R. Anat. e fisiol. compar. 5
Bettei V. Morfologia greca. . 38
Beversen G. Tabacco 49
Bianchi E. Merceologia. 37
Bianchi U. Selenio 46
Biancotti G. V. Man. del Notaio 39
Bignami-Sormani E. Diz. alpino 19
Bilancioni G. Diz. botanica gen. 19
Bilinich, Dizionario serbo . . 20
Biondi L. Pino da pinoli . . 42
Biraghi G. Socialismo . . . 47
Bisconti A. Esercizi greci . . 23
Blanc G. A. Radioattività . . 44
Boccardini G. L'Euclide emend. 23
Bocciardo A. D. Elettr. medica 21
Bock C. Igiene privata . . . 29
Boito C. Disegno (Princ. del) . 19
Bolis A. Chimica analitica . . 12
Bombicci C. Mineral. generale 38
— Mineralogia descrittiva . . 38
Bonacossa A. Il tennis 49
Bonacini C. Fotografia ortoc. 25
Bonardi E. Borsa e valori pubbl. 9
Bonaventura A. Viol. e violinist. 52
Bonci E. Teoria delle ombre . 49
Bonelli L. Grammatica turca . 29
— Turco parlato 51
Bonetti E. Biancheria. . . . 9
— Abiti per signora 3
Bonino G. B. Dialetti greci . 18

Bonizzi P. Colombi domestici . 14
Bonomi Da Ponte. Colori vern. 14
Borgarello R. Gastronomia . . 26
Borletti F Colorimensura . . 11
— Form. per il calc. di risvolto 25
Borrino F. Motociclista . . . 39
Borsari L. Topogr. di Roma ant. 50
Boselli F. Orefice 40
Boson G. Assiriologia 7
Bossi L. M. Ostetricia . . . 41
Bottini-Barzizza G. Gnomonica 28
Bragagnolo G. Storia di Francia 48
— Storia d'Inghilterra . . . 48
Bresadola P. Condotte d'acqua . 3
— Strade urbane e provinciali 48
Brighenti E. Diz. greco moderno 20
— Crestomazia neo-ellenica . 17
— Conversazione neo-ellenica . 16
Briginti L. Letterat. egiziana 32
Brocherel G. Alpinismo . . . 5
Broggi U. Matemat. attuariale 35
Brovedani G. U. Elettricità ind. 21
Brown H. T. Meccanismi (500) 37
Bruni F. Tartufi e funghi . . 49
Bruni E. Catasto italiano . . 11
— Codice doganale italiano . 13
— Contabilità dello Stato . . 16
— Imposte dirette 30
— Legislazione rurale . . . 32
— Ricchezza mobile 44
— Debito pubblico 18
— Legge notarile 32
Bruno A. Tiro a segno nazionale 50
Bruno D. Oculistica 40
Bruttini A. Libro dell'agricoltore 4
— L'elettr. nell'agricoltura . . 21
Bucci di S. Flotte moderne . 25
Budan E.. Autografi (Amat. di) 8
Burali-Forti C. Logica matem. 34
Buttari F. Saggiatore (Mad. di) 45
— Alligazione. 5
Caccia A. Costruzione d. città 13
Caffarelli F. Strumenti ad arco 48
Cagni G. Le miniere di zolfo . 53
Calliano C. Soccorsi d'urgenza 47
— Assist. degli infermi . . . 7
Calzavara V. Industria de gas 26
— Motori a gaz. 39
Campagna E. Nave subacquea 39
Campazzi E. N. Dinamometri . 18
Camperio M. Tigrè-italiano . . 50
Campi C. Campicello scolastico 10
Cancogni D. Il Palatino . . . 45
Canella R. Gli stili architettonici 47
Canestrini G. Fulmini e parafulmini 26
— Antropologia - Apicoltura . 6
— Batteriologia 8
Canevazzi E. Araldica zootec. 4
Cantamessa F. Alcool . . . 9
Cantani. Telegrafista 49

Cantani. Telegrafia 49
Cantoni C. Logica 34
— Psicologia 43
Cantoni G. Tabacco (Il) . . . 49
Cantoni P. Igroscopi, igrom. . 30
Capalozza C. Ufficio di conciliaz. 15
Capello F. Rettorica 44
— Stilistica 47
Capilupi A. Assicuraz. e stima 7
Cappelletti L. Napoleone I.. . 39
— Nevrastenia 39
Cappelli A. Diz. di abbreviat. 3 19
— Cronologia e calend. perpetuo 17
Cappelloni G. Trasporti aerei . 50
Carazzi D. Ostricoltura . . . 41
— Anat. microsc. (Tecn. di) . 5
Carcoforo E. Elem. di somalo . 29
Carega di Muricce Agronomia 4
Carnevali T. Finanze 24
Carotti S. Storia dell'arte . 48
Carraroli A. Igiene rurale . . 29
Carregaro Negrin C. Paga giorn. 41
Casaburi V. Concia, tintura pelli 15
Casagrandi V. Storia e Cronol. 48
Casali A. Humus (L') 29
Casali I. Casette popolari . . 11
Casali P. Congelamenti . . . 15
Casarotti T. Pat. infortuni lav. 41
Casartelli E. Ornam. sulle stoffe 40
Caselli C. Speleologia 47
Castellani L. Acetilene (L'). . 3
— Incandescenza 30
Castiglioni L. Beneficenza . . 8
Castoldi A. Liquorista . . . 34
Cattaneo C. Dinamica element. 18
— Termodinamica 49
— Embriolog. morfol. . . . 22
— Malattie infanzia. 35
Cattaneo G. Convers. tedesca . 16
— Dizionario italiano-tedesco . 20
Cavalleri D. Legisl. delle acque 32
Cavanna G. Zoologia 53
Cavara P. Funghi mangerecci . 26
Cei L. Locomobili 34
— Caldaie a vapore 10
Celoria G. Astronomia . . . 7
Cencelli A. Macchine agricole . 34
Cerchiari G. L. Chir. e tatuag. 12
— Fisionomia e mimica . . . 24
Cereti P. E. Esercizi latini . . 23
Cerutti A. Fognat. domestica . 25
Cettolini S. Malattie dei vini . 35
— Dal mosto al vino 39
— Vini da residui e artificiali . 52
Chimenz S. Diz ital.-giapponese 20
Chiesa C. Logismografia . . . 34
Chiodi V. Profilassi e disinfez. 43
Chiorino E. Il falconiere mod. 23
Chievato G. L'operaio meccanico 40
Ciampoli D. Letterature slave 33
Ciappetti G. L'alcool industriale 4
— Indust. tartarica 30
Cignoni A. Ingegnere navale . 21
Ciocca G. Fasticcere e confett. 41
— Gelati 26
Claudi C. Prospettiva 43
— Chimica industriale 12
Clerico G. v. Müller, Metrica . 37
Codici del Regno d'Italia . . 13
Cogoli P. Pompiere moderno . 42
Collamarini G. Biologia . . . 9
Colombo E. Repubbl. Argentina 6
Colombo G. Ingegnere civile 30-52
Colombo L. Nutriz. del bamb. . 40
Comboni E. Analisi del vino . 5
Concari T. Gramm. italiana . 28
Conelli A. Posologia n. terap. inf. 42
Consoli S. Fonologia latina . 25
— Letteratura norvegiana . . 33
Conter P. Industrie galvan. . 22
— Galvanostegia 26
— Arti grafiche 7
Conti P. Giardino infantile . . 27
Contuzzi F. F. Diritto costitus. 18
— Diritto internaz. privato . . 18
— Diritto internaz. pubblico . 18
Corsi E. Codice del bollo . . 13
Cortese E. Metallurgia dell'oro 37
— Planetologia 42
Corti I. Letteratura inglese. . 32
Cossa A. Elettrochimica . . . 21
Cossa L. Economia politica . . 21
Costanzo G. Meteorologia agric. 37
Cougnet Pugliato antico e mod. 43
— La lotta greco-romana . . 34
— Lotte libere moderne. . . 34
Coulliaux L. Igiene della bocca 29
Craveri C. Insetti nocivi . . . 31
— Conifere. 15
— Essenze naturali. 23
— „ artificiali 23
— Piante aromatiche . . . 14 41
— Prod. chim. org. come medic. 43
— Specialità medicinali . . . 47
Cremona I. Alpi (Le) 5
Crestani G. Metereologia aeron. 37
Cristofoli a. Stenografo pratico 47
Crollalanza G. Araldica (Gr) . 6
Croppi G. Canotaggio . . . 10
Crotti F. Compens. degli errori 15
Cuneo A. Appalti Opere Pubbl. 6
Curti R. Infortuni della mont. 30
— L'elioterapia in montagna. . 21
Cust R. Relig. e lingue d. India 44
— Lingue d'Africa 33
D'Adda L. Marine da guerra . 35
Dal Piaz. Cognac 14
Damiani Lingue straniere . . 33
D'Angelo G. Vetro 51
Dante Alighieri. Tavole . . 19

Da Ponte M. Distillazione . . 19
De Amezzaga. Marina militare 35
De Barbieri R. Zucchero (Ind.d.) 8 53
De Brun A. Contab. comunale 16
— Contabilità aziende rurali . 15
De Cillis E. Mosti (Densità dei) 38
De Franck Ph. Le carte magiche 11
De Gasparis A. Sale e saline . 45
De Gregorio G. Glottologia . 28
De Guarinoni A. Lett. italiana 33
De Gubernatis A. Lett. indiana 32
— Lingue d'Africa 33
— Relig. e lingue dell'India . 44
Del Fabro G. Topografia . . 50
— Calcoli di topografia . . . 50
Dell'Acqua F. Morte vera e ap. 38
Del Lupo M. Pomol. artificiale 42
Del Nero G. Piante erbacee a seme oleoso 41
— Climatologia 13
De Martino A. Gram. persiana 28
De Mauri L (Amatore) Maioliche 34
— Amatore d'oggetti d'arte . 5
— Amatore miniature in avorio 5
De Rosa A. Granicoltura. . . 29
Dessy. Elettrotecnica 22
Devoto L. Congelamenti . . . 15
Di Colo F. Imbalsamaz. umana 30
Di Maio F. Pirotecnia. . . . 42
Dinaro S. Tornitore meccanico 50
— Macchine (Montatore) . 34
— Atlante di macchine . . 34
— Meccanica industriale . . . 36
— Perito meccanico 41
— Macchine utensili 34
— Capo-meccanico 11
Dizionario univ. in 4 lingue . 21
Dompè C. Man. del commerc. . 15
— Vademecum uomo d'affari . 51
— Verbi francesi 51
D'Onofrio G. Conserve aliment. 15
D'Ormea G. Radioattività . . 44
D'Ovidio F. Gramm. stor. ling. it. 29
Dowden Shakespeare 46
Doyen C. Litografia 34
Duca L. Fres. torn. meccanico 25-50
Durso-Pennisi Diz. enologico 20
— Vini speciali e artifi. . . . 52
— Invecchiamento artfic. vini 31-52
— Vini non genuini 52
Enciclopedia Hoepli 22
Ercolani G. Malaria e risaie . 35
— Il pane 41
Erede G. Geometria pratica . 27
Fabris G. Olii e grassi vegetali 40
Fachini S. Materie grasse . . 36
— Industria tessile 30
Faè G. Elettricità e materia . 21
Faelli F. Razze equine . . . 44
— Cani e gatti 10
Faelli F. Animali da cortile. . 5
— Il porco 42
Falco A. Contabilità bancaria . 16
— Corrispond. bancaria . . . 16
Falcone C. Anat. topografica . 5
— Embrione umano 22
Fanoli G. Tubercolosi 51
Fantasia P. Metodi min. qua. dr. 38
Fanti A. Costruzioni rurali . . 17
— La pratica delle bonificazioni 9
Faralli G. Ig. d. vita pub. e pr. 29
Farina G. Grammatica egiziana 28
Fascetti G. Caseificio 11
Fava D. Sinonimi latini . . . 46
Fenini C. Letteratura italiana. 33
Fenizia C. Evoluzione. . . . 23
Ferrari A. Lettura carte topogr. 33
Ferrari D. Arte (L') dal dire . 7
— Esercizi di grammatica . : 23
— Grammatica italiana . . . 28
Ferrari E. Boschi e pascoli . . 9
— L'agrumicol. in Italia e in Libia 4
— Prontuario forestale . . . 43
Ferrari G. Scenografia (La) . 45
Ferrari V. Lett. mod. italiana 33
— Lett. moderna e contemp. . 33
Ferrario C. Curve circolari . 17
— Curve graduate 17
Ferraris C. Veleni ed avvelen. 51
Ferreri Mitoldi S. Agrimensura 4
Ferretti U. Mal. inf. di animali 35
— Carni conservate 11
Ferrini C. Diritto pen. romano 19
Ferrini R. Energia fisica . . 22
— Elettricità 21
— Telegrafia 49
Ficai P. Estimo rurale . . . 23
Filippini P. Estimo dei terreni 23
Finzi J. Psichiatria 43
Fiori A. Dizionario tedesco . 20
— Conversazione tedesca . . 16
Fiorilli C. Omero 41
Fiorini G. Pirotecnia 42
Fogli O. Legnami ind. ed esotici 32
— Stime forestali 48
Fomin V. Vocabolario russo . 52
Fontana-Russo Zucchero . . 53
Foresti A. Mitologia greca . . 38
Forino L. Il violoncello . . . 52
Formentano A. Camera di cons. 10
Formenti C. Alluminio . . . 5
— Residui agricoli 44
— Residui industriali 44
Fornaseri G. Il cuore e suoi mali 17
Fornari P. Sordomuto (Il) . . 47
Fornari U. Vernici e lacche . 51
— Luce e suono 34
— Calore (Il) 10
Foster M. Fisiologia 24
Fracassi A. Il Corano. . . . 16

Franceschi G. Cacciatore . . 9
— Corse 16
— Giuochi sportivi. 27
— Proverbi 43
— Superstizione 49
Franceschini P. G. Patrologia. 41
Franceschi G. B. Conserve alim. 15
Franceschini F. Insetti utili . 31
— Insetti nocivi. 31
Franceschini G. Malattie sess. 35
Franceschini G. Malattie d. pelle 35
— Igiene sessuale 30
Franchi C. Saponi da toeletta . 45
Franchi L. I cinque Codici . . 13
— Codici e Leggi usuali d'Italia 13
— Gli otto codici 14
— Gli stessi, separati . . . 13
— Leggi sui lavori pubblici . 32
— Legge s. tasse di reg. e bollo 32
— „ sull'Ordin. giudiz.. . 32
— „ sanità e sicur. pubbl. 32
— Leggi sulle priv. industr. . 14
— „ diritti d'autore . . . 14
Franzi E. G. Tess. lana e cotone 50
Frazzoni D. Imbianchino decor. 30
Freemann E. T. Storia d'Europa 48
Friedmann S. Lingua gotica . 33
Friso L. Filosofia morale . . 24
Frisoni G. Gram. portogh. bras. 28
— Corrispondenza italiana . . 16
— „ spag - franc. - ingl, 16
— „ portoghese . . . 16
— Dizionario spagnuolo . . . 20
— Gramm. Danese-Norveg. . 28
— Gramm. catalana 28
Frosali F. Le strade ordinarie 48
Fumagalli G. Bibliotecario . . 9
— Bibliografia 9
— Paleografia 41
— Apo latina 6
Fumi F. G. Sanscrito 45
Funaro A. Concimi (I) . . . 15
— Sughero, scorze e applic. . 49
— Terreno agrario 49
Gabba L. Chimico (Man. del) .12
— Sata (Industria della) . . . 46
Gabbi U. Semeiotica 46
Gabrielli F. Giuochi ginnastici 27
Gagliardi E. Interesse e sconto 31
— Ragioniere (Pront.) . . . 44
Galante T. Storia d'Europa . 48
Galassini B. Macc. cuc. e ricam. 34
Gallerani G. Spettrofotometria 47
Galletti E. Geografia 26
Galli G. Igiene privata . . . 29
Galli Valerio B. Zoonosi . . 53
— Immunità e res alle malattie 30
Gallizia P. Resist. dei materiali 44
Gallo U. Vinificazione . . . 52
Ganzser A. Man. del Conciatore 15
Gardenghi G. Soc. mutuo socc. 74
Garetti A. Notaio (Man. del) . 39
Gardini A. Chirurgia operator. 13
Garibaldi C. Econ. matematica 21
Garnier-Valetti Pomologia art. 42
Garollo G. Atlante geografico . 8
— Dizionario biograf. univ. . 19
— Enciclopedia (Piccola) Hoepli 22
— Dizionario geogr. univers. . 20
— Gli Stati del mondo . . . 47
Garuffa E. Orologeria 40
— Siderurgia 46
— Motori a scoppio 39
— Motori a olio pesante . . . 39
— Aviazione 8
— Turbine a vapore 51
Gaslini A. Prodotti del Tropico 43
Gasperini G. Semiogr. musicale 46
Gatta L. Sismologia 46
— Vulcanismo 53
Gautero G. Macch. e fuochista 34
Gavina F. Ballo (Manuale del) 8
Geikie A. Geografia fisica . . 26
— Geologia 26
Gelgich E. Cartografia . . . 11
— Ottica 41
Gelli J. Armi antiche 7
— Ex libris 23
— Biliardo 9
— Codice cavalleresco . . . 13
— Duellante 21
— Ginnastica maschile . . . 27
— Scherma 45
— Il raccoglitore 43
Gentile I. Archeologia . . . 6
— Geografia classica 26
— Storia antica 47
Gersenio G. Imitaz. di Cristo . 30
Gestro L. Natural. viaggiat. . 39
— Naturalista preparatore . . 39
Gherardi G. Carboni fossili. . 11
Ghersi I. Galvanostegia . . . 26
— Industrie (Piccole) 30
— Inventore 31
— Matematica dilettevole . . 36
— Leghe metalliche 32
— Metallocromia 37
— Monete, pesi e misure ingl. 38
— Geometria (Problemi) . . . 27
— Ricettario domestico . . . 44
— Ricettario industriale . . . 44
— Ricettario dell'elettricità. . 44
— Prodotti e procedim. nuovi . 43
Giachetti C. Medicina d. spirito 37
Giannini G. G. Legatore di libri 31
Gibelli G. Idroterapia. . . . 29
Giglioli E. H. Zoologia . . . 53
Gioppi L. Crittografia . . . 17
Gioppi L. Dizionario fotografico 20
— Fotografia industriale . . . 25

Giordani G. Proprietario di case 43
Giordano G. Teosofia 49
Giorgetti S. Stenografia. . . 47
Gierli E. Disegno industriale . 19
— Aritmetica e Geometria . . 7
— Meccanico (Il). 36
— Macchinista navale 34
— Meccanica del macc. di bordo 36
— La nave in ferro 39
— Momenti d'inerzia 38
Giovannini F. I Balli d'oggi . 8
Girardi G. Le rose 45
— Algarofano 26
Gitti V. Computisteria . . . 15
— Ragioneria 44
Giua M. Acque minerali . . . 3
Giudici O. Tessuti di lana e cot 50
— Ricettario industrie tessili . 45
Gladstone W. E. Omero . . . 40
Glasenapp M. Mattoni e pietre 36
Gnecchi F. Monete romane. . 38
— Guida numismatica. . . . 29
— Tipi monetari di Roma imp. 38
Gobbi U. Assicuraz. generale . 7
Goffi C. Acciai 3
— Apprendista meccanico . . 6
Goffi V. Disegnat. meccanico . 19
— Collaudazioni 14
— Modellatore meccanico . . 38
— Doveri del macchinista nav. 21
Goggia G. P. Fisica medica . 24
Gola G. Botanica 9
Gorini G. Colori e vernici . . 14
— Concia delle pelli 15
— Conserve alimentari . . . 15
Gorra E. Lingue neo-latine . 33
— Morfologia italiana. . . . 38
Grandgent C. N. Latino volgare 31
Grandori R. La filossera d. vite 24
Grassi F. Magnetismo e elettr. 34
Grazzi-Soncini G. Vino (Il). . 52
Griffini A. Coleotteri italiani . 14
— Ittiologia italiana 31
— Lepidotteri italiani 32
— Imenotteri italiani 30
— Le zebre 53
Griffini E. Arabo parlato in Libia 6
Grioni U. Ciclista 13
Groppali A. Filosofia d. Diritto 24
Grossi M. Giacimenti minerali 3 27
Grove G. Geografia 26
Guaita L. Colori e la pittura . 14
Guardabassi G. Lignite e torba 33
Guareschi R. Fermentazioni . 24
— Inchiostri 30
Guarnerio P. E. Fonol Romanza 25
Guastalla I. Privative govern. 43
Guasti C. Imitazione di Cristo . 30
Guelfi C. Vocabolario araldico. 52
Guetta P. Il canto 10
Guyon B. Grammatica slovena 28
— Grammatica serba 28
Haeder H. Macchine a vapore . 34
Hooker I. Botanica 9
Hubert I. C. Antch. pubbl. rom. 6
Hugues L. Esercizi geografici . 22
— Scoperte geografiche . . . 17
Imitazione di Cristo 30
Imperato F. Attrezz. delle navi 5
Inama V. Letteratura greca . 32
— Grammatica greca 28
— Filologia classica 26
— Antichità greche 6
— Teatro antico greco-romano 49
Ingria R. Fondazioni idrauliche 25
Issel A. Naturalista viaggiat. . 39
Issel R. Biologia marina . . . 9
Jacoangeli O. Triangol. topog 51
Janet P. Elettricità industriale 21
Jasienski L. Restauratore dipinti 44
Jasigian S. Turco parlato . . 5
Jenkin F. Elettricità 24
Jevons F. B. L'idea di Dio nelle religioni primitive. 44
Jevons W. S. Economia polit. . 21
— Logica 34
Jona E. Cavi telegrafici . . . 11
Jones E. Calore (Il) 19
— Luce e suono 35
Jorio F. L'urina nella diagnosi 5 51
Kiepert R. Atlante geografico 8
— Esercizi geografici 22
Kopp W. Antich. priv. del rom 6
Kröhnke G. Tracciam. curve 18 50
Laing F. A. Letteratura inglese 32
Lacetti F. Fognatura biologica 25
La Leta B. M. Cosmografia. . 16
— Gnomonica. 28
Lanciani R. Le rovine d. Palatino 45
Landi D. Dis. di proiez. ortog. 19
Landi S. Tipografia (vol. I e II) 50
Lanfranco M. Frodi nei mis. elett. 35
Lange O. Letteratura tedesca . 33
Lanzoni P. Geografia commer. 26
Lari V. Manuale del veterinario 51
Larice R. Storia del commercio 15
Laurenti F. Motrici ad esplos. 39
Laureti S. Zucchero e alcool . 53
Le Boucher G. Diz. francese . 20
Leoni B. Lavori in terra . . 31
Leotti A. Albanese parlato . . 4
Lepetit R. Tintore 50
Levi C. Fabbricati civ. di abit. 23
Levi C. Letteratura drammat. 32
Levi I. Gramm. lingua ebraica 23
Levi-Malvano. Acciaio. . . . 3
Liberati A. Parrucchiere . . 41
Librandi V. Gramm. albanese 23
Licciardelli G. Coniglicoltura . 15
— Il furetto 26

Licò N. Protes. degli animali . 43
— Occultismo 40
Linone A. Metalli preziosi . . 37
Licy P. Ditteri italiani . . . 19
Livi L. Antropometria . . . 6
Locher C. Man. dell'organista . 40
Lockyer I. N. Astronomia . . 7
Lojacono N. Sughero e scorze . 49
Lombardini A. Anat. pittorica 5
Lombroso G. Grafologia . . . 28
Lomonaco A. Igiene della vista 30
Lo Piano G. Elettricità e calore 21
Loria G. Geometria descrittiva 27
— Poliedri curve e superfici . 42
— La scienza dell'antica Grecia 45
— Storia delle matematiche . 48
Loria L. Tracciamento curve 18 50
Loris Diritto ammin. Id. civile 18
Lotrionte G. Macchine agricole 34
Lovera R. Gramm. greca mod. 28
— Grammatica rumena . . . 28
— Letteratura rumena . . . 33
Maccaferri E. Calc. num. appr. 10
Maccarone N. Latino volgare. . 31
Maddalena G. Tariffa dazi dog. 18
Maderna G. Prodotti ceramici . 43
Maffioli D. Diritti e dov. dei cit. 18
— Scritture d'affari 46
Maggi L. Protistologia . . . 43
— Tecnica protistologica . . . 49
Magnasco F. Lingua giapponese 33
— Lingua cinese parlata . . 33
Magrini E. Infortuni sul lavoro 30
— Abitazioni popolari 3
Magrini G. Limnologia . . . 33
— Oceanografia 40
Magrini G. Arte tecn. di canto 10
— Musica 39
Magrini G. P. Elettromotori . 21
Mainardi G. Esattore 22
Mainoni R. Massaggio . . . 35
Malacrida G. Materia medica . 36
— L'arte di prescriv. i rimedi 45
Malagoli C. Ortoepia italiana . 41
Malatesta G. Cellulosa . . . 11
— Il Catrame 11
— Lignite e torba 33
Malavasi C. Ing. costrut. mecc. 31
— Turbine idrauliche 51
— Macchinista e fuochista . . 34
— 550 meccanismi 37
Malfatti B. Etnografia . . . 23
Mancini P. La rachitide . . . 44
Mancioli T. Malattie orecchio . 35
Manetti L. Man. del pescatore 41
— Caffettiere 9
— Salsamentario 45
— Droghiere 21
Manicardi C. Conser. prod. agr. 15
Mannucci M. Moneta e monetaz. 38
Mannucci M. Pietre preziose . 42
Mantovani G. Psicolog. fisiol. . 43
Maometto. Il Corano 19
Marazza E. Stearineria . . . 47
Marcel C. Lingue straniere . . 34
Marchesi G. B. Gramm. italiana 28
Marchettano E. I prati . . . 42
Marchi E. Maiale (Il) 34
Marchi G. Operaio elett. . . 40
Marcolongo R. Eq. d. corpi elast. 22
— Mecc. razionale 36
— Problema tre corpi 43
Mari G. Vocabolario italiano . 52
Mariani A. Geografia economica 26
Mariani E. Amm.ni comunali . 5
Mariani V. Cinematografia . . 13
Marro A. Correnti alternate 16-30
— Ingegnere elettricista . . . 31
Martini E. Cultura greca . . 17
Marucchi O. Epigrafia cristiana 22
Marzorati E. Codice perito mis. 13
Masetti A. Logismografia . . 34
— Ragioneria pubbl. - Id. indus. 14
— Ragioneria domestica . . . 44
Masini M. U. Assist. ammalati. 7
Masotti A. Il Mesotorio . . . 37
Massenz A. Lavorazione acciai 3
— Meccanico moderno. . . . 36
— Viti meccaniche 52
— Fonditone metalli 25
Massero F. Aggiust. mecc. . . 4
— Meccanica applicata . . . 36
Mattei C. Volapük (Dizion.) . 53
Maurantonio L. L'arsenico . . 7
Mazzocchi L. Calci e cementi . 10
— Codice del perito misuratore 13
Mazzoccolo E. Legge comunale 31
Medri. Analisi chimiche . . . 5
Melani A. Architettura italiana 6
— Arte decorativa 7
— Insegnamento - Disegno . . 19
— Pittura italiana 42
— Ornatista 40
— Scultura italiana 46
— Gli Stili 7
Mele Dander M. Dizion. aeronav. 19
Melis-Marini F. Acquaforte . 3
Melli B. L'Eritrea 22
Menozzi. Alimentaz. bestiame. 4
Mercalli G. Geologia 27
Mercanti F. Animali parassiti . 5
Meyer E. Storia della Chimica 12
Meyer M. Colori e vernici . . 14
Meyer-Lübke G. Gram. storica 29
Mezzanotte C. Bonificazioni . . 9
— Municipaliz. dei serv. pubbl. 39
Miliani E. Scacchi 45
Minardi A. Polizia sanitaria . 42
Minervini L. Terapia del cuore 17
Minozzi A. Fosfati 25

Minutilli G. Scienza attuariale 45
Minutti R. Letteratura tedesca 33
— Traduttore tedesco 50
Minutti Mitologia tedesca . . 38
Miola F. Cont. imprese elettrotec. 16
Molina E. Antologia stenogr. 6 47
Molina E. Dizionario stenogr. 20 47
Molina. Curatore dei fallimenti 17
Molina R. Esplodenti 23
Molon G. Pomologia 42
— Ampelografia 5
Molon G. Le bucche 31
Mondini S. Produzione dei vini 43
— Costruz. enotecniche . . . 17
Mongeri L. Malattie mentali . 35
— Psicopatologia legale . . 43
Montagna A. Fotosmaltografia 25
Montelatici G. Letter. bizant. 32
Montemartini L. Fisiol. veget. 24
Morelli L. Man. del Casaro . 11
Moreschi N. Antichità private . 5
Morgagna A. Storia d. pedagog. 41
Morgana G. Gramm. olandese . 28
Morini U. Ufficiale (Man. p. l') 51
Morselli E. Sociol. generale . 47
Motta G. Telefono 49
Mottola F. Come si vince la tisi 50
Muffone G. Fotografia . . . 25
Müller L. Metrica Greci e Rom. 37
Müller O. Logaritmi 34
Murani O. Fisica 24
— Telegrafia senza fili . . . 49
Murari L. Ritmica 45
Musatti E. Leggende popolari . 32
Musu-Boy R. Lo zinco . . . 53
Muzio C. Medico pratico . . . 37
— Malattie dei paesi caldi . . 35
Mylius A. Oreficeria floreale 40
Nascari P. Astronomia nautica 7
Nallino A. Arabo parlato . . 6
Namias R. Fabbr. degli specchi 47
— Processi fotomeccanici . . 43
— Chimica fotografica . . . 12
— Chimico siderurgico. . . . 12
Nazari O Dialetti italici. . . 18
Negri P. Oftalmojatria veter. . 40
Negrin C. Paga giornaliera . 41
Negro C. Meteorol. agricola . 37
Nenci T. Bachi da Seta . . . 8
Nicoli V. Alimentaz. bestiame 4
— Cooperative rurali . . . 16
— Costruzioni rurali 23
— Prontuario dell'agricoltore . 4
— Meccanica agraria 36
Nicoletti A. Stenografia (Guida) 47
— Esercizi di stenografia . . 47
Nicoletti D. Abbreviaz. stenogr. 47
Noelli A. Prospettiva p. scult. 43
Nozin A. Il garofano 26
Noseda E. Legislaz. sanitaria . 32
Noseda E. Codice ingegnere . 13
— Lavoro delle donne e fanciulli 31
— Codice del lavoro 13
Oddone F. T. Lavori femminili 31
Olivari G. Filonauta 24
Olmo C. Diritto ecclesiastico . 18
Oppizzi P. Trazione ferroviaria 50
Oppizzi P. Ferrovie e tramvie 24
Orilia E. La madreperla . . 34
Orlandi G. Celerimensura . . 11
Orsi P. Storia d'Italia . . . 48
Ostwald W. Chimica analitica . 12
Ottavi O. Enologia 22
— Viticoltura. 52
Ottolenghi A. Canto gregoriano 10
Ottone G. Trazione a vapore . 51
Ovio G. Ottica di Euclide . . 41
Padovan A. Epigrafia italiana . 22
Padovani G. Letterat. francese 32
Pagani C. Assic. sulla vita . . 7
Paganini P. Fotogrammetria . 25
Palombi A. Manuale postale . 42
Palumbo R. Omero. 40
Panizza F. Aritmetica razion. . 7
— Aritmetica pratica 7
— Esercizi Aritmetica raz. . . 7
Panizzon G. Analisi qualitativa 5
Paoletti S. Invenzioni utili . . 31
Paoloni P. Disegno assonom. . 19
Pappalardo A. Spiritismo . . 47
— Dizionario scienze occulte . 46
— Telepatia 49
Parise P. Ortofrenia 41
Parisi P. Lettaratura univers. . 33
Paroli E. Grammatica sved. . 29
Pascal T. Tintura della seta . 50
Pascal E. Calcolo diff. integ. . 10
— Calcolo delle variazioni . . 10
— Determinanti 13
— Esercizi di calcolo . . . 10
— Funzioni ellittiche 26
— Gruppi di trasformazioni . . 29
— Matematiche superiori . . 36
Pasini A. Sifilide 46
Pavanello F. A. Verbi latini . 51
Pavia A. Tattica applicata . . 49
Pavia L. Grammatica tedesca . 29
— Grammatica inglese . . . 28
— Grammatica spagnuola . . 29
Pavolini E. Buddismo. . . . 9
Pavone L. Man. del bottaio . 9
Payn G. Dizionario inglese . 20
Pecchiai P. Man. per gli archiv. 5
Pedicino N. Botanica 9
Pedretti G. Automobilista (L') 8
— Guida d. mecc. Chauffeur . 12
— Chauffeur di sè stesso . . 12
Pedrini. Casa dell'avvenire. . 11
— Città moderna 13
Peglion V. Fillossera 24

Pelizzaro E. Trasporti e tariffe 50
Pellerano L. Aut-cromista . . 8
Pellizza A. Chimica sost. color. 14
Penzig O. Flora delle Alpi . 26
Perassi T. G. Sintassi latina 46
Percossi R. Calligrafia 10
Perdomini O. Corrisp. telefonica 16
Perdoni T. Idraulica . 29
Pesce P. A. Macelli moderni 34
Malattie dei cani . . 16
Pesce P. A. Malatti dei polli . 35
— Malattie degli animali utili 35
Pestalozza U. Relig. primitive. 44
Peterlongo G. Man. del sarto . 45
Petri L. Computisteria agraria 15
Petzholdt. Bibliotecario . . 9
Piazzoli E. Illuminaz. elettr. . 30
— Sovraten. negli imp elettr. 47
Piccinelli F. Società per azioni 47
Piccinini P. Farmacoterapia . 24
Pieraccini A. Assist. dei pazzi 7
Pilo M. Estetica 23
Psicologia musicale. . . . 43
Pincherle S. Algebra element. 4
— Algebra (Esercizi) 4
— Algebra complementare . . 4
— Geometria (Esercizi) . . . 27
— Geom. metrica e trigometria 27
— Geometria pura 27
Pinchetti P. Tessitore . . . 50
— Compositore di tessuti . . 50
Pini P. Epilessia 22
Pinza G. Paleoetnologia 41
Piombo A. R. Telaio meccanico 49
Pisani A. Mandolinista . . . 35
— Chitarra 13
Pizzamiglio G. Costruz. metall. 17
Pizzi L. Letteratura persiana . 33
— Islamismo 31
— Letteratura araba 32
Pizzini L. Disinfezione . . . 19
— Microbiologia 37
Plassio E. Il cammello . . . 10
Plebani B. Arte della memoria 7
Polacco L. Divina Commedia . 19
Policari E. Grammatica storica 29
— Verbi italiani 51
Ponci P. Tessitura seta . . . 50
Porro F. Spettroscopio . . . 47
— Gravitazione 29
Porro-Lambertenghi G. Il tennis 49
Portal E. Letterat. provenzale 33
— Antologia provenzale . . . 6
— Grammatica provenzale . . 28
Portigliotti C. Psicoterapia . 43
Pozzi G. Regolo calcolatore . 44
Prat G. Grammatica francese . 28
— Esercizi di traduzione . . 23
— Lectures françaises . . . 31
Prato G. Cognac 14

Prato G. Vini bianchi 52
Prato M. Industria tintoria . . 30
Proctor R. A. Spettroscopie . 47
Provasi A. Filatura della seta 24
Prout E. Strumentazione . . 42
Pucci A. Frutta minori . . . 26
Piante e fiori 41
Pucci A. Orchidee 40
— Il giardiniere I e II . . . 27
Pucci C. Il maiale 34
Pugliese A., Fieni italiani . . 24
Pullè F. Congelamenti . . . 15
Quaio E. Calcoli fatti . . . 10
Quaranta V. Sintassi greca . 46
Quintavalle F. Risorg. italiano 45
Rabbeno A. Mezzeria . . . 37
— Ipoteche (Manuale per le) . 31
— Consorzi di difesa del suolo 15
Racciopi F. Ordnamento degli Stati liberi d'Europa . . . 40
— Ord. Stati fuori Europa . . 40
Ragazzi M. Igiene della scuola 30
Ragno S. Saldature dei metalli 22
Raina M. Logaritmi 34
Ramenzoni L. Cappellaio . . 11
Ramorino F. Letterat. romana 33
— Mitologia (Dizionario di) 38
— Mitologia classica illustrata 38
Rampini R. Pompiere moderno 42
Ranelletti C. Geom. descrittiva 26
— Applicaz. di geom. descrittiva 26
Ranzoli C. Dizion. scienze filos. 20
Rasio S. La Birra 9
Re O. Cinematografo 13
Rebuschini C. Malattie sangue 35
— Organoterapia 40
— Sieroterapia 46
Regazzoni J. Paleoetnologia . 41
Reggiani E. La produz. del latte 31
Reina V. Teoria strum. diottrici 48
Repossi A. Igiene scolastica . 29
Revel A. Letteratura ebraica . 32
Revelli P. Manuale coloniale . 14
Revere G. Matt. e pietre sabbia 36
— I laterizi 31
Ribolla R. Il medico a bordo . 37
Ricci A. Marmista 35
Ricci E. Chimica 12
Ricci S. Epigrafia latina . . . 22
— Archeologia Arte etr., greca, 6
— Monete greche 38
Ricci V. Strumentazione . . 48
— Pianista 41
Ricciarelli V. Oftalmojatria . 40
Righetti E. Asfalto 7
Righini E. Pino da pinoli . . 42
Rigutini G. Diz. inglese-italiano 20
Rizzi G. Man. del Capomastro 11
Rizzini E. Colori e vernici . . 14
Rivelli A. Stereometria . . 47

Rosatta G. B. L'elioterapia med. 21
Rocca G. Assicurazione . . . 7
Roda Flli. Floricoltura . . . 24
Rodari D. Sintassi francese . 46
— Esercizi sintattici 23
Rodella A. Diabete melito . . 18
Romagnoli F. Scoutismo . . . 46
Romanelli-M. G. Trine al fuselo 51
Romanelli U. Acetilene . . . 3
Ronchetti G. Pittura per dilett. 42
— Pittura murale 42
— Grammat. di diseg. . . . 19
— L'arte di dipingere s. stoffe 49
— Composizione delle tinte. . 15
Roscoe H. E. Chimica 12
Rossetto V. Storia Arte Milit. 48
— Avarie e sinistri marittimi . 8
Rossi A. Liquorista 34
— Profumerie 43
Rossi C. Costruttore navale . 17
Rossi G. B. L'arte dell'arazzo . 6
Rossi G. Statmografia 47
Rossotti M. A. Form. di matem. 25
Rota G. Ragioneria cooperat. . 44
Roux C. Man. del Veterinario . 51
Rovetta R. Pastificio 41
— Pomodoro 42
Ruata G. Igienista 30
Rumor C. Riscaldamento . . 45
Sacerdote G. Dizionario tedesco 20
Saccheri P. G. L'Euclide emen. 23
Sacchetti G. Tecnologia monet. 49
Sacchiero G. Vigile urbano . 52
Sala A. Balbuzie (Cura delle) . 8
Salvagni G. Fig. grammaticali 24
Salvaneschi N. Sports invernali 47
Salvatore A. Leggi infort. lav. 32
Samarani F. Birra 3
Sanarelli. Igiene del lavoro . 29
Sandri C. Canali in terra e mur. 10
Sandrinelli G. Resistenz. mater. 44
Sannino F. A. Cognac . . . 14
Sansoni F. Cristallografia . . 17
Santilli. Selvicoltura 46
Sanvisenti B. Letterat. spagn. 33
Sardi E. Espropriazioni . . . 23
Sartori L. Carta (Industr. della) 11
Sassi L. Carte fotografiche . . 11
— Ricettario fotografico . . . 44
— Proiezioni (Le) 43
— Fotografia a colori 25
— Fotocromotografia 25
— Fotografia senza obbiett'vo . 25
— Primi passi in fotografia . 25
Saulle I. Dattilografia . . . 18
Savoia U. Metallografia . . . 37
Savorgnan M. A. Piante tessili 42
Scanferia G. Stampa a caldo . 47
Scansetti V. Saponi 45
—Candele (l'indus. d.) . . 10

Sarano L. Dantologia 18
Scarpis H. Teoria dei numeri . 48
Scartazzini G A Dantologia . 18
Schenck E. Resis. travi metall. 44
Schiaparelli G. V. L'astronomia 8
Schincaglia J. La Röntg n tec. 45
Scialhub G. Gramm. Italo- . 28
Sciari C. Dizionario alpino . 19
Secco-Suardo. Ristau. dipinti . 44
Seghieri A. Scacchi . . . 45
Segnenza L. Il geol. in camp 26
Sella A. Fisica cristallografica 24
— ena A. Le farfalle 22
Serafini A. Pneumonite crupale 52
Sergi S. L'antropologia . . . 6
Serina L. Testamenti . . 50
Sernagiotto R. Enol. domestica 22
Sessa G. Dottrina popolare . 21
Setti A. Man. del Giurato . . 27
Settimi L. Caoutchouc . . . 10
— Gom me, resine, ecc. . . 28
Severi A. Monogrammi . . 38
Signa A. Barbab. da zucchero 8
Siber-Millot C. Molini e macin. 38
Silva B. Tisici e sanatori . 50
Simari F. R. Olivicoltura . . 40
Sisto A. Diritto marittimo . . 19
Soldani G. Agronom. moderna 4
Solerio G. P. Rivoluz. francese 45
Soli G. Didattica 18
Soresina A. Monogr. moderni 38
Spagnotti P. Verbi greci 51
Spampani G. Cultura montana 15
Spataro D. Fognat. cittadina 25
Sperandeo P. G. Lingua russa 33
Stanga I. Suinicoltura . . . 49
Stecchi R. Chirurgia operator. 13
Stöffler E. Matt. e pietre sabb. 36
Stoppani A. Geografia fisica . 26
— Geologia 27
— Prealpi bergamasche . . . 43
Stoppato L. Fonologia italiana 25
Strafforello G. Alimentazione . 4
— Errori e pregiudizi . . . 22
— Letteratura americana . . 32
Straticò A. Letteratura alban. 32
Strobino G. Apparecch. d. tessuti 6
Strohmenger H. Riscaldamento 45
Strucchi A. Cantiniere . . . 10
— Enologia 22
— I migl. vini d'Italia - Viticolt. 52
— Man. del bottaio 9
— Vini bianchi 52
Supino F. Idrobiologia . . . 29
— Piscicoltura pratica . . . 42
Supino G. Motori Diesel . . . 39
Supino R. Chimica clinica . 12
Suzzi A. Lawn-Tennis . . . 31
Tabanelli L. Codice del teatro 13
Taccani A. Zucchero (Fabbr. di.) 53

Tacchinardi A. Ritmica music. 45
— Acustica music. 4
Tacchini A. Metrologia . . . 37
Taddei P. Archivista 6
Tajani F. Le strade f. in Italia 48
Tamaro D. Frutticoltura . . . 26
— Gelsicoltura 26
— Orticoltura 41
— Uve da tavola 51
Tami F. Nautica stimata . . 39
Tampellini G. Zootecnia . . . 53
Taramelli A. Prealpi bergam. 43
Teloni B. Letteratura assira . 32
Testi F. Epidemie esotiche . . 22
Thompson E. M. Paleografia . 41
Thomson L. Elett. e materia . 24
Tiburzi A. Forno elettrico . . 25
Tioli L. Acque minerali e cure 3
Tiscornia G. Smacchiatura . . . 46
Tognini A. Anatomia vegetale 5
Tognoli E. Reattivi e reazioni 44
— Vigilanza igienica . . . 52
Tolosani D. Ginnastica . . . 22
Tomellini L. Polizia giudiziar. 42
Tommasi M. R. Conv. Volapük 53
Tonelli L. Il Selfacting . . . 46
Toniazzo C. Stati ant. (Grecia) 47
Tonta I. Raggi Röntgen . . . 44
Tonzig C. Ignienista 30
Tozer H. L. Geografia classica. 26
Trabalza C. Inseg. dell'italiano 31
Trambusti A. Igiene del lavoro 29
Treadwell F. P. Tab. anal. qual. 5
Trespioli G. Usi mercantili . . 51
— Scienze giuridiche 46
Trevisani G. Pollicoltura . . 42
Tribolati F. Araldica (Gramm.) 6
Tricomi E. Medicat antisettica 37
Tringali S. Enciclopedia legale 20
Trivero C. Classific. di scienze 13
Triverio C. Dizionario di comuni 19
— Località abitate n. col. ital. 14
Trombetta E. Medic. legale mil. 37
— Medicina d'urgenza. . . . 37
Tropea C. Coltivaz. del cotone 17
Tuccari F. Fotominiatura. . . . 25
Ulivi P. Industria frigorifera . 30
Untersteiner A. Storia musica 48
— Violino e violinisti 52
Untersteiner L. Uccelli canori 51
Vacchelli G. Calcestruzzo . . 10
Valenti A. Aromatici e nervini 7
Valentini C. Sistemaz. torrenti 46
Valentini N. Chimica legale . 12
Valletti F. Ginnastica femmin. 27
— Ginnastica (Storia della). . 27
Valmaggi R. Grammatica latina 28
Valtorta M. Tubercolosi . . . 51
Vanbianchi C. Autografi . . 8
Vandoni C. Anfibi d'Italia . . 5
Vandoni C. Rettili d'Italia . . 44
Vangnetti G. Membra artificiali 37
Vecchio A. Cane (Il) . . . 10
Veglio A. Livellazione . . . 34
Vender V. Acido solforico ecc. 3
Venturoli G. Concia pelli . . 15
Venturoli G. Conserve aliment. 15
Verma E. Industria dello smalto 46
Visppiani A. Idraulica fluviale 29
Vidari E. Diritto commerciale . 18
— Mandato commerciale . . . 35
Vidari G. Etica 23
— Pedagogia 44
Vidoni G. Assistenza ammalati 7
Villani F. Distillaz. del legno 19
— Soda caustica 47
Vinassa P. Paleontologia . . 44
— Mineral. generale - Min. descr. 38
Viola C. Cristallografia . . . 17
Virgilli F. Cooperazione . . . 16
— Economia matematica . . 21
— Statistica 47
Vita E. Legislazione agraria . 32
Viterbo E. Grammatica Galla . 23
Vitta C. Giustizia amministr. . 28
Vivanti G. Funzioni analitiche 26
— Funzioni poliedriche . . . 26
— Comp. matematica 36
— Equazioni integrali 22
Vivarelli G. Prontuario legisl. 43
Viviani C. Uovo di gallina . . 54
Vocab. Hoepli d. lingua ital. . 52
Vocabolario tecnico illustrato . 52
Voigt W. Fisica cristallografica 24
Voinovich. Grammatica russa . 28
Volpini C. Cavallo 11
— Arte di guidare i cavalli . . 11
— Proverbi sul cavallo . . 11 43
— Il maniscalco 35
Webber E. Macchine a vapore 34
— Dizionario tecnico 20
Werth F. Galvanizzazione . . 26
— Galvanoplastica 26
Wessely J. Diz. inglese-italiano 20
Will. Tav. analit. (v. Chimico) 12
Wittgens. Antichità romane . 6
Wolf B. Malattie crittogam. . 35
Zambelli A. Volapük 53
Zambler A. Medicat. antisettic. 37
Zampini G. Bibbia (Man. della) 9
— Imitazione di Cristo . . 30
— Il vangelo 51
— San Giovanni — San Paolo 45
Zanghieri. Fotografia turistica 25
Zeni E. Idraulica 29
Zigauy-Apard. Lett. ungherese 33
Zoppetti V. Siderurgia . . 46
Zubiani A. Tisici e sanatorii . 50
Zucca A. Acrobatica e atletica 3

MANUALI HOEPLI

MANUALI HOEPLI

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 106260935